REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV | BARI, 27 MAGGIO 2013 | N. 72

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2013, n. 802
Documento di indirizzo economico funzionale del Servizio Sanitario Regionale. Ripartizione anno 2012.
Pag. 17518

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2013, n. 803
P.O. FESR Puglia 2007-2013, Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo". Revisione del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC).
Pag. 17530

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2013, n. 804
P.O. Puglia FSE 2007/2013, Asse II "Occupabilità". Potenziamento dei servizi per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli enti della Formazione Professionale. D.G.R. n. 38/2013. Differimento del termine di entrata in vigore del sistema delle anticipazioni.
Pag. 17613

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 851
Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n° 267/2000 avanzata dalla Società "SUDAREA s.r.l." per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi in Bari. Modifica ed integrazione della Delibera G.R. n. 2494 del 27.11.2012.
Pag. 17613

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 852
Art. 21 L.R. 28 dicembre 2012, n. 45 - Sostegno agli oratori parrocchiali - Adozione dello schema di Avviso Pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti degli oratori parrocchiali.
Pag. 17631

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 853
Legge Regionale n. 32 del 4.12.2009 - Piano Triennale dell'Immigrazione 2013/2015. Approvazione.
Pag. 17644

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 856
Attività tecnico amministrativo - giuridico preordinate alla migliore utilizzazione delle risorse rinvenienti da programmi comunitari, nazionali e regionali. Convenzione Regione Puglia / gestione Commissariale ex Agensud - Approvazione - Elenco n. 56.
Pag. 17705

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 857
Legge Regionale 13 marzo 2012 n, 4 artt. 2 e 3 - Comprensori di bonifica - Piano Generale di bonifica - Definizione del percorso amministrativo - Elenco n. 99.
Pag. 17711

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 858
L.R. 25 febbraio 2010 n. 3 art. 4 comma 1 lettera c) - tariffe irrigue da applicare agli impianti regionali collettivi di irrigazione in concessione all'ARIF.
Pag. 17715

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 859
P.O. FESR Puglia 2007-2013. Linea 6.3. Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi". Approvazione Schema di accordo di finanziamento redatto ai sensi degli art. 43 e ss. del Regolamento (CE) n. 828/2006 e SS.MM.II. della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo SpA.
Pag. 17719

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 860
Art. 12, comma 4 della L.R. 28.12.2012 n. 46 Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2013. Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate al capitolo di pdg 6153300 "Somme riscosse in attesa di definitiva imputazione".
Pag. 17787

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2013, n. 802

Documento di indirizzo economico funzionale del Servizio Sanitario Regionale. Ripartizione anno 2012.

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie congiuntamente ai Dirigenti dei Servizi GFSPAOS e ATP, confermata dal Direttore dell'Area riferisce quanto segue:

Con deliberazione di G.R. n. 1426 del 13.7.2012, nelle more del riparto nazionale delle risorse del FSN 2012 ed in esecuzione delle disposizioni ex art. 77 quater del D.L. 112/2008 convertito con legge 133/2008, si è provveduto ad approvare per l'anno 2012 un primo riparto del fondo sanitario regionale sulla base della quota assegnata alla Regione Puglia per l'anno 2011;

A seguito dell'Intesa espressa dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 22.11.2012, ai sensi dell'art. 115, comma 1, lett. a) del D.Lgs.vo 112/1998, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione CIPE, concernente il riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il SSN anno 2012, con deliberazione di Giunta Regionale n.2590 del 30 novembre 2012 si è provveduto alla quantificazione del FSR 2012 in euro 6.690.044.162,00, al netto delle entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie e del conguaglio di mobilità, ed alla conseguente iscrizione in bilancio della maggiori risorse assegnate riportate nella allegata Tabella "A";

Per le finalità dell'art. 20 del D.Lgs.vo 118/2012, relative alla esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite riferite al finanziamento del servizio sanitario regionale, si è inoltre disposta l' iscrizione delle risorse vincolate ex art. 1, commi 34 e 34 bis della L. 662/96 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2012 per euro 108.467.148,00, Intesa CSR Rep. 227/2012 e 228/2012, nonché delle risorse vincolate relative all'esercizio finanziario 2012 per complessivi euro 22.338.862,00 (Tabella "G");

Con il presente provvedimento si procede pertanto alla ripartizione economica delle risorse del FSR indistinto per complessivi euro 6.861.781.461,00 (euro 6.690.044.162,00 più sbilancio di mobilità interregionale pari ad euro 171.737.299,00) giusta Intesa espressa dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 22.11.2012, oltre alle risorse vincolate ex art. 1, commi 34 e 34 bis della L. 662/96 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2012, Intesa CSR Rep. 227/2012 e 228/2012 e delle risorse vincolate relative all'esercizio finanziario 2012 per complessivi euro 130.737.010,00, oltre al PayBack 2012 pari ad euro 35.167.038 ed alle risorse aggiuntive extralea pari ad euro 30.000.000 (Tab I);

Detta ripartizione tiene conto in particolare delle sotto indicate disposizioni:

a) Le assegnazioni per quota pesata alle ASL è determinata utilizzando la popolazione ISTAT all'1.1.2012 con i pesi di cui alla su citata Intesa FSN 2012 del 22.11.2012;
b) La mobilità sanitaria si riferisce all'anno 2011;
c) Le assegnazioni di cui alla Tabella "D" alle Aziende Ospedaliere, IRCCS ed E.E., tengono conto delle attività svolte in relazione al fabbisogno regionale delle prestazioni in correlazione al piano di rientro e di riordino della rete ospedaliera, della valutazione delle emergenze e delle altre funzioni e prestazioni non adeguatamente tariffate;
d) Ai sensi dell'art. 15, lett. g) del D.L. 95/2012 convertito con l. 135/2012, per le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS la remunerazione delle funzioni è contenuta nel 30% del limite di remunerazione assegnato;
e) L'accantonamento ex art. 10 comma 1 lett. b) della L. 38/94 ricomprende i contributi per l'equilibrio economico delle aziende ospedaliere e degli IRCCS pubblici, la copertura economica delle rimanenze PHT anni 2011 e precedenti oltre le riserve per il consolidamento;
f) L'accantonamento ex art. 10, comma 1 lett. c): ricomprende gli specifici obiettivi e progetti vincolati rilevati nel corso del 2012 riportati nella allegata tabella "L";

g) Ai fini del riequilibrio economico è stato considerato il risultato economico rilevato a preconsuntivo;

h) L'importo di euro 125.000.000 per acquisto farmaci PHT e per la relativa distribuzione, è comprensivo dei maggiori costi dell'anno 2011;

A parziale modifica di quanto disposto con DGR 1367/2011 e 2990/2011 riguardo alle modalità di trasferimento dei fondi destinati alla distribuzione dei farmaci inclusi nel PHT, a partire dal 2013 si procederà al trasferimento in anticipazione mensile, fino alla concorrenza del 90% dell'importo assegnato nel 2012 con il presente provvedimento, provvedendo al saldo dell'ulteriore 10% a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta;

Si ritiene inoltre, in via prudenziale, tenuto conto della riduzione delle risorse destinate al fabbisogno sanitario nazionale, sino a determinazione del riparto 2013, di prevedere per il 2013 che le assegnazioni mensili alle ASL continuino ad essere commisurate a quelle determinate con DGR 1426/2012, così come riportato nella allegata tabella "M";

Tenuto conto dei fabbisogni finanziari alle AO, IRCCS ed EE, si ritiene di prevedere che le assegnazioni mensili siano commisurate a quelle determinate con la presente deliberazione, come da Tabella "M" allegata, prevedendo inoltre, a cura del Servizio GFS, l'erogazione dei relativi conguagli;

Di disporre inoltre che il contributo di 50 milioni di euro, parte del risultato registrato a Tavolo di verifica Interministeriale del 20 luglio 2012, di cui al cap. 771099, destinato con DGR 2590/2012 quale contributo in c/esercizio per il 2012, è ridestinato contabilmente, alla luce delle decisioni assunte al tavolo di verifica ministeriale del 4 aprile 2013, e tenuto conto dei risultati preconsuntivi aziendali, alla parziale copertura dei crediti v/regione per spesa corrente come risultante dal Modello SP consolidato 2011;

Di precisare che il suddetto contributo economico non comporta maggiore spesa, in quanto già erogato ex DGR 1260 /2012;

Per le motivazioni innanzi riportate, si propone:

- Di approvare il Documento di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale, ripartizione definitiva anno 2012, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- Di ottemperare al dettato normativo del sopra citato art. 20 del D.Lgs.vo 118/2011 proponendo la ripartizione del FSR come determinato a seguito dell'Intesa espressa dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 22.11.2012, delle risorse vincolate ex art. 1, commi 34 e 34 bis della L. 662/96 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2012, delle risorse vincolate relative all'esercizio finanziario 2012, oltre al PayBack ed alle risorse aggiuntive extralea;
- Di prevedere che ai successivi adempimenti contabili provveda, in deroga alla iscrizione dei capitoli di spesa nelle rispettive UBP, ai fini di riconciliare, quadrare e compensare le scritture economiche con le scritture finanziarie, il Servizio Gestione Finanza Sanitaria Accentrata, a seguito di accertamento dei finanziamenti vincolati;

Quanto sopra premesso:

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 1;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 pluriennale 2013-2015, n.46 del 28.12.2012;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/1997

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento prevede una spesa complessiva pari ad euro 6.886.018,210,00 a fronte della quale per euro 6.630.630.975,00 è già stata assicurata copertura con DGR 1426/2012,oltre euro 30.000.000,00 (capitoli 731030/2012 e 721064/2012); euro 59.413.187,00 (maggiore quota FSR 2012) iscritta al capitolo 741090/2012 con DGR 2590/2012; euro 35.167.038,00, al lordo delle somme già impegnate ed erogate nel-

l'e.f.2012, sul capitolo 771098 - R.S.2012; euro 108.467.148 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2012, art. 1, commi 34 e 34 bis della L. 662/96; euro 22.339.862,00 a titolo di risorse vincolate relative all'esercizio finanziario 2012.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti dei Servizi dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e del direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- Di approvare il Documento di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale, ripartizione definitiva anno 2012, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

- di ottemperare al dettato normativo ex art. 20 del D.Lgs.vo 118/2011 proponendo la ripartizione del FSR come determinato a seguito dell'Intesa espressa dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 22.11.2012, delle risorse vincolate ex art. 1, commi 34 e 34 bis della L. 662/96 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2012, delle risorse vincolate relative all'esercizio finanziario 2012,oltre al PayBack ed alle risorse aggiuntive extralea;

- Di prevedere che ai successivi adempimenti contabili provveda, in deroga alla iscrizione dei capitoli di spesa nelle rispettive UBP, ai fini di riconciliare, quadrare e compensare le scritture economiche con le scritture finanziarie, il Servizio Gestione Finanza Sanitaria Accentrata a seguito di accertamento dei finanziamenti vincolati;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Tabella "A"

Quadro di riconciliazione economico e finanziario

Fabbisogno 2012 - Tab. B - Intesa C.S.R. 22/11/2012			**6.975.132.359**
	Entrate proprie	(113.350.898)	
	Sbilancio Mobilità Extra Reg.le	(171.737.299)	
		Fabbisogno netto di cassa	**6.690.044.162**

Determinazione della quota capitaria delle ASL

Fabbisogno netto di cassa + Sbilancio Mobilità ExtraRegionale		**6.861.781.461**	A
Art. 10 della L.R. 38/94:			
Art. 10, comma 1 lett. a): Riequilibrio		(343.089.073)	
Art. 10, comma 1 lett. b): Imprevisti - Contributo - Riserve da consolidamento		(122.741.634)	
Art. 10, comma 1 lett. c): Obiettivi e Progetti		(21.717.366)	
	Totale importi ex L.R. 38/94	**(487.548.073)**	B
Importi iscritti su capitoli specifici		**(105.138.000)**	C
Importi a destinazione vincolata su cap. 741090			
Fondo programma riconversione [ex DCR 380/99 e s.m.i.]	Cap. 741090	(63.500.000)	
Medicina trasfusionale [DGR n. 275/2002 e successive]	Cap. 741090 - AOS	(6.000.000)	
Emergenze e funzioni non tariffate AO - IRCCS pubblici	Cap. 741090	(151.500.000)	
Emergenza ed altre funzioni IRCCS privati - EE (Compresa Colonia Hans.)	Cap. 741090	(51.010.000)	
Differenza Tariffe Regionali -TUC ex art. 29 - D.Lgs. N. 118/2011	Cap. 741090	(25.747.785)	
PHT - Acquisto Farmaci per Distribuzione diretta	Cap. 741090	(120.000.000)	
PHT - Servizio distribuzione farmaci depositi esterni	Cap. 741090	(5.000.000)	
	Totale	**(422.757.785)**	D
	SOMME DA RIPARTIRE PER QUOTA CAPITARIA PESATA	**5.846.337.603,0**	E= A+B+C+D

RIPARTO QUOTA CAPITARIA PER LIVELLI DI ASSISTENZA

L.E.A.	%		Euro
Prevenzione		5,0%	292.316.880
Assistenza territoriale:		51,0%	
Pediatrica	1,00%		58.463.376
Med.medicina generale	6,00%		350.780.256
Farmaceutica	13,57%		793.348.013
Altra territoriale	30,43%		1.779.040.533
Assistenza ospedaliera		44,0%	2.572.388.545
Totale		**100,0%**	**5.846.337.603**
			ok

Importi iscritti su capitoli specifici di cui al punto c)

Trasferimenti all'ARPA	Cap. 712070	(14.500.000)	
Spese per elaborazione dati - legge 833/78	Cap. 741010	(13.000.000)	
Spese di funzionamento dell'ARES	Cap. 742005	(3.500.000)	
Compensi e rimborsi spese commissioni e nuclei ispettivi regionali ...	Cap. 712050	(130.000)	
Prestazioni integrative - co.3 e 4 dell'art. 57 L. 833/78. art. 25 LR 9/00.	Cap. 783050	(300.000)	
Spese per contributi agli invalidi civili	Cap. 712041	(70.000)	
Assistenza sanitaria - strutture residenziali protette. (art.4, punto b, L.R. 20/95)	Cap. 741012	(31.000.000)	
Spesa per assistenza ospedaliera indiretta.	Cap. 742050	(6.000)	
Contratti di formazione a finanziamento regionale	Cap. 721060	(2.200.000)	
Protocollo d'intesa regione-universita' di bari e foggia	Cap. 721070	(29.000.000)	
Elaborazione dati per contabilizzazione ricette farmaceutiche	Cap. 741016	(2.500.000)	
Spese per l'osservatorio epidemiologico art. 7 L.R. 14/85	Cap. 751050	(500.000)	
Sistema integrato di telecardiologia. dgr n. 482 del 31/03/2008.	Cap. 711022	(2.300.000)	
Potenziamento delle attivita' dei centri di igene mentale. (art. 9 L.R. 23/2008)	Cap. 711033	(5.000)	
Programmazione e sorveglianza a tutela della salute umana. piano...	Cap. 711034	(2.500.000)	
Tutela sanitaria dell'attivita' agonistica. (d.m. 18/02/1982)	Cap. 711035	(3.000)	
Piano regionale prevenzione	Cap. 741093	(2.000.000)	
Classificazione delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi	Cap. 751016	(300.000)	
Spese per l'osservatorio epidemiologico veterinario regionale	Cap. 741015	(550.000)	
Indennita' statale spettante ai cittadini colpiti da tbc non assistiti dall'inps. l. 88/77. ex art. 3 comma 1 l. 549/95.	Cap. 712039	(150.000)	
Interventi a tutela degli animali di affezione e prevenzione randagismo	Cap. 712042	(124.000)	
Contributi per la tutela del patrimonio zootecnico - art.16 l.r. 12/95	Cap. 712043	(80.000)	
IZS Foggia - potenziamento attività correlate a malattie infettive e diffusive degli animali - art. 11 L.R. 21/2000.	Cap. 751009	(400.000)	
Spese per compensi ai componenti commissione di MG e PLS	Cap. 721090	(20.000)	
	Totale	**(105.138.000)**	C

Tab. B - DETERMINAZIONE QUOTA BASE PESATA AZIENDE USL PER LIVELLI DI ASSISTENZA

Livello di Assistenza		PREVENZIONE	TERRITORIALE				OSPEDALIERA		TOTALE QUOTA BASE PESATA
		Collettiva	*P.L.S.*	*M.M.G.*	*Farmaceutica*	*Specialistica e Territoriale*	*Costi strutturali ospedalieri a quota capitaria*	*Assistenza ospedaliera su popolazione pesata*	
ASL	**Popolazione al 1.1.2012**	**5,00%**	**1,00%**	**6,00%**	**13,57%**	**30,43%**	**22,00%**	**22,00%**	**100,00%**
BARI	1.246.742	89.984.507	17.942.697	108.037.054	243.624.068	547.645.709	395.931.830	392.147.826	**1.795.313.691**
BT	391.770	28.276.284	6.306.418	33.263.057	75.536.567	172.089.462	124.415.647	116.756.389	**556.643.824**
BRINDISI	400.504	28.906.666	5.485.079	34.992.135	78.793.803	175.925.971	127.189.332	129.354.051	**580.647.037**
FOGGIA	625.657	45.157.247	9.552.056	53.654.241	122.349.056	274.827.006	198.691.887	197.382.774	**901.614.267**
LECCE	801.170	57.825.025	10.826.401	70.148.282	158.697.584	351.923.103	254.430.110	265.623.219	**1.169.473.724**
TARANTO	584.229	42.167.151	8.350.725	50.685.487	114.346.935	256.629.282	185.535.466	184.930.014	**842.645.060**
Totale	4.050.072	**292.316.880**	**58.463.376**	**350.780.256**	**793.348.013**	**1.779.040.533**	**1.286.194.272**	**1.286.194.273**	**5.846.337.603**

Tab. C - RIEPILOGO ASSEGNAZIONI da FSR per l'esercizio 2012 - ASL

		A	B	C	D = A+B+C	E	G= D+E
Azienda Sanitaria	Popolazione al 1.1.2012	**Quota base pesata**	Fondo per il programma di riconversione ex DCR 380/99, DGR 1870/02 e L.R. 31/7/03 - costi 2012	Riequilibrio	**Disponibilità finanziarie lorde 2012**	Sbilancio mobilità regionale ed extra-regionale	**Disponibilità finanziarie nette 2012**
BARI	1.246.742	1.795.313.691		35.599.555	**1.830.913.246**	-368.138.794	**1.462.774.452**
BT	391.770	556.643.824	36.500.000	1.303.945	**594.447.769**	-77.398.523	**517.049.246**
BRINDISI	400.504	580.647.037		40.948.071	**621.595.108**	-55.451.931	**566.143.177**
FOGGIA	625.657	901.614.267	27.000.000	101.644.818	**1.030.259.085**	-347.951.859	**682.307.226**
LECCE	801.170	1.169.473.724		83.609.268	**1.253.082.992**	-122.312.457	**1.130.770.535**
TARANTO	584.229	842.645.060		79.983.416	**922.628.476**	-91.783.950	**830.844.526**
Totale	**4.050.072**	**5.846.337.603**	**63.500.000**	**343.089.073**	**6.252.926.676**	**-1.063.037.514**	**5.189.889.162**

Tab. D - ASSEGNAZIONI alle AZIENDE OSPEDALIERE, IRCCS PUBBLICI E PRIVATI ed ENTI ECCLESIASTICI

Azienda Sanitaria	Tetto massimo prestazioni remunerate regionali	Somministrazione diretta farmaci regionali	Mobilità attiva extraregionale	Concorso maggiori costi AOU	Emergenza ed altre funzioni	Assegnazioni 2012
	A	B	C	D	F	G=A+B+C+D+F
Policlinico	202.000.000	60.000.000	12.000.000	18.356.742	87.450.000	**379.806.742**
Ospedali Riuniti	125.500.000	22.400.000	5.800.000	10.643.258	48.000.000	**212.343.258**
Totale AO	**327.500.000**	**82.400.000**	**17.800.000**	**29.000.000**	**135.450.000**	**592.150.000**
I.R.C.C.S. De Bellis	16.300.000	3.100.000	400.000		5.850.000	**25.650.000**
I.R.C.C.S. Oncologico	20.600.000	11.500.000	2.100.000		10.200.000	**44.400.000**
Totale IRCCS pubblici	**36.900.000**	**14.600.000**	**2.500.000**	**-**	**16.050.000**	**70.050.000**
I.R.C.C.S. Maugeri Cassano	19.888.000	100.000	1.300.000		-	**21.288.000**
I.R.C.C.S. Casa Sollievo S.Giov. R.	168.680.000	11.500.000	32.000.000		28.000.000	**240.180.000**
I.R.C.C.S. Medea - Ostuni	3.320.000	-	250.000		-	**3.570.000**
Totale IRCCS privati	**191.888.000**	**11.600.000**	**33.550.000**	**-**	**28.000.000**	**265.038.000**
E.E. Miulli - Acquaviva delle Fonti	106.510.000	5.000.000	6.000.000		15.100.000	**132.610.000**
E.E. Panico	73.600.000	6.000.000	1.200.000		7.910.000	**88.710.000**
Totale EE	**180.110.000**	**11.000.000**	**7.200.000**	**-**	**23.010.000**	**221.320.000**
Totale	**736.398.000**	**119.600.000**	**61.050.000**	**29.000.000**	**202.510.000**	**1.148.558.000**

Tab. E - COMPOSIZIONE DELLO SBILANCIO DI MOBILITA' - Anno 2011

AZIENDA SANITARIA	Mobilità passiva regionale	Mobilità passiva extra-regionale	Mobilità sanitaria attiva regionale	Mobilità sanitaria attiva extra-regionale	Sbilancio mobilità
	(a)	(c)	(d)	(e)	f=(a+c+d+e)
BARI	(396.455.658)	(53.707.193)	65.041.945	16.982.112	**(368.138.794)**
BAT	(85.295.113)	(22.902.950)	28.193.041	2.606.499	**(77.398.523)**
BRINDISI	(71.971.324)	(22.832.564)	35.841.880	3.510.077	**(55.451.931)**
FOGGIA	(299.306.538)	(60.767.306)	8.794.317	3.327.668	**(347.951.859)**
LECCE	(111.297.220)	(46.926.866)	29.973.356	5.938.273	**(122.312.457)**
TARANTO	(83.341.644)	(40.293.178)	23.824.958	8.025.914	**(91.783.950)**
Totale	**(1.047.667.497)**	**(247.430.057)**	**191.669.497**	**40.390.543**	**(1.063.037.514)**

AZIENDA SANITARIA			Mobilità sanitaria attiva regionale riparametrata con Tetti	Mobilità sanitaria attiva extra-regionale	Totale
	(a1)	(c1)	(d1)	(e1)	f1=(a1+c1+d1+e1)
Policlinico			262.000.000	11.888.108	**273.888.108**
Ospedali Riuniti			147.900.000	6.018.303	**153.918.303**
I.R.C.C.S. De Bellis			19.400.000	334.481	**19.734.481**
I.R.C.C.S. Oncologico			32.100.000	2.029.230	**34.129.230**
Totale	***0***	***0***	***461.400.000***	***20.270.122***	***481.670.122***
E.E. Miulli			111.510.000	5.801.722	**117.311.722**
I.R.C.C.S. Cassano			19.988.000	1.077.332	**21.065.332**
I.R.C.C.S. S.Giovanni R.			180.180.000	30.326.903	**210.506.903**
E.E. Panico			79.600.000	1.109.943	**80.709.943**
I.R.C.C.S. Medea			3.320.000	251.759	**3.571.759**
Totale	***0***	***0***	***394.598.000***	***38.567.659***	***433.165.659***
Totale	**0,00**	**0,00**	**855.998.000**	**58.837.781**	**914.835.781**

	a2=(a+a1)	c2=(c+c1)	d2=(d+d1)	e2=(e+e1)	f2=(a2+b2+c2+d2+e2)
Totale Generale	**(1.047.667.497)**	**(247.430.057)**	**1.047.667.497**	**99.228.324**	**(148.201.733)**

Tab. F - RIPARTO 2012 EXTRALEA e PAYBACK

Azienda Sanitaria	Cap. 731030 [A.I.R. - MMG PLS MCA]	Cap. 731030 [A.I.R. 118]	Cap. 721064 Personale L.R. 16/87
Bari	4.922.518	1.179.191	3.078.321
BT	1.536.399	369.942	967.316
Brindisi	1.576.939	508.670	988.881
Foggia	2.506.166	971.099	1.544.805
Lecce	3.189.618	462.428	1.978.162
Taranto	2.268.360	508.670	1.442.515
Totale	**16.000.000**	**4.000.000**	**10.000.000**

Azienda Sanitaria	Cap. 771098 Payback
BARI	7.825.542
BT	201.764
BRINDISI	3.477.602
FOGGIA	11.632.620
LECCE	6.956.612
TARANTO	5.072.898
Totale	**35.167.038**

Tab. G - RIPARTO FSN VINCOLATO 2012

	Esclusività	Medicina Penitenziaria	Obiettivi di Piano	Borse di Studio M.G.	Aids	Hanseniani	Extra comunitari	Fibrosi Cistica	**Totale**
	2.124.349	**10.299.973**	**108.467.148**	**5.019.654**	**2.242.214**	**481.953**	**1.839.925**	**331.794**	**130.807.010**
Azienda									
Bari	470.000	3.170.662	33.389.665	1.545.210	690.225	148.361	566.388	102.137	**40.082.648**
BT	163.000	996.333	5.492.202	485.559	216.893	46.620	177.979	32.095	**7.610.681**
Brindisi	175.000	1.018.545	10.726.112	496.384	221.728	47.659	181.947	32.810	**12.900.185**
Foggia	180.000	1.591.145	21.756.055	775.438	346.378	74.452	284.232	51.256	**25.058.956**
Lecce	425.000	2.037.502	21.456.563	992.969	443.546	95.338	363.967	65.634	**25.880.519**
Taranto	220.000	1.485.786	15.646.551	724.094	323.444	69.523	265.412	47.862	**18.782.672**
Policlinico	265.000								**265.000**
Ospedali Riuniti	123.000								**123.000**
IRCCS De Bellis	18.000								**18.000**
IRCCS Oncologico	23.000								**23.000**
Totale	**2.062.000**	**10.299.973**	**108.467.148**	**5.019.654**	**2.242.214**	**481.953**	**1.839.925**	**331.794**	**130.744.661**
	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO
Accantonato	62.349							-	**62.349**

Tab. H - RIEPILOGO RIPARTO 2012 Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS pubblici

Azienda Sanitaria	Indistinto	ExtraLea	PayBAck	Vincolati	Totale	Mobilità	Netto Cassa
fonte:	Tab. C	Tab. F	Tab. F	Tab. F		Tab. E	
Bari	1.830.913.246	9.180.030	7.825.542	40.082.648	1.888.001.466	-368.138.794	1.519.862.672
BT	594.447.769	2.873.657	201.764	7.610.681	605.133.871	-77.398.523	527.735.348
Brindisi	621.595.108	3.074.490	3.477.602	12.900.185	641.047.385	-55.451.931	585.595.454
Foggia	1.030.259.085	5.022.070	11.632.620	25.058.956	1.071.972.731	-347.951.859	724.020.872
Lecce	1.253.082.992	5.630.208	6.956.612	25.880.519	1.291.550.331	-122.312.457	1.169.237.874
Taranto	922.628.476	4.219.545	5.072.898	18.782.672	950.703.591	-91.783.950	858.919.641
Totale	**6.252.926.676**	**30.000.000**	**35.167.038**	**130.315.661**	**6.448.409.375**	**-1.063.037.514**	**5.385.371.861**

	Totale assegnazioni 2012	Vincolati	Contributo a riequilibrio Economico [*]	Totale
	Tab. D	Tab. F		
Policlinico	379.806.742	265.000	51.950.000	432.021.742
Ospedali Riuniti	212.343.258	123.000	15.900.000	228.366.258
IRCCS De Bellis	25.650.000	18.000	7.450.000	33.118.000
IRCCS Oncologico	44.400.000	23.000	8.975.000	53.398.000
	662.200.000	**429.000**	**84.275.000**	**746.904.000**

(*) = Il contributo all'equilibrio economico tiene conto per le Aziende Ospedaliere degli effetti derivanti dal Piano di Rientro ed in particolare del blocco del turnover e dei maggiori costi ex D.Lgs. 118/2011 e per gli IRCCS pubblici tiene conto inoltre anche dei maggiori costi derivanti dal trasferimento nelle nuove sedi.

Tab I - RICONCILIAZIONI

Riconciliazione Economica - FSN 2012 Indistinto

Totale indistinto da Intesa 2012 (al lordo sbilancio mobilità)	6.861.781.461	
Assegnazioni lorde ASL	6.252.926.676	
Funzioni AO-IRCCS-EE	202.510.000	
Farmaci PHT	125.000.000	
Capitoli Regionali - GSA	76.138.000	
Protocollo Università	29.000.000	
Progetti ex art. 10 LR 38/94	21.717.366	
Kedrion (sangue)	6.000.000	
Imprevisti, contributo ed acc.	122.741.634	
Diff. TUC - art. 29 D.Lgs. 118/2011	25.747.785	
Totale	6.861.781.461	
Differenza	-	++

Riconciliazione Economica - Vincolato, ExtraLea e Payback	
ExtraLEA	30.000.000
PayBack	35.167.038
Aids	2.242.214
Borse di Studio MG	5.019.654
Extracomunitari	1.839.925
Hanseniani	481.953
Fibrosi Cistica	331.794
Medicina Penitenziaria	551.000
Fondo Esclusività	2.124.349
Obiettivi di Piano	108.467.148
Med. Penitenziaria ex DPCM 1/4/08	9.748.973
	195.974.048

Riconciliazione Finanziaria - FSN 2012 Cassa

Netto Cassa Intesa 2012 (al netto sbilancio mobilità)	6.690.044.162	
Assegnazioni lorde ASL	5.189.889.162	
Funzioni AO-IRCCS-EE	1.148.558.000	
Farmaci PHT	125.000.000	
Capitoli Regionali - GSA	76.138.000	
Progetti ex art. 10 LR 38/94	21.717.366	
Kedrion (sangue)	6.000.000	
Imprevisti, contributo ed acc.	122.741.634	
Totale	6.690.044.162	
Differenza	-	++
	-	

Riconciliazione Finanziaria - Vincolato, ExtraLea e Payback	
ExtraLEA	30.000.000
PayBack	35.167.038
Aids	2.242.214
Borse di Studio MG	5.019.654
Extracomunitari	1.839.925
Hanseniani	481.953
Fibrosi Cistica	331.794
Medicina Penitenziaria	10.299.973
Fondo Esclusività	2.062.000
Obiettivi di Piano	108.467.148
Accantonamento	62.349
	195.974.048

-

Tab L - Progetti ed Obiettivi ex art. 10, comma 1 lett. c) della L.R. 38/94

Totale = 21.717.366,00

Progetti - Obiettivi	Servizio Competente	Ente destinatario	Importo 2012
Progetto Sistema Informazione Comunicazione in sanità	Servizio APS	Innovapuglia	1.116.450,00
Cure palliative	Servizio ATP	ASL Bari	250.000,00
Neuropsichiatria infantile	Servizio PAOS	Policlinico	600.000,00
Marco Cavallo	Servizio ATP	ASL Brindisi	220.000,00
Sangue congelato e del sangue raro	Servizio PAOS	Policlinico	80.000,00
Convenzione Guardia di Finanza	Servizio GFS	Ares	300.000,00
Piano Straordinario di Monitoraggio Controllo Diossina	Servizio ATP	Taranto	300.000,00
Progetto "Emodialisi notturna" e "Dialisi peritoneale"	Servizio PAOS	Policlinico	250.000,00
Progetto "Emodialisi notturna" e "Dialisi peritoneale"	Servizio PAOS	OO.RR.	250.000,00
Attività dei laboratori ARPA	Servizio ATP	ARPA	879.150,00
Rupar Wireless 118 Regione	Servizio ATP	Innovapuglia	691.357,00
Certificazione Bilanci	Servizio Controlli	*Società Rev.*	2.400.000,00
Sperimentazione Albi innovapuglia	Servizio APS	Innovapuglia	213.214,00
Sopravvenienza	Servizio ATP	Vari	4.195,00
Popolazione migrante	Servizio Pol. Giovanili	*Emergency*	500.000,00
Attività svolta nell'ambito della Rete Regionale IMA/SCA	Servizio ATP	Vari	9.500.000,00
Assistenza Riabilitativa Territoriale - Taranto	Servizio GFS	Taranto	2.400.000,00
Banca del cordone ombelicale	Servizio PAOS	Casa Soll. Sofferenza	1.200.000,00
Spese dirette PHT	Servizio GFS	Ares	264.000,00
Progetto G.I.A.D.A.	Servizio APS	Policlinico	100.000,00
Progetto CARENET	Servizio ATP	Policlinico	199.000,00

Tab. M - ANTICIPAZIONI MENSILI FINANZIARIE per l'ESERCIZIO 2013

AZIENDA SANITARIA	Anticipazione a valere sul cap. 741090 ex DGR 1426/12	Somme erogabili	Riclassifiche: Assegnazioni IRCCS privati ed Enti Eccles.	Valori finanziari netti: Risorse finanziarie nette assegnate	Valori finanziari netti: Erogazioni mensili arrotondate su cap. 741090
BARI *	**1.508.838.445**	**1.508.838.445**	**140.018.200**	**1.648.856.645**	137.404.720
BT	**523.220.512**	**523.220.512**	**0**	**523.220.512**	43.601.709
BRINDISI **	**551.932.906**	**551.932.906**	**3.213.000**	**555.145.906**	46.262.159
FOGGIA ***	**674.037.441**	**674.037.441**	**218.962.000**	**892.999.441**	74.416.620
LECCE ****	**1.134.896.210**	**1.134.896.210**	**80.630.000**	**1.215.526.210**	101.293.851
TARANTO	**784.874.251**	**784.874.251**	**0**	**784.874.251**	65.406.188
TOTALE AUSL	**5.177.799.765**	**5.177.799.765**	**442.823.200**	**5.620.622.965**	**468.385.247**

	A da Tab. "D" Tetto massimo prestazioni regionali + Somm. Farmaci + Ricavi Prestazioni Extraregionali	B -10% Tetto prestazioni AO/EE/IRCCS	C Altre Assegnazioni [al netto dei costi univerisitari da erogarsi successivamente]	E = A+B+C Totale	Somme erogabili al netto della riduzione	Riclassifiche: Assegnazioni IRCCS privati ed Enti Eccles.	Valori finanziari netti: Risorse finanziarie nette assegnate	Valori finanziari netti: Erogazioni mensili arrotondate su cap. 741090
Policlinico	274.000.000	-27.400.000	87.450.000	**334.050.000**	**334.050.000**	**0**	**334.050.000**	27.837.500
Ospedali Riuniti	153.700.000	-15.370.000	48.000.000	**186.330.000**	**186.330.000**	**0**	**186.330.000**	15.527.500
I.R.C.C.S. De Bellis	19.800.000	-1.980.000	5.850.000	**23.670.000**	**23.670.000**	**0**	**23.670.000**	1.972.500
I.R.C.C.S. Oncologico	34.200.000	-3.420.000	10.200.000	**40.980.000**	**40.980.000**	**0**	**40.980.000**	3.415.000
I.R.C.C.S. Cassano	21.288.000	-2.128.800	0	**19.159.200**	**19.159.200**	**-19.159.200**	**0**	0
I.R.C.C.S. S.Giovanni R.	212.180.000	-21.218.000	28.000.000	**218.962.000**	**218.962.000**	**-218.962.000**	**0**	0
I.R.C.C.S. Medea	3.570.000	-357.000	0	**3.213.000**	**3.213.000**	**-3.213.000**	**0**	0
E.E. Miulli	117.510.000	-11.751.000	15.100.000	**120.859.000**	**120.859.000**	**-120.859.000**	**0**	0
E.E. Panico	80.800.000	-8.080.000	7.910.000	**80.630.000**	**80.630.000**	**-80.630.000**	**0**	0
TOTALE AO EE IRCCS	**917.048.000**	**-91.704.800**	**202.510.000**	**1.027.853.200**	**1.027.853.200**	**-442.823.200**	**585.030.000**	**48.752.500**
Totale	**917.048.000**	**-91.704.800**	**202.510.000**	**6.205.652.965**	**6.205.652.965**	**0**	**6.205.652.965**	**517.137.747**

* Comprensive delle risorse finanziarie degli EE.EE. Miulli ed IRCCS privato Cassano
** Comprensive delle risorse finanziarie dell'IRCCS privato Medea
*** Comprensive delle risorse finanziarie dell'IRCCS privato S. Giovanni Rotondo
**** Comprensive delle risorse finanziarie dell'EE. Panico

IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI NUMERO 10 PAGINE

Vincenzo Pomo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2013, n. 803

P.O. FESR Puglia 2007-2013, Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo". Revisione del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC).

Gli Assessori al **Mediterraneo, Attività culturali e Turismo**, Prof.ssa Silvia Godelli e all'**Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative**, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal **Responsabile dell'Asse IV del P.O. FESR Puglia 2007-2013**, direttore dell'Area politiche per la promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, confermata dall'**Autorità di Gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013**;

PREMESSO:

- **che** con la deliberazione n. 1825/2011, successivamente rettificata con le DGR n.2426/2011 e n.2549/2011, la Giunta regionale ha approvato la nuova versione del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse IV del P.O. FESR Puglia 2007-2013 relativamente al periodo 2007-2013;
- **che** in relazione a quanto previsto dal Piano di Azione e Coesione (PAC) - I e II fase - definito dal Ministro per la Coesione Territoriale, la Regione ha inteso aderire, ed apportare alcune modifiche e/o integrazioni finalizzate a consentire la più efficace realizzazione del P.O. FESR 2007-2013;
- **che** ai sensi dell'art. 7 del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del P.O. FESR 2007-2013 della Puglia è stata attivata la procedura di consultazione scritta per la revisione del P.O. FESR 2007-2013 a seguito della riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del Programma in adesione al PAC;
- **che** con atto n.28/2013, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.32 del 27 febbraio 2013, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione C(2012) 9313 del 6.12.2012 recante modifica della Decisione C(2007) 5726 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale":
- **che,** a seguito delle suddette operazioni, il nuovo piano finanziario dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013 ha la seguente dotazione finanziaria:

Ripartizione finanziaria P.O. FERS Puglia 2007-2013				
UE	**Stato**	**UE + Stato**	**Regione**	**TOTALE FESR**
205.216.000,00	**85.219.200,00**	**290.435.200,00**	**61.564.800,00**	**352.000.000,00**
58,30 %	*24,21 %*	*82,51 %*	*17,49 %*	*100,00 %*

- **che**, nell'ambito dell'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" la riduzione del cofinanziamento nazionale riguarda parte della linea 4.2 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale" con specifico riferimento alla promozione e messa in rete dei sistemi ambientali e culturali territoriali, nonché dei sistemi e dei poli museali per un importo complessivo pari a 40 milioni di euro;

CONSIDERATO che per sopravvenute esigenze evidenziate dai rispettivi Responsabili di Linea, sono necessarie ulteriori modifiche interne al PPA;

SI PROPONE, alla Giunta Regionale di approvare il nuovo PPA 2007-2013 dell'Asse IV "*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo*" come indicato nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La proposta di modifica del PPA è stata inviata all'Autorità Ambientale e al Referente per le Pari Opportunità.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 e s.m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori al **Mediterraneo, Attività culturali** e **Turismo** e all'**Assetto del Territorio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica e Politiche abitative**, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettere a), d), ed f), della L.R. n.7/1997, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n.28/01.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione degli Assessori proponenti;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Autorità di gestione del PO FESR 2007-2013 e dal Responsabile dell'Asse IV;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria** la relazione degli Assessori proponenti che qui si intende integralmente riportata;

- **di approvare** la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013 allegato al presente atto e di esso parte integrante (Allegato 1) che sostituisce la precedente approvata con DGR n. 1825/2011 e s.m.i;

- **di autorizzare** i Responsabili delle Linee di intervento dell'Asse IV del P.O. FESR Puglia 2007-2013 ad adottare ogni altro adempimento, compresi gli atti di impegno e di spesa, derivante dall'approvazione della seguente deliberazione nei limiti consentiti dai vincoli di finanza pubblica;

- **di pubblicare** la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Allegato 1

POR FESR Puglia 2007-2013

PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE

Asse IV
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

Periodo 2007-2013

Indice

1. ASSE IV – VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI PER L'ATTRATTIVITÀ E LO SVILUPPO. SCHEDA GENERALE

1.1. Inquadramento

1.2. Priorità trasversali

Nell'attuazione delle azioni previste dall'Asse si terrà conto, con riferimento alla fase di redazione di bandi e avvisi, di quanto previsto dalla guida per l'applicazione dei principi di Pari opportunità e non discriminazione, presentata dalla Referente Pari Opportunità del P.O. FESR durante il Comitato di sorveglianza dell' 11 maggio 2011. La guida fornisce un supporto operativo per l'applicazione del principio di Pari opportunità e non discriminazione nella fase di redazione degli Avvisi pubblici, senza modifiche la modalità procedurale di trasmissione preventiva e obbligatoria degli avvisi pubblici alla Referente PO del Programma, ai sensi dell'Art.10 del DPGR n.886 del 24/09/2009.

Nell'ambito degli interventi selezionati attraverso procedure negoziali occorre prevedere espressamente la partecipazione di organismi che si occupano di promuovere l'integrazione socio economica di soggetti deboli e/o svantaggiati attraverso forme di partecipazione attiva ai processi di sviluppo territoriale

1.3. Piano finanziario dell'Asse

2. LINEA DI INTERVENTO 4.1 – INFRASTRUTTURE, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ECONOMIA TURISTICA

2.1. Aspetti generali

2.2. Azione 4.1.1 – Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici; abbattimento di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza

2.3. Azione 4.1.2 - Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati

2.4. Azione 4.1.3 - Sviluppo di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi

3. LINEA 4.2 – RUTELA, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

3.1. Aspetti generali

3.2. Azione 4.2.1 - Azioni materiali e immateriali per il completamento e potenziamento delle reti di beni culturali connessi alle aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai teatri storici, ai castelli e alle cattedrali, al fine della fruizione turistica di tali beni e quindi dell'aumento dell'attrattività turistica della regione

3.3. Piano di Azione per la coesione (PAC)

3.3.1 Creazione e valorizzazione di sistemi e poli museali di cui all'Avviso pubblico ex DGR n.2947/2011 – Azione 4.2.1, attività D. Interventi per la riqualificazione e valorizzazione del sistema museale

3.3.2 Azione 4.2.2 - Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda

4. LINEA 4.3 - SVILUPPO DI ATTIVITÀ CULTURALI E DELLO SPETTACOLO

4.1. Aspetti generali

4.2. Azione 4.3.1 - Servizi di promozione, comunicazione, infrastrutturazione tecnologica e digitale, per la valorizza zione turistica del territorio e dei beni e contenitori culturali ai fini dell'att rattività delle location pugliesi per produzioni cinematografiche e televisive

4.3. Azione 4.3.2 - Promozione di iniziative artistiche e culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda

5. LINEA 4.4 – INTERVENTI PER LA RETE ECOLOGICA

5.1. Aspetti generali

5.2. Azione 4.4.1 - Interventi di supporto alla fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale anche attraverso il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati

5.3. Azione 4.4.2 - Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici

5.4. Azione 4.4.3 - Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti

1. ASSE IV – VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI PER L'ATTRATTIVITÀ E LO SVILUPPO. SCHEDA GENERALE.

1.1. Inquadramento

1.1.1 – Obiettivi e strategie

Gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali hanno un ruolo centrale nelle politiche regionali di sviluppo (2007 – 2013) in Puglia. Agire su queste risorse della regione significa, allo stesso tempo, promuovere l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e la coesione culturale della comunità regionale; rendere il territo- rio pugliese più attrattivo per visitatori, imprese, flussi di persone e di capitali, aumentando i consumi turistici ed in generale mettendo a valore il patrimonio della regione; accrescere e rendere più visibile la presenza della Puglia nello spazio euromediterraneo; rendere la cura del paesaggio e la bellezza dei luoghi una delle chiavi dello sviluppo sostenibile, attraverso l'attivazione di nuove filiere produttive, l'aumento della densità imprenditoriale e la generazione di importanti effetti economici ed occupazionali.

Il POR FESR 2007-2013 della Puglia contribuisce in modo coerente ed ambizioso a questa strategia di intervento, in sinergia con gli altri strumenti regionali per lo sviluppo. Il Programma assume in particolare l'obiettivo specifico, perseguito attraverso l'Asse IV (Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo), di "migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici", secondo un metodo di integrazione tra le politiche ambientali, culturali e di ospitalità turistica[1].

Proprio l'adozione di una strategia di "integrazione fra sistemi", incardinata nei territori della regione — e profondamente connessa ai processi di pianificazione e sviluppo delle dieci Aree Vaste — è l'elemento ispiratore dell'azione regionale in questo campo. In particolare, tale strategia si concentra su questi aspetti:

- favorire la creazione di "sistemi ambientali e culturali" integrati a livello territoriale, in cui garantire una fruizione unitaria, qualificata e sostenibile del patrimonio di ambiente e cultura della regione. Le priorità di intervento sono imperniate sul completamento e la valorizzazione delle migliori esperienze avviate nel corso della programmazione 2000-2006; sull'attivazione di nuove iniziative coerenti con le strategie di settore e ben integrate nei contesti territoriali di riferimento; sulla promozione di progetti di valorizzazione ad alto rendimento sociale ed economico, nonché innovativi sul piano tecnologico e gestionale; sulla messa a sistema delle risorse ambientali e culturali per una gestione efficiente ed una fruizione ordinata e sostenibile del patrimonio territoriale;

- affiancare ai "sistemi ambientali e culturali" la promozione di prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, anche attraverso la creazione di sistemi turistici locali e di prodotto connotati da specializzazioni tematiche e territoriali, nonché con il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo, lo sfruttamento di economie di distretto, la generazione di nuova imprenditorialità, la formazione di partenariati pubblico-privati;

- integrare i sistemi culturali ed ambientali dei territori pugliesi nella dinamiche di apertura internazionale e cooperazione territoriale europea, con l'obiettivo di rafforzare fortemente l'inserimento della Puglia nello spazio mediterraneo e moltiplicare le opportunità di sviluppo dell'euroregione adriatica;

- analogamente, integrare l'azione sui sistemi turistici, culturali ed ambientali pugliesi con gli interventi del Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo", in particolare per quanto riguarda la valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati. Tale integrazione sarà perseguita ricercando una chiara demarcazione e specializzazione delle tipologie di operazioni rispettivamente finanziate dal POR e dal

[1] In base al principio di integrazione, politiche e/o progetti di diversa natura (quanto ad obiettivi specifici, tipologia, fonti di finanziamento, amministrazioni titolari, destinatari, etc.) assumono una finalità condivisa di sviluppo territoriale o di settore, sviluppando le necessarie interrelazioni e connessioni funzionali.

POIn;

L'adozione di un metodo di integrazione delle politiche turistiche, ambientali e culturali riveste un ruolo fondamentale anche rispetto ad una strategia più generale di intervento per lo sviluppo, tesa ad incrementare l'"attrattività territoriale" della Puglia e quindi a potenziare i suoi fattori di competitività. Recenti analisi sottolineano che la regione Puglia non presenta un livello di attrattività proporzionato alla propria dotazione di beni culturali ed ambientali. La valorizzazione congiunta di questo patrimonio e lo sfrutta- menti di economie distrettuali a livello territoriale sono in grado di agire sulla capacità di attrazione della regione. Gli effetti attesi sono l'espansione delle presenze turistiche nazionali ed internazionali; lo stimolo ai consumi turistici interni della regione; la promozione della destagionalizzazione; la crescita diretta e indiretta di valore aggiunto. Proprio questi ultimi ampi effetti di sviluppo locale e territoriale, al di là dell'impatto strettamente di settore, costituiscono l'obiettivo principale delle policy in campo turistico adottate dalla Regione. L'azione integrata di salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali della regione[2] non rafforza, d'altra parte, solo l'attrazione di visitatori e turisti. Consolidandone la qualità della vita, le amenities, i servizi ed il "marchio", essa aumenta anche la generale capacità della regione di attrarre flussi di risorse - umane, produttive, finanziarie, tecnologiche, artistiche- fondamentali per lo sviluppo territoriale.

Il Piano Pluriennale di Attuazione dell'Asse IV applica il metodo dell'integrazione e le logiche di sistema alla declinazione attuativa dei quattro obiettivi operativi definiti dal POR per l'Asse stesso:

a) promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale;
b) tutelare, valorizzare e promuovere i beni storico-culturali al fine di aumentare l'attrattività territoriale;
c) promuovere infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività culturali;
d) promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile.

Le quattro linee di intervento (*v. la tabella in coda a questo capitolo*) corrispondenti agli obiettivi operativi -linee relative ad economia turistica, beni culturali, attività culturali e rete ecologica- contribuiscono, nel loro complesso e in modo congiunto, alla realizzazione della strategia integrata di valorizzazione dei sistemi culturali e ambientali dei territori pugliesi. Oltre all'approccio di integrazione, il Piano rende operativi metodi e criteri di maggiore concentrazione e selezione degli interventi, di coerenza e sinergia con strategie ed interventi di cooperazione territoriale europea, di valorizzazione ed estensione dei risultati conseguiti nel ciclo di programmazione 2000-2006. Un'altra rilevante priorità attuata dal Piano riguarda la sinergia fra gli interventi selezionati ed il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo", nonché la programmazione del FAS regionale nell'ambito dell'Asse IV. Una opportuna integrazione sarà assicurata altresì con il POR FSE Puglia 2007-2013, in particolare per soddisfare i fabbisogni relativi alla crescita delle competenze, all'occupabilità ed alla capacità imprenditoriale che si assoceranno agli interventi del FESR nell'ambito della valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo.

Sistema del turismo

Per quanto riguarda l'economia turistica, il POR definisce un obiettivo operativo riferito all'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, di cui vengono perseguite la qualificazione, la diversificazione e la promozione. Il Piano di Attuazione dell'Asse IV declina in scelte operative - imperniate essenzialmente sul

[2] In coerenza con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, si intende per valorizzazione l'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interven- ti di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento ai beni paesaggistici, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.

completamento della rete di infrastrutture a servizio dell'economia turistica, sulle azioni di marketing e promozione, sullo sviluppo del turismo sociale- le priorità del POR relative al rafforzamento dell'attrattività dei contesti territoriali per turisti e visitatori (con una particolare attenzione alla componente di stranieri); al rafforzamento dell'immagine unitaria e integrata del diversificato patrimonio territoriale della Puglia, dell'ospitalità regionale e della qualità dell'offerta turistica; alla destagionalizzazione ed alla diversificazione dell'offerta. Attraverso questi interventi, l'Asse IV contribuisce, in sinergia con le rimanenti priorità del POR e con altri programmi, all'orientamento delle filiere produttive turistiche della Puglia verso segmenti di prodotto e di mercato a maggior valore aggiunto.

Un fondamentale riferimento per l'attuazione di questo obiettivo, nel corso del periodo di programmazione, è l'istituzione dei Sistemi Turistici Locali in Puglia. Questi ultimi costituiscono, nel quadro della pianificazione di Area Vasta, la cornice territoriale di riferimento programmatico per la selezione di operazioni coerenti con le esigenze di valorizzazione integrata dei patrimoni ambientali e culturali del territorio[3]. Rimane ovviamente fermo il riferimento alle politiche generali, trasversali e/o sovraterritoriali, condotte in campo turistico a livello regionale.

Un contributo ai requisiti di integrazione necessari alla costruzione di "sistemi ambientali e culturali" viene, peraltro, anche dai criteri di selezione definiti a livello di Asse, alcuni dei quali sono imperniati proprio sulle relazioni di filiera e sull'integrazione funzionale e territoriale delle operazioni. Questo risponde ad una priorità dichiarata del POR, che mira a potenziare al contempo le singole componenti – territoriali e di filiera – del sistema turistico regionale.

Sistema della cultura

La politica regionale in tema di beni culturali intende sviluppare un "sistema regionale della cultura", nel quadro di un intervento di creazione e consolidamento di sistemi ambientali e culturali definiti a livello territoriale. Ciò implica un intervento diretto a favorire l'identificazione unitaria ed identitaria dei sistemi territoriali e delle reti di beni culturali, il loro sviluppo, la loro integrazione con il complesso delle risorse diffuse a livello locale, il loro inserimento in reti di valorizzazione interregionali ed euromediterranee.

Anche in questo caso, un riferimento essenziale per l'inquadramento programmatico è costituito dai Sistemi Turistici Locali, e, più in generale, dalle iniziative di “sistema” tese al rafforzamento dell'offerta turistica regionale.

Il Piano Attuativo declina la strategia del POR per il periodo 2007-2013 relativamente ai beni culturali, contribuendo in primo luogo all'integrazione del sistema della cultura nei contesti territoriali di riferimento, attraverso la promozione delle reti e l'attuazione di progetti innovativi, capaci di qualificare e diversificare l'offerta culturale, ampliandone la fruizione ed inserendosi in reti integrate di offerta turistica. In secondo luogo, il Piano prevede il completamento delle iniziative avviate sui sistemi di beni culturali che insistono sul territorio regionale (musei, biblioteche, archivi storici, teatri, siti e dei complessi monumentali anche di natura ecclesiastica, aree archeologiche, ecc.). A tali iniziative è collegata la valorizzazione dei beni oggetto di intervento attraverso il potenziamento dell'offerta culturale e dei sistemi di gestione, in una prospettiva di integrazione con le politiche di ampliamento dei flussi turistici e di destagionalizzazione. Le azioni di completamento sono quindi fortemente funzionali al potenziamento dei sistemi di offerta culturale e dei relativi servizi - sistemi su cui sono già stati effettuati rilevanti interventi di recupero. Esse sono inoltre necessarie a garantire l'applicazione del principio di concentrazione degli interventi.

Sul piano dell'identità culturale, della coesione sociale e quale fattore strategico di competitività territoriale rimane poi fondamentale il ruolo delle attività culturali, in particolare dello spettacolo. La Puglia ha assistito, nell'ultimo triennio, ad una forte crescita dello spettacolo dal vivo, segnata dal consolidamento di importanti soggetti produttivi e dallo sviluppo di numerose nuove istanze creative, in un quadro di riordino

[3] La territorialità degli interventi e, in particolare, il riferimento a STL ed Aree Vaste permette di ri - ferire la strategia dell'Asse all'attivazione di partenariati locali, in grado di rappresentare efficacemente i fabbisogni e mobilitare le risorse necessarie. Questo costituisce un aspetto importante per creare un sistema integrato e sostenibile di offerta turistica, rispettoso dei vincoli e delle potenzialità locali, basato sulla coo - perazione, l'integrazione e le competenze degli attori nel settore pubblico e privato.

distributivo teso alla promozione di nuovi spazi messi a disposizione del pubblico. Il rafforzamento integrato del "sistema dello spettacolo dal vivo" assume, pertanto, assieme al "sistema dei beni culturali ed ambientali" ed ai "sistemi turistici" una valenza fondamentale della strategia regionale complessiva, elemento essenziale di attrattività e di "riposizionamento" del territorio pugliese nell'ambito dello spazio euromediterraneo.

Relativamente alle attività culturali, le priorità della strategia regionale, a cui il Piano dà un contributo attuativo, sono:

- il riequilibrio territoriale delle attività, al fine di accrescere non soltanto la qualità di vita delle popolazioni, ma anche il senso di appartenenza e di identità culturale e civile, nonché il superamento della frammentazione della domanda e dell'offerta di spettacoli per mezzo della qualificazione dell'intero sistema;

- l'estensione del pubblico di riferimento (crescita della domanda potenziale), specie nei territori che presentano una bassa intensità nella domanda di fruizione culturale, con il coinvolgimento diretto del mondo della scuola e delle nuove generazioni. E importante che sia favorito l'accesso e la formazione del pubblico attraverso strumenti di comunicazione e servizi innovativi/facilities capaci di superare gli ostacoli alla fruizione;

- l'incremento dei "luoghi dello spettacolo", con particolare attenzione per i centri dove minore è l'offerta culturale, favorendo la costituzione di reti di teatri (pubblici e privati), di festival e rassegne, nonché l'utilizzo, ai fini dello spettacolo, di luoghi di particolare rilevanza storica, artistica e architettonica.

Particolare attenzione sarà inoltre riservata alla tutela della professionalità dei lavoratori del settore attraverso la verifica (in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, gli Enti previdenziali ed assistenziali e l'Osservatorio Regionale dello Spettacolo) dell'applicazione e del rispetto dei contratti collettivi e delle norme vigenti in materia di lavoro. Verranno realizzati interventi in grado di generare occasioni di lavoro continue e costanti nel comparto e promosse (di concerto con le politiche formative regionali e d'intesa con le Università, i Conservatori e le Accademie di Belle Arti) la formazione continua dei lavoratori delle imprese e la formazione di base di giovani che vogliono intraprendere i mestieri dello spettacolo (artistici, organizzativi e tecnici).

Sistema dell'ambiente e della Rete Ecologica

Il POR FESR assume che gli interventi sulle problematiche ambientali, oltre a soddisfare un obiettivo strategico per migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti, rappresentino una condizione essenziale per innalzare le capacità di attrazione del territorio regionale verso i cittadini ospiti. Accanto alla messa a punto di politiche di contesto volte a migliorare la qualità ecologica dei territori, il POR propone dunque la valorizzazione del sistema della aree naturali protette (parchi e riserve nazionali e regionali, aree protette marine, zone umide, aree SIC e ZPS) e delle interconnessioni tra i nodi della rete ecologica, individuati come elementi privilegiati dello sviluppo locale sostenibile, della crescita dell'occupazione e della riconversione ecologica dell'economia.

Il Piano Pluriennale di Attuazione dell'Asse IV declina sul piano operativo queste priorità, contribuendo attraverso interventi diversi - strutture e infrastrutture per il turismo sostenibile; interventi immateriali per la qualità dei servizi, la promozione e la diffusione; operazioni incluse in piani di gestione di siti naturali — al rafforzamento dell'offerta di fruizione di beni naturali. Il Piano attua le iniziative di turismo verde e potenzia i vantaggi competitivi dell'offerta di natura presente sul territorio regionale, ricercando l'integrazione delle risorse naturali e della rete ecologica nei sistemi territoriali di valorizzazione della cultura e di questi con i sistemi del turismo. Questo implica il rafforzamento del legame fra le caratteristiche dei paesaggi e dell'ambiente locali e le loro identità storico-culturali, in una prospettiva di fruizione congiunta e sostenibile. Il Piano promuove l'applicazione del principio di integrazione attraverso la priorità accordata ad interventi chiaramente riconducibili a logiche di sistema territoriale, nel quadro della valorizzazione congiunta di ambiente, cultura e risorse turistiche, nonché attraverso l'applicazione di criteri di selezione che premino

l'integrazione stessa, sia a livello di Asse che per quanto riguarda il POR nel suo insieme.

1.1.2 Linee di intervento

Gli obiettivi indicati in precedenza vengono perseguiti attraverso le linee di intervento brevemente descritte di seguito.

4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica. La Linea persegue il primo degli obiettivi operativi individuati per l'Asse (promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale) attraverso azioni dedicate al completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica (in particolare porti turistici); allo sviluppo di azioni di marketing territoriale e promozione, dirette a far affermare le destinazioni turistiche pugliesi sui mercati nazionale ed internazionale; ed infine alla realizzazione di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi. La Linea ha come riferimento prioritario i Sistemi Turistici Locali e persegue l'integrazione della pro- mozione turistica nel sistema dei beni ambientali e culturali della regione nonché la destagionalizzazione dei flussi di visitatori e turisti.

4.2 Tutela valorizzazione e gestione del patrimonio culturale. Questa Linea di intervento è associata all'obiettivo operativo dell'Asse IV relativo alla tutela, la valorizzazione e la promozione dei beni storico-culturali, al fine di aumentare l'attrattività territoriale. L'obiettivo viene perseguito attraverso azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale dei territori pugliesi, in connessione con gli interventi relativi a turismo ed ambiente. La Linea prevede inoltre azioni di completamento e potenziamento dei "sistemi di beni culturali" connessi alle aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai castelli ed alle cattedrali, al fine di elevarne il livello di fruizione e la capacità di gestione. Gli effetti diretti di questi interventi riguardano la mobilitazione di nuovi flussi di visitatori e turisti, la destagionalizzazione, l'allungamento della stagione turistica e la diversificazione dei segmenti di domanda. Su un piano più generale, gli impatti atteso delle strategie di valorizzazione culturale sono l'aumento dell'attrattività del territorio pugliese, la crescita di identità e coesione culturale della comunità regionale, l'attivazione di dinamiche significative di sviluppo locale e territoriale.

4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo. La Linea 4.3 persegue l'obiettivo operativo di promuovere infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività culturali. Le azioni previste riguardano il potenziamento tecnologico del sistema regionale di produzione multimediale, la valorizzazione delle produzioni audiovisive e del cineturismo, la promozione delle location pugliesi per attrarre in Puglia produzioni nazionali e internazionali del settore cinematografico e audiovisivo. Vengono inoltre attuati interventi rivolti alla promozione di iniziative artistiche e culturali, coerenti ed integrate con le esigenze di valorizzazione e sviluppo del sistema turistico, ambientale e culturale pugliese.

4.4 Interventi per la rete ecologica. L'obiettivo operativo a cui la Linea 4.4 è associata riguarda la promozione del sostegno e dello sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile. Gli interventi previsti riguardano la realizzazione di progetti a supporto della fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale, anche attraverso interventi per il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati; la promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici; la realizzazione di progetti per la valorizzazione, finalizzata alla fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti.

1.1.3 Integrazione

Nel suo insieme, l'Asse concorre a costruire e valorizzare "sistemi territoriali ambientali e culturali", nelle loro forme materiali ed immateriali (comprendenti, quindi, anche le attività culturali), in grado di generare

un'offerta territoriale significativa e di favorire l'attrattività del territorio pugliese, con particolare attenzione ai flussi di natura turistica. Tali "sistemi territoriali ambientali e culturali" sono caratterizzati da aggregazioni di risorse territoriali organizzate capaci di avviare, attraverso la loro integrazione, dinamiche di valorizzazione territoriale e di attrattività di risorse esogene, con particolare attenzione ai flussi turistici, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo socioeconomico e la cooperazione territoriale.

Per l'attuazione delle linee di intervento, si darà priorità ad operazioni che permettano la gestione integrata dei "sistemi ambientali e culturali", rientrando in piani e programmazioni (territoriali e tematiche) che consentano di coordinare e vincolare gli interventi all'esplicitazione ed al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra le diverse risorse appartenenti al "sistema ambientale e culturale", nonché di integrare l'offerta infrastrutturale con le dinamiche territoriali complessive (identitarie, sociali, ecc.). In particolare, saranno considerate prioritarie le operazioni inserite in progetti territoriali riferiti ad aree sovracomunali di dimensione significativa, che permettano la gestione integrata dei "sistemi ambientali e culturali". Tali progetti dovranno prevedere il coinvolgimento di Enti Locali anche in forma associata, organismi di diritto pubblico con finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, soggetti privati senza scopo di lucro, quali associazioni ed enti di promozione sociale, culturale e turistica, Enti ecclesiastici, Fondazioni. I piani saranno attuati attraverso strutture e/o soggetti capofila adeguatamente organizzati, in grado di svolgere funzioni di coordinamento, di animazione del partenariato, di informazione e comunicazione nonché di agire come re- ferente unico nei confronti della Regione Puglia.

1.1.4 Comunicazione coordinata dell'immagine, delle risorse e dell'identità regionali

In coerenza con l'approccio metodologico integrato dei "sistemi ambientali e culturali" territoriali, l'Asse IV attua una comunicazione unitaria e coordinata dell'immagine e delle risorse regionali, con l'obiettivo di accrescere l'attrattività del territorio pugliese e la conoscenza delle sue risorse. In particolare, le attività svolte nell'ambito dell'Azione 4.1.2 avranno un obiettivo di comunicazione complessiva delle risorse ambientali, culturali e turistiche della Puglia, mentre obiettivi più circoscritti alla comunicazione delle singole attività e/o risorse valorizzate verranno perseguiti nell'ambito delle altre Azioni dove siano previste attività di promozione e pubblicità.

1.1.5 Grandi progetti ed altre informazioni

Nel prospetto che segue si individuano le Linee di intervento: (a) interessate da Grandi Progetti, (b) interessate da progetti generatori di entrate (PGE), (c) per le quali è programmato il completamento degli interventi attivati nel precedente periodo di programmazione; (d) attuabili anche attraverso il possibile ricorso ad Organismi Intermedi.

Linee di intervento	Interessate da grandi progetti	Interessate da PGE	Interessate a completamenti	Attuabili mediante O.I.
4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione della economia turistica	No	Sì	Sì	No
4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	Sì	Sì	Sì	No
4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo	No	Sì	Sì	No
4.4 Interventi per la rete eco- logica	No	Sì	Sì	No

1.1.5 Requisiti di ammissibilità comuni

I requisiti di ammissibilità comuni per tutte le Linee di Intervento e le azioni dell'Asse IV sono:

- coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione;
- capacità progettuale di generare interdipendenze funzionali ed intersettoriali all'interno dell'Asse;
- piena integrazione tra le politiche di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio con le politiche del turismo e l'attrattività territoriale;
- concentrazione finanziaria su priorità territoriali e tematiche;
- orientamento alla domanda (analisi della domanda attuale e potenziale e con un forte orientamento al mercato);
- coerenza con il POIn "Attrattori Culturali" (garantendo altresì demarcazione e specializzazione degli interventi rispettivamente finanziati dal POR e dal POIn);
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- per tutti gli interventi di importo superiore a 5,16 Meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n. 106/99 del 30/06/1999.

1.2. Priorità trasversali

1.2.1 Influenza dell'attuazione dell'Asse sul principio "chi inquina paga" e modalità di applicazione per il relativo rispetto

L'Asse IV del POR FESR Puglia adotta una strategia di sviluppo del turismo sostenibile (cfr. par. 3.4.1 del Programma) basata su:

- la priorità data, per il disegno degli interventi di sviluppo turistico, ai bisogni espressi dai territori ed alle loro potenzialità turistiche;

- la piena assunzione di un obiettivo di destagionalizzazione dell'offerta, che do- vrebbe permettere di accrescere la sostenibilità territoriale ed ambientale dei flussi turistici;

- la priorità data alla valorizzazione dell'ambiente, dell'ecosistema e delle biodi- versità; il Programma sostiene sistemi e strumenti di gestione e certificazione ambientale finalizzati ad elevare la qualità ambientale e contribuire in tal modo al rafforzamento degli elementi di sostenibilità;

- l'integrazione delle strategie di valorizzazione dell'ambiente a fini turistici con gli interventi rivolti a salvaguardare e promuovere le identità e la cultura delle popolazioni locali.

L'applicazione di questi principi e priorità nonché la stessa natura degli interventi previsti portano ad escludere che, per effetto dell'attuazione dell'Asse, si producano impatti negativi associati a flussi turistici eccedenti la capacità di carico dei territori, ovvero generatori di maggiore produzione di rifiuti, maggior consumo di risorse (acqua, energia, ecc.), danneggiamento degli ecosistemi e perdita di biodiversità, impatti sul paesaggio, inquinamento del suolo e dell'acqua, congestione ed inquinamento acustico, diminuzione della identità sociale e culturale del territorio.

1.2.2 Influenza dell'attuazione dell'Asse sul rispetto delle pari opportunità e del principio di non discriminazione

Ai sensi dell'art. 16 del regolamento /CE) n.1083 dell'11 luglio 2006 a al punto 5.4.1 del Programma Operativo, il principio di pari opportunità e non discriminazione si intende rispettato qualora gli interventi siano mirati a perseguire la parità di genere e siano volti alla prevenzione di ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza e l'origine en- tina, la religione o le convinzioni personali, la disabilitò, l'età o l'orientamento sessuale.

In attuazione delle prescrizioni del paragrafo 3.4.2 del POR, le azioni previste dall'Asse IV:

- producono, attraverso azioni di contesto e promozione, effetti di attivazione di filiere produttive con una forte componente di occupazione ed imprenditorialità femminile, come quelle legate alla ricettività turistica;
- promuovono attività ed eventi culturali capaci di raggiungere particolari segmenti di utenza "sensibili" rispetto al tema delle pari opportunità, quali donne e uomini con figli, nonché categorie svantaggiate;
- promuovono servizi di conciliazione a sostegno della fruizione dei beni e degli eventi culturali;
- ampliano l'offerta turistica e ne aumentano la qualità con maggiore attenzione a particolari segmenti dell'utenza, come nel caso del turismo sociale.

Nell'attuazione delle azioni previste dall'Asse si terrà conto, con riferimento alla fase di redazione di bandi e avvisi, di quanto previsto dalla Guida per l'applicazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione, presentata dalla Referente Pari Opportunità del PO FESR durante il Comitato di Sorveglianza tenutosi l'11 maggio 2011 e approvata con Determinazione dell'Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013 del 05/08/2011, n.38 e pubblicata nel BURP n.155/2011. La guida fornisce un supporto operativo per l'applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione nella fase di redazione degli Avvisi pubblici, senza modificare la modalità procedurale di trasmissione preventiva e obbligatoria degli avvisi pubblici alla Referente PO del Programma, ai sensi dell'art,10 del DPGR n.886 del 24/09/2009.

Nell'ambito degli interventi selezionati attraverso procedure negoziali occorre prevedere espressamente la partecipazione di organismi che si occupano di promuovere l'integrazione socio economica di soggetti deboli e/o svantaggiati attraverso forme di partecipazione attiva ai processi di sviluppo territoriale.

1.3. Piano finanziario dell'Asse

Ripartizione finanziaria P.O. FERS Puglia 2007-2013

Linea di intervento	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE FESR
4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica	95.248.817,36	39.553.582,64	134.802.400,00	15.964.800,00	150.767.200,00
	63,18 %	*26,23*	*89,41 %*	*10,59 %*	*100,00 %*
4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	48.242.525,75	20.033.474,25	68.276.000,00	34.500.000,00	102.776.000,00
	46,94 %	*19,49 %*	*66,43 %*	*33,57 %*	*100,00 %*
4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo	38.902.089,93	16.154.710,07	55.056.800,00	3.000.000,00	58.056.800,00
	67,01 %	*27,83 %*	*94,83 %*	*5,17 %*	*100,00 %*
4.4 Interventi per la rete ecologica	22.822.566,96	9.477.433,04	32.300.000,00	8.100.000,00	40.400.000,00
	56,49 %	*23,46 %*	*79,95 %*	*20,05 %*	*100,00 %*
TOTALE FESR	**205.216.000,00**	**85.219.200,00**	**290.435.200,00**	**61.564.800,00**	**352.000.000,00**
	58,30 %	***24,21 %***	***82,51 %***	***17,49 %***	***100,00 %***

Ripartizione finanziaria Piano di Azione e Coesione (PAC)

Linea di intervento	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE PAC
4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	0	40.000.000,00	40.000.000,00	0	40.000.000,00
TOTALE PAC	**0**	**40.000.000,00**	**40.000.000,00**	**0**	**40.000.000,00**

TOTALE GENERALE (FESR + PAC)	**205.216.000,00**	**125.219.200,00**	**330.435.200,00**	**61.564.800,00**	**392.000.000,00**

PIANO PLURIENNALE DI ATTUAZIONE. STRUTTURA DELL'ASSE IV - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI PER L'ATTRATTIVITÀ E LO SVILUPPO

Obiettivo specifico dell'Asse: Migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici

Obiettivi operativi	Linee di intervento	Azioni	Attività l Interventi
Promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversifica- zione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale	4.1 - Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica	4.1.1 - Completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turi- stici; abbattimento di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica	A. Interventi volti a migliorare l'accoglienza al turista, finalizzati ad una migliore fruizione e all'erogazione di servizi dedicati
			B. Infrastrutture e strutture per migliorare la fruibilità delle risorse turistiche (viabilità, segnaletica, illuminazione, arredo urbano, itinerari e percorsi attrezzati, aree parcheggio, aree attrezzate) ed interventi mirati allo sviluppo turistico
			C. Miglioramento e potenziamento del sistema regionale della portualità turistica
		4.1.2 - Valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati	A. Promozione del sistema turistico regionale, attraverso l'organizzazione e/o la parteci- pazione ad iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale
			B. Promozione dell'offerta turistica regionale, attraverso iniziative di ospitalità ed eductour
			C. Azioni di sensibilizzazione delle comunità locali e del sistema imprenditoriale regio-
			D. Programmi finalizzati alla promozione e valorizzazione turistica regionale
			E. Piani di comunicazione integrata
			F. Pianificazione strategica, analisi di settore e attività di implementazione dei Sistemi
		4.1.3 - Sviluppo di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi	A. Recupero e la ristrutturazione di beni immobili, da destinare ad attività di accoglienza o ricettiva (anche parziale), di proprietà pubblica ovvero resi disponibili ad uso pubblico in base a specifici accordi o atti convenzionali di lunga durata
Tutelare, valorizzare e promuovere i beni storico-culturali al fine di aumenta- re l'attrattività territoriale	4.2 - Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	4.2.1 - Azioni materiali e immateriali per il completamento e potenziamento delle reti di beni culturali connessi alle aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai teatri storici, ai castelli e alle cattedrali, al fine della fruizione turistica di tali beni e quindi dell'aumento dell'attrattività turistica della regione	A. Sistema dei siti e dei complessi monumentali
			B. Sistema del patrimonio culturale "minore"
			C. Sistema dei teatri storici
			D. Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale
			E. Riqualificazione e valorizzazione del sistema degli archivi
			F. Riqualificazione e valorizzazione del sistema delle biblioteche
			G. Azioni di valorizzazione integrata dei sistemi e delle reti culturali

Obiettivi operativi	Linee di intervento	Azioni	Attività l Interventi
		4.2.2 - Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di do-	A. Interventi di promozione e messa in rete dei sistemi culturali del territorio
Promuovere infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività culturali	4.3 - Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo	4.3.1 - Servizi di promozione, comunicazione, infra- strutturazione tecnologica e digitale, per la valorizzazione turistica del territorio e dei beni e contenitori culturali ai fini dell'attrattività delle location pugliesi per produzioni cinematografiche e televisive	A. Poli di eccellenza nella filiera dell'audiovisivo
			B. Interventi per la promozione della cultura cinematografica e la valorizzazione del pa- trimonio produttivo pugliese
			C. Valorizzazione e comunicazione delle location pugliesi
			D. Cabina di regia regionale progetti strategici
		4.3.2 - Promozione di iniziative artistiche e culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda	A. Comunicazione e promozione delle attività e delle produzioni culturali regionali
			B. Mostre e laboratori di arti visuali, contemporanee, multimediali e fotografiche
			C. Eventi culturali di particolare rilievo
			D. Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo
			E. Valorizzazione del territorio e delle risorse culturali e ambientali attraverso lo spetta- colo.
			F. Osservatorio dello spettacolo e delle attività culturali
			G. Cabina di regia regionale progetti strategici

Obiettivi operativi	Linee di intervento	Azioni	Attività l Interventi
			H. Internazionalizzazione della scena
			I. Potenziamento e valorizzazione della programmazione di spettacolo dal vivo sul territorio regionale
			L. Circuito delle musiche e della danza
			M. Fiera internazionale delle musiche e dello spettacolo
Promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile	4.4 - Interventi per la rete ecologica	4.4.1 - Interventi di supporto alla fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale anche attraverso il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati	A. Recupero di manufatti edilizi esistenti da destinare alla fruizione ed all'ospitalità diffusa, anche previa ricognizione e verifica del patrimonio disponibile esistente della fattibilità di interventi di adeguamento funzionale a servizio delle aree parco e della redazione di Linee Guida
			B. Progettazione e realizzazione di reti di sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici e di realizzare/completare la rete escursionistica regionale (LR 31/2003 "Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia")
			C. Sviluppo di percorsi di fruizione del territorio naturale anche attraverso forme che favoriscano l'intermodalità (percorsi ciclabili, sentieristica, ecc), tra reti urbane ed extraurbane.
			D. Riqualificazione di siti naturalistici che, a causa del forte uso antropico (v. le aree costiere sabbiose, i sistemi fluviali e delle lame, le aree boscate), sono in uno stato di continua aggressione e di forte degrado
			E. Conoscenza delle aree ad elevato pregio naturalistico (patrimonio carsico, geologico, siti marini, luoghi di svernamento/nidificazione di specie animali protette, ecc.) da utilizzare ai fini di una corretta fruizione
		4.4.2 - Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici	A. Redazione di una Carta di qualità per la ricettività diffusa. Finanziamento degli inter- venti di adeguamento ai fini della adesione alla Carta di qualità
			B. Promozione di prodotti/territori di qualità (attraverso strumenti come la Carta della Qualità Sostenibile) per produzioni agroalimentari rivenienti dai siti della Rete natura 2000 e/o dalle Aree Protette (filiere di prodotti di agricoltura biologica, aziende artigiana- li legate alle identità locali, ecc.)
			C. Azioni volte ad elevare gli standard di prodotto (produzioni agroalimentari) e di servi- zio (ricettività e ospitalità diffusa) attraverso la creazione di Carte/marchi di qualità (sul modello della Carta del turismo sostenibile)
			D. Realizzazione e promozione di marchi di qualità in Aree Parco, sia per quanto attiene alla ricettività e ospitalità diffusa che all'offerta di prodotto
			E. Produzione e diffusione di materiali informativi, didattici e divulgativi, ivi compresi programmi ed iniziative di comunicazione, informazione ed educazione ambientale, an- che attraverso la messa in rete di risorse e la promozione di percorsi/itinerari di fruizione
			F. Azioni di messa in rete e di supporto agli Enti Parco nella predisposizione di servizi materiali e immateriali a sostegno del territorio e della sua valorizzazione; costruzione di siti web dedicati, finalizzati ad una migliore gestione (rilascio di autorizzazioni e nulla osta, con cartografia tecnica e divulgativa, studi ed indagini conoscitive, costruzione di sistemi di controllo e gestione normativa, buone pratiche) o alla valorizzazione turistica dei territori protetti
		4.4.3 - Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti	A. Recupero di manufatti, strutture ed edifici rurali da destinare alla fruizione ed all'ospitalità diffusa, miranti alla valorizzazione del territorio di riferimento senza compromettterne/modificarne l'equilibrio ecologico. Realizzazione di reti di sentieri e percorsi di fruizione del territorio naturale.
			B. Conservazione e rinaturalizzazione di siti naturalistici, di specie ed habitat di specie, anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e finalizzati ad una riconversione delle modalità di fruizione dei siti stessi.

2. LINEA DI INTERVENTO 4.1 - INFRASTRUTTURE, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ECONOMIA TURISTICA

2.1. Aspetti generali

2.1.1 Elementi di priorità strategica e di concentrazione della Linea di Intervento

Gli elementi di priorità strategica previsti dalla linea di intervento concorrono alla strutturazione del sistema dell'offerta turistica regionale e trovano fondamento in tutti i documenti di programmazione vigenti e negli orientamenti prescritti dalla Priorità 5 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" del QSN – Quadro Strategico Nazionale 2007. L'obiettivo generale della Priorità intende, infatti, valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

L'impostazione strategica della programmazione di settore, connessa alle politiche di sviluppo economico territoriale, è articolata intorno ad alcuni elementi strettamente correlati:

1) le necessità di **infrastrutturazione** per il potenziamento dell'attrattività turistica della Puglia. Ciò significa puntare principalmente su porti e approdi turistici e sul miglioramento dei contesti urbani, dei litorali e delle coste;

2) l'esigenza di incrementare e qualificare l'**offerta** , con una particolare attenzione all'attrazione di flussi turistici connotati da particolari tematismi (culturale, religioso, termale, rurale, sociale ecc.) in grado di attivare la diversificazione e l'innovazione dei prodotti, cogliendo l'obiettivo della destagionalizzazione sull'intero territorio regionale;

3) l'ampliamento e la soddisfazione della **domanda** di consumo turistico, attraverso specifiche politiche che perseguano obiettivi di sostenibilità e la crescita della attrattività del territorio pugliese, favorendo un'azione integrata fra sviluppo turistico e miglioramento della fruibilità del patrimonio culturale e naturale. Ciò richiederà la realizzazione di azioni trasversali di promozione e commercializzazione, la valorizzazione di specifici itinerari e percorsi, la produzione di grandi eventi e, inoltre, la qualificazione delle reti di servizi turistici.

È, infatti, opportuno rafforzare e qualificare l'offerta regionale e territoriale attraverso investimenti e azioni sia di tipo infrastrutturale che di promozione e sostegno del settore in un'ottica di sviluppo e valorizzazione principalmente delle destinazioni turistiche, anche al fine di migliorare la competitività e la capacità di crescita dei Sistemi Turistici Locali, i cui programmi di sviluppo dovranno necessariamente tener conto degli orientamenti previsti per l'attuazione della presente linea di intervento. Un elemento di priorità della Linea è inoltre costituito dalla promozione del ruolo degli operatori privati per lo sviluppo del territorio e delle filiere produttive, nel rispetto delle normative comunitarie ed in applicazione di principi di cooperazione e sussidiarietà.

La Linea di Intervento attua l'obiettivo operativo previsto dal PO FESR 2007-2013 "Promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale". La Linea agisce in particolare attraverso:

a) il sostegno all'offerta turistica, attraverso l'adeguamento e l'implementazione della dotazione regionale di strutture, infrastrutture e attrezzature specifiche;

b) la realizzazione di attività di comunicazione e di marketing per la promozione dell'immagine coordinata dell'offerta turistica della Regione Puglia, nonché degli aspetti culturali e paesaggistico-ambientali di maggiore peculiarità, sia sul mercato estero sia su quello nazionale, consentendo di rafforzare

la destagionalizzazione e il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi sugli indicatori economici e occupazionali;

c) la valorizzazione dell'offerta legata al turismo sociale in Puglia. In linea con le scelte e gli obiettivi individuati dalla Regione al fine di operare in un'ottica di sistema, si procederà ad attivare una rete diffusa sul territorio di strutture espressamente dedicate, nonché azioni di promozione e di promo-commercializzazione per il segmento specifico. Le scelte in materia concorrono, peraltro, all'implementazione delle politiche regionali riguardanti il welfare e la promozione dell'immagine turistica della Puglia.

Sebbene non sia prevista la realizzazione di Grandi Progetti riferibili alle tre Azioni di questa Linea di Intervento, potranno essere realizzate operazioni integrate e coordinate con Grandi Progetti attuati a valere su altre Linee di Intervento dell'Asse IV.

2.1.2 Azioni

Le tipologie di azioni previste dalla Linea sono:

- Azione 4.1.1 - Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici; abbattimento di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica.

- Azione 4.1.2 - Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destina- zioni turistiche sui mercati.

- Azione 4.1.3 - Sviluppo di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi.

2.1.3 Allocazione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie della Linea.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	Stato	Regione
TOTALE	150.767.200,00 (100%)	95.248.817,36 (63,18 %)	39.553.582,64 (26,23 %)	15.964.800,00 (10,59 %)

2.1.4 Requisiti di ammissibilità comuni alla Linea

- Le iniziative di tipo infrastrutturale saranno valutate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale e paesaggistica.

- Le iniziative dovranno essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, paesaggistico, economico e sociale.

- Conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

- Conformità al regolamento regionale "Misure di conservazione per i siti di rete natura 2000 – ZPS" nonché alle misure di salvaguardia, ovvero ai piani di gestione, laddove necessari, delle aree protette

nazionali e regionali.

2.1.5 Criteri di selezione comuni alla Linea

- Grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali. Questo criterio verrà applicato dando particolare rilievo alla selezione di interventi in campo turistico che permettano l'integrazione dei sistemi ambientali e culturali a livello territoriale.
- Capacità del progetto, attraverso la messa in rete e la cooperazione di soggetti pubblici e privati, di creare/potenziare aggregazioni di filiera per il rafforzamento di prodotti turistici.
- Analisi quali - quantitative sulla domanda (attuale e potenziale) di fruizione turistico-culturale, strategia di orientamento al mercato e coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali.
- Premialità per gli interventi di riqualificazione ed ammodernamento di infrastrutture già esistenti, rispetto alla costruzione di nuove.
- Sostenibilità economica e finanziaria.
- Capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici di accoglienza e informazione al turista.
- Criteri di impatto sociale ed economico: occupazione diretta e indotta, stima degli investimenti attivati.
- Introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche a valere su altri programmi regionali, nazionali e comunitari.
- Azioni di coinvolgimento del partenariato.
- Valutazione del soggetto proponente in rapporto alla specifica esperienza nel settore di riferimento.
- Impatto sullo sviluppo turistico regionale attraverso interventi miranti la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici.
- Tipologie di intervento che prevedano elementi di accessibilità in relazione alla fruibilità delle risorse turistiche.
- Grado di partecipazione finanziaria.
- Grado di cantierabilità dell'intervento.
- Modalità di gestione e sostenibilità finanziaria e organizzativa degli interventi
- nella fase a regime.
- Tipologie di intervento innovative in grado di incidere significativamente sul posizionamento dell'offerta turistica in network e circuiti turistici nazionali ed internazionali.
- Grado di applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, in riferimento:

  a) alla presenza nei gruppi di lavoro di donne;

  b) alla presenza nel gruppi di lavoro di persone disabili, immigrate;

  c) all'occupazione diretta ed indotta generata dalle operazioni, disaggregata per genere;

  d) alle soluzioni adottate per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli interventi da parte di

persone con disabilità, nuclei familiari con figli minori, persone non autosufficienti, stranieri.

- Rafforzamento di specifici mercati turistici anche mediante misure rivolte all'intermediazione.
- Criteri premiali in favore della previsione di servizi family friendly.

Criteri di selezione VAS

- Promozione dell'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO2/polveri sottili/sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero.
- Attivazione delle procedure di adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS), anche riferiti ad ambiti territoriali vasti, e/o per l'etichettatura ambientale dei servizi turistici (Ecolabel).
- Capacità dell'intervento di riqualificazione di contribuire alla valorizzazione di aree di rilevante pregio ambientale e paesaggistico.
- Interventi mirati a promuovere modalità di turismo eco sostenibile (albergo diffuso).
- Interventi di recupero di manufatti e strutture rurali esistenti.
- Mitigazione e compensazione dell'impatto paesaggistico delle nuove opere.
- Capacità di messa in valore anche attraverso la riqualificazione dei beni paesaggistici.

Interventi ricadenti in aree naturali protette e Siti Natura 2000

- Per i porti turistici, finanziare unicamente strutture "leggere" non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario.
- Per le nuove edificazioni, non finanziare progetti che implichino sottrazione di aree coperte da habitat e/o con presenza di specie di interesse comunitario ai sensi degli Allegati I e II della Direttiva Habitat.

2.2. Azione 4.1.1 - Azioni per il completamento delle infrastrut ture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici; abbattimento di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica.

0. Aspetti generali

Nell'ambito di questa Azione verranno realizzate attività di sostegno all'offerta turistica, attraverso l'adeguamento della dotazione regionale di strutture, infrastrutture e attrezzature. In particolare si punterà al miglioramento del sistema della portualità turistica (oggetto di specifica pianificazione regionale) e si realizzeranno altri interventi fina- lizzati alla valorizzazione dei contesti territoriali dal punto di vista della accoglienza e della fruibilità turistica, per affermare le destinazioni pugliesi sui mercati nazionali ed internazionali.

1. Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione

53.221.265,00 euro, pari al 35,30 % della dotazione finanziaria della Linea.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Le attività previste da questa Azione sono descritte di seguito.

A. Interventi volti a migliorare l'accoglienza al turista, finalizzati ad una migliore fruizione dei luoghi e all'erogazione di servizi dedicati. Le attività sono principalmente mirate al miglioramento dell'informazione e dell'assistenza al turi- sta, nonché alla riqualificazione, adeguamento, certificazione e elevazione dei livelli dei servizi erogati nel settore.

B. Infrastrutture e strutture per migliorare la fruibilità delle risorse turistiche (viabilità, segnaletica, illuminazione, arredo urbano, itinerari e percorsi attrezzati, aree parcheggio, aree attrezzate) ed interventi mirati allo sviluppo turistico (recupero e/o valorizzazione di aree da destinare a finalità turistiche, valorizzazione di strutture e infrastrutture, anche per il turismo fieristico e congressuale, reti e sistemi di trasporto che possano favorire modalità di fruizione sostenibili).

C. Miglioramento e potenziamento del sistema regionale della portualità turistica. L'azione prevede la riqualificazione ed il rafforzamento della rete delle infrastrutture (materiali ed immateriali) a servizio del diportismo nautico, da realizzarsi in forme adeguate alla necessaria tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico pugliese. L'azione prevede altresì il miglioramento qualitativo e quantitativo delle dotazioni, dei servizi e delle attrezzature disponibili e programmate nel campo della portualità turistica, secondo le risultanze degli appositi studi della Regione.

3. Allocazione delle risorse e natura delle operazioni

Attività	**Natura delle operazioni**
Attività A	Infrastrutture e servizi
Attività B	Infrastrutture e servizi
Attività C	Infrastrutture e servizi

4. Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti – Assessorato Mediterraneo, Cultura e Turismo – Servizio Turismo.

6. Beneficiari

Regione Puglia ed Enti pubblici.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli arti- coli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013

- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi. La selezione dei soggetti attuatori degli interventi avverrà nel rispetto delle normative comunitaria e nazionale, e di norma: (i) tramite procedura ad evidenza pubblica; (ii) mediante affidamento della realizzazione ad Enti Pubblici; (iii) attraverso l'utilizzo di soggetti di proprietà pubblica. L'Amministrazione si riserva, con riferimento a specifiche tipologie di azione, di affidarne la realizzazione ad Enti territoriali, previo l'espletamento di procedure selettive/negoziate e l'adozione conseguente di atti convenzionali.

La tabella posta di seguito specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.1.1 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi / Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Interventi volti a migliorare l'accoglienza al turista	SI	NO	NO	NO
B. Infrastrutture e strutture per migliorare la fruibilità delle risorse turistiche	NO	SI	SI	NO
C. Miglioramento e potenziamento del sistema regionale della portualità turistica.	SI	SI	SI	NO

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali;
- analisi quali - quantitative sulla domanda (attuale e potenziale) di fruizione turistico-culturale, strategia di orientamento al mercato e coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali;
- premialità per gli interventi di riqualificazione ed ammodernamento di infrastrutture già esistenti, rispetto alla costruzione di nuove;
- sostenibilità economica e finanziaria;
- capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici di accoglienza e informazione al turista;
- introduzione e la diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche a valere su altri programmi regionali, nazionali e comunitari;
- impatto sullo sviluppo turistico regionale attraverso interventi miranti la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- tipologie di intervento che prevedano elementi di accessibilità in relazione alla fruibilità delle risorse turistiche;
- grado di partecipazione finanziaria;
- grado di cantierabilità dell’intervento;
- tipologie di intervento innovative in grado di incidere significativamente sul posizionamento dell'offerta turistica in network e circuiti turistici nazionali ed internazionali;
- capacità dell'intervento di riqualificazione di contribuire alla valorizzazione di aree di rilevante pregio ambientale e paesaggistico;
- per i porti turistici, finanziare unicamente strutture "leggere" non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n.1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono descritte di seguito.

Opere infrastrutturali

- Spese per le attività di programmazione e progettazione, per l'affidamento dei lavori pubblici attraverso appalti e concessioni (costi di pubblicità dei bandi, costi della commissione giudicatrice, costi di consulenze legali e amministrative; altri costi amministrativi), per la direzione dei lavori, il collaudo ed altri oneri tecnico-amministrativi, indagini geologiche e geotecniche.
- Spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture.
- Spese per acquisizione degli immobili (terreni e fabbricati) necessari alla realizza- zione dell'opera.
- Indennità e contributo dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere).
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità.
- Spese per acquisizione, anche tramite esproprio, delle aree comprese nei piani, entro i limiti previsti dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.
- Spese per la realizzazione di opere di urbanizzazione per l'attrezzatura delle aree espropriate.
- Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati al miglioramento degli arredi urbani e all'ammodernamento, alla razionalizzazione e al potenziamento della segnaletica, delle aree parcheggio, delle aree attrezzate, ecc.

Servizi

- Azioni di supporto al miglioramento dell'accessibilità delle destinazioni turistiche volte alla riduzione dei costi di trasporto, all'aumento dei flussi turistici, al migliora- mento della qualità e al potenziamento dei servizi di collegamento verso i luoghi di maggiore attrattività regionale.
- Progettazione e realizzazione di interventi connessi all'offerta di servizi e prodotti turistici quali, a titolo esemplificativo, servizi di informazione, servizi di accoglienza ed assistenza, servizi di trasporto, servizi specialistici legati a particolari tipologie di offerta.
- Realizzazione di interventi volti alla certificazione ed elevazione dei livelli dei servizi erogati.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI.

Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sulla Misura 4.16 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

2.3. Azione 4.1.2 - Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati.

0. Aspetti generali

Con questa azione si realizzano interventi e attività per la valorizzazione e la promozione della regione, con la finalità di affermare le destinazioni turistiche pugliesi sui mercati nazionali ed internazionali. In particolare, attraverso le diverse attività/interventi previsti, l'azione dà sostegno a eventi, manifestazioni, iniziative, progetti ed attività, attraverso cui sia possibile: (a) una migliore conoscenza del territorio e delle sue peculiarità, (b) la valorizzazione a finalità turistica delle eccellenze ed evidenze presenti sul territorio, principalmente di carattere paesaggistico, storico, architettonico, culturale ed identitario (tradizioni locali), (c) la promozione delle destinazioni, degli itinerari e dei prodotti turistici regionali, (d) l'implementazione dell'offerta, con riferimento a specifici target, mercati e prodotti, (e) il rafforzamento dell'immagine complessiva della regio- ne, mirato su regioni italiane e su paesi esteri di particolare interesse; (f) l'incremento della capacità di accoglienza e la qualificazione dei servizi ad essa funzionali.

L'azione si inquadra negli indirizzi del Programma triennale di promozione turistica - Piano di attuazione 2008/2009.

1. Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione

92.401.839,00 euro, pari al 61,29 % della dotazione complessiva della Linea.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

A. Promozione del sistema turistico regionale, attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad iniziative previste a livello nazionale ed internazionale. Verranno realizzate iniziative promozionali sul territorio nazionale ed all'estero, con l'obiettivo di rafforzare l'immagine e il posizionamento del prodotto Puglia sui diversi mercati, per incrementare i flussi turistici incoming e diversificare i relativi target. Le attività consisteranno inoltre nella partecipazione della Regione Puglia a mostre, fiere, borse, esposizioni, manifestazioni ed eventi previsti prevalentemente dalla programmazione regionale e dall'ENIT. Sarà condotta un'attività sperimentale di scouting sui mercati nuovi ed emergenti.

B. Promozione dell'offerta turistica regionale, attraverso iniziative di ospitalità ed educ-tour. Le attività riguardano la realizzazione ed il sostegno, nell'ambito di progetti promozionali, di iniziative di ospitalità (quali in particolare educ-tour, fam-trip ecc.) e servizi connessi, principalmente rivolti a opinion leaders, giornalisti e operatori turistici, nonché scrittori, fotografi, troupe televisive e cinematografiche, delegazioni estere e istituzionali, atleti, artisti, esperti di settore, rappresentanti di agenzie di pubblicità e comunicazione ed ogni altro soggetto che si valuti possa determinare effetti positivi per il turismo pugliese, attraverso la conoscenza della regione e la permanenza sul territorio regionale. Queste iniziative potranno essere effettuate anche in associazione con eventi, manifestazioni, convegni e congressi organizzati sul territorio regionale, che potranno essere parimenti sostenuti dalla Regione. Tali attività saranno fina- lizzate in particolare a far conoscere gli attrattori turistici del territorio e l'offerta di settore.

C. Azioni di sensibilizzazione delle comunità locali e del sistema imprenditoriale regionale alla cultura dell'accoglienza ed all'utilizzo di buone pratiche. L'intervento promuove la piena consapevolezza - tra le comunità locali e gli operatori - del valore socioeconomico del settore, quale leva di sviluppo per l'intero territorio. Le operazioni attuate consistono in eventi ed iniziative di promozione, diffusione di buone pratiche in tema di accoglienza, ospitalità e qualità dell'offerta.

D. Programmi finalizzati alla promozione e valorizzazione turistica regionale. L'attività consiste nella

realizzazione di eventi ed iniziative (principalmente di rilevanza nazionale o internazionale) che abbiano impatto promozionale e di immagine per il territorio e che siano in grado di rappresentare in modo significativo aspetti e peculiarità regionali, nonché prodotti e segmenti rilevanti del comparto turistico. È inoltre prevista la realizzazione di un sistema di eventi a carattere maggiormente territoriale, finalizzati ad arricchire ed integrare l'offerta turistica regionale attraverso la realizzazione di azioni di accoglienza e animazione delle destinazioni turistiche. Parimenti saranno previsti programmi ed interventi mirati a rafforzare la capacità di accoglienza del sistema turi- stico regionale. Potranno, inoltre, essere promossi e sostenuti "grandi eventi" (definiti ai sensi della vigente normativa) nonché iniziative di natura culturale, artistica, sportiva e dello spettacolo che contribuiscano ad accrescere il grado di notorietà della destinazione turistica Puglia sui principali mercati di riferimento. Nell'ambito di questi interventi, verrà finanziata nel 2009 la realizza- zione della Mostra su Charles Darwin. Gli interventi saranno selezionati anche in un'ottica di integrazione con quanto previsto dalle altre Linee di Intervento dell'Asse IV.

E. Piani di comunicazione integrata. Saranno realizzate azioni di promozione, comunicazione e marketing finalizzate a potenziare l'immagine turistica regionale con soluzioni che favoriscano una visione complessiva e integrata delle eccellenze e delle peculiarità presenti sul territorio, così come dei prodotti turistici, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (internet, ITC, wireless, ecc.). Nel quadro di adeguate politiche di immagine coordinata, è inoltre prevista la realizzazione e diffusione di materiale promo-pubblicitario e informativo. L'azione prevede altresì la promozione dell'offerta e di specifici pro- dotti turistici, sia sul mercato estero sia su quello nazionale (anche attraverso le attività degli STL), con l'obiettivo di rafforzare la destagionalizzazione, valorizzare particolari itinerari ed eccellenze culturali e paesaggistico-ambientali pugliesi, riequilibrare i flussi incoming offrendo ulteriori opportunità di sviluppo turistico per le diverse aree territoriali interessate e l'intera regione.

F. Pianificazione strategica, analisi di settore e attività di implementazione dei Sistemi Turistici Locali. L'intervento prevede attività di analisi e studio a supporto della programmazione integrata del settore, finalizzate alla promozione delle aree, degli itinerari e dei prodotti regionali. Verranno inoltre attuate operazioni finalizzate alla creazioni di marchi e altre misure di stimolo e sostegno funzionali all'avvio e al consolidamento dei Sistemi Turistici Locali.

3. Allocazione delle risorse e natura delle operazioni

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Servizi
Attività B	Servizi
Attività C	Servizi
Attività D	Servizi
Attività E	Servizi
Attività F	Servizi

4. Localizzazione geografica degli interventi

Territorio regionale. Nell'ambito di questa Azione ricadono, altresì, iniziative, eventi e manifestazioni di valorizzazione e promozione della Puglia realizzate sul territorio nazionale e all'estero che abbiano incidenza sullo sviluppo del territorio regionale.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti – Assessorato Mediterraneo, Cultura e Turismo – Servizio Turismo.

6. Beneficiari

Regione Puglia ed Enti pubblici.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli arti- coli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.

- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive.
- I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, valutandone la rispondenza agli atti di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al consegui- mento dei suoi obiettivi. La selezione dei soggetti attuatori degli interventi avverrà nel rispetto delle normative comunitaria e nazionale, e di norma: (i) tramite procedura ad evidenza pubblica; (ii) mediante affidamento della realizzazione ad Enti Pubblici; (iii) attraverso l'utilizzo di soggetti di proprietà pubblica. L'Amministrazione si riserva, con riferimento a specifiche tipologie di azione, di affidarne la realizzazione ad Enti territoriali, previo l'espletamento di procedure selettive/negoziali e l'adozione conseguente di atti convenzionali.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.1.2 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Promozione del sistema turistico regionale, attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione ad iniziative previste a livello nazionale ed internazionale.	SI	SI	SI	NO
B. Promozione dell'offerta turistica regionale, attraverso iniziative di ospitalità ed educ- tour.	SI	SI	SI	NO
C. Azioni di sensibilizzazione delle comunità locali e del sistema imprenditoriale regionale alla cultura dell'accoglienza ed all'utilizzo di buone prati- che.	NO	NO	SI	NO
D. Programmi finalizzati alla promozione e valorizzazione turistica regionale.	SI	SI	SI	NO
E. Piani di comunicazione integrata.	NO	SI	SI	NO
F. Pianificazione strategica, analisi di settore e attività di implementazione dei Sistemi Turistici Locali.	NO	SI	SI	NO

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali;
- capacità del progetto, attraverso la messa in rete e la cooperazione di soggetti pubblici e privati, di creare/potenziare aggregazioni di filiera per il rafforzamento di prodotti turistici;
- analisi quali - quantitative sulla domanda (attuale e potenziale) di fruizione turi- stico-culturale, strategia di orientamento al mercato e coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali;
- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche a valere su altri programmi regionali, nazionali e comunitari;
- impatto sullo sviluppo turistico regionale attraverso interventi miranti la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- tipologie di intervento innovative in grado di incidere significativamente sul posizionamento dell'offerta turistica in network e circuiti turistici nazionali ed internazionali;
- azioni di coinvolgimento del partenariato;
- valutazione del soggetto proponente in rapporto alla specifica esperienza nel settore di riferimento;
- grado di partecipazione finanziaria;
- grado di cantierabilità dell'intervento.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n.1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono relative a:

- promozione, organizzazione e realizzazione di programmi e iniziative (quali manifestazioni, workshop, press-shop, fiere, borse, esposizioni, info point etc.) da realizzare anche sul territorio nazionale e all'estero;
- eventi convegnistici e congressuali realizzati direttamente o da terzi nel territorio regionale, ovvero programmi e manifestazioni in grado di favorire adeguati ritorni di immagine per la Puglia e significativi effetti di promozione turistica;

- iniziative, progetti e programmi finalizzati a rafforzare la capacità di accoglienza del sistema turistico regionale anche attraverso azioni di animazione delle destinazioni turistiche;
- analisi, studi, ricerche, indagini sul mercato turistico regionale, nazionale ed internazionale, ovvero riguardanti il settore e gli aspetti sociali ed economici connessi, anche a supporto di azioni di scouting sui mercati nuovi ed emergenti;
- viaggio e ospitalità, nell'ambito delle attività previste dalla programmazione di settore, di soggetti che si valuti possano determinare effetti positivi per il turismo pugliese (attraverso la conoscenza della regione e la permanenza sul territorio regionale). Si intendono incluse i iniziative, quali convegni e congressi, organizzate sul territorio regionale, che dimostrino e garantiscano un ritorno di immagine per la Puglia;
- azioni di sensibilizzazione e diffusione di buone pratiche sul territorio regionale;
- attività di comunicazione e pubblicità (attraverso media tradizionali, new media, ITC, modalità e strumenti anche innovativi) ed ogni altra forma di advertising e marketing;
- eventi di particolare rilievo nel campo della cultura, dell'arte, dello sport e dello spettacolo, nonché azioni di pubblicità connesse a tali eventi e realizzate secondo modalità idonee ad assicurare adeguata visibilità al destination brand della Puglia;
- realizzazione e/o acquisto, pubblicazione e divulgazione di materiale illustrativo, audiovisivo e documentale nonché spese per la realizzazione di guide turisti- che, opuscoli, cartine e cartoguide tematiche e di materiale informativo, che riguardi in particolare le risorse turistiche del territorio;
- marketing telematico, attraverso l'utilizzo e l'applicazione di nuove tecnologie dell'informazione;
- organizzazione e implementazione di un programma integrato di iniziative di promozione territoriale da attuarsi a livello locale, nazionale e internazionale attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni intese a valorizzare il territorio, le peculiarità e le tradizioni locali;
- spese per attività connesse a procedure selettive e/o ad evidenza pubblica riguardanti la valorizzazione turistica del territorio ivi comprese attività di informa- zione, comunicazione e divulgazione.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

NO

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI. Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sulla Misura 4.15 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

2.4. Azione 4.1.3 - Sviluppo di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi.

0. Aspetti generali

Nell'ambito di questa azione verranno attuate operazioni finalizzate a organizzare una rete diffusa nel territorio di strutture espressamente dedicate al turismo sociale. Sono quindi previsti interventi che attivino e mettano in rete l'offerta effettivamente adeguata alla domanda sociale, ampia e specializzata nei bisogni e nei valori (anziani, disabili, studenti, meno abbienti, immigrati, giovani). Allo stesso tempo, dovranno essere realizzati servizi e infrastrutture utili a potenziare un'offerta turistica sociale di qualità.

L'azione viene attuata in linea con le scelte e gli obiettivi strategici individuati dagli atti programmatici dell'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, al fine di valorizzare l'offerta legata al turismo sociale in Puglia, organizzandolo in una chiave di sistema.

1. Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione

5.144.096 euro, pari al 3,41 % della dotazione finanziaria complessiva della Linea.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

In tale tipologia di interventi rientra il recupero e la ristrutturazione di beni immobili, da destinare ad attività di accoglienza o ricettiva (anche parziale), di proprietà pubblica ovvero resi disponibili ad uso pubblico in base a specifici accordi o atti convenzionali di lunga durata. Gli interventi potranno altresì riguardare strutture ed infrastrutture per lo sport ed il tempo libero, collegate al patrimonio immobiliare come sopra individuato, da adibire ad attività a vantaggio dei portatori di bisogni speciali. Gli interventi saranno realizzati salvaguardando — nel rispetto del principio di sussidiarietà e tenendo conto delle finalità sociali dell'Azione — il ruolo degli operatori privati, in particolare nella fase di gestione ed erogazione di servizi.

I progetti selezionati nell'ambito dell'azione dovranno dimostrare, attraverso un accura- to piano di gestione, la capacità di fornire a regime:

- attività ricettive e di accoglienza;
- servizi culturali, ricreativi e per il benessere fisico, con la relativa dotazione strumentale, volti a sostenere e potenziare i flussi incoming di turismo sociale;
- servizi di supporto alla coesione sociale e all'accoglienza dei portatori di bisogni speciali;
- servizi telematici innovativi e modelli originali per la trasmissione della conoscenza e dell'informazione.

A sostegno dell'intervento, verranno realizzate in stretta integrazione con l'Azione 4.1.2, campagne di marketing, compresa la creazione di un network finalizzato alla promozione e commercializzazione del prodotto "turismo sociale pugliese".

I progetti dovranno specificare le procedure e i criteri di selezione che verranno utilizzati per la selezione del soggetto chiamato a gestire le attività, ove non sia possibile lo svolgimento delle prevista attività, in modo diretto, da parte del soggetto beneficiario.

3. *Allocazione delle risorse e natura delle operazioni*

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Infrastrutture

4. *Localizzazione geografica degli interventi*

Intero territorio regionale.

5. *Amministrazioni Responsabili*

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti – Assessorato Mediterraneo, Cultura e Turismo – Servizio Turismo

6. *Beneficiari*

Regione Puglia ed Enti pubblici.

7. *Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi*

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013

- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi. La selezione dei soggetti attuatori degli interventi avverrà nel rispetto delle normative comunitaria e nazionale, e di norma: (i) tramite procedura ad evidenza pubblica; (ii) mediante affidamento della realizzazione ad Enti Pubblici; (iii) attraverso l'utilizzo di soggetti di proprietà pubblica. L'Amministrazione si riserva, con riferimento a specifiche tipologie di azione, di affidarne la realizzazione ad Enti territoriali, previo l'espletamento di procedure selettive e l'adozione conseguente di atti convenzionali.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.1.3 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi / Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Interventi finalizzati a organizzare una rete diffusa nel territorio di strutture espressamente dedicate al turismo sociale	NO	SI	NO	NO

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di asse e di Linea di intervento.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali;
- capacità del progetto, attraverso la messa in rete e la cooperazione di soggetti pubblici e privati, di creare/potenziare aggregazioni di filiera per il rafforzamento di prodotti turistici;
- analisi quali - quantitative sulla domanda (attuale e potenziale) di fruizione turi- stico-culturale, strategia di orientamento al mercato e coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali;
- premialità per gli interventi di riqualificazione ed ammodernamento di infra- strutture già esistenti, rispetto alla costruzione di nuove;
- sostenibilità economica e finanziaria;
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche a valere su altri programmi regionali, nazionali e comunitari;
- valutazione del soggetto proponente in rapporto alla specifica esperienza nel settore di riferimento;
- impatto sullo sviluppo turistico regionale attraverso interventi miranti la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- tipologie di intervento che prevedano elementi di accessibilità in relazione alla fruibilità delle risorse turistiche;
- grado di partecipazione finanziaria;
- grado di applicazione del principio di pari opportunità, espresso in termini di potenziamento dell'occupazione femminile nel settore;
- criteri premiali in favore della previsione di servizi family friendly.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposi- zioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n.1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite

determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono:

- spese per le attività di programmazione e progettazione, per l'affidamento dei la- vori pubblici attraverso appalti e concessioni (costi di pubblicità dei bandi, costi della commissione giudicatrice, costi di consulenze legali e amministrative; altri costi amministrativi), per la direzione dei lavori, il collaudo ed altri oneri tecnico- amministrativi, indagini geologiche e geotecniche;
- spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture;
- spese per acquisizione degli immobili (terreni e fabbricati) necessari alla realizzazione dell'opera;
- indennità e contributo dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere);
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità;
- spese per acquisizione, anche tramite esproprio, delle aree comprese nei piani, entro i limiti previsti dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008;
- spese per la realizzazione di opere di urbanizzazione per l'attrezzatura delle aree espropriate;
- spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati all'erogazione di ser- vizi culturali, ricreativi e per il benessere fisco e all'accoglienza dei soggetti portatori di bisogni speciali;
- spese per servizi telematici e di interconnessione.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI.

Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sulla Misura 4.16 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

3. LINEA 4.2 - TUTELA, VALORIZZA ZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

3.1. Aspetti generali

3.1.1 Elementi di priorità strategica e di concentrazione della Linea di Intervento

Il territorio pugliese dispone di un considerevole patrimonio di beni, strutture e identità legati alla conservazione e produzione di cultura. Il grande valore storico-testimoniale di questo patrimonio — con alcuni casi di eccellenza che vanno dall'architettura civile e religiosa, ai musei, dalle biblioteche agli archivi, dai luoghi di produzione di spettacolo al patrimonio demo-etno-antropologico — ha costituito nel passato periodo di programmazione e tuttora costituisce una formidabile opportunità per la costruzione di politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione, che uniscano obiettivi di sviluppo economico e territoriale a finalità di accrescimento della coesione e dell'identità culturale.

La strategia regionale per i beni culturali è fondata sull'implementazione di un percorso che consenta di "fare sistema" tra le risorse culturali presenti nel territorio, nella loro duplice accezione di risorse materiali (beni, strutture, luoghi fisici, produzioni) ed immateriali (conoscenze, professionalità, competenze, servizi). Essa promuove quindi il consolidamento delle reti già esistenti e ne favorisce la nascita di nuove, per incrementare l'offerta ed elevare la qualità dei servizi. Pertanto, la politica regionale in tema di tu- tela e valorizzazione dei beni culturali risponde all'obiettivo di sviluppare un "sistema della cultura", favorendo l'identificazione unitaria dei sistemi e delle reti di beni culturali, il loro sviluppo, la loro integrazione secondo una visione globale e di sistema.

In particolare, i "sistemi territoriali dei beni culturali" sono caratterizzati da aggregazioni di risorse territoriali organizzate attorno ad un bene culturale di particolare rilievo che abbia carattere di "centralità" nell'ambito delle dinamiche culturali e turistiche (attuali e potenziali) o di carattere diffuso, che in forma aggregata, siano caratterizzate dalla medesima centralità territoriale. La linea di intervento mira quindi all'esplicitazione ed al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra i beni culturali e gli altri nodi del "sistema ambientale e culturale", promuovendo progetti di valorizzazione ed integrazione dei beni culturali all'interno del sistema territoriale di riferimento.

La politica regionale è inoltre orientata all'integrazione del sistema culturale con l'offerta naturalistica e turistica, al fine di costruire un sistema integrato fra cultura e ambiente che renda più attrattivo l'intero territorio regionale, promuova opportunità di crescita, contribuisca ad obiettivi di qualificazione e destagionalizzazione della domanda turistica. La Linea di Intervento sostiene dunque prioritariamente i progetti volti a completare, potenziare e costruire i "sistemi territoriali dei beni culturali", nonché le relazioni tra i sistemi territoriali dei beni culturali e le altre risorse territoriali, materiali ed immateriali (attività culturali, risorse ambientali, turistiche, ecc.), in grado di generare un'offerta territoriale significativa e favorire l'attrattività del territorio pugliese, con particolare attenzione ai flussi di natura turistica.

La Linea di Intervento 4.2 persegue l'obiettivo operativo del POR di tutelare, valorizza- re e promuovere i beni storico-culturali al fine di aumentare l'attrattività territoriale. La Linea agisce in sinergia con la programmazione delle risorse FAS e dà inoltre priorità ad operazioni che mostrino una significativa integrazione con gli interventi del POIn "Attrattori naturali, culturali e turismo" (peraltro salvaguardando la demarcazione e specializzazione delle tipologie di operazioni attuate rispettivamente dal POR e dal POIn). I risultati attesi di questo collegamento programmatico vanno individuati nel rafforza- mento a livello interregionale delle reti di valorizzazione e fruizione in cui sono inseriti i beni culturali pugliesi ed i poli territoriali a cui essi appartengono. Un'analoga attenzione sarà rivolta ai collegamenti della Linea con interventi intrapresi nell'ambito delle iniziative di Cooperazione Territoriale Europea nonché all'integrazione con interventi del FSE dedicati alla valorizzazione delle competenze e del capitale umano nel campo dei beni culturali.

Per l'attuazione della Linea, un ulteriore elemento di priorità è rappresentato dal completamento degli interventi di maggior rilievo e potenzialità (in particolare rispetto all'attivazione di flussi significativi di domanda turistica ed allo sviluppo dei contesti territoriali in cui sono inseriti) intrapresi nella programmazione 2000-2006. La Linea promuoverà inoltre la costruzione di sistemi territoriali "culturali ed ambientali" attraverso il rafforzamento delle connessioni funzionali fra beni e la valorizzazione dei poli in cui sono inseriti. Attraverso le due azioni e mediante l'applicazione della priorità dell'integrazione nei sistemi ambientali e culturali del territorio, la Linea mira a costruire nuovi prodotti integrati di offerta per la fruizione anche turistica.

Le azioni previste si integrano negli interventi di valorizzazione e trasformazione territoriale definiti nel quadro della pianificazione anche di Area Vasta e, inoltre, si connette a strategie ed interventi definite per i Sistemi Turistici Locali. Essa dà priorità agli inter- venti di tutela e valorizzazione che posseggano una chiara integrazione con il "sistema ambientale e culturale" del territorio, nonché agli interventi utili a costituire e/o rafforzare polarità territoriali nel campo della valorizzazione culturale e dell'attrazione di flussi turistici.

Per l'attuazione delle azioni, si darà priorità ad operazioni inserite in progetti territoriali riferiti ad aree sovracomunali di dimensione significativa, che permettano la gestione integrata dei "sistemi ambientali e culturali". Tali progetti dovranno consentire di coordinare e vincolare gli interventi alla creazione o al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra le diverse risorse appartenenti al "sistema ambientale e culturale", nonché di integrare l'offerta infrastrutturale con le dinamiche territoriali complessive (identitarie, sociali, ecc.), prospettando inoltre adeguate modalità di gestione dei beni valorizzati.

3.1.2 Azioni

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 4.2.1: azioni materiali e immateriali per il completamento e potenziamento delle reti di beni culturali connessi alle aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai teatri storici, ai castelli e alle cattedrali, al fine della fruizione turistica di tali beni e quindi dell'aumento dell'attrattività turistica della regione;

- Azione 4.2.2: azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.

3.1.3 Allocazione finanziaria

Assegnazione risorse finanziarie della Linea a valere sul P.O. FESR 2007-2013.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	Stato	Regione
TOTALE	102.776.000,00 *(100%)*	48.242.525,75 *(46,94%)*	20.033.474,25 *(19,49%)*	34.500.000,00 *(33,57%)*

Il piano finanziario prevede di assegnare l'intero importo sull'azione 4.2.1

Assegnazione risorse finanziarie della linea a valere sul Piano di Azione e Coesione (PAC)

PAC	U.E.	Stato	UE + Stato	Regione	PAC
TOTALE	---	40.000.000,00	40.000.000,00	---	40.000.000,00

Le operazioni relative alla procedura di Avviso pubblico per la "*Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale*" - Attività D, dell'Azione 4.2.1 -, di importo pari a €.25.000.000,00, e le azioni di promozione e messa in rete dei Sistemi culturali del territorio - Azione 4.2.2- , di importo pari a €.15.000.000,00, saranno finanziate con le risorse del Piano Nazionale di Azione e Coesione (PAC) e continueranno, senza soluzione di continuità, a seguire le medesime modalità attuative gestionali, attualmente previste dai Regolamenti comunitari, inclusi i termini di ultimazione dei lavori e le attività di monitoraggio e controllo.

3.1.4 Requisiti di ammissibilità comuni alla Linea

- Piano di gestione dell' intervento
- Rispetto del principio di sostenibilità ambientale e paesaggistica
- Conformità al regolamento regionale "Misure di conservazione per i siti di rete natura 2000 - ZPS" nonché alle misure di salvaguardia, ovvero ai piani di gestione, delle aree protette nazionali e regionali

3.1.5 Criteri di selezione comuni alla Linea

- Cantierabilità dell'intervento
- Miglioramento della fruibilità e accessibilità dei beni
- Coerenza dell'intervento con i contesti paesaggistici in cui i beni si trovano inseriti
- Grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali
- Inserimento del singolo bene culturale in un "sistema" o in una "rete" di fruizione in collegamento con le altre risorse che concorrono alla costruzione e/o al potenziamento di aggregazioni di tipo territoriale e/o tematico per la valorizzazione del sistema turistico di riferimento
- Completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica di opere già avviate
- Grado di completezza dell'intervento in funzione della destinazione d'uso del bene e della capacità di coinvolgimento dei privati nella fase di gestione ed organizzazione delle attività
- Sostenibilità organizzativa ed economico-finanziaria dei progetti nella fase a regime
- Impatto sociale ed economico: occupazione diretta e indotta
- Azioni di coinvolgimento del partenariato
- Contributo all'incremento dei visitatori e dei flussi turistici nei beni da valorizzare in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione
- Grado di integrazione con altri interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico
- Partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti
- Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione

residente e del mercato turistico;

- Capacità del progetto di migliorare la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti
- Grado di applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, in riferimento:
  - a) alla presenza nei gruppi di lavoro di donne;
  - b) alla presenza nel gruppi di lavoro di persone disabili, immigrate;
  - c) all'occupazione diretta ed indotta generata dalle operazioni, disaggregata per genere;
  - d) alle soluzioni adottate per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli interventi da parte di persone con disabilità, nuclei familiari con figli minori, persone non autosufficienti, stranieri.

Criteri premiali

- Concentrazione delle risorse su reti e poli d'eccellenza, in termini di qualità dell'offerta
- Iniziative innovative in grado di migliorare l'accessibilità ai siti turistici e culturali per l'utenza portatrice di specifiche esigenze (persone diversamente abili- soprattutto con ridotte potenzialità motorie- soggetti ipo/non vedenti, anziani, donne in stato avanzato di gravidanza)
- Iniziative che prevedano la realizzazione di servizi family friendly

Criteri di selezione VAS

- Promozione dell'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO2/polveri sottili/ sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero.

3.2 Azione 4.2.1 - Azioni materiali e immateriali per il completamento e potenziamento delle reti di beni culturali connessi alle aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai teatri storici, ai castelli e alle cattedrali, al fine della fruizione turistica di tali beni e quindi dell'aumento dell'attrattività turistica della regione.

0. Aspetti generali

L'azione sviluppa interventi di riqualificazione e potenziamento del sistema di offerta culturale regionale attraverso interventi di recupero, fruizione, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale. L'azione si concentra sul completamento di interventi di maggiore potenzialità e significato già intrapresi nel passato periodo di programmazione, in particolare nell'ambito dei PIS. Potranno comunque essere finanziati anche nuovi interventi che completino e valorizzino reti, poli ed itinerari di particolare rilievo culturale ed artistico, e che siano in grado di accrescere significativamente l'attrattività turistica.

Le finalità della Linea sono l'accrescimento e la qualificazione dell'offerta di servizi culturali associata al recupero dei beni, la messa in rete dei beni attraverso la costruzione di itinerari tematici e reti di offerta, il rafforzamento del rendimento sociale ed economico degli investimenti già effettuati, lo stimolo all'aggregazione della domanda turistica, l'accrescimento del valore aggiunto derivante all'economia locale dalla fruizione turistica dei beni oggetto di intervento.

L'azione promuove l'identificazione unitaria e la valorizzazione dei sistemi e delle reti di beni culturali presenti sul territorio regionale: il sistema dei teatri storici; il sistema dei siti e dei complessi monumentali, di particolare interesse storico, artistico, culturale; il sistema dei musei; il sistema delle biblioteche; il sistema degli archivi. Gli interventi interesseranno oltre che il patrimonio culturale pubblico, anche i beni di natura ecclesiastica.

1. Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione

€. 102.776.000,00 a valere sul **P.O. FESR 2007-2013**.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

A. Sistema dei siti e dei complessi monumentali. Interventi di recupero, restauro e valorizzazione di complessi monumentali compresi in aree "storico-artistiche" specificatamente distintive dell'identità culturale regionale.

B. Sistema del patrimonio culturale "minore". Interventi di recupero e riqualificazione di beni culturali appartenenti a patrimoni storici ed artistici "minori", che abbiano rilevanza specifica negli ambiti territoriali di appartenenza. Tale rilevanza viene misurata in termini di integrazione con altre risorse ambientali, capacità di creare o completare reti di fruizione, collegamenti con altri attrattori, rilevanza sul piano artistico e storico, potenziale di creazione e diversificazione della domanda turistica.

C. Sistema dei teatri storici. Interventi di completamento e rifunzionalizzazione del sistema dei teatri storici pugliesi attraverso l'adeguamento delle strutture, gli arredi, le attrezzature e l'infrastrutturazione tecnologica, nonché interventi volti alla la creazione di una rete dei teatri che contribuisca a sviluppare azioni di valorizzazione integrata e a rendere tale patrimonio culturale luogo di sperimentazione, di educazione e di sviluppo socio-culturale.

D. Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale. Interventi di adeguamento delle strutture museali, nel rispetto delle norme statali e regionali vigenti (L.R. 21/79) agli standard di sicurezza e scientifici, unitamente alla creazione e al miglioramento dei servizi di accoglienza ed aggiuntivi. Interventi di potenziamento e valorizzazione dei poli museali.

E. Riqualificazione e valorizzazione del sistema degli archivi. Allestimento e potenziamento di sistemi integrati archivistici territoriali.

F. Riqualificazione e valorizzazione del sistema delle biblioteche. Interventi di potenziamento delle strutture e dei beni librari; interventi di potenziamento e miglioramento dei servizi di accesso all'informazion e; interventi di potenzia- mento dei servizi al pubblico; interventi di valorizzazione, promozione e diffusione della lettura, della conoscenza e dell'informazione; interventi di fruizione, conservazione e consultazione del patrimonio bibliografico.

G. Azioni di valorizzazione integrata dei sistemi e delle reti culturali. Interventi integrati di infrastrutturazione e di promozione dei sistemi e delle reti di beni culturali presenti sul territorio regionale.

3. Natura delle operazioni

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Infrastrutture e servizi
Attività B	Infrastrutture e servizi
Attività C	Infrastrutture e servizi
Attività D	Infrastrutture e servizi
Attività E	Infrastrutture e servizi
Attività F	Infrastrutture e servizi
Attività G	Servizi e forniture

4. Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti - Assessorato Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Biblioteche, Musei e Archivi - Servizio Beni Culturali.

6. Beneficiari

Regione Puglia, Enti pubblici, Enti Ecclesiastici, altri eventuali beneficiari definiti in accordo con quanto previsto dai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli arti- coli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.

- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure). Viene inoltre specificato il peso finanziario di ciascun intervento/attività sul totale delle risorse (che ammonta, come si è detto, a 102.776.000,00 euro a valere sul PO FESR 2007-2013).

Azione 4.2.1 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			Disponibilità finanziaria (euro)
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	
A. Sistema dei siti e dei complessi monumentali	X	X		78.162.892
B. Sistema del patrimonio culturale "minore"	X	X		1.900000
C. Sistema dei teatri storici	X	X		5.414.000
D. Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale	X	X		4.923.10,00
E. Riqualificazione e valorizzazione del sistema degli archivi	X	X	X	1.276.000
F. Riqualificazione e valorizzazione del sistema delle biblioteche	X	X	X	9.000.000
G. Azioni di valorizzazione integrata dei sistemi e delle reti culturali	X	X	X	2.100.000

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento alla presenza di un piano di gestione dell'intervento che identifichi le modalità di utilizzazione del/i bene/i a regime, i servizi offerti, la domanda soddisfatta e le con- dizioni di sostenibilità finanziaria ed organizzativa.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali;

- inserimento del singolo bene culturale in un "sistema" o in una "rete" di fruizione in collegamento con le altre risorse che concorrono alla costruzione e/o al potenziamento di aggregazioni di tipo territoriale e/o tematico per la valorizzazione del sistema turistico di riferimento;

- completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica di opere già avviate;

- grado di completezza dell'intervento in funzione della destinazione d'uso del bene e della capacità di coinvolgimento dei privati nella fase di gestione ed organizzazione delle attività;

- sostenibilità organizzativa ed economico-finanziaria dei progetti nella fase a regime;

- contributo all'incremento dei visitatori e dei flussi turistici nei beni da valorizzare in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione;

- grado di integrazione con altri interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

Criteri premiali a favore di:

- concentrazione delle risorse su reti e poli d'eccellenza, in termini di qualità del- l'offerta.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n.1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate e in attuazione dell'art. 14 delle Direttive di Attuazione del POR FESR Puglia 2007 - 2013, le principali spese ammissibili sono descritte di seguito.

Interventi di recupero e rifunzionalizzazione

- Spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture.
- Spese per acquisizione di eventuali immobili (terreni e fabbricati) necessari alla realizzazione dell'opera.
- Indennità e contributo dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere).
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità.
- Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati all'adeguamento agli standard di sicurezza, di fruibilità da parte di soggetti disabili.
- Acquisizione di sistemi di gestione dei flussi documentali, di sistemi per l'archiviazione di documenti, di sistemi di connessione ed interconnessione, di applicati- vi e sistemi informatizzati per il trattamento, la riproduzione e la consultazione.

Non sono ammesse al finanziamento le spese per i servizi di ingegneria (progettazione, direzione lavori, ecc.) e le spese generali, Art. 14 DGR n.165 del 2009 (spese di gara, commissioni aggiudicatrici, spese per

verifiche tecniche, spese di progettazione, ecc.).

Interventi di valorizzazione e fruizione

- Attrezzature, impianti e beni strumentali per attività didattiche, di laboratorio e promozionali.
- Spese per servizi editoriali e di vendita riguardanti i cataloghi e i sussidi catalografici, audiovisivi e informatici, ogni altro materiale informativo, e le riproduzioni di produzioni culturali.
- Spese per servizi riguardanti beni librari e archivistici e per la fornitura di riproduzioni e il recapito del prestito bibliotecario.
- Spese per servizi aggiuntivi per la gestione di raccolte discografiche, di diapoteche e biblioteche museali.
- Spese per servizi aggiuntivi per la gestione dei punti vendita e l'utilizzazione commerciale delle riproduzioni dei beni.
- Spese per servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia, i servizi di informazione, di guida e assistenza didattica, i centri di incontro.
- Spese per servizi specialistici di promozione e comunicazione dell'offerta culturale regionale, quali: marketing dei prodotti culturali, piani e programmi di comunicazione, indagini e ricerche di mercato, consulenza tecnica e organizzativa per la gestione dei servizi e degli eventi culturali, ecc.
- Spese per il potenziamento ed il miglioramento dei servizi di accesso all'informazione, di fruizione, conservazione e consultazione del patrimonio bibliografico, ecc.
- Spese per pubblicazioni delle risultanze dei lavori di recupero, restauro, valorizzazione dei beni culturali.
- Creazione di siti web e di sistemi informativi.

Non sono ammesse al finanziamento le spese per i servizi di ingegneria (progettazione, direzione lavori, ecc.).

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI

Nell'ambito della linea di intervento 4.2 potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati con la misura 2.1 del POR Puglia 2000–2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009 e, qualora coerenti, interventi a valere sulle misure del PIC URBAN 200-2006.

3.3 Piano di azione per la coesione (PAC)

Con riferimento all'Asse IV – "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" la riduzione del cofinanziamento nazionale, in adesione al Piano di Azione e Coesione, riguarda una parte della linea 4.2 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale" con specifico riferimento alla promozione dei sistemi e dei poli museali (Avviso pubblico DGR 2947/2011) e alla promozione e messa in rete dei sistemi culturali del territorio, per un importo complessivo pari a 40 milioni di euro;

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie PAC per Azione:

PAC Linea di intervento 4.2	Dotazione finanziaria	QUOTA STATO
Azione 4.2.1	25.000.000,00	25.000.000,00
Azione 4.2.2	15.000.000,00	15.000.000,00
TOTALE	**40.000.000,00**	**40.000.000,00**

3.3.1 Creazione e valorizzazione di sistemi e poli museali di cui all' Avviso pubblico ex DGR n.2947/2011 - Azione 4.2.1, attività D. Interventi per la Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale.

0. Aspetti generali

L'attività in esame ha per oggetto il finanziamento di operazioni riconducibili specificatamente alla lettera "*D*" - "*Riqualificazione e Valorizzazione del sistema museale*" dell'azione 4.2.1 ed è rivolta ad assicurare una piena fruibilità del patrimonio culturale della Puglia, attraverso il rafforzamento e il miglioramento della rete dei musei nonché per il tramite del potenziamento degli strumenti di valorizzazione.

1. Dotazione finanziaria 2007-2013

La dotazione finanziaria relativa alla procedura di avviso pubblico per la "*Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale*" (Attività D, dell'Azione 4.2.1) è pari a **€.25.000.000,00**, a valere sul **Piano Nazionale di Azione e Coesione (PAC)**.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

Interventi di completamento di istituzioni museali tesi ad assicurare funzionalità e fruibilità pubblica, attraverso il rafforzamento e il miglioramento della rete dei musei nonché per il tramite del potenziamento degli strumenti di valorizzazione.

3. Natura delle operazioni

Attività	Natura delle operazioni
D. Interventi per la Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale (Avviso pubblico DGR n.2947/2011)	Infrastrutture, servizi e forniture

4. Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti - Servizio Beni Culturali.

6. Beneficiari

Enti locali ed Enti Ecclesiastici.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli arti- coli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.

Azione 4.2.1 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			Disponibilità finanziaria (euro)
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	
A. Interventi per la Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale (Avviso pubblico DGR n.2947/2011)	X	X	X	25.000.000,00

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento alla presenza di un piano di gestione dell'intervento che identifichi le modalità di utilizzazione del/i bene/i a regime, i servizi offerti, la domanda soddisfatta e le con- dizioni di sostenibilità finanziaria ed organizzativa.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento

a:

1. Cantierabilità dell'intervento
2. Livello di completamento dell'intervento (in % rispetto a quanto già realizzato)
3. Sostenibilità economico-finanziaria nella fase a regime
4. Livello di partecipazione finanziaria o “in kind” dell’ente richiedente
5. Qualità del progetto, con particolare riguardo ai caratteri di essenzialità, flessibilità e durevolezza degli allestimenti e dei servizi.
6. Soluzioni progettuali capaci di contenere i costi unitari di allestimento e manutenzione.

Criteri premiali:

1. Grado di compiutezza dell’intervento rispetto alla riqualificazione e valorizzazione dell’istituto-museo (non solo in relazione ai lavori da effettuare, ma anche rispetto alla “vision” complessiva dell’istituzione museale)
2. Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico
3. Miglioramento della fruibilità ed accessibilità del patrimonio museale
4. Grado di integrazione con altre istituzioni culturali (archivi, biblioteche, ecc), con altri programmi (es. SAC) ed altre tipologie di interventi finanziati con fondi a valere su risorse, pubbliche e private, nazionali e comunitarie
5. Capacità del progetto di migliorare la qualità dell’offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica che si intendono realizzare
6. Progetti innovativi in grado di migliorare l’accessibilità e la fruizione culturale anche a favore di specifiche fasce di utenza (scolari, diversamente abili) ed in grado di incentivare forme di volontariato culturale

10. Spese ammissibili

Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle stabilite dal Regolamento CE n. 1083/2006 e dalla normativa nazionale di attuazione (DPR n. 196/2008), nonché dal PPA dell’Asse IV Linea di intervento 4.2.
In particolare, rispetto alla tipologia di interventi oggetto del presente bando sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

a. spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture finalizzate al completamento delle strutture destinate a museo;
b. spese per il potenziamento ed il miglioramento dei servizi di accesso all’informazione, di fruizione e di conservazione del patrimonio, compresi gli eventuali restauri delle opere da esporre;
c. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;
d. indennità e contributi dovuti ad Enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere);
e. spese per pubblicità bando di gara;
f. IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità e non recuperabilità.

Non sono ammesse a finanziamento le spese generali così definite: spese per attività preliminari, spese di gara (commissioni aggiudicatrici), spese per progettazione, direzione lavori, oneri sicurezza in fase di progettazione e DD.LL., indagini, accertamenti, consulenze e/o supporto, misura e contabilità, incentivo art.92, eventuali spese per RUP e Assistenza tecnico amministrativa, rilevazione e ricerche ,collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo.

11. Grandi Progetti

NO.

12. Progetti generatori di entrata

NO.

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

NO.

3.3.2 Azione 4.2.2 - Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.

0. Aspetti generali

L'azione sostiene le iniziative volte a costruire e valorizzare il "sistema di relazioni" tra territorio e beni culturali regionali di particolare rilievo, aventi carattere di "centralità" nei processi di sviluppo socioeconomico locale, anche attraverso la razionalizzazione dell'offerta esistente. La linea di intervento mira all'esplicitazione ed al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra i beni culturali e gli altri nodi del "sistema ambientale e culturale". Si tratta di interventi, per loro natura, diffusi nel contesto territoriale di riferimento che non interessano il bene singolo (già di per sé in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori). Tale strategia mira a migliorare l'attrattività del territorio nel suo complesso, anche a fini turistici, nonché a favorire percorsi avanzati di sviluppo locale e di cooperazione territoriale internazionale.

Per l'attuazione della presente linea di intervento, si darà priorità ad azioni integrate che consentano di coordinare e vincolare gli interventi all'esplicitazione ed al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra le diverse risorse appartenenti al "sistema ambientale e culturale", nonché di integrare l'offerta infrastrutturale con le dinamiche territoriali complessive (identitarie, sociali, ecc.). In particolare, saranno considerate prioritarie le operazioni inserite in progetti territoriali riferiti ad aree sovracomunali di dimensione significativa, che prevedano il coinvolgimento di Enti Locali anche in forma associata, organismi di diritto pubblico con finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, soggetti privati senza scopo di lucro, quali associazioni ed enti di promozione sociale, culturale e turistica, Enti ecclesiastici, Fondazioni. Le operazioni saranno attuate attraverso i soggetti beneficiari, singolarmente considerati o in qualità di capofila, adeguatamente organizzati, in grado di svolgere funzioni di coordinamento, di animazione del partenariato, di informazione e comunicazione nonché di agire come referente unico nei confronti della Regione Puglia.

L'azione si integra con gli altri interventi di sistema tesi alla valorizzazione e trasformazione territoriale, anche nel quadro della pianificazione di Area Vasta nonché alle strategie ed interventi definiti nell'ambito dei Sistemi Turistici Locali.

1. Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione

€.15.000.000,00, a valere sul **Piano Nazionale di Azione e Coesione (PAC)**

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

A. Interventi di promozione e messa in rete dei sistemi culturali del territorio. Questa attività consiste in interventi di razionalizzazione, costituzione e consolidamento di reti ed itinerari territoriali di offerta culturale, nonché in operazioni di valorizzazione nell'ambito di progetti di gestione innovativa dei sistemi di beni culturali presenti nel territorio. Sono previsti, in tale ambito, azioni di potenziamento dell'offerta di servizi culturali, creazione di produzioni multimediali, azioni di integrazione funzionale tra beni culturali e ambientali, sviluppo ed implementazione di processi innovativi di integrazione, anche attraverso l'adozione di tecnologie avanzate, realizzazione di specifici processi di integrazione gestionale e la realizzazione di progetti pilota per la promozione di reti "culturali" avanzate. Verranno, inoltre realizzati attraverso procedure a titolarità regionale, i programmi gestionali previsti nell'ambito di progetti territoriali dei sistemi ambientali e culturali della Puglia.

3. Allocazione delle risorse e natura delle operazioni

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Servizi e forniture

4. Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti - Assessorato Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Biblioteche, Mu- sei e Archivi – Servizio Beni Culturali.

6. Beneficiari

Regione Puglia, Enti pubblici, Enti Ecclesiastici, altri eventuali beneficiari definiti in accordo con quanto previsto dai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli arti- coli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.

- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.2.2 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Azioni di promozione e messa in rete dei sistemi culturali del territorio	x	x	x	

L'azione verrà attuata dando priorità alla realizzazione di operazioni di valorizzazione, anche a titolarità regionale, inserite nell'ambito di progetti territoriali di valorizzazione e gestione integrata ambientale e culturale, che risultino coerenti con le Linee di intervento 4.2, 4.3 e 4.4 del PPA. Ulteriori integrazioni potranno essere definite con altri interventi del POR FESR Puglia. I progetti sono formati da operazioni che abbiano una chiara integrazione funzionale e territoriale, nonché la capacità di contribuire alla costituzione e alla razionalizzazione, di forme distrettuali di valorizzazione e fruizione ambientale e culturale.

Nella fase 2007-2010, i progetti territoriali verranno definiti anche facendo riferimento alle operazioni individuate nell'ambito della pianificazione di Area Vasta, ammissibili all'Asse IV. L'Amministrazione Regionale potrà contribuire alla definizione di livelli adeguati di integrazione ed efficacia dei progetti

territoriali individuando e realizzando operazioni cardine (a valere sull'Asse IV), di particolare rilievo e dimensione strategica.

I progetti territoriali verranno elaborati e presentati esclusivamente in partenariato da enti locali anche in forma associata, organismi di diritto pubblico con finalità sociale, culturale, ambientale o di promozione del turismo, enti ecclesiastici, soggetti privati senza scopo di lucro e fondazioni con finalità sociale, culturale, ambientale o di promo- zione del turismo. Costituirà una parte fondamentale dell'elabor ato progettuale un piano di gestione integrata e sostenibile, riguardante le singole operazioni ed il progetto nel suo insieme.
Il partenariato avrà un soggetto capofila, individuato fra gli enti locali anche in forma associata o negli enti gestori di parchi, che assumerà il ruolo di coordinatore dell'elaborazione del progetto territoriale e di interlocutore unico nei confronti della Regione. La Regione negozierà con il soggetto capofila contenuti, modalità e tempi di attuazione del progetto territoriale di valorizzazione ambientale e culturale , nonché i contenuti delle singole operazioni di promozione e messa in rete definite nell'ambito del progetto territoriale.
Costituirà una parte fondamentale dell'elaborato progettuale un programma gestionale, riguardante le singole operazioni ed il progetto nel suo insieme e realizzato con una procedura a titolarità regionale.
Tale programma gestionale, elaborato secondo i criteri e le modalità specificate in ulteriori disposizioni contenute in avvisi pubblici o in bandi di gara, costituisce un requisito generale di ammissibilità di operazioni di valorizzazione nell'ambito del progetto complessivo di integrazione e valorizzazione territoriale.

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento alla presenza di un piano di gestione dell'intervento che identifichi le modalità di utilizzazione del/i bene/i a regime, i servizi offerti, la domanda soddisfatta e le con- dizioni di sostenibilità finanziaria ed organizzativa.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- miglioramento della fruibilità e accessibilità dei beni
- coerenza dell'intervento con i contesti paesaggistici in cui i beni si trovano inseriti
- grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali
- inserimento del singolo bene culturale in un "sistema" o in una "rete" di fruizione in collegamento con le altre risorse che concorrono alla costruzione e/o al potenziamento di aggregazioni di tipo territoriale e/o tematico per la valorizzazione del sistema turistico di riferimento
- grado di completezza dell'interven to in funzione della destinazione d'uso del bene e della capacità di coinvolgimento dei privati nella fase di gestione ed organizzazione delle attività
- sostenibilità organizzativa ed economico-finanziaria dei progetti nella fase a regime
- contributo all'incremento dei visitatori e dei flussi turistici nei beni da valorizza- re in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione
- grado di integrazione con altri interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo

di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n.1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate e in attuazione dell'art. 14 delle Direttive di Attuazione del POR FESR Puglia 2007 - 2013, le principali spese ammissibili sono descritte di seguito.

Interventi di valorizzazione e fruizione

- Acquisizione di sistemi di connessione ed interconnessione, di applicativi e sistemi informatizzati, di sistemi di gestione dei flussi documentali, di sistemi per l'archiviazione di documenti, di sistemi informatizzati per il trattenimento, la riproduzione e la consultazione;
- Spese per attrezzature finalizzate ad attività didattiche, di laboratorio, promozionali e per la fruizione del patrimonio ambientale e culturale;
- Spese per servizi e forniture finalizzate all'accoglienza, all'assistenza, all'intrattenimento per l'infanzia, all'informazione, alla guida turistica, all'assistenza didattica, nonché per servizi accessori al pubblico;
- Spese per servizi specialistici di promozione e comunicazione dell'offerta culturale regionale, quali: marketing dei prodotti culturali, piani e programmi di comunicazione, indagini e ricerche di mercato, consulenza tecnica ed organizzativa per la realizzazione di programmi gestionali con procedura a titolarità regionale;
- Spese per servizi editoriali e di vendita riguardanti i cataloghi e i sussidi catalografici, audiovisivi ed informatici, ogni altro materiale informativo e le riproduzioni di produzione culturali.

Non sono ammesse al finanziamento le spese generali, Art. 14 DGR n.165 del 2009 (spese di gara, commissioni aggiudicatrici, per verifiche tecniche, spese di progettazione, ecc.).

11. Grandi Progetti

NO.

12. Progetti generatori di entrate

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

NO

4. LINEA 4.3 - SVILUPPO DI ATTIVITÀ CULTURALI E DELLO SPETTACOLO

4.1. Aspetti generali

4.1.1 Elementi di priorità strategica e di concentrazione della Linea di Intervento

La Linea di intervento 4.3 è destinata all'attivazione di produzioni culturali, artistiche e dello spettacolo di grande rilevanza e richiamo internazionale, volte a valorizzare il territorio regionale e le sue peculiarità, con l'obiettivo di aumentarne l'attrattività. Le iniziative da avviare saranno orientate, pertanto, a rafforzare la capacità di innovazione e la creatività del sistema di produzione culturale pugliese; ad ampliare e diversificare l'offerta culturale a fini di sviluppo; a consolidare l'immagine della Puglia in Italia e all'estero, promuovendone la conoscenza attraverso campagne di comunicazione integrata tese a valorizzarne le specificità, la storia, le tradizioni culturali, il patrimonio materiale e immateriale culturale, le risorse ambientali e paesaggistiche, le eccellenze artistiche. La Linea 4.3 interviene, in questo contesto, anche per la creazione ed il potenziamento di infrastrutture e servizi del sistema regionale per le attività culturali e lo spettacolo. La Linea contribuisce alla creazione o al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra le diverse risorse appartenenti al "sistema ambientale e culturale", dando priorità ad interventi che permettano la valorizzazione integrata di tali risorse.

Tali obiettivi vengono perseguiti, in particolare, attraverso:

- il potenziamento e la valorizzazione del sistema regionale delle attività culturali mediante interventi volti ad approfondire il grado di conoscenza delle caratteristiche delle imprese, degli operatori culturali e del pubblico; a incrementare la dotazione tecnologica e informatica della filiera produttiva; a creare poli di eccellenza per la progettazione e l'attuazione di attività culturali di interesse strategico regionale; ad attivare piani di comunicazione integrati in Italia ed all'estero;

- il sostegno e la promozione delle produzioni del settore cinematografico e audiovisivo, mediante il rafforzamento del sistema regionale di produzione audiovisiva e multimediale, nonché la valorizzazione delle location pugliesi in connessione alla promozione del patrimonio storico-culturale, dei beni archeologici e dei siti naturalistici della regione;

- il potenziamento delle produzioni spettacolari nella regione (di teatro, di danza, musicali, lirico-sinfoniche), che diano impulso allo sviluppo e alla modernizza- zione della filiera dello spettacolo dal vivo e concorrano a valorizzare particolari siti/beni culturali e ambientali quali contenitori d'eccezione, da promuovere grazie all'adozione di modelli innovativi di gestione in grado di integrarli nei circuiti turistici regionali;

- la produzione di mostre, eventi, performance, iniziative di arte contemporanea da realizzarsi in siti di particolare interesse storico, architettonico e monumentale, programmati in una visione policentrica, in grado di generare nuove fonti di interesse anche in aree poco conosciute e valorizzate, includendole all'interno di itinerari artistico-culturali.

Questi interventi (in particolare gli spettacoli dal vivo, le mostre, le performance, etc.) saranno attuati garantendone sostenibilità e coerenze rispetto alle caratteristiche, all'identità ed alle politiche di valorizzazione dei contesti territoriali in cui si svolgeranno. Sarà anche perseguita una strategia di equilibrio territoriale nella localizzazione delle attività di offerta culturali e dei luoghi dello spettacolo, in collegamento con gli interventi di integrazione delle risorse culturali ed ambientali, con la finalità di accrescere l'attrattività territoriale e sostenere lo sviluppo locale. In coerenza con gli obiettivi e le strategie di sviluppo dell'Asse IV, gli interventi/attività saranno realizzati con il coordinamento progettuale di una Cabina di Regia, costituita a livello regionale, con l'obiettivo di garantire la trasversalità e l'integrazione della progettazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle azioni e degli interventi dell'intera Linea 4.3.

4.1.2 Azioni

In coerenza con le disposizioni del POR, le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 4.3.1: servizi di promozione, comunicazione, infrastrutturazione tecnologica e digitale, per la valorizzazione turistica del territorio e dei beni e contenitori culturali ai fini dell'attrattività delle location pugliesi per produzioni cinematografiche e televisive

- Azione 4.3.2: promozione di iniziative artistiche e culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.

4.1.3 Allocazione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alla Linea.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	Stato	Regione
TOTALE	58.056.800,00 (100%)	38.902.089,93 (67,01%)	16.154.710,07 (27,83%)	3.000.000 (5,17%)

4.1.4 Requisiti di ammissibilità comuni alla Linea

Per gli eventi di grande richiamo turistico, di natura culturale, artistica, spettacolare, folkloristica :

- svolgimento in siti/beni paesaggistici culturali/ambientali già valorizzati;
- concreta fruibilità turistica;
- affidabilità del piano di copertura finanziaria dell'evento (cofinanziamento).

Per gli altri interventi:

- integrazione e concertazione finanziaria con interventi nei settori dei beni culturali materiali e immateriali, delle risorse ambientali e del paesaggio, del turismo, aggregati anche in poli e reti.

4.1.5 Criteri di selezione comuni alla Linea

- Idoneità degli eventi e delle iniziative alla valorizzazione della specificità del prodotto turistico regionale.
- Innovazione dei contenuti e delle tecnologie utilizzate.
- Capacità di realizzare un sensibile incremento di flussi turistici nell'area di riferimento in un'ottica di destagionalizzazione e/o di diversificazione.
- Realizzazione in siti/beni per i quali sia dimostrata gestione innovativa ed attività di marketing.
- Criteri di impatto sociale ed economico: occupazione diretta e indotta, stima degli investimenti privati attivati.

- Localizzazione dell'intervento in ambiti territoriali che presentano un sistema di offerta turistico-culturale omogenea con diffusa ricettività.
- Risorse finanziarie private attivate.
- Partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti, enti vari ed istituzioni culturali.
- Criteri di efficienza amministrativa.
- Capacità del progetto di creare/potenziare nuove aggregazioni di filiere per la fruizione-valorizzazione del prodotto turistico.
- Introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale attuale e potenziale della popolazione residente e del mercato turistico.
- Capacità del progetto di diversificare e migliorare la qualità dell'offerta cultura- le.
- Capacità del progetto di comunicare, valorizzandole, le specificità dei diversi paesaggi pugliesi e di sviluppare sinergie con le altre azioni eventualmente previste in ambito paesaggistico.
- Grado di applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, in riferimento:
  - a) alla presenza nei gruppi di lavoro di donne;
  - b) alla presenza nel gruppi di lavoro di persone disabili, immigrate;
  - c) all'occupazione diretta ed indotta generata dalle operazioni, disaggregata per genere;
  - d) alle soluzioni adottate per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli interventi da parte di persone con disabiltà, nuclei familiari con figli minori, persone non autosufficienti, stranieri.
- Carattere consolidato dell'evento (in termini di presenze e di edizioni svolte).
- Grado di coerenza con altri interventi finalizzati allo sviluppo e al potenziamento dei sistemi turistici locali.

Criteri di selezione VAS

- Promozione dell'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti.
- Campagne promozionali di azioni e/o materiali mirati a sensibilizzare sulle questioni ambientali (gestione rifiuti, utilizzo del trasporto pubblico, ecc.).
- Promozione di pacchetti e itinerari turistici a basso impatto (ciclo turismo, trekking, ecc.).

4.2 Azione 4.3.1 - Servizi di promozione, comunicazione, infrastrutturazione tecnologica e digitale, per la valorizzazione turistica del territorio e dei beni e contenitori culturali ai fini dell'attrattività delle location pugliesi per produzioni cinematografiche e televisive

0. Aspetti generali

L'azione sostiene la capacità di produzione innovativa e la creatività del sistema regionale dell'audiovisivo (produzione e distribuzione cinematografica, multimediale, televisiva e audiovisiva), in stretta connessione con le esigenze di sviluppo di questa filiera produttiva nonché di comunicazione e rappresentazione delle risorse (ambientali, paesaggistiche e culturali) del territorio pugliese.

Sono dunque previsti interventi di **infrastrutturazione tecnologica e digitale** dei poli regionali e territoriali di produzione multimediale, cinematografica e televisiva, in connessione con programmi di attività finalizzati alla promozione ed alla conoscenza delle risorse regionali e della loro collocazione nello spazio euromediterraneo. L'azione prevede inoltre interventi di **sostegno all'innovazione delle imprese che operano nel campo del cinema, dello spettacolo dal vivo e delle attività culturali**, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004, nonché interventi di **promozione di attività innovative nel campo della cinematografia e dell'audiovisivo** in grado di contribuire alla valorizzazione delle risorse territoriali materiali e immateriali e incrementare e diversificare i flussi turistici, specie con riferimento al turismo culturale; in quest'ambito, essa favorisce anche lo sviluppo dei Festival e delle attività di promozione e diffusione della cultura cinematografica e del patrimonio produttivo regionale.

Nell'ambito dell'azione verranno inoltre realizzate attività di **valorizzazione delle *location* pugliesi** - in connessione con la conoscenza del patrimonio storico-culturale, dei beni monumentali e archeologici, dei siti naturalistici - al fine di sviluppare il cineturismo, attrarre in Puglia le produzioni nazionali e internazionali del settore cinematografico e audiovisivo, favorire la permanenza sul suolo regionale degli artisti e dei tecnici della filiera.

1. *Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione*

18.802.257,59 euro, pari al 32,39 % della dotazione finanziaria complessiva della Linea

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

A. *Poli di eccellenza nella filiera dell'audiovisivo.* Interventi di potenziamento del sistema regionale della produzione cinematografica, multimediale e audiovisiva, in particolare attraverso l'adeguamento e l'implementazione delle attrezza- ture e delle dotazioni tecnologiche e digitali di centri di eccellenza per i servizi alla produzione, di mediateche e di poli digitali, al fine di potenziare l'attrattività del territorio pugliese come location di produzioni cinematografiche e audiovisive e promuovere la conoscenza del patrimonio produttivo regionale nel settore. Tale tipologia di attività prevede il sostegno all'innovazione delle imprese di piccole dimensioni che operano nel campo del cinema e dell'audiovisivo, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004, limitatamente ad interventi di innovazione tecnologica, attraverso il regime di aiuti de *minimis* , così come definito dal Regolamento regionale di aiuti n.24/2008 e s.m.i.

B. *Interventi per la promozione della cultura cinematografica e la valorizzazione del patrimonio produttivo pugliese.* Attività e grandi eventi nell'ambito del cinema e dell'audiovisivo in grado di contribuire alla valorizzazione del territo- rio e dell'immagine regionale, nonché al posizionamento della Puglia tra i grandi itinerari del cineturismo e del turismo culturale. Nell'ambito di queste attività sono previsti interventi specifici finalizzati alla organizzazione, promozione e comunicazione di una rete regionale di festival del cinema e del- l'audiovisivo e di un sistema diffuso di distribuzione e programmazione del cinema di qualità.

C. *Valorizzazione e comunicazione delle location pugliesi* per l'attrazione di produzioni nazionali ed internazionali cinematografiche e audiovisive, nonché per la promozione del territorio pugliese con riferimento al cineturismo, al turismo d'affari del settore ed in generale ai processi di attrazione. Nell'ambito di questi interventi è prevista l'organizzazione di educational tour e workshop inter- nazionali volti ad ospitare nel territorio pugliese operatori del settore per promuovere la conoscenza del territorio e le location pugliesi, attrarre investimenti e produzioni cinematografiche, televisive ed audiovisive, esportare know-how, promuovere giovani talenti e nuove professionalità. Un altro intervento è finalizzato alla promozione e comunicazione dei poli regionali di eccellenza per i servizi alle produzioni cinematografiche e audiovisive, attraverso piani di comunicazione integrata a livello territoriale, nazionale e internazionale. È inoltre prevista l'organizzazione e la promozione di un Forum internazionale annuale di coproduzione, finalizzato all'incontro tra produttori e distributori dell'area del Mediterraneo ed alla internazionalizzazione della filiera.

D. *Cabina di regia regionale progetti strategici.* Attivazione di una Cabina di Regia, istituita e coordinata dalla Regione, alla quale sono chiamati a partecipare anche i responsabili dei procedimenti dei principali interventi. La Cabina di Regia ha lo scopo di assicurare la trasversalità e l'integrazione dei progetti e, in coerenza con gli obiettivi e le strategie di sviluppo dell'Asse IV, di definire gli indirizzi utili alla progettazione, al coordinamento, alla realizzazione ed al monitoraggio di progetti, finalizzati all'attrattività e alla promozione del territorio.

3. *Allocazione delle risorse e natura delle operazioni*

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Infrastrutture materiali e immateriali/Regimi di aiuti
Attività B	Servizi
Attività C	Servizi
Attività D	Servizi e infrastrutture immateriali

4. Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale. Nell'ambito di questa Azione ricadono anche iniziative, eventi e manifestazioni di valorizzazione e promozione culturale realizzate sul territorio nazionale e all'estero che abbiano specifica incidenza sullo sviluppo del territorio regionale.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Servizio Cultura e spettacolo.

6. Beneficiari

Regione Puglia, Enti pubblici e loro consorzi, organismi e fondazioni interamente partecipate da Enti pubblici, imprese di piccole dimensioni.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli arti- coli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.

- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificatinel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

- Procedure previste dal sistema normativo della Regione Puglia nel settore attività culturali e spettacolo, costituito dalla Legge Regionale 29 Aprile 2004 n. 6, dal Regolamento Regionale n. 11 del 13 Aprile 2007 e dai Programmi Triennali in materia di attività culturali e di spettacolo approvati ai sensi della L.R. 6/04 e del R.R. n. 11/07 e successive modifiche e integrazioni.

L'Amministrazione, inoltre, individuerà e finanzierà progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente dà una ripartizione della dotazione finanziaria dell'Azione per attività/intervento nonché per tipologia di selezione degli interventi.

Azione 4.3.1 – Allocazione delle risorse in relazione ai singoli interventi/attività ed alle diverse modalità di attuazione (importi in euro)

Attività / Interventi	Importo Totale (*)	Procedura Evidenza Pubblica	Procedura Negoziale	Procedura Legge 6/04 – Programmi Triennali	Progetti a Titolarità Regionale
A. Poli di eccellenza nella filiera dell'audiovisivo	2.270.000	-	-	-	X
B. Interventi per la promozione della cultura cinematografica e la valorizzazione del patrimonio produttivo pugliese	10.136.810,76	-	-	X	X
C. Valorizzazione e comunicazione delle location pugliesi	6.159.110,83	-	-	-	X
D. Cabina di regia regionale progetti strategici	(**)				
TOTALE	**18.565.921,59**				

(*) gli importi ripartiti nella tabella si riferiscono al solo cofinanziamento comunitario e statale
(**) l'importo per il funzionamento della cabina di regia è compreso nell'intervento G dell'Azione 4.3.2

Per il loro particolare rilievo strategico, sono stati selezionati dall'Amministrazione Regionale — per l'attuazione a valere sul Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2010 — i seguenti interventi a titolarità regionale:

- Dotazione di supporti tecnologici e digitali per i Cineporti di Bari e di Lecce (Attività A);

- Dotazione di attrezzature e tecnologie per la Mediateca della Regione Puglia, implementazione, catalogazione e archiviazione dei materiali audio, video e cartacei (Attività A);

- Dotazione di attrezzature e tecnologie per la Mediateca Multimediale (MMM) di Specchia (LE) - (Attività A);

- Attività di organizzazione, promozione e comunicazione di una rete di Festival del Cinema e dell'Audiovisivo (Attività B);

- Creazione di un circuito di sale cinematografiche di qualità (Attività B);

- Valorizzazione delle location pugliesi di interesse storico culturale, artistico e naturalistico attraverso l'organizzazione di educational tour (Attività C);

- Attività di promozione e comunicazione relative ai cineporti di Bari e di Lecce(Attività C);

- Organizzazione di un Forum di coproduzione del Mediterraneo (Attività C);

- Organizzazione del workshop "Pugliaexperience" per la promozione delle location territoriali, l'implementazione dello stock di conoscenze e l'attivazione di processi di innovazione nella filiera dall'audiovisivo (Attività C);

- Attivazione presso la Regione di una cabina di regia per i progetti strategici (Attività G);

La Regione attuerà parte degli interventi a titolarità regionale affidandone la realizzazione alla Fondazione Apulia Film Commission, organismo interamente partecipato da soggetti pubblici.

A valere su questa Azione potranno essere finanziate operazioni afferenti alla realizza- zione di progetti territoriali di valorizzazione integrata ambientale e culturale (si veda in particolare la Linea 4.2.2 per la loro descrizione), costituiti da operazioni relative alle Linee di intervento 4.2, 4.3 e 4.4 del PPA. I progetti sono formati da operazioni che abbiano una chiara integrazione funzionale e territoriale, nonché la capacità di contribuire alla costituzione di forme distrettuali di valorizzazione e fruizione ambientale e cultura- le.

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- integrazione e concentrazione finanziaria con interventi nei settori dei beni culturali materiali e immateriali, delle risorse ambientali e del paesaggio, del turismo, aggregati anche in poli e reti.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- capacità del progetto di creare/potenziare nuove aggregazioni di filiere per la fruizione-valorizzazione del prodotto turistico;

- coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale attuale e potenziale della popolazione residente e del mercato turistico;

- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

- capacità del progetto di diversificare e migliorare la qualità dell'offerta culturale;

- capacità del progetto di comunicare, valorizzandole, le specificità dei diversi paesaggi pugliesi e di sviluppare sinergie con le altre azioni eventualmente previste in ambito paesaggistico;

- grado di coerenza con altri interventi finalizzati allo sviluppo e al potenziamento dei sistemi turistici locali.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n.1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono:

- spese per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software e dotazioni tecnologiche per la produzione audiovisiva, cinematografica, televisiva e multimediale;
- spese per trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa; spese per la realizzazione di allestimenti tecnico-artistici nonché di produzioni cinematografi- che, audiovisive e multimediali;
- spese per l'acquisizione di consulenze e collaborazioni nei campi della cinematografia, dello spettacolo, dell'audiovisivo, della multimedialità e dei servizi e forniture connessi con la progettazione;
- spese di programmazione artistica, promozione e comunicazione, ivi compresi i costi per l'organizzazione di eventi di informazione e divulgazione e per le trasferte extraregionali e le ospitalità in Puglia, ivi compresi i costi di trasporto e viaggi;
- spese per la produzione e la diffusione di nuovi contenuti culturali anche attraverso la realizzazione di laboratori e cantieri artistici e della creatività, da realizzare anche con formule innovative di Partenariato Pubblico – Privato, all'interno dei quali gruppi di giovani potranno sviluppare contenuti culturali, eventi, prototipi di prodotti e servizi.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI.

Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sul POR Puglia 2000 – 2006 e non completamenti realizzati entro il 30.6.2009.

4.3 Azione 4.3.2 - Promozione di iniziative artistiche e culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.

0. Aspetti generali

L'azione sostiene il potenziamento e la valorizzazione del sistema regionale delle attività culturali al fine di aumentare il grado di attrattività del territorio ed inserirlo nei grandi itinerari del turismo culturale. L'azione punta anche allo sviluppo ed alla modernizzazione della filiera delle attività culturali, dello spettacolo dal vivo e delle arti contemporanee, ad una migliore integrazione con la filiera parallela del turismo e con quella dei beni culturali. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso la promozione e realizzazione di iniziative artistiche e culturali (mostre, festival, eventi, residenze artistiche, laboratori, etc.) di grande rilevanza, qualità e richiamo internazionale, in grado di mobilitare significativi flussi turistici. In particolare per tali iniziative sarà garantito, in applicazione di un criterio di concentrazione, uno stretto legame con le esigenze di valorizzazione dei beni culturali e delle aree di prestigio artistico, architettonico, naturalistico della Puglia, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visitatori ancora molto concentrati nei periodi estivi. Più in particolare, le iniziative verranno realizzate in siti di particolare interesse storico, architettonico e monumentale, puntando anche alla valorizzazione di aree poco conosciute del territorio regionale, attraverso la loro inclusione all'interno di itinerari artistico-culturali. L'azione prevede anche interventi volti ad approfondire il grado di conoscenza delle caratteristiche delle imprese, degli operatori culturali e del pubblico; a incrementare la dotazione tecnologica e informatica della filiera produttiva; a creare poli di eccellenza per la progettazione e l'attuazione di attività culturali di interesse strategico regionale; a incentivare lo scambio di produzioni culturali regionali e internazionali; ad ampliare e valorizzare la programmazione organica e sistematica delle attività musicali, lirico/sinfoniche, teatrali e di danza; ad attivare piani di comunicazione integrati in Italia ed all'estero.

I risultati attesi dell'azione sono la diversificazione e l'innovazione dell'offerta di attività culturali, l'espansione e qualificazione della domanda di turismo culturale, la valorizzazione del territorio pugliese sotto il profilo dell'attrattività e della coesione culturale.

1. Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione

39.254.542,41 euro, pari al 67,61 % della dotazione finanziaria della Linea.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

A. *Comunicazione e promozione delle attività e delle produzioni culturali regionali.* Azioni di comunicazione integrata per la promozione in Italia ed all'estero delle eccellenze delle produzioni culturali e di spettacolo pugliesi, nonché dei Festival, delle mostre e degli eventi, finalizzate all'ampliamento del mercato, alla promozione del territorio ed alla internazionalizzazione del sistema.

B. *Mostre e laboratori di arti visuali, contemporanee, multimediali e fotografiche.* Gli interventi sono finalizzati all'ampliamento dell'offerta culturale complessiva dei sistemi territoriali nel campo delle mostre e degli allestimenti, all'implementazione della programmazione dei poli museali, all'attrazione delle grandi mostre e degli investimenti nel settore delle arti visuali, alla promozione delle mostre ed alla formazione del pubblico, al posizionamento della Puglia all'interno degli itinerari internazionali del turismo culturale. Sono anche previste in particolare attività finalizzate alla valorizzazione e promozione delle eccellenze artistiche e territoriali pugliesi anche attraverso la circuitazione all'estero delle produzioni e degli allestimenti. Sono inoltre previste attività culturali, allestimenti ed installazioni multimediali e interdisciplinari all'interno di beni monumentali, storici e architettonici (palazzi, dimore storiche, castelli ecc.), da valorizzare proponendo una diversa opportunità di fruizione del bene culturale attraverso una gestione innovativa ed una efficace attività di marketing dei territori.

C. *Eventi culturali di particolare rilievo.* Festival e rassegne tematiche e multidisciplinari, fiere di settore, eventi culturali, di letteratura, storia, scienza e innovazione, tradizioni del territorio, grandi temi della contemporaneità, con presenze internazionali ed importanti ricadute sotto il profilo dell'economia della cultura e dell'attrattività del territorio.

D. *Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo.* Gli interventi sono finalizzati al potenziamento ed alla valorizzazione, anche attraverso la loro messa in rete, delle eccellenze dei Festival e dei grandi eventi di teatro, musiche e danza, in grado di mobilitare e destagionalizzare significativi flussi di turisti/spettatori in ragione della loro rilevanza culturale e qualitativa e di contribuire al posizionamento della Puglia negli itinerari internazionali del turismo culturale.

E. *Valorizzazione del territorio e delle risorse culturali e ambientali attraverso lo spettacolo.* Programmazione artistica e di spettacolo nazionale ed internazionale per la valorizzazione di siti e territori di particolare interesse paesaggistico, culturale e storico, così da delineare un significativo itinerario culturale per la movimentazione dei flussi turistici in regione, nonché di comunicare, in maniera innovativa e valorizzandole, le specificità dei diversi siti e paesaggi pugliesi.

F. *Osservatorio dello spettacolo e delle attività culturali.* Realizzazione di studi e indagini, anche attraverso strumenti tecnologici e digitali, sul settore regionale delle attività culturali, sul mercato (domanda e offerta) e sulle politiche culturali, al fine di orientare le strategie e le azioni attivate verso gli obiettivi di sviluppo della linea di intervento, con il coordinamento dell'Osservatorio Regionale istituito dalla Legge 6/04 presso il Servizio Cultura e spettacolo della Regione Puglia.

G. *Cabina di regia regionale progetti strategici.* Attivazione di una Cabina di Regia, istituita e coordinata dalla Regione, alla quale sono chiamati a partecipare anche i responsabili dei procedimenti dei principali interventi. La Cabina di Regia ha lo scopo di assicurare la trasversalità e l'integrazione dei progetti e, in coerenza con gli obiettivi e le strategie di sviluppo dell'Asse IV, di definire gli indirizzi utili alla progettazione, al coordinamento, alla realizzazione ed al monitoraggio di progetti, finalizzati all'attrattività e alla promozione del territorio.

H. *Internazionalizzazione della scena.* Sono previste attività finalizzate al sostegno ed alla promozione della circuitazione extraregionale delle produzioni di spettacolo pugliesi, nonché a favorire le coproduzioni tra artisti pugliesi e internazionali, tali da diffondere la conoscenza del patrimonio culturale regionale in importanti vetrine di richiamo internazionali e rappresentare il "marchio" Puglia in una rinnovata ottica del "marketing" territoriale. Sono inoltre previste attività volte all'incremento della programmazione di spettacoli internazionali in Puglia, in modo da ampliare l'offerta culturale del territorio e incidere sull'attrattività complessiva del sistema "Puglia".

I. *Potenziamento e valorizzazione della programmazione di spettacolo dal vivo sul territorio regionale*, al fine di rendere organica e sistematica l'offerta culturale e migliorare la capacità produttiva ed il livello qualitativo delle produzioni artistiche pugliesi, in particolare attraverso: il potenziamento e l'ampliamento della "rete regionale delle residenze teatrali"; la programmazione intensiva di spettacoli teatrali e multidisciplinari; l'incremento significativo delle giornate di apertura e programmazione dei Teatri dislocati sul territorio regionale. Tra le attività è, inoltre, previsto il sostegno all'innovazione anche tecnologica delle imprese di piccole dimensioni che operano nel campo dello spettacolo dal vivo, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004, attraverso il regime di aiuti *de minimis* , così come definito dal Regolamento regionale di aiuti n.24/2008 e s.m.i.

L. *Circuito delle musiche e della danza.* In questo intervento sono previste attività di sostegno, ampliamento e valorizzazione della programmazione sul territorio regionale delle attività musicali e di danza, anche attraverso l'apertura di nuovi spazi. L'incremento e la distribuzione coordinata dell'offerta di spettacolo all'interno dei singoli sistemi territoriali potrà contribuire in modo significativo a diversificare, destagionalizzare e migliorare la qualità complessiva dell'offerta culturale ed attrarre differenti segmenti di domanda sul territorio pugliese. In particolare, è prevista la concessione di aiuti *de minimis*, ai sensi del regolamento regionale n. 24/2008 e s.m.i. per il sostegno all'innovazione anche tecnologica delle imprese musicali e di danza di piccole dimensioni, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004.

M. *Fiera internazionale delle musiche e dello spettacolo.* Il progetto prevede la progettazione e la realizzazione di un grande evento di incontro tra produzione e distribuzione di spettacoli pugliesi ed internazionali, tale da incentivare lo scambio interculturale e lo sviluppo del settore, da realizzarsi con un'attenzione particolare al mercato musicale internazionale, al rapporto con i Festival internazionali ed all'area

geografica del Mediterraneo come riferimento principale.

3. Natura delle operazioni

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività B	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività C	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività D	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività E	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività F	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività G	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività H	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività I	Servizi e infrastrutture immateriali/Regimi di aiuto
Attività L	Servizi e infrastrutture immateriali/ Regimi di aiuto
Attività M	Servizi e infrastrutture immateriali

4. Localizzazione geografica degli interventi

Territorio regionale. Nell'ambito di questa Azione ricadono anche iniziative, eventi e manifestazioni di valorizzazione e promozione culturale realizzate sul territorio nazionale e all'estero che abbiano incidenza sullo sviluppo del territorio regionale.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Servizio Cultura e spettacolo

6. Beneficiari

Regione Puglia, Enti pubblici e loro consorzi, organismi e fondazioni interamente partecipate da Enti pubblici, imprese di piccole dimensioni.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli arti- coli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.
- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.
- Procedure previste dal sistema normativo della Regione Puglia nel settore attivi- tà culturali e spettacolo, costituito dalla Legge Regionale 29 Aprile 2004 n. 6, dal Regolamento Regionale n. 11 del 13 Aprile 2007 e dai Programmi Triennali in materia di attività culturali e di spettacolo approvati ai sensi della L.R. 6/04 e del R.R. n. 11/07 e successive modifiche e integrazioni.

L'Amministrazione, inoltre, individuerà e finanzierà progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente dà una ripartizione della dotazione finanziaria dell'Azione per attività/intervento nonché per tipologia di selezione degli interventi.

Azione 4.3.2 - Allocazione delle risorse in relazione ai singoli interventi/attività ed alle diverse modalità di attuazione (importi in euro)

INTERVENTI / ATTIVITA'	IMPORTO TOTALE	PROCEDURA EVIDENZA PUBBLICA	PROCEDURA NEGOZIALE	PROCEDURA LEGGE 6/04 – Programmi triennali	PROGETTI A TITOLARIETA' REGIONALE
A. *Comunicazione e promozione attività e produzioni culturali regionali.*	**1.000.000,00**				X
B. *Mostre e laboratori arti visuali, contemporanee, multimediali e fotografiche*	**1.754.088,00**	X		X	X
C. *Eventi culturali di particolare rilievo*	**553.000,00**	X			X
D. *Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo*	**8.705.290,41**		X	X	X
E. *Valorizzazione del territorio e delle risorse culturali e ambientali attraverso lo spettacolo*	**1.000.000,00**				X
F. *Osservatorio dello spettacolo e delle attività culturali*	**36.392,00**				X
G. *Cabina di regia progetti strategici*	**900.000,00**				X
H. *Internazionalizzazione della scena*	**1.986.000,00**				X
I. *Potenziamento e valorizzazione della programmazione, delle attività di spettacolo dal vivo sul territorio regionale*	**8.471.108,00**				X
L. *Circuito delle musiche e della danza*	**11.085.000,00**				X
M. *Fiera internazionale delle musiche e dello spettacolo*	**1.000.000,00**				X
TOTALE	**36.490.878,41**				

Nota: gli importi ripartiti nella tabella si riferiscono al solo cofinanziamento comunitario e statale.

Per il loro particolare rilievo strategico, sono stati selezionati dall'Amministrazione Regionale — per l'attuazione a valere sul Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2013 — i seguenti interventi a titolarità regionale:

- Progetto di comunicazione integrata per la promozione in Italia ed all'estero del- le eccellenze dei Festival e delle produzioni culturali e di spettacolo pugliesi dei diversi sistemi territoriali (Attività A);

- Programma di attività culturali e di spettacolo promozionali e collaterali alla mostra per la celebrazione del bicentenario della nascita di Charles Darwin (Attività B);

- Programma di mostre e laboratori di arti visuali, contemporanee, multimediali e fotografiche da realizzarsi nei diversi sistemi territoriali (Attività B);

- Programma di eventi culturali, di letteratura, storia, scienza e innovazione, tradizioni del territorio, grandi temi della contemporaneità, con ospitalità internazionali e importanti ricadute sotto il profilo dell'economia della cultura (Attività C);

- Eventi per la promozione della conoscenza delle culture e delle grandi religioni del bacino del Mediterraneo (Attività C);

- Valorizzazione e potenziamento delle eccellenze delle rassegne e dei festival musicali con particolare riguardo alla musica lirica, colta e d'arte, alle musi- che di tradizione e contaminazione (Attività D);

- Programmazione artistica e di spettacoli per la valorizzazione di siti di particola- re interesse paesaggistico e storico (Attività E);

- Dotazione di supporti tecnologici e digitali per le attività dell'Osservatorio Regionale dello Spettacolo della Regione Puglia (Attività F);

- Studi e indagini coordinati dall'Osservatorio Regionale dello Spettacolo della Regione Puglia sulle caratteristiche e sui flussi di frequenza del pubblico, sulle caratteristiche d'impresa dei soggetti del sistema dello spettacolo dal vivo regionale (Attività F);

- Attivazione presso la Regione di una cabina di regia per i progetti strategici ed i grandi eventi culturali (Attività G);

- Progetti per la internazionalizzazione della scena pugliese, sotto il profilo della distribuzione e della produzione (programmazione di spettacoli internazionali di particolare rilevanza artistica e circuitazione all'estero delle produzioni pugliesi) – (Attività H);

- Consolidamento delle attività della "rete regionale delle residenze" e suo amplia- mento (Attività I);

- Circuito regionale della musica e della danza, attraverso la creazione di poli di eccellenza per la produzione e programmazione (anche destagionalizzata) delle due discipline, all'interno dei diversi sistemi territoriali (Attività L);

- Fiera internazionale delle musiche del Mediterraneo: realizzazione di un grande evento di incontro tra produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo (Attività M).

La Regione attuerà parte degli interventi a titolarità regionale affidandone la realizzazione al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, organismo interamente partecipato da soggetti pubblici.

A valere su questa Azione potranno essere finanziate operazioni afferenti alla realizzazione di progetti territoriali di valorizzazione integrata ambientale e culturale (si veda in particolare la Linea 4.2.2 per la loro descrizione), costituiti da operazioni relative alle Linee di intervento 4.2, 4.3 e 4.4 del PPA. I progetti sono formati da operazioni che abbiano una chiara integrazione funzionale e territoriale, nonché la capacità di contribuire alla costituzione di forme distrettuali di valorizzazione e fruizione ambientale e culturale.

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento ai requisiti riguardanti gli eventi di grande richiamo turistico, di natura culturale, artistica, spettacolare, folkloristica:

- svolgimento in siti/beni paesaggistici culturali/ambientali già valorizzati.

- concreta fruibilità turistica

- affidabilità del piano di copertura finanziaria dell'evento (presenza di cofinanziamento)

Vale inoltre il criterio generale di "integrazione e concentrazione finanziaria con interventi nei settori dei beni culturali materiali e immateriali, delle risorse ambientali e del paesaggio, del turismo, aggregati anche in poli e reti".

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- idoneità degli eventi e delle iniziative alla valorizzazione della specificità del prodotto turistico regionale;
- capacità di realizzare un sensibile incremento di flussi turistici nell'area di riferimento in un'ottica di destagionalizzazione e/o di diversificazione;
- realizzazione in siti/beni per i quali sia dimostrata gestione innovativa ed attività di marketing;
- coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale attuale e potenziale della popolazione residente e del mercato turistico;
- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- carattere consolidato dell'evento;
- capacità del progetto di diversificare e migliorare la qualità dell'offerta culturale.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento. Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono:

- spese per la programmazione, produzione e organizzazione di spettacoli dal vivo, mostre ed eventi, performance ed installazioni multimediali, inclusi i costi relativi agli allestimenti tecnici ed artistici;
- spese per l'acquisto di impianti e apparecchiature tecnologicamente avanzate destinate agli spazi ed alla produzione di spettacolo dal vivo;
- spese per trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- spese per l'acquisizione di consulenze e collaborazioni nei campi dell'arte e dello spettacolo, della produzione culturale, della programmazione artistica, dei servizi e forniture connessi con la progettazione;

- spese relative ad azioni di promozione e comunicazione in Italia e all'estero, ivi compresi i costi per l'organizzazione di eventi di informazione e divulgazione;
- spese per la realizzazione e/o l'acquisto, la pubblicazione e la divulgazione di materiale illustrativo, audiovisivo e documentale nonché spese per materiale informativo per promuovere la conoscenza del patrimonio culturale regionale;
- spese per la realizzazione di studi e indagini, anche attraverso l'utilizzo di piatta- forme informatiche dedicate;
- spese per la circuitazione e la promozione in Italia e all'estero delle produzioni artistiche regionale, ivi compresi i costi di trasporto, viaggi e trasferte.
- spese per l'organizzazione e implementazione di un programma integrato di iniziative di produzione culturale e manifestazioni intese a rendere organica e sistematica l'offerta culturale regionale e ad incrementare le giornate di apertura dei teatri.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

NO

5. LINEA 4.4 - INTERVENTI PER LA RETE ECOLOGICA

5.1. Aspetti generali

5.1.1 Elementi di priorità strategica e di concentrazione della Linea di Intervento

La presente linea di intervento persegue l'obiettivo operativo del POR di "promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile". Essa contribuisce dunque al rafforzamento dell'offerta turistica regionale ed in particolare alla creazione di un turismo sostenibile (c.d. turismo verde) basato sulla valorizzazione e fruizione della rete ecologica e sulla trasformazione in vantaggio competitivo dell'offerta di natura presente sul territorio regionale.

Gli interventi sono inoltre orientati a promuovere e sviluppare la connettività ecologica diffusa sul territorio regionale, nonché a promuovere, attraverso interventi strutturali e di contesto, filiere di produzione e di ospitalità connesse con la valorizzazione dei prodotti tipici locali, del loro legame con le caratteristiche paesaggistico-ambientali locali e delle loro identità storico-culturali, secondo una politica di marketing territoriale sostenibile. La Linea viene attuata in stretta integrazione con le altre componenti dell'Asse, nel quadro generale della costruzione del sistema "ambientale e culturale" di fruizione turistica del territorio regionale. In particolare, la Linea contribuisce alla creazione o al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra le diverse risorse appartenenti al "sistema ambientale e culturale", dando priorità ad interventi che permettano la valorizzazione integrata di tali risorse.

Con la Linea di intervento 4.4 potranno essere realizzati interventi di riqualificazione non solo di contesti naturali, ma anche di contesti abitati, nati a ridosso di una risorsa naturale rilevante (vedi mare e spiaggia o anche bosco e gravine) e prive di qualsiasi qualità urbanistica ed architettonica, privi di servizi, spesso anche primari. La riqualificazione di queste aree appare elemento rilevante per la ricostituzione di una "attrattività territoriale" altrimenti andata perduta.

Tali tipologie di azione avranno un effetto migliorativo sulle componenti naturali ed ambientali, ancorché non siano previsti interventi esclusivamente finalizzati alla conservazione e tutela del patrimonio naturale regionale.

Per questa linea di intervento le tipologie di azioni individuate e attivate dovranno essere coerenti con gli indirizzi per la gestione dei siti Rete Natura 2000 di cui al "Regolamento regionale recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni" approvato con DGR n. 1367 del 03/08/2007 e s.m.i., ovvero con quanto definito dai Piani di Gestione di specifici siti.

5.1.2 Azioni

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 4.4.1 – Interventi di supporto alla fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale anche attraverso il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati;

- Azione 4.4.2 – Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici;

- Azione 4.4.3 – Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti.

5.1.3 Allocazione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alla Linea.

	Spesa pubblica totale	FESR	Stato	Regione
TOTALE	40.400.000,00 (100%)	22.822566,96 (56,49%)	9.477.433,04 (23,46%)	8.100.000,00 (20,05%)

5.1.4 Requisiti di ammissibilità comuni alla Linea di Intervento

- Piano di gestione dell'intervento ove pertinente.
- Coerenza con gli strumenti di pianificazione e gestione per le aree protette nazionali e regionali e per i siti Natura 2000 ove esistenti.
- Conformità al regolamento regionale "Misure di conservazione per i siti di rete natura 2000 – ZPS" nonché alle misure di salvaguardia, ovvero ai piani di gestione, delle aree protette nazionali e regionali.

5.1.5 Criteri di selezione comuni alla Linea di Intervento

- Sostenibilità finanziaria e organizzativa dei progetti nella fase a regime.
- Capacità dell'intervento di diffusione e sensibilizzazione delle tematiche ambientali anche attraverso la previsione di adeguate forme di ricerca scientifica, conoscenza, informazione, educazione ambientale e concertazione a livello locale.
- Capacità dell'intervento di contribuire alla destagionalizzazione e diversificazione della fruizione.
- Grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti la valorizzazione del patrimonio naturale anche a valere su altri Programmi (FEASR, POR FSE, POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" ecc.) o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione.
- Criteri di impatto sociale ed economico: occupazione diretta e indotta, disaggregata per genere.
- Grado di integrazione con altri interventi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali.
- Grado di applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, in riferimento:
  - a) alla presenza nei gruppi di lavoro di donne;
  - b) alla presenza nel gruppi di lavoro di persone disabili, immigrate;
  - c) all'occupazione diretta ed indotta generata dalle operazioni, disaggregata per genere;
  - d) alle soluzioni adottate per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli interventi da parte di persone con disabilità, nuclei familiari con figli minori, persone non autosufficienti, stranieri.

Criteri di selezione VAS

- Promozione dell'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti.

- Capacità di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità dei corridoi di collegamento nelle zone di massima valenza naturalistica.
- Interventi mirati alla salvaguardia della connettività ecologica.
- Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica.
- Grado di innovazione del progetto relativamente all'utilizzo di tecniche costruttive ecosostenibili a basso impatto ambientale.
- Adesione a sistemi di gestione ambientale - registrazione EMAS e/o una certificazione ambientale di servizio (es. Ecolabel).
- Acquisizione di certificazioni ambientali a livello di marchio di area per ambiti territoriali di particolare rilevanza ambientale.
- Introduzione di Eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali delle PMI (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti).
- Adozione di misure volte a contribuire alla riduzione dell'emissione di CO2.
- Grado di correlazione delle azioni proposte con la costituzione della Rete Ecologica Regionale.
- Multifunzionalità dell'intervento anche in riferimento alla valorizzazione del paesaggio.

Contributo dell'intervento alla continuità della rete e dei corridoi ecologici.

5.2 Azione 4.4.1 - Interventi di supporto alla fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale anche attraverso il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati

0. Aspetti generali

L'azione sostiene progetti di potenziamento e riqualificazione di strutture ed infrastrutture finalizzate alla conoscenza e alla fruizione compatibile dei siti della Rete ecologica, anche con la finalità di contribuire alla strategia regionale di integrazione dei sistemi ambientali e culturali nonché di loro valorizzazione a livello territoriale.

In particolare sostiene la progettazione e realizzazione di reti di sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici e di realizzare/completare la rete escursionistica regionale (LR 31/2003 "Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia") in coerenza con le Linee guida regionali ed a completamento degli interventi già realizzati, di cui si prevede una accurata ricognizione e la creazione di un apposito Catasto. Saranno favorite forme di intermodalità e di integrazione fra reti territoriali ed urbane. Al fine di promuovere attività di valorizzazione e di conoscenza delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000, saranno realizzati interventi di censimento e di conoscenza sistematica di particolari beni naturali, di riqualificazione di aree naturali degradate, di recupero di siti marini e/o terrestri dotati di singolarità e specificità naturalistico/ambientali, o di specie animali protette, ai fini della realizzazione di modalità innovative di fruizione, anche destinate ad utenti specifici (turismo di natura, birdwatching, turismo scolastico, ecc.), di recupero funzionale di manufatti edilizi esistenti da realizzare con criteri di efficienza energetica e di contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti).

1. Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione

16.432.000,00 euro, pari al 40.67 % delle risorse finanziarie della Linea di intervento.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

A. Recupero di manufatti edilizi esistenti da destinare alla fruizione ed all'ospitalità diffusa, anche previa ricognizione e verifica del patrimonio disponibile esistente della fattibilità di interventi di adeguamento funzionale a servizio delle aree parco e della redazione di Linee Guida.

B. Progettazione e realizzazione di reti di sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici e di realizzare/completare la rete escursionistica regionale (LR 31/2003 "Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia"); per la sua attuazione si dovrà fare riferimento alle Linee guida regionali.

C. Sviluppo di percorsi di fruizione del territorio naturale anche attraverso forme che favoriscano l'intermodalità (percorsi ciclabili, sentieristica, ecc), tra reti urbane ed extraurbane.

D. Riqualificazione di siti naturalistici che, a causa del forte uso antropico (v. le aree costiere sabbiose, i sistemi fluviali e delle lame, le aree boscate), sono in uno stato di continua aggressione e di forte degrado. Gli interventi di riqualificazione di tali aree sono finalizzati ad una riconversione delle modalità di fruizione dei siti stessi.

E. Conoscenza delle aree ad elevato pregio naturalistico (patrimonio carsico, geologico, siti marini, luoghi di svernamento/nidificazione di specie animali protette, ecc.) da utilizzare ai fini di una corretta fruizione.

4. *Allocazione delle risorse e natura delle operazioni*

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Infrastrutture / Servizi
Attività B	Infrastrutture / Servizi
Attività C	Infrastrutture
Attività D	Infrastrutture
Attività E	Servizi

4. Localizzazione geografica degli interventi

Aree protette regionali istituite, aree protette nazionali ed internazionali. Siti della Rete Natura 2000 (Zone a protezione speciale e Siti di importanza comunitaria così definite ai sensi delle Direttive 79/409 e 92/43). Aree ad elevato grado di naturalità connesse o funzionali con aree e siti della Rete Natura 2000.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti - Assessorato alla Qualità del Territorio – Servizio Assetto del Territorio.

6. Beneficiari

Regione Puglia, Enti pubblici, Enti gestori delle aree protette.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013

- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'art. 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

Nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica e/o negoziali potrà essere richiesto un cofinanziamento nei limiti del 15% del finanziamento generale dell' intervento.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.4.1 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Recupero di manufatti edilizi esistenti da destinare alla fruizione ed all'ospitalità diffusa, anche previa ricognizione e verifica del patrimonio disponibile esistente della fattibilità di interventi di adegua- mento funzionale a servizio delle aree parco e della redazione di Linee Guida.	Interventi sui manufatti edilizi		Ricognizione generale manufatti e linee guida	
B. Progettazione e realizzazione di reti di sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici e di realizzare/completare la rete escursionistica regionale [...]	Interventi sulle reti di sentieri		Ricognizione e progettazione rete	
C. Sviluppo di percorsi di fruizione del territorio naturale anche attraverso forme che favoriscano inter- modalità (percorsi ciclabili, sentieristica, ecc), tra reti urbane ed extraurbane.	x			
D. Riqualificazione di siti naturali- stici che, a causa del forte uso an- tropico (v. le aree costiere sabbio- se, i sistemi fluviali e delle lame, le aree boscate), sono in uno stato di continua aggressione e di forte de- grado [...]	x	x	x	
E. Conoscenza delle aree ad eleva- to pregio naturalistico (patrimonio carsico, geologico, siti marini, luoghi di svernamento / nidificazione di specie animali protette, ecc.) da utilizzare ai fini di una corretta fruizione.	x	x	x	

A valere su questa Azione potranno essere finanziate operazioni afferenti alla realizzazione di progetti territoriali di valorizzazione integrata ambientale e culturale (si veda in particolare la Linea 4.2.2 per la loro descrizione), costituiti da operazioni relative alle Linee di intervento 4.2, 4.3 e 4.4 del PPA. I progetti sono formati da operazioni che abbiano una chiara integrazione funzionale e territoriale, nonché la capacità di contribuire alla costituzione di forme distrettuali di valorizzazione e fruizione ambientale e culturale.

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- sostenibilità finanziaria e organizzativa dei progetti nella fase a regime;
- capacità dell'intervento di contribuire alla destagionalizzazione e diversificazione della fruizione;
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti la valorizzazione del patrimonio naturale anche a valere su altri Programmi (FEASR, POR FSE, POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" ecc.) o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione;
- capacità di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità dei corridoi di collegamento nelle zone di massima valenza naturalistica;
- interventi mirati alla salvaguardia della connettività ecologica;
- interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica;
- grado di innovazione del progetto relativamente all'utilizzo di tecniche costruttive ecosostenibili a basso impatto ambientale;
- grado di correlazione delle azioni proposte con la costituzione della Rete Ecologica Regionale;
- multifunzionalità dell'intervento anche in riferimento alla valorizzazione del paesaggio.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono descritte di seguito.

Opere infrastrutturali

- Spese per le attività di programmazione e progettazione, per l'affidamento dei lavori pubblici attraverso appalti e concessioni (costi di pubblicità dei bandi, costi della commissione giudicatrice, costi di consulenze legali e amministrative; altri costi amministrativi), per la direzione dei lavori, il collaudo ed altri oneri tecnico- amministrativi, indagini geologiche e geotecniche.
- Spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture.
- Spese per acquisizione degli immobili (terreni e fabbricati) necessari alla realizzazione dell'opera.
- Indennità e contributo dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere).

- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità.
- Spese per acquisizione, anche tramite esproprio, delle aree comprese nei piani, entro i limiti previsti dal DPR 3 ottobre 2008 n. 196.
- Spese per la realizzazione di opere di urbanizzazione per l'attrezzatura delle aree espropriate.
- Spese per la realizzazione di attività di riqualificazione della fauna, della flora e degli ambienti naturali.
- Spese per l'esecuzione di opere inerenti sentieri ed altre infrastrutture leggere.

Servizi

- Spese per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software, cartografia, immagini digitali, accesso a database geografici ed alfanumerici, materiali didattici e divulgativi.
- Spese per consulenze ed esperti.
- Spese per la realizzazione di attività ed eventi di analisi e ricognizione, informazione e divulgazione.
- Spese pubblicitarie e promozionali.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI.
Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sul POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

5.3 Azione 4.4.2 - Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici

0. Aspetti generali

L'azione attua azioni finalizzate a favorire la promozione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico regionale, attraverso interventi prevalentemente immateriali, di informazione, diffusione della conoscenza a livello tecnico-scientifico e divulgativo, rivolte alle comunità locali e nazionali, nonché ai turisti. Si fa riferimento alla messa in rete di aree ad alto valore naturalistico ai fini della loro conoscenza e della loro promozione, alla gestione unitaria e telematica di procedure tecnico-normative, alla messa in rete di buone pratiche (studi, ricerche, linee-guida), alla gestione integrata dei servizi offerti (ospitalità, escursioni, eventi, attività, laboratori, prodotti, ecc.). Gli interventi riguardano inoltre la messa a punto e la diffusione di standard di qualità inerenti la ospitalità diffusa, la qualità dei prodotti, la creazione di marchi e di un marketing delle aree naturali protette ai fini della creazione di modelli nel campo dello sviluppo turistico sostenibile. L'Azione ha anche la finalità di contribuire alla strategia regionale di integrazione dei sistemi ambientali e culturali nonché di loro valorizzazione a livello territoriale.

1. Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione

3.230.000,00 euro, pari all’8% delle risorse finanziarie della Linea di intervento.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

A. Redazione di una Carta di qualità per la ricettività diffusa. Finanziamento di interventi di sensibilizzazione e divulgazione ai fini della adesione alla Carta di qualità.

B. Promozione di prodotti/territori di qualità (attraverso strumenti come la Carta della Qualità Sostenibile) per produzioni agroalimentari rivenienti dai siti della Rete Natura 2000 e/o dalle Aree Protette (filiere di prodotti di agricoltura biologica, aziende artigianali legate alle identità locali, ecc.).

C. Azioni volte ad elevare gli standard di prodotto (produzioni agroalimentari) e di servizio (ricettività e ospitalità diffusa) attraverso la creazione di Carte/marchi di qualità (sul modello della Carta del turismo sostenibile).

D. Realizzazione e promozione di marchi di qualità in Aree Parco, sia per quanto attiene alla ricettività e ospitalità diffusa che all'offerta di prodotto.

E. Produzione e diffusione di materiali informativi, didattici e divulgativi, di attività tecnico-scientifiche e di ricerca, ivi compresi programmi ed iniziative di comunicazione, informazione ed educazione ambientale, anche finalizzate alla messa in rete di risorse locali e alla promozione di percorsi/itinerari di fruizione.

F. Azioni di messa in rete e di supporto agli Enti Parco nella predisposizione di servizi materiali e immateriali a sostegno del territorio e della sua valorizzazione; costruzione di siti web dedicati, finalizzati ad una migliore gestione (rilascio di autorizzazioni e nulla osta, con cartografia tecnica e divulgativa, studi ed indagini conoscitive, costruzione di sistemi di controllo e gestione normativa, buone pratiche) o alla valorizzazione turistica dei territori protetti.

5. *Allocazione delle risorse e natura delle operazioni*

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Servizi
Attività B	Servizi
Attività C	Servizi
Attività D	Servizi
Attività E	Servizi
Attività F	Servizi

4. Localizzazione geografica degli interventi

Aree protette regionali istituite, aree protette nazionali ed internazionali; Siti della Rete Natura 2000 (Zone a protezione speciale (ZPS) e Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi delle Direttive 79/409 e 92/43). Aree ad elevato grado di naturalità connesse o funzionali con aree e siti della Rete Natura 2000.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti - Assessorato alla Qualità del Territorio – Servizio Assetto del territorio.

6. Beneficiari

Regione Puglia, Enti pubblici, Enti gestori delle aree protette.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013

- Procedure negoziali, secon do le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

Nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica e/o negoziali potrà essere richiesto un cofinanziamento nei limiti del 15% del finanziamento generale dell' intervento.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.4.2 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Redazione di una Carta di qualità per la ricettività diffusa. Finanziamento di interventi di sensibilizzazione e divulgazione ai fini della adesione alla Carta di qualità	Azioni per l'adesione delle aziende alla Carta di qualità	Con enti parco e enti locali per l'attività di controllo, verifica dei disciplinari, promozione	Redazione carta e disciplinari, promozione	-
B. Promozione di prodotti/territori di qualità (attraverso strumenti come la Carta della Qualità Sostenibile) per produzioni agroalimentari rivenienti dai siti della Rete Na- tura 2000 e/o dalle Aree Protette [...]	Azioni per l'adesione delle aziende agli interventi promozionali	Con enti parco e enti locali per l'attività di controllo, verifica dei disciplinari, promozione	Redazione carta e disciplinari, promozione	-
C. Azioni volte ad elevare gli standard di prodotto (produzioni agroalimentari) e di servizio (ricettività e ospitalità diffusa) attraverso la creazione di Carte/marchi di qualità [...]	Azioni per l'adesione delle aziende agli interventi promozionali	Con enti parco e enti locali per l'attività di controllo, verifica dei disciplinari, promozione	Redazione carta e disciplinari, promozione	-
D. Realizzazione e promozione di marchi di qualità in Aree Parco, sia per quanto attiene alla ricettività e ospitalità diffusa che all'offerta di prodotto	Azioni per l'adesione delle aziende agli interventi promozionali	Con enti parco e enti locali per l'attività di controllo, verifica dei disciplinari, promozione	Redazione carta e disciplinari, promozione	-
E. Produzione e diffusione di mate- riali informativi, didattici e divulga- tivi, di attività tecnico-scientifiche e di ricerca, [...]	x	x	x	-
F. Azioni di messa in rete e di supporto agli Enti Parco nella predisposizione di servizi materiali e immateriali a sostegno del territorio e della sua valorizzazione [...]	Progetti specifici di valorizzazione territo- riale	Con enti parco e altri enti istituzionali	Azioni volte alla valorizzazione della rete	-

A valere su questa Azione potranno essere finanziate operazioni afferenti alla realizzazione di progetti territoriali di valorizzazione integrata ambientale e culturale, costituiti da operazioni relative alle Linee di intervento 4.2, 4.3 e 4.4 del PPA e in particolare le operazioni di valorizzazione e gestione integrata previste all'interno dei Sistemi Ambientali e Culturali di cui all'Azione 4.2.2. I progetti sono formati da operazioni che abbiano una chiara integrazione funzionale e territoriale, nonché la capacità di contribuire alla costituzione di forme distrettuali di valorizzazione e fruizione ambientale e culturale.

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- capacità dell'intervento di diffusione e sensibilizzazione delle tematiche ambientali anche attraverso la previsione di adeguate forme di informazione, educazione ambientale e concertazione a livello locale;

- capacità dell'intervento di contribuire alla destagionalizzazione e diversificazione della fruizione;

- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti la valorizzazione del patrimonio naturale anche a valere su altri Programmi (FEASR, POR FSE, POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" ecc.) o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione;

- promozione dell'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti;

- adesione a sistemi di gestione ambientale - registrazione EMAS e/o una certificazione ambientale di servizio (es. Ecolabel);

- acquisizione di certificazioni ambientali a livello di marchio di area per ambiti territoriali di particolare rilevanza ambientale;

- grado di correlazione delle azioni proposte con la costituzione della Rete Ecologica Regionale.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n.1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono:

- spese per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software, cartografia, immagini digitali, accesso a database geografici ed alfanumerici, ecc.;

- spese per la produzione e diffusione di materiali informativi, didattici e divulgativi, ivi compresi programmi ed iniziative di comunicazione, informazione ed educazione ambientale, anche attraverso la messa in rete di risorse e la promo- zione di percorsi/itinerari di fruizione

- spese per sito internet e periodici informativi;

- spese per consulenze ed esperti;

- spese per la realizzazione di attività ed eventi di analisi e ricognizione, informa- zione e divulgazione;

- spese pubblicitarie e promozionali.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

NO

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI.
Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sul POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

5.4 Azione 4.4.3 – Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti.

0. Aspetti generali

Questa Azione concorre alla realizzazione/completamento di interventi complessi e integrati previsti in Piani di gestione di siti Rete Natura 2000 o di altri Piani/programmi locali e specificamente rivolti ad azioni in aree ambientali omogenee (habitat o habitat di specie). Gli interventi potranno anche essere coordinati con altri assi/linee di intervento e saranno finalizzati a contribuire alla strategia regionale di integrazione dei sistemi ambientali e culturali, nonché di loro valorizzazione a livello territoriale.. L'Azione prevede attività di conservazione e rinaturalizzazione, il recupero e l'utilizzazione sostenibile di strutture esistenti, il miglioramento delle condizioni di fruibilità nonché della gestione e monitoraggio di habitat e specie presenti in dette aree.

1. Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione

20.738,00 euro, pari al 51,33% delle risorse finanziarie della Linea di intervento.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

A. Recupero di manufatti, strutture ed edifici rurali da destinare alla fruizione ed all'ospitalità diffusa, miranti alla valorizzazione del territorio di riferimento sen- za comprometter ne/modificarne l'equilibrio ecologico. Realizzazione di reti di sentieri e percorsi di fruizione del territorio naturale.

B. Conservazione e rinaturalizzazione di siti naturalistici, di specie ed habitat di specie, anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e finalizzati ad una riconversione delle modalità di fruizione dei siti stessi.

3. *Allocazione delle risorse e natura delle operazioni*

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Infrastrutture e servizi
Attività B	Infrastrutture e servizi

4. Localizzazione geografica degli interventi

Aree protette regionali istituite, aree protette nazionali ed internazionali. Siti della Rete Natura 2000 (Zone a protezione speciale (ZPS) e Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi delle Direttive 79/409 e 92/43). Aree ad elevato grado di naturalità connesse o funzionali con aree e siti della Rete Natura 2000.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti - Assessorato alla Qualità del Territorio – Servizio Assetto del Territorio.

6. Beneficiari

Regione Puglia, Enti pubblici, Enti gestori delle aree protette.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.

- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

Nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica e/o negoziali potrà essere richiesto un cofinanziamento nei limiti del 15% del finanziamento generale dell'intervento.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.4.3 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Recupero di manufatti, strutture ed edifici rurali da destinare alla fruizione ed all'ospitalità diffusa, miranti alla valorizzazione del territorio di riferimento senza comprometterne/modificarne l'equilibrio ecologico. Realizzazione di reti di sentieri e percorsi di fruizione del territorio naturale.	Interventi	Con enti locali dotati di PdG siti	x	
B. Conservazione e rinaturalizzazione di siti naturalistici, di specie ed habitat di specie [...]	Interventi	Con enti locali dotati di PdG siti	x	

A valere su questa Azione potranno essere finanziate operazioni afferenti alla realizzazione di progetti territoriali di valorizzazione integrata ambientale e culturale (si veda in particolare la Linea 4.2.2 per la loro descrizione), costituiti da operazioni relative alle Linee di intervento 4.2, 4.3 e 4.4 del PPA. I progetti sono formati da operazioni che abbiano una chiara integrazione funzionale e territoriale, nonché la capacità di contribuire alla costituzione di forme distrettuali di valorizzazione e fruizione ambientale e culturale.

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

capacità dell'intervento di contribuire alla destagionalizzazione e diversificazione della fruizione;

- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti la conservazione/valorizzazione del patrimonio naturale anche a valere su altri Programmi (FEASR, POR FSE, POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" ecc.) o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione;
- grado di correlazione delle azioni proposte con la costituzione della Rete Ecologica Regionale.
- capacità di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità dei corridoi di collegamento nelle zone di massima valenza naturalistica;
- interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica;
- grado di innovazione del progetto relativamente all'utilizzo di tecniche costruttive ecosostenibili a basso impatto ambientale;
- multifunzionalità dell'intervento anche in riferimento alla valorizzazione del paesaggio.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n.1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono descritte di seguito.

Infrastrutture

- Spese per le attività di programmazione e progettazione, per l'affidamento dei lavori pubblici attraverso appalti e concessioni (costi di pubblicità dei bandi, costi della commissione giudicatrice, costi di consulenze legali e amministrative; altri costi amministrativi), per la direzione dei lavori, il collaudo ed altri oneri tecnico- amministrativi, indagini geologiche e geotecniche.
- Spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture.
- Spese per acquisizione degli immobili (terreni e fabbricati) necessari alla realizzazione dell'opera.
- Indennità e contributo dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere).
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità.
- Spese per acquisizione, anche tramite esproprio, delle aree comprese nei piani, entro i limiti previsti dal DPR 3 ottobre 2008 n. 196.
- Spese per la realizzazione di opere di urbanizzazione per l'attrezzatura delle aree espropriate.

- Spese per la realizzazione di attività di riqualificazione della fauna, della flora e degli ambienti naturali.
- Spese per l'esecuzione di opere inerenti sentieri ed altre infrastrutture leggere.
- Spese per il recupero e il restauro di ambiti degradati e vulnerabili (risanamento, ricostruzione ambientale e rinaturalizzazione; sperimentazione di interventi innovativi; riqualificazione ambientale e paesaggistica).
- Spese di riqualificazione ambientale nelle zone naturali degradate e rinaturalizzazione di siti di particolare interesse naturalistico (ambienti umidi, fasce fluviali, ambienti marini, etc.).

Servizi

- Spese per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software, cartografia, immagini digitali, accesso a database geografici ed alfanumerici, materiali didattici e divulgativi.
- Spese per sito internet e periodici informativi.
- Spese per consulenze ed esperti.
- Spese per la realizzazione di attività ed eventi di analisi e ricognizione, informazione e divulgazione.
- Spese pubblicitarie e promozionali.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI.
Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sul POR Puglia 2000 – 2006 e non completate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2013, n. 804

P.O. Puglia FSE 2007/2013, Asse II "Occupabilità". Potenziamento dei servizi per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli enti della Formazione Professionale. D.G.R. n. 38/2013. Differimento del termine di entrata in vigore del sistema delle anticipazioni.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale, Alba Sasso, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, Giulia Campaniello e dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

La D.G.R. n. 1471 del 17/7/2012, pubblicata sul BURP n. 117 del 7/8/2012, ha disposto, tra l'altro, l'entrata in vigore del sistema delle anticipazioni trimestrali, erogate dalle Amministrazioni Provinciali a favore degli Enti della Formazione Professionale, a partire dal IV trimestre 2012.

Con successivo provvedimento n. 153 del 23/10/2012 la Giunta Regionale ha stabilito di differire il termine del IV trimestre 2012 al 1 gennaio 2013.

Con provvedimento n. 38 del 29/01/2013, la Giunta Regionale ha disposto un ulteriore differimento del termine di entrata in vigore del sistema delle anticipazioni dal 01/01/2013 al 01/04/2013.

Considerato che le linee guida per essere pienamente operative necessitano della definizione di alcuni passaggi formali relativamente alle attività dalle stesse disciplinate, si rende necessario differire i termini di attuazione al 01/01/2014.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, su proposta del Servizio Politiche per il Lavoro e dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dalle stesse con le quali, tra l'altro, attestano che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 7/97 e dalla D.G.R. n. 3261/98 - propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dell'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e di farlo proprio;
- di differire il termine dell'entrata in vigore del sistema delle anticipazioni dell'1/4/2013 - previsto dalla DGR n. 38/2013 - a decorrere dal 01/01/2014;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 851

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n° 267/2000 avanzata dalla Società "SUDAREA s.r.l." per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi in Bari. Modifica ed integrazione della Delibera G.R. n. 2494 del 27.11.2012.

Il vice Presidente, Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla

base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. e confermata dal Dirigente di Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue.

In data 01.12.2010 il Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari con nota n. 287010 ha indetto per il giorno 13.01.2011 apposita conferenza di servizi al fine di verificare la possibilità di sottoscrivere con la Regione l'accordo di programma, ex art.34 del D.Lgs. n0267/2000, per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi allegando nel contempo la documentazione scritto-grafica presentata dalla Società "SUDAREA s.r.l." unitamente alla relazione istruttoria d'ufficio.

Con successiva nota prot. n°309244 del 29.12.2010 il Sindaco del Comune di Bari ha richiesto al Presidente della Regione Puglia, in relazione al riconosciuto interesse generale alla realizzazione dell'intervento proposto dalla Società "SUDAREA s.r.l.", la stipula di un accordo di programma, ai sensi e per gli effetti dell' art. 34 del D. Lgs. N. 267/2000.

La Giunta Regionale con delibera n. 2494 in data 27.11.2012, sulla base dell'articolato iter istruttorio puntualmente descritto nella narrativa dello stesso provvedimento, ha deliberato testualmente:

""**- DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore;

- **DI AUTORIZZARE**, per le considerazioni, le motivazioni e le prescrizioni di cui alla narrativa che qui per economia espositiva s'intendono integralmente trascritte, il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art.34 del D.lvo n.267/2000, per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi,, in variante al vigente strumento urbanistico generale, su progetto proposto dalle Società "Sudarea s.r.l.", secondo lo schema allegato, parte integrante del presente provvedimento.""

In particolare con la predetta delibera di G.R. n. 2494/2012 veniva prescritto che i parcheggi pubblici, ex art. 5 - punto 2 - del D.M. n. 1444/68, da cedere gratuitamente al Comune, comprensivi anche di quelli relativi alle previste attività commerciali vanno localizzati ai piani inferiori del proposto parcheggio multipiano, nelle quantità previste dallo stesso art. 5 - punto 2, non potendosi applicare, nel caso di specie, la riduzione a metà, atteso che non sono previste a tal fine adeguate attrezzature integrative che giustificano la stessa riduzione.

Con nota n. 22218 del 28.01.2013, il Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari ha trasmesso al Servizio Urbanistica Regionale il progetto oggetto di richiesta di Accordo di Programma adeguato in base alle indicazioni e prescrizioni di cui alla delibera di G.R. n. 2494/2012 presentato dalla Società "Sudarea s.r.l.".

Ancora, con la stessa nota com.le n. 22218/2013 viene specificato, altresì, quanto di seguito testualmente si riporta:

""Questo Ufficio conferma per quanto di competenza parere favorevole al progetto e in particolare, in relazione alla prescrizione contenuta nella proposta di Deliberazione della Giunta Regionale in merito ai parcheggi pubblici, ex art. 5 - punto 2 - del D.M. n. 1444/68, da cedere gratuitamente al Comune, il progetto è stato adeguato localizzando i parcheggi pubblici ai piani inferiori ed in particolare al 1° e 2° piano dell'edificio nella quantità integrale rinveniente dall'applicazione del suddetto articolo.

Per quel che riguarda la soluzione alternativa alla rampa elicoidale, in risposta all'osservazione dell'Ing. Giordano, di cui alla Conferenza di Servizi del 14 febbraio 2012, si ritiene valida la soluzione presentata con sistema di rampe da piano a piano che prevede percorsi che si sviluppano a ciascun livello in maniera rettilinea in modo da essere più idonei in termini di sicurezza e viabilità.

Infine, si evidenzia che il rapporto pubblico/privato non è stato modificato mediante l'ottimizzazione degli spazi (realizzata con l'introduzione del nuovo sistema di rampe) ed il riallineamento del solaio del 7° piano al filo dei solai dei piani inferiori, il tutto mantenendo inalterate le linee generali architettoniche - distributive, funzionali ed urbanistiche del progetto.

In allegato:
- n. 1 copia della Relazione Tecnica Descrittiva Aggiornata;

- n. 1 copia del Book in formato A3 contenente il raffronto delle tavole di progetto aggiornato con il progetto esaminato in Conferenza di Servizi scala 1:200;
- n. 2 copie del Book in formato A3 contenente la Relazione Tecnica Descrittiva aggiornata e le tavole di progetto in scala 1:200;
- n. 2 CD contenenti i files in formato pdf/A della Relazione Tecnica Descrittiva e di tutte le tavole di progetto in scala 1:100;
- n. 3 copie del Piano Economico/finanziario aggiornato.""

Ciò premesso ed entrando nel merito degli atti ed elaborati progettuali, trasmessi con la predetta nota comunale n. 22218/2013 e adeguati sostanzialmente in considerazione delle indicazioni e prescrizioni richiamate nella delibera G.R. n. 2494/2912, per gli aspetti urbanistici si rappresenta quanto segue.

In primo luogo, si rileva, come meglio si espliciterà nel seguito, che l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla delibera G.R. n. 2494/2012 ha di fatto comportato:

a) modifiche, anche se di modesta entità, ai parametri urbanistico - edilizi caratterizzanti l'intervento e comunque rispettosi degli ordinari canoni urbanistici;
b) una diversa articolazione delle destinazioni d'uso previste ai vari piani;
c) la previsione prospettata dalla Società proponente - ove se ne presenti la necessità - di destinare in toto e/o in parte i piani originariamente previsti per uffici ed attività commerciali ad attività ginnico-sportive e ricreative.

Fermo restando quanto rappresentato nella deliberazione di G.R. in ordine alle motivazioni sottese alla richiesta di accordo di programma e alle valutazioni operate e qui riconfermate, qui di seguito si riporta il raffronto tra le previsioni progettuali originario di cui alla delibera di G.R. n. 2494/2012 e la proposta di adeguamento alle prescrizioni regionali trasmessa dal Comune di Bari con la nota n. 22218/2013.

Nello specifico:

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio multipiano (piano terra, n. 6 piani fuori terra e n.2 piani entroterra) con destinazione d'uso ad autorimessa, attività commerciale, attività terziarie e galleria di collegamento al previsto sottopasso ferroviario. L'autorimessa è costituita dall'intero 2° piano interrato nonchè dal 2°, 3°,4° e 5° piano fuori terra dell'edificio e sviluppa una superficie complessiva di pavimento di circa mq. 6.450 (escluso gli spazi di accesso al plano terra, le rampe carrabili e i cavedi di aerazione). Al piano terra sono ubicati gli ingressi e le uscite carrabili e pedonali, le aree distributive di pertinenza, la zona atrio ed il locale controllo. In particolare l'area distributiva è costituita dalla viabilità carrabile perimetrale interna al lotto (in parte coperta ed in parte scoperta) che collega tra loro gli ingressi e le uscite carrabili ubicate rispettivamente su via G. Capruzzi (ingresso e uscita autorimessa con barriere e controllo magnetico) e su via Tunisi traversa di via E. Mola (solo ingresso riservato allo scarico merci delle attività commerciali). Sempre al piano terra dell'edificio, fisicamente separati dall'autorimessa e dagli spazi di pertinenza della stessa, sono ubicati due locali ad uso commerciale, con una superficie lorda complessiva di mq. 1.253 pari a circa il 9% del totale delle superfici coperte da edificare. Detti locali hanno accesso ed affaccio principale lungo la via G. Capruzzi: - Il primo, di superficie lorda di circa mq. 1.137 (sup. di vendita + depositi e servizi), come Media Struttura Intermedia con superficie di vendita compresa tra mq. 601 e mq. 1500; - il secondo, di superficie lorda di circa mq. 116, (sup. di vendita + depositi e servizi), come Esercizio di vicinato con superficie di vendita inferiore a mq. 250. Lo stesso progetto prevede, altresì, di destinare ad uffici l'intero primo piano dell'edificio e parte del secondo e terzo piano; nello specifico: - La superficie lorda di pavimento (al netto dell' atrio al piano terra, dei vani scala, pianerottoli di disimpegno e terrazzi) è pari a circa mq. 1.685; di questa superficie, mq. 300, posti al piano primo, saranno ceduti a titolo gratuito al Comune per essere destinati ad uffici comunali o circoscrizionali. - L'accesso agli uffici avviene .dal piano terra mediante l'atrio prospiciente la via G.Capruzzi utilizzando un blocco scala ed ascensore a servizio esclusivo dei locali con destinazione uffici. - I parcheggi di pertinenza dei suddetti uffici, dimensionati nel rispetto della normativa, sono ubicati al 6° piano. La galleria di collegamento al previsto sottopasso ferroviario e sistemazione esterna è costituita da un	Il progetto prevede la realizzazione di un edificio multipiano (piano terra, **n. 7 piani** fuori terra e n.2 piani entroterra) con destinazione d'uso ad autorimessa, attività commerciale, attività terziarie e galleria di collegamento al previsto sottopasso ferroviario. L'autorimessa è costituita **dal 1° e 2° piano interrato nonché da parte del 1°, 2° e 3° piano e dall'intero piano 4°, 5°, 6° e 7° (copertura).** Al piano terra sono ubicati gli ingressi e le uscite carrabili e pedonali, le aree distributive di pertinenza, la zona atrio ed il locale controllo. **In particolare l'area distributiva è costituita dal sistema di rampe carrabili con ingresso da via G. Capruzzi (ingresso e uscita autorimessa e/o parcheggi con barriere e controllo magnetico) e dalla viabilità di servizio, compresa tra l'edificio progettato e la recinzione ferroviaria, con ingresso da via Tunisi traversa di via E. Mola (ingresso di servizio e riservato allo scarico merci delle attività commerciali).** Sempre al piano terra dell'edificio, **con accesso ed affaccio principale lungo la via G. Capruzzi**, fisicamente separati dall'autorimessa e dagli spazi di pertinenza della stessa, sono ubicati due locali con destinazione d'uso commerciale **e/o attvità ginnico-sportive e ricreative**. I suddetti locali, della superficie lorda complessiva **di circa mq. 1.292** (pari al 9% del totale delle superfici coperte), **sono stati classificati, ai fini del calcolo degli standard urbanistici**: - Il primo, di superficie lorda **mq. 1.146,** come "*Media Struttura Intermedia con superficie di vendita compresa tra mq. 601 e mq. 1500*" **a norma della L.R. 11/2003 e s.m.i., questo in quanto, restando gli standard urbanistici previste per la suddetta destinazione d'uso tra i più alti in valore assoluto, assorbono eventuali altre destinazioni d'uso;** - il secondo, di superficie lorda **di circa mq. 146,** (sup. di vendita + depositi e servizi), come Esercizio di vicinato con superficie di vendita inferiore a mq. 250; Lo stesso progetto prevede, altresì, di destinare ad uffici **e/o attività ginnico-sportive e ricreative una superficie lorda (al netto dell'atrio al piano terra, dei vani scala, pianerottoli di disimpegno e terrazzi) pari a circa mq. 1.508 distribuiti in parte del 1°, 2° e 3° piano dell'edificio; nello specifico:** ► **Al primo piano dell'edificio sono ubicati anche mq. 300 di uffici pubblici (Standard L. 1444/68 art. 5) da destinarsi a sede della Circoscrizione quartiere Madonnella. Queste unità sono serviti dal blocco scala e ascensore con atrio d'ingresso prospicente la via G.Capruzzi.** ► **I parcheggi di pertinenza relativi alle suddette superfici, dimensionati nel rispetto della normativa (ex L122), sono ubicati al 7° piano e al 3° piano (i parcheggi di pertinenza degli uffici**

percorso rettilineo in rampa, direzione nord-sud, che si collega, coerentemente con la soluzione tecnico progettuale della RFI per la soppressione del PL di via Mola al km. 649+234 della tratta Bari-Lecce, al previsto sottopasso ciclopedonale ferroviario (km. 649+215) in corrispondenza della via Tunisi per uscire, al piano terra dell'edificio (autorimessa/attività terziarie oggetto dell'accordo di programma) fronte via G. Capruzzi. Il progetto così concepito risulta di grande qualità e funzionalità in quanto sposta l'ingresso al sottopasso (lato sud) previsto da via Tunisi e/o via Mola (strade chiuse e secondarie) a via Capruzzi in posizione centrale, ben visibile, e di facile accessibilità da parte dell'utenza che si concentra per la gran parte su tale via e che proviene in gran numero dalle popolate vie limitrofe del quartiere San Pasquale. La ubicazione, all'interno di un edificio destinato ad autorimessa pertinenziale con integrate attività commerciale al piano terra e uffici al piano primo consente alcuni vantaggi, come prospettati nella relazione di progetto in atti: - interscambio automobile - pedone favorendo l'accesso a piedi al centro città da parte degli utenti della stessa autorimessa; - realizzazione di un polo di attrazione rappresentato dall'attività commerciale di medie dimensioni e quindi visibilità dell'ingresso al sottopasso ferroviario posizionato in zona centrale rispetto gli ingressi alle attività commerciale e terziarie ed ingresso pedonale all'autorimessa; - conseguente costante presidio diretto e indiretto della galleria e quindi vantaggi in termine di sicurezza personale e antivandalismo. I collegamenti verticali tra i diversi livelli dell'edificio sono garantiti da: - n. 2 blocchi scala opportunamente filtrati (REI 120) di cui uno con annesso ascensore (idoneo anche ai disabili) a servizio esclusivo di tutti i piani dell'autorimessa e parcheggi di pertinenza; - n. 1 un ampio ascensore (idoneo anche ai disabili) opportunamente filtrato (REI 120) a servizio esclusivo dell'area commerciale per collegare direttamente il locale commerciale più grande ai relativi parcheggi di perinenza del 1° piano interrato; - n. 1 blocco scala con annesso ascensore (idoneo anche ai disabili) a servizio esclusivo degli uffici; - una rampa carrabile, a doppio senso di marcia, con carreggiata di larghezza utile m.6,00, raggio esterno di m.9,50, raggio interno di m. 3,50 e con pendenza compresa tra l' 8% e il 16% che serve tutti i piani dell'edificio destinati a parcheggio. In definitiva l'intervento di cui trattasi consiste nel completamento di un isolato urbano esistente ubicato entro il perimetro della zona B del PRG vigente. L'edificio è stato	**pubblici).** La galleria di collegamento al previsto sottopasso ferroviario e sistemazione esterna è costituita da un percorso rettilineo in rampa, direzione nord-sud, che si collega, coerentemente con la soluzione tecnico progettuale della RFI per la soppressione del PL di via Mola al km. 649+234 della tratta Bari-Lecce, al previsto sottopasso ciclopedonale ferroviario (km. 649+215) in corrispondenza della via Tunisi per uscire, al piano terra dell'edificio (autorimessa/attività terziarie oggetto dell'accordo di programma) fronte via G. Capruzzi. Il progetto così concepito risulta di grande qualità e funzionalità in quanto sposta l'ingresso al sottopasso (lato sud) previsto da via Tunisi e/o via Mola (strade chiuse e secondarie) a via Capruzzi in posizione centrale, ben visibile, e di facile accessibilità da parte dell'utenza che si concentra per la gran parte su tale via e che proviene in gran numero dalle popolate vie limitrofe del quartiere San Pasquale. La ubicazione, all'interno di un edificio destinato ad autorimessa pertinenziale con integrate attività commerciale al piano terra e uffici al piano primo consente alcuni vantaggi, come prospettati nella relazione di progetto in atti: - interscambio automobile - pedone favorendo l'accesso a piedi al centro città da parte degli utenti della stessa autorimessa; - realizzazione di un polo di attrazione rappresentato dall'attività commerciale di medie dimensioni e quindi visibilità dell'ingresso al sottopasso ferroviario posizionato in zona centrale rispetto gli ingressi alle attività commerciale e terziarie ed ingresso pedonale all'autorimessa; - conseguente costante presidio diretto e indiretto della galleria e quindi vantaggi in termine di sicurezza personale e antivandalismo. I collegamenti verticali tra i diversi livelli dell'edificio sono garantiti da: - n. 2 blocchi scala opportunamente filtrati (REI 120) di cui uno con annesso ascensore (idoneo anche ai disabili) a servizio di tutti i piani sia dell'autorimessa che degli uffici e/o attività ginnico sportive; - un sistema di rampe carrabili a doppio senso di marcia con carreggiata di larghezza utile m.5,00 e pendenza non superiore al 20% che serve tutti i piani dell'edificio destinati a parcheggio. Tutti gli accessi relativi all'autorimessa, ai locali commerciali e agli uffici sono ubicati sulla via G. Capruzzi; nella parte posteriore, su via Tunisi è previsto l'ingresso carrabile per l'eventuale scarico merci delle attività commerciali. La percorrenza pedonale risulta separata da quella veicolare, la prima posta sul lato est in corrispondenza dello slargo del marciapiede, la seconda al confine del

progettato nel rispetto del regolamento edilizio e delle normative tecniche vigenti di carattere urbanistico generali e specifiche delle destinazioni d'uso previste, in particolare: distanza dai confini Dc = non inferiore a Hx0,5 ed in ogni caso minimo ml. 5,00; - distanza tra fabbricati Df = non inferiore alla somma delle altezze dei fabbricati prospicenti moltiplicata x 0,5 = ((H1 + H2) x 0,5) e comunque con una distanza minima di ml. 10; - altezze interne utili: - I locali commerciali ubicati al P.T. dell'edificio avranno un' altezza sottotrave non inferiore a mt. 3,20; - i locali adibiti ad uffici ubicati al 1° piano dell'edificio avranno un' altezza sottotrave non inferiore a mt.2,70; - gli spazi destinati ad autorimessa e ubicati nei due piani interrati e dal 2° al 6° piano avranno un altezza sottotrave non inferiore a mt. 2,20 ; - Spazi pubblici e pertinenziali (parcheggi ed attività collettive) Come rilevabile dalle tabelle seguenti risultano verificate la dotazione di spazi pubblici destinati alle attività collettive (ai sensi dell' art. 5 del D.M.1444/68 e del comma 8 dell'art. 39 delle N.T.A. del P.R.G.) e la dotazione dei parcheggi pertinenziale (ai sensi della legge 122/89 e R.R. n. 7/09 art. 4).	lotto sul lato ovest. In definitiva l'intervento di cui trattasi consiste nel completamento di un isolato urbano esistente ubicato entro il perimetro della zona B del PRG vigente. L'edificio è stato progettato nel rispetto del regolamento edilizio e delle normative tecniche vigenti di carattere urbanistico generali e specifiche delle destinazioni d'uso previste, in particolare: - distanza dai confini Dc = non inferiore a Hx0,5 ed in ogni caso minimo ml. 5,00; - distanza tra fabbricati Df = non inferiore alla somma delle altezze dei fabbricati prospicenti moltiplicata x 0,5 = ((H1 + H2) x 0,5) e comunque con una distanza minima di ml. 10; - altezze interne utili: - I locali commerciali ubicati al P.T. dell'edificio avranno un' altezza sottotrave non inferiore a mt. 3,20; - i locali adibiti ad uffici ubicati al 1° piano dell'edificio avranno un' altezza sottotrave non inferiore a mt.2,70; - gli spazi destinati ad autorimessa e ubicati nei due piani interrati e dal 2° al 6° piano avranno un altezza sottotrave non inferiore a mt. 2,20 ; - Spazi pubblici e pertinenziali (parcheggi ed attività collettive) Come rilevabile dalle tabelle seguenti risultano verificate la dotazione di spazi pubblici destinati alle attività collettive (ai sensi dell' art. 5 del D.M.1444/68 e del comma 8 dell'art. 39 delle N.T.A. del P.R.G.) e la dotazione dei parcheggi pertinenziale (ai sensi della legge 122/89 e R.R. n. 7/09 art. 4).

Analogamente, di seguito si riportano il calcolo degli standards (spazi pubblici e parcheggi pertinenziali) e la verifica urbanistica, operando gli opportuni raffronti tra i dati riportati nella delibera di G.R. n. 2494/2012 e quelli rilevabili nella proposta di adeguamento trasmessa:

SPAZI PUBBLICI DM 1444/68

Le superfici da destinare a spazi pubblici sono proporzionali alle superfici che il progetto in oggetto ha destinato alle attività commerciali e a quelle direzionali come previsto dal punto2) dell'art.5 DM 1444/68 (2):

CALCOLO SUPERFICIE SPAZI PUBBLICI - previsioni progettuali originarie - (di cui almeno il 50% destinati a parcheggio) art. 5 punto 2 del D.M. 1444/1968 (1) (2)				
Superficie Lorda considerata mq.	Coefficiente moltiplicativo	Coefficente riduttivo zona "B"	Superficie minima spazi pubblici mq.	
1.253,00	x 0,80	50%	501,20	
1.685,00	x 0,80	50%	674,00	
Totale superficie minima standard da destinare a spazi pubblici				**Totale mq. 1.175,20**

CALCOLO SUPERFICIE SPAZI PUBBLICI – progetto di adeguamento - (di cui almeno il 50% destinati a parcheggio) art. 5 punto 2 del D.M. 1444/1968 (1) (2)				
Destinazione d'uso	Superficie Lorda considerata mq.	Coefficiente moltiplicativo	Coefficente riduttivo zona "B"	Superficie minima spazi pubblici mq.
Commerciale **e/o att. Ginnico - sportive**	**1.292,00**	x 0,80		**1.033,60**
Uffici **e/o attività ginnico - sportive privati)**	**1.508,00**	x 0,80		**1.206,40**
Totale superficie minima standard da destinare a spazi pubblici				**Totale mq. 2.240,00**

(1) N.T.A. Variante Generale P.R.G. del Comune di Bari Art. 39 — Zone per attività terziarie - comma 8

a norma dell'art. 5, comma 1 n.2 del D.M. 1444 del 2-4-68 (2) *devono essere previsti spazi (pubblici), escluse le sedi viarie, in misura non inferiore a 80 mq x 100 mq di superficie lorda di pavimento con destinazione terziario-direzionale;.. omissis...*

Le quantità di spazi liberi e *di autorimesse previste nel comma precedente, si dimezzano nel caso in cui gli insediamenti direzionali-terziari sono il risultato del completamento di abitati esistenti e, comunque, ubicati nelle zone omogenee **8**, mentre i parcheggi a norma dellert.18 della Legge 765 (leggi L 122/89 art.2) restano inalterati.*

(2) art. 5, comma C. n.2 del D.M. 1444 del 2-4-68 Rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi.

*2) nei nuovi insediamenti di carattere commerciale e direzionale, a mq 100 di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di mq 80 di spazio, escluse le sedi viene, di cui almeno le metà destinata a parcheggi (in aggiunta a quelli di cui all'art. 18 della legge n. 765 'leggi L 122/89 art.2"); tale quantità, per le zone A) e **8)** è ridotta alla metà, purché siano previste adeguate attrezzature integrative.*

VERIFICA SUPERFICIE SPAZI PUBBLICI

- PREVISIONI PROGETTUALI ORIGINARIE –

Il progetto prevede di destinare le seguenti superfici a spazi pubblici:

Destinazioni d'uso progetto	Spazi Pubblici di progetto		Verifica > <	Spazi Pubblici standard
	mq.	percentuale		mq.
• Parcheggio pubblico (7° piano)	876,00	61,14%	>	50%
- Uffici pubblici (1° piano)	300,00	21,00%		

- Galleria di collegamento al sottopasso ferroviario ad uso pubblico	120,00	8,40%		
- Area antistante l'edificio	135,00	9,46%		
Totale	**1.431,00**	**100%**	**>**	**1.175,20**

(*) i dati di progetto riportati in questa tabella sono evidenziati graficamente nella Tav. AI

– PROGETTO DI ADEGUAMENTO –

Il progetto prevede di destinare le seguenti superfici a spazi pubblici:

Destinazioni d'uso progetto	Spazi Pubblici di progetto		Verifica > <	Spazi Pubblici standard
	mq.	percentuale		mq.
• **Parcheggio pubblico (1° e 2° piano)**	**1.534,00**	**67,84%**		
- Uffici Circoscrizione (1° piano)	300,00	**13,25%**		
- **Parcheggio pubblico di pertinenza Uffici Circoscrizione (3° piano)**	**135,00**	**5,96%**		
- Galleria di collegamento al sottopasso ferroviario ad uso pubblico	**125,00**	**5,52%**		
- **Area antistante l'edificio**	**169,00**	**7,43%**		
Totale	**2.263,00**	**100%**	**>**	**2.240,00**

(*) i dati di progetto riportati in questa tabella sono evidenziati graficamente nella Tav. AI

PARCHEGGI PERTINENZIALI (L.122/89 e R.R. 7/09)

Le superfici da destinarsi a parcheggi pertinenziali sono proporzionali alle superfici e/o ai volumi delle attività commerciali e direzionali previste nel progetto come esplicitato nella seguente tabella:

CALCOLO SUPERFICI PARCHEGGI PERTINENZIALI E VERIFICA
- PREVISIONI PROGETTUALI ORIGINARIE -
(L. 122/89 e R. R. 28/02/2009 n. 7 provvedimento attuativo L.R. 11/03 e s.m.i.)

		Normative di riferimento	Superficie di vendita o volume considerto	Coefficiente moltiplicat.	Sup. minima di parcheggi pertinenzial	Verifica > <	Superfici di progetto mq.
Commer	Superficie di vendita Media struttura (M2) Alimentare e misto	R.R. 28/02/2009 n. 7 provvedimento attuativo L.R. 11/03 e s.m.i. (4) *in sostituzione della L.122/89*	mq. 800,00	x 1	800,00		
	Superfici non di vendita (depositi, servizi, ecc) relative alla Media struttura (M2) Alim. e misto	L.122/89 (3)	mq. 347,00 x 4,00(H)= mc. 1.348,00	x 0,1	134,80		
	esercizio commerciale di	- L.122/89 (3)	mq. 116,00 x 4.00(H)=				

			mc. 464,00				
	Totale parziale				981,20		
		- art. 5 del R.R. 28/02/2009 n. 7 e punto 6) del Programma Triennale Comunale per il Commercio (5)	Riduzione del 15% dei parcheggi= mq. 981,20	x 0,15	- 147,18		
	Totale Superficie parcheggio pertinenza commerciale				834,02	<	1007,00
Destinazione d'uso e piano		Normative di riferimento	Volume considerto	Coefficiente moltiplicativo	Sup. minima di parcheggi pertinenzialim q.	Verifica > <	Superfici e di progetto mq.
uffici	Uffici Privati piano 1°	- L.122/89 (3)	mq. 846,00 x 3,60(-I)= mc. 3.045,60	x 0,1	304,56		
	Uffici Privati piano 1°, 2° e 3°	- L.122/89 (3)	mq. 539,00 x 3.40(H)= mc. 1.832,60	x 0,1	183.26		
	Tot. Superficie parcheggio pertinenza uffici privati				487,82	<	489,00
	Uffici Pubblici piano 1°	- L.122/89 (3)	mq. 300, 3.60(H)= mc. 1.080,00	x 0,1	108,00		
	Tot. Superficie parcheggio pertinenza uffici pubblici				108,00	=	108,00

– PROGETTO DI ADEGUAMENTO -
(L. 122/89 e R. R. 28/02/2009 n. 7 provvedimento attuativo L.R. 11/03 e s.m.i.)

Destinazione d'uso e piano		Normative di riferimento	Superficie di vendita o volume considerto	Coefficiente moltiplicat.	Sup. minima di parcheggi pertinenziali mq.	Verifica > <	Superfici di progetto mq.
Commerciale e/o attività ginnico sportive	Superficie di vendit Media struttura (M2) Alimentare e misto	R.R. 28/02/2009 n. 7 provvedimento attuativo L.R. 11/03 e s.m.i. (4) *in sostituzione della L.122/89*	mq. 800,00	x 1	800,00		
	Superfici non di-vendita (depositi, servizi, ecc) relative alla Media struttura (M2) Alim. e misto	L.122/89 (3)	**mq. 346,00 x 4,50(H)= mc. 1.557,00**	x 0,1	**155,70**		
	esercizio commerciale di vicinato (sup. di vend. <mq. 250)	- L.122/89 (3)	**mq. 146,00 x 4.50(H)= mc. 657,00**	x 0,1	**65,70**		
	Totale parziale				**1.021,40**		
		- art. 5 del R.R. 28/02/2009 n. 7 e punto 6) del Programma Triennale Comunale per il Commercio (5)	Riduzione del 15% dei parcheggi= **mq. 1.021,40**	x 0,15	**- 153,21**		
	Totale Superficie parcheggio pertinenza commerciale				**868,19**	**<**	**1.038,00**

Destinazione d'uso e piano		Normative di riferimento	Volume considerto	Coefficiente moltiplicativo	Sup. minima di parcheggi pertinenziali mq.	Verifica > <	Superficie di progetto mq.
Uffici e/o attività ginnico	Uffici Privati piano 1°	- L.122/89 (3)	mq. 735,00 x 3,50(-I)= mc. 2.572,50	x 0,1	257,25		
	Uffici Privati piano 2°	- L.122/89 (3)	mq. 592,00 x 3.50(H)= mc. 2.072,00	x 0,1	207,20		
	Uffici Privati piano 3°	- L.122/89 (3)	mq. 181,00 x 3.50(H)= mc. 633,50	x 0,1	63,35		
	Tot. Superficie parcheggio pertinenza uffici privati				**527,80**	**<**	**554,00**
	Uffici Pubblici Circoscrizione 1° piano	- L.122/89 (3)	mq.300,00 x 3.60(H)= mc. 1.050,00	x 0,1	105,00		
	Tot. Superficie parcheggio pertinenza uffici pubblici				**105,00**	**=**	**135,00**

(") i dati di progetto riportati in questa tabella sono evidenziati graficamente nella planimetria Tav.A1

(3) LEGGE 122/89 Disposizioni in materia di parcheoqi - ex art. 2 *nelle nuove costruzioni debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi In misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione (1mq/10mc)*

in sostituzione della Legge 122/89 ex art 2, per la sola superficie di vendita della media struttura commerciali prevista nel progetto si adotta il:

(4) REGOLAMENTO REGIONALE 28 aprile 2009, n.7 - art 4 Standard di parcheggio *prevede la realizzazione di standard minimi di parcheggio (pertinenziali) a servizio dell'utenza delle medie e grandi strutture di vendita; Le superficie* a *standard viene calcolata per ogni metro quadro di superficie commerciale di vendita e vana in funzione della tipologia dell'esercizio commerciale (vedi classificazione delle strutture commerciali art. 5 della L.R. 11/2003). Nel caso specifico, prevedendo il progetto la realizzazione di une media struttura intermedia M2 (con superficie di* vendita compresa tra mq 601 e mq l 500; settore merceologico Alimentare e mistz.. lu standard mrnrmc d parcliegqie da rispettare e pio e LP, metro quadrato pe ogri: metro quadrato di superficie di vendita (1mq/7 mq,

(5) PROGRAMMA TRIENNALE PER IL COMMERCIO DEL COMUNE DI BARI punto 6) prevede misure di incentivo ne. `centri storici' e nelle aree urbane. quali facilitazioni in materia di orari e deroghe agl. standard a parcheggio del 15%. per il settore alimentare misto, e fino al 40% per i settori non alimentari

I parcheggio pubblici (DM 1444/68) e pertinenziali (ex L122/89) relativi alla superficie di progetto terziario-direzionale sono così distribuiti:

PREVISIONI PROGETTUALI ORIGINARIE delibera di G.R. n. 2494/2012	**PROPOSTA DI ADEGUAMENTO** alle prescrizioni regionali
- parcheggi di pertinenza del commerciale = mq. 1.007,00 ubicati al 1° piano interrato; - parcheggio di pertinenza degli uffici privati e pubblici = mq. 487,82+mq. 108,00 ubicati piano 6°; - parcheggio pubblico = mq. 876,00 ubicati al piano 7°.	- **parcheggi di pertinenza del commerciale = mq. 1.038,00 ubicati al 1° piano interrato;** - **parcheggio di pertinenza degli uffici privati = mq. 554,00 ubicati piano 7°:** - **parcheggi pubblici = mq. 1.534,00 ubicati al piano 1° e 2° piano;** **parcheggi di pertinenza degli uffici pubblici = mq. 135,00 ubicati piano 3°.**

In sintesi la proposta progettuale prevede:

- l'incremento del numero di parcheggi nel Quartiere Madonnella del Comune di Bari già contemplato nel Piano Parcheggi, Variante al PRG ai sensi dell' art. 6 della L 122/89, approvato con Del. G.M n. 97 del 25/03/1991 e successiva Del. G.M n. 33 del 31/01/92;
- la cessione di ambienti per uffici da destinare alla Circoscrizione territoriale così come dalla stessa auspicato per le vie brevi a seguito delle attuali esigenze;

- di garantire una riqualificazione dell'intera area tramite la realizzazione della galleria ad uso pubblico che collegherà via Dieta a via Capruzzi nell'ambito della prevista soppressione del P.L. lungo la Via E. Mola da parte di R.F.I..

Per una migliore identificazione del programma costruttivo e dell'area d'intervento deve farsi riferimento agli elaborati grafici (aggiornamento gennaio 2013) di seguito riportati:
- relazione tecnico - descrittiva;
- Elaborato Unico contenente: Tavole di raffronto tra il progetto esaminato in Conferenza di Servizi ed il progetto aggiornato in base alle prescrizioni della Giunta Regionale.

Con riferimento agli aspetti urbanistici, la variante proposta, così come adeguata a seguito delle prescrizioni regionali di cui alla delibera G.R. n. 2494/2012, connessa all'Accordo di Programma in esame sostanzialmente si concretizza nella realizzazione di:
- un parcheggio multipiano, parte privata e parte pubblica ceduta gratuitamente al Comune di Bari, in luogo dell'originario "verde di quartiere" di difficile realizzabilità stante lo stato dei luoghi esistente in data antecedente all'adozione della variante generale al P.R.G. vigente (1973), caratterizzato da edifici con destinazione residenziale e commerciale;
- realizzazione di superficie da destinare rispettivamente ad uffici pubblici (Comune di Bari) ed uffici privati e/o attività ginnico-sportive e ricreative;
- realizzazione di superficie per attività commerciali e/o attività ginnico-sportive e ricreative., nel rispetto delle vigenti disposizioni regionali in materia.

Nello specifico va rilevato che la Società proponente prevede, in alternativa alla realizzazione di uffici privati o superfici per attività commerciali, la realizzazione di spazi per attività ginnico-sportive e ricreative, per le quali resta invariata la verifica operata in positivo in ordine agli standards urbanistici ex art. 5 - punto 2 - del D.M. n. 1444/68.

Ancora resta invariata la previsione di realizzazione della galleria ad uso pubblico che collegherà via Dieta a via Capruzzi nell'ambito della prevista soppressione del P.L. lungo la Via E. Mola da parte di R.F.I.; il tutto coerentemente con le previsioni ed i lavori previsti per la realizzazione del c.d. "nodo ferroviario" così come attestato dal Comune di Bari con nota n. 223918 in data 04.10.2012.

In particolare la proposta in atti evidenzia che la realizzazione di parcheggi pubblici e pertinenziali alla residenza (utilizzabili a rotazione) consente di decongestionare la viabilità esistente riducendo la pressione automobilistica su una delle principali arterie di accesso al centro della città; il tutto in coerenza con la programmazione di settore (PUP - programma urbano dei parcheggi) ad oggi adottata dall'Amm.ne Comunale.

Tutto ciò premesso e preso atto della impossibilità pratica di realizzazione del "verde pubblico di quartiere" previsto dal P.R.G. e tenuto conto della complessiva riorganizzazione urbanistica delle aree interessate, attualmente in stato di degrado, unitamente ai vantaggi per l'Amministrazione Comunale in termini di opere ed infrastrutture pubbliche di cui si dota il quartiere, in coerenza con gli indirizzi assunti dall'Amm.ne Comunale e realizzate a totale carico dei privati, si ritiene la variante in questione, nei termini prospettati dall'Amm.ne Comunale e qui condivisi, ammissibile dal punto di vista tecnico urbanistico, in considerazione anche che le integrazioni alle destinazioni d'uso originariamente previste (cfr. attività ginnico-sportive e ricreative) sono comunque ricomprese nella più generale classificazione ex art.5 del DM1444/68 con relativa quantificazione dei correlati standards pubblici ex art. 5 - punto 2 - dello stesso D.M. 2.4.68 n. 1444 e la stessa proposta adeguata risulta rispettosa degli ordinari canoni urbanistici.

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici, v'è da rilevare che l'area in questione è da considerarsi inclusa nei "territori costruiti", atteso che trattasi di area ricompresa nel perimetro delle zone omogenee di tipo "B" e destinata a servizi della residenza per le stesse zone "B".

Per quanto attiene ai rapporti tra le previsioni di progetto ed il Piano di Bacino della Puglia - Stralcio Assetto Idrogeologico- approvato dal Comitato Istituzionale nel novembre 2005, per quanto accertabile dagli atti d'Ufficio si rileva che le aree in questione non sono interessate da prescrizioni del suddetto P.A.I.

Premesso quanto sopra, e sulla base delle valutazioni di carattere urbanistico innanzi riportate, si propone alla Giunta:

- la riconferma della deliberazione di G.R. n. 2494/2012 con i relativi contenuti e valutazioni, così come esaustivamente integrati in questa sede, il ordine alla richiesta di Accordo di Programma, come da elaborati adeguati secondo le prescrizioni della stessa delibera di G.R. n. 2494/2012 ed in precedenza elencati, da intendersi sostitutivi degli elaborati originari;
- la sottoscrizione dell'"Accordo di Programma", secondo lo schema alla presente allegato, da stipulare tra la Regione Puglia e lo stesso Comune di Bari per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi, ai sensi dell'art.34 del D.lvo n.267/2000.

Quanto innanzi in relazione agli aspetti di natura urbanistica, restando nelle competenze dell'Amministrazione Comunale di Bari gli aspetti contenutistici, procedimentali e convenzionali connessi alla realizzazione delle opere nel loro complesso.

Il citato Accordo di Programma dovrà essere sottoscritto sulla base dello schema allegato al presente provvedimento.

Il presente provvedimento fa salvi eventuali ulteriori vincoli territoriali insistenti sulle aree in questione, per i quali, ove sussistenti, vanno richiesti i prescritti pareri e/o nulla osta ai sensi di legge.

Si dà atto, inoltre, sulla scorta degli atti d'Ufficio (PUTT/PBA) che le aree interessate dall'intervento non sono gravate da vincoli di uso civico e pertanto non sono applicabili le disposizioni della L.R. 7/98.

Per quanto attiene, infine, alle disposizioni del D.lvo n. 152/2006 in materia di Valutazione Ambientale Strategica, nel prendere atto di quanto comunicato dal competente Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS con nota prot. n. 6557 del 16.06.2011, resta inteso che gli adempimenti del citato D.lvo se ed in quanto applicabili nel caso di specie sono demandati all'Amm.ne Comunale di Bari e da porre in essere prima dell'emanazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale che sancisce l'efficacia della variante urbanistica al P.R.G. del Comune di Bari nei termini innanzi prospettati.""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della P.O. e del Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore;

DI RICONFERMARE la deliberazione di G.R. n. 2494/2012 con i relativi contenuti e valutazioni, così come esaustivamente integrati nella relazione che precede, in ordine alla richiesta di Accordo di Programma, come da elaborati adeguati secondo le prescrizioni della stessa delibera di G.R. n. 2494/2012 ed in precedenza elencati, da intendersi sostitutivi degli elaborati originari;

DI AUTORIZZARE, per le considerazioni, le motivazioni e le integrazioni richiamate in narrativa che qui per economia espositiva s'intendono integralmente trascritte, il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, ai sensi

dell'art.34 del D.lvo n.267/2000, per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi,, in variante al vigente strumento urbanistico generale, su progetto proposto dalle Società "Sudarea s.r.l.", secondo lo schema allegato, parte integrante del presente provvedimento;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra la Regione Puglia, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale On. Nicola VENDOLA ed il Comune di Bari rappresentato dal Sindaco Dott. Michele EMILIANO, per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi, su progetto proposto dalla Società "SUDAREA s.r.l." in variante al P.R.G. del Comune di Bari.

PREMESSO CHE:

1. In data 01.12.2010 il Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari con nota n. 287010 ha indetto per il giorno 13.01.2011 apposita conferenza di servizi al fine di verificare la possibilità di sottoscrivere con la Regione l'accordo di programma, ex art.34 del D.Lgs. n^{0}267/2000, per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi allegando nel contempo la documentazione scritto-grafica presentata dalla Società "SUDAREA s.r.l." unitamente alla relazione istruttoria d'ufficio.
2. Il Sindaco del Comune di Bari con nota prot. n. 309244 in data 29.12.2010 ha richiesto al Presidente della G.R. la stipula di un Accordo di Programma, ai sensi e per gli effetti dell'art.34 del D.lgs n.267/2000 per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi.
3. Allo scopo di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento il Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari ha convocato, ai sensi dell'art.34 del D.lvo n. 267/2000, apposite Conferenze di Servizi tenutesi in data 13.01.2011, 15.02.2009 e 14.02.2012.
4. In sede di Conferenza di Servizi sono state illustrate le finalità del progetto e le connesse varianti urbanistiche rispetto al vigente P.R.G. del Comune di Bari e ciò sulla scorta degli atti ed elaborati prodotti, pervenendo alle decisioni riportate negli appositi verbali;

5. La Giunta Regionale con delibera n. 2494 in data 27.11.2012, ha autorizzato il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art.34 del D.lvo n.267/2000, per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi,, in variante al vigente strumento urbanistico generale, su progetto proposto dalle Società "Sudarea s.r.l.".
6. Con successiva nota n. 22218 del 28.01.2013, il Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari ha trasmesso al Servizio Urbanistica Regionale il progetto oggetto di richiesta di Accordo di Programma adeguato in base alle indicazioni e prescrizioni di cui alla delibera di G.R. n. 2494/2012 presentato in data 22.01.2013 ed acquisito al prot. com.le n. 17331 dalla Società "Sudarea s.r.l.".

CONSIDERATO CHE:

1. Gli elementi più significativi che caratterizzano il progetto in questione risultano i seguenti:
   1. Lo scopo perseguito dall'accordo di programma risponde essenzialmente all'esigenza di individuare una forma di partnership fra soggetti pubblici (Comune di Bari in testa) e privati, rivolta al perseguimento di finalità di pubblico interesse, sotto numerosi profili e segnatamente per quel che concerne:
      a) il conseguimento degli effetti di variante al vigente P.R.G. del Comune di Bari finalizzata alla riorganizzazione urbanistica dell'area attualmente in stato di degrado;
      b) la realizzazione <u>senza oneri a carico del Comune di Bari né di altri soggetti pubblici,</u> di opere di urbanizzazione primaria (viabilità pubblica, verde, parcheggi ed infrastrutture a rete);
2. In un siffatto contesto, l'utilizzo del modulo dell'Accordo di Programma consente:
   a) il conseguimento dei predetti effetti di variante urbanistica, previa ratifica da parte del Consiglio comunale nei 30 giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo di programma ai sensi del menzionato art. 34 del D.Lgvo n. 267 del 2000;
   b) il conseguimento - all'atto della sottoscrizione della convenzione urbanistica

successiva tra il Comune di Bari ed il soggetto privato attuatore - degli effetti di immediata cessione – con ogni conseguente effetto di legge - al Comune di Bari della proprietà di quota parte degli uffici previsti e degli standard pubblici;

c) la previsione, sempre in esito alla sottoscrizione della predetta convenzione, dell'impegno a carico del soggetto privato attuatore alla progettazione ed alla esecuzione, sulle aree di sedime (sia pubbliche che private) del compendio oggetto del presente accordo di programma delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

d) la previsione, sempre in esito alla sottoscrizione della predetta convenzione, della consegna materiale delle opere di infrastrutturazione, su semplice richiesta del Comune di Bari e nel rispetto delle medesime tempistiche previste dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici di lavori;

2. Il presente "Accordo di Programma" risulta attivato ai sensi dell'art.34 -5° comma- del D.lvo n.267/2000.

3. Ai sensi del 4° e 5° comma dell'art.34 del D.lvo n.267/2000, l'Accordo di Programma ratificato nei successivi trenta giorni dal Consiglio Comunale di Bari ed oggetto di Decreto del Presidente della Giunta Regionale, determina anche variante allo strumento urbanistico generale vigente e produce gli effetti delle intese di cui all'art.81 del D.P.R. 616/77.

V I S T I:

- gli atti tecnici relativi al predetto progetto, adeguati in base alle indicazioni e prescrizioni di cui alla delibera di G.R. n. 2494 del 27.11.2012, per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi, su progetto proposto dalla Società "SUDAREA s.r.l." in variante al P.R.G. in variante al P.R.G. vigente;
- i contenuti dei pareri espressi dai rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti intervenuti alle conferenze dei servizi effettuate il 13.01.2011, 15.02.2011 e 14.02.2012 e/o successivamente resi ad esito della stessa, richiamati nelle premesse della delibera G.R.

n. 2494 del 27.11.2012;

- la deliberazione n°___ del _____ con la quale la Giunta Regionale ha nuovamente autorizzato, il Presidente alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ai sensi del decreto legislativo n°267/2000 per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi, su progetto proposto dalla Società "SUDAREA s.r.l." in variante al P.R.G. vigente.

Le parti: Regione Puglia e Comune di Bari

CONVENGONO QUANTO SEGUE

1) La narrativa che precede costituisce parte integrante del presente "Accordo di Programma".
2) Viene preso atto della nuova soluzione progettuale per la realizzazione di un edificio multipiano con destinazione ad autorimessa con annessa attività commerciale e terziaria, ubicato alla via Capruzzi, presentata in data 22.01.2013 dalla Società "SUDAREA s.r.l." in variante al P.R.G. vigente.
3) Per una completa identificazione dell'intervento e dell'area dell'intervento si fa riferimento agli elaborati grafici riportati nella delibera di G.R. n.___ del _____;
4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.34 quarto comma del D.lvo n.267/2000, le determinazioni assunte con il presente "Accordo di Programma" comportano con le condizioni di cui al precedente punto variante allo strumento urbanistico generale vigente.
5) Al fine di rendere esecutivo, il presente "Accordo di Programma", lo stesso dovrà essere ratificato dal Consiglio Comunale di Bari entro e non oltre 30 giorni dalla data di sua sottoscrizione. L'"Accordo di Programma" inoltre sarà adottato con successivo decreto del Presidente della Regione, deteminando così l'approvazione definitiva delle conseguenti variazioni dello strumento urbanistico generale come indicato nella deliberazione di G.R. n. _____ del _____, con le condizioni di cui innanzi, e gli effetti delle intese di cui all'art.81 del D.P.R. n°616/77.
6) Il presente Accordo ha rilevanza esclusivamente ai fini urbanistici e non comporta alcun

onere finanziario a carico del'Amministrazione Regionale.

7) Nell'eventualità che i lavori relativi alla realizzazione dell'intervento previsto nel presente A. di P. non inizino entro il termine improrogabile di diciotto mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. del Decreto di approvazione dell'A. di P. il presente Accordo si intenderà risolto di pieno diritto.

8) Ai sensi del sesto comma dell'art.34 del Dlgs n.267/2000 e dell' art. 5 della L.R. 4/95 la vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma con controlli annuali e sugli eventuali interventi sostitutivi è esercitata da un collegio presieduto dall'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio o suo delegato e dal Sindaco del Comune di BARI.

In caso di controversia fra le parti sarà nominato un collegio arbitrale così composto:

- un componente nominato dal Presidente della Regione;
- un componente nominato dal Sindaco del Comune:
- un componente nominato dal soggetto proponente;
- un componente nominato dal dal Presidente del Tribunale competente per territorio, che nell'ipotesi di parità avrà voto doppio.

Bari, lì

IL PRESIDENTE DELLA
REGIONE PUGLIA
(On. Nicola VENDOLA)

IL SINDACO DEL COMUNE DI BARI
(Dott. Michele EMILIANO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 852

Art. 21 L.R. 28 dicembre 2012, n. 45 - Sostegno agli oratori parrocchiali - Adozione dello schema di Avviso Pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti degli oratori parrocchiali.

L'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, confermata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue.

L'art. 21 della L.R. 28 dicembre 2012, n. 45 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia", ha disposto: *"Per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti sono concessi contributi a favore degli oratori parrocchiali presenti nei comuni con meno di quindicimila abitanti nella misura massima dell'80 per cento della spesa prevista, con precedenza alle richieste accompagnate da progetti definitivi e/o esecutivi. Per ogni oratorio può essere erogato un contributo massimo di euro 50 mila. A tal fine è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 09.01.06, il capitolo di spesa 511032, denominato "Contributo regionale in favore degli oratori parrocchiali dei comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti per l'eliminazione delle barriere architettoniche - art. 21 L.R. n. 45 del 28/12/2012", con una dotazione finanziaria per l'esercizio 2013, in termini di competenza e cassa, di euro 500.000,00"*.

La L.R. 28 dicembre 2012, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia" ha quindi previsto uno stanziamento di euro 500.000,00 sul capitolo 511032.

Al fine di procedere all'impiego delle risorse stanziate in Bilancio in modo da garantire la più ampia partecipazione dei soggetti interessati, si ritiene opportuno procedere alla pubblicazione di un Avviso Pubblico il cui schema è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Tenuto conto che l'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", relativamente ai provvedimenti con i quali si attribuiscono vantaggi economici prevede, al comma 1, che "*La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi"*, la individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento e la quantificazione del contributo erogabile saranno eseguite secondo i criteri esplicitati nello schema di Avviso Pubblico che tengono conto, in particolare:

a) del grado di coerenza del progetto con le finalità indicate dalla norma;
b) della percentuale di cofinanziamento proposta per la realizzazione dell'intervento;
c) della presenza della progettazione definitiva e/o esecutiva;

Premesso quanto sopra, con il presente provvedimento si propone l'approvazione dell'allegato schema di Avviso Pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti degli oratori parrocchiali di cui all'art. 21 della L.R. n. 45/2012, demandando al Servizio Lavori Pubblici l'esecuzione di ogni adempimento successivo finalizzato all'attuazione di quanto deliberato.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

La presente deliberazione, che comporta la spesa di € 500.000,00 a carico del bilancio regionale, trova copertura finanziaria con lo stanziamento di €

500.000,00 previsto sul capitolo 511032 - U.P.B. 9.1.6 - del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013;

L'impegno della predetta spesa di € 500.000,00 sarà disposto a cura del Dirigente del Servizio LL.PP., ad avvenuta approvazione ed efficacia della presente proposta deliberativa e comunque entro il 31.12.2013.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. f) della L.R. n.7/97, l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici,

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate;

1. di far propria la relazione dell'Assessore relatore, qui da intendersi riportata;

2. di approvare lo schema dell' "Avviso Pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti degli oratori parrocchiali di cui all'art. 21 della L.R. n. 45/2012", allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

3. di demandare al dirigente del Servizio Lavori Pubblici la pubblicazione del predetto Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, l'assunzione dell'impegno di spesa e l'esecuzione di ogni altro adempimento necessario all'attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO “A”

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L’ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

SCHEMA DI

AVVISO PUBBLICO

per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione di interventi per l’adeguamento alle norme di sicurezza, l’eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti degli oratori parrocchiali

L'art. 21 della L.R. 28 dicembre 2012, n. 45 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia", ha disposto: "*Per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti sono concessi contributi a favore degli oratori parrocchiali presenti nei comuni con meno di quindicimila abitanti nella misura massima dell'80 per cento della spesa prevista, con precedenza alle richieste accompagnate da progetti definitivi e/o esecutivi. Per ogni oratorio può essere erogato un contributo massimo di euro 50 mila. A tal fine è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 09.01.06, il capitolo di spesa 511032, denominato "Contributo regionale in favore degli oratori parrocchiali dei comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti per l'eliminazione delle barriere architettoniche – art. 21 L.R. n. 45 del 28/12/2012", con una dotazione finanziaria per l'esercizio 2013, in termini di competenza e cassa, di euro 500.000,00".*

La L.R. 28 dicembre 2012, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia" ha quindi previsto uno stanziamento di euro 500.000,00 sul capitolo 511032.

Al fine di procedere all'impiego delle risorse stanziate in Bilancio in modo da garantire la più ampia partecipazione dei soggetti interessati, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. _____ del _____, ha ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione di un Avviso Pubblico il cui schema risulta allegato alla suddetta deliberazione.

Con lo stesso provvedimento, la Giunta Regionale ha quindi demandato al Servizio Lavori Pubblici la pubblicazione del predetto Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché l'esecuzione di ogni altro adempimento necessario all'attuazione di quanto previsto nella citata deliberazione.

Al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. _____ del _____, la Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Lavori Pubblici - emana il presente Avviso Pubblico per la individuazione di interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti degli oratori parrocchiali.

Articolo 1
Risorse disponibili

1. Gli interventi di cui al presente Avviso sono finanziati con le risorse stanziate sul capitolo 511032 del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, approvato con L.R. 28 dicembre 2012, n. 46;
2. Le risorse disponibili ammontano complessivamente ad € 500.000,00;

Articolo 2
Soggetti beneficiari

1. Destinatari del presente avviso sono gli Enti pubblici e privati che gestiscono oratori annessi a parrocchie o luoghi di culto, situati in Comuni della Regione Puglia con meno di 15.000 abitanti.
2. Per la individuazione dei Comuni in possesso del requisito di cui al precedente punto 1) si farà riferimento ai risultati del censimento ISTAT del 2011.

Articolo 3
Interventi finanziabili

1. I contributi di cui al presente avviso sono destinati esclusivamente alla realizzazione dei seguenti interventi sugli oratori parrocchiali:
   a) Adeguamento alle norme di sicurezza;
   b) Eliminazione delle barriere architettoniche;
   c) Ampliamenti.
2. Non saranno ammessi a contributo interventi da realizzare su edifici o strutture diverse dagli oratori parrocchiali o interventi di tipo diverso rispetto a quelli sopra indicati.
3. Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, gli interventi proposti devono risultare coerenti con i vigenti strumenti di programmazione urbanistica e territoriale.
4. Non sono ammissibili a finanziamento le spese relative a lavori o beni per le quali il beneficiario abbia fruito di altro finanziamento regionale, nazionale e/o comunitario;
5. Non sono parimenti ammissibili a finanziamento le spese relative ad ammende, sanzioni e penali, nonché gli interessi per ritardati pagamenti ed i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compresi gli accordi bonari e le transazioni.
6. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è considerata spesa ammissibile solo nel caso in cui sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non sia recuperabile;

Articolo 4
Ammontare del contributo

1. La quota di finanziamento regionale può essere al massimo pari all'80% della spesa ammissibile a finanziamento, restando la rimanente parte (almeno il 20%) a carico del soggetto proponente;
2. Il contributo concedibile non può comunque superare l'importo di € 50.000,00 per ciascun oratorio;
3. Nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a garantire a tutti i soggetti richiedenti il contributo nella misura massima prevista ai precedenti punti 1) e 2), un'apposita Commissione, nominata dal dirigente del Servizio Lavori Pubblici, procederà ad una valutazione dei progetti presentati ed alla formulazione di una graduatoria secondo i criteri individuati dal successivo art. 5;
4. Le richieste di finanziamento corredate da progettazione definitiva o esecutiva saranno finanziate con priorità rispetto a quelle che ne sono sfornite; per tale motivo, nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a garantire a tutti gli interventi dotati di progettazione definitiva o esecutiva il contributo richiesto, la graduatoria di cui al precedente punto 3) sarà formulata solo fra gli interventi dotati di tale progettazione e, pertanto, gli interventi dotati della sola progettazione preliminare non saranno ammessi a valutazione.
5. Gli interventi saranno ammessi a finanziamento secondo l'ordine di collocazione in graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili;

6. Nel caso in cui più progetti abbiano conseguito lo stesso punteggio, presentando la medesima percentuale di cofinanziamento, e le risorse finanziarie restanti non consentano il finanziamento integrale di tali progetti, si procederà, esclusivamente fra gli stessi, al riparto proporzionale delle risorse disponibili in ragione dell'importo del progetto;

7. Qualora un Ente o Amministrazione, proponente un progetto utilmente collocato in graduatoria, dovesse rinunciare al finanziamento, si procederà allo scorrimento della graduatoria.

Articolo 5
Criteri di valutazione e attribuzione del punteggio

1. I progetti presentati saranno esaminati e valutati con riferimento ai seguenti parametri ai quali sarà attribuito il punteggio massimo per ciascuno indicato:

- Grado di coerenza del progetto con le finalità previste dalla norma, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'adeguamento alle norme di sicurezza: **max punti 10;** Nel caso di interventi di ampliamento, saranno valutati positivamente i progetti che dimostreranno di perseguire i criteri di sostenibilità ambientale richiamati dalla L.R. 13/2008 *"Norme per l'abitare sostenibile"*, soprattutto con riferimento al risparmio energetico (art. 6) e ai criteri di selezione dei materiali da costruzione (art. 8).
- Risorse aggiuntive, ulteriori rispetto alla percentuale minima di cofinanziamento del 20%, garantite dai soggetti proponenti per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto: **max punti 10.**

2. L'assegnazione del punteggio relativo alla percentuale di cofinanziamento avverrà in misura proporzionale, attribuendo il punteggio massimo alla proposta progettuale che presenterà la percentuale di cofinanziamento più elevata e nessun punteggio alle proposte che presenteranno una percentuale di cofinanziamento pari al 20%;
3. In caso di parità di punteggio, si darà preferenza al progetto che presenta la percentuale di cofinanziamento maggiore;
4. Sulla base dei punteggi assegnati e della eventuale preferenza di cui al precedente punto 3), la Commissione procederà alla formulazione della graduatoria che sarà approvata con determinazione del dirigente del Servizio Lavori Pubblici e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Articolo 6
Modalità e termini di presentazione delle domande e documentazione da allegare

1. Le domande di ammissione a finanziamento devono essere redatte in conformità allo schema riportato nell'apposito modulo allegato al presente Avviso e parte integrante dello stesso (Mod.A), devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente o Amministrazione richiedente e devono includere la documentazione di cui al successivo comma 4.
2. Le domande devono essere consegnate a mano ovvero spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: "Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Lavori Pubblici - Via delle Magnolie n. 6 – 70026 Modugno (BA), e sul plico deve essere apposta la dicitura: "Sostegno agli oratori parrocchiali - Domanda di ammissione a finanziamento".

3. Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 60° (sessantesimo) giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Qualora il termine di scadenza dovesse coincidere con un giorno festivo, esso è automaticamente prorogato al primo giorno lavorativo successivo. Non verranno prese in considerazione le domande inoltrate oltre il termine indicato. In caso di spedizione a mezzo raccomandata a/r farà fede il timbro postale.

4. Alla domanda di ammissione a finanziamento i soggetti richiedenti dovranno allegare i seguenti documenti:

a) deliberazione dell'organo competente dell'Ente o Amministrazione con la quale si assume l'impegno alla realizzazione dell'intero intervento per il quale viene chiesto il finanziamento, comprensivo della quota di cofinanziamento indicato nella istanza;
b) documentazione tecnica descrittiva dell'intervento da realizzare (relazione tecnica, progettazione esecutiva/definitiva/preliminare, ecc.);

5. La sottoscrizione della domanda di partecipazione alla selezione implica la conoscenza e l'accettazione del contenuto del presente Avviso, in particolare per quanto si riferisce agli obblighi del beneficiario di cui ai successivi artt. 7) e 8), nonché alle modalità di rendicontazione della spesa e di erogazione del contributo di cui al successivo art. 11).

Articolo 7
Termini per l'attuazione degli interventi

1. Entro 90 giorni dalla riscossione dell'anticipazione di cui al successivo art. 11, lett. a), il soggetto beneficiario dovrà provvedere all'attivazione delle procedure per l'affidamento dei lavori e delle forniture di beni, nel rispetto della vigente normativa in materia di contratti pubblici;
2. L'intero intervento dovrà concludersi entro e non oltre 12 mesi dalla erogazione del primo acconto;
3. In caso di motivati impedimenti o di ritardo nella realizzazione del progetto per cause non imputabili al soggetto beneficiario, potrà essere concessa una proroga, per un termine non superiore a 12 mesi, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine;
4. Nel caso in cui, decorso l'ulteriore termine di proroga, l'intervento non sia ancora terminato, il contribuito concesso sarà revocato e le somme già anticipate dovranno essere restituite alla Regione Puglia.

Articolo 8
Obblighi del beneficiario

1. Il soggetto beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento ammesso a finanziamento e si obbliga a:

a) garantire il finanziamento integrativo indicato nella istanza al fine della integrale realizzazione l'intervento;
b) attuare l'intervento nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture previste dal D. Lgs. 12 aprile 2006, n.163 e dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
c) riportare su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi all'intervento ammesso a finanziamento il seguente **Codice CUP Cumulativo: _____.**

d) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla Legge n. 136/2010, successivamente modificata dal D.L. 187/2010 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 217/2010, in materia di tracciabilità dei pagamenti;
e) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale 26.10.2006, n. 28, e del regolamento regionale n. 31/2009 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
f) applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale 20.6.2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
g) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali;
h) trasmettere alle Strutture Tecniche Provinciali del Servizio Lavori Pubblici competenti per territorio, ai fini della erogazione della seconda anticipazione e del saldo, la documentazione necessaria per l'emissione del parere tecnico previsto dal successivo art. 9, punto 6).

Articolo 9
Controlli e revoca del finanziamento

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controllo sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità in ordine alla regolare e perfetta esecuzione dei contratti.
2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.
3. Il soggetto beneficiario si impegna a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco da parte delle autorità di controllo regionali.
4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.
5. Le attività di controllo e verifica tecniche di cui ai precedenti punti 1) e 3) sono demandate alle Strutture Tecniche Provinciali del Servizio Lavori Pubblici.
6. In particolare, le Strutture Tecniche Provinciali, prima delle erogazioni finanziarie previste al punto 1, lettere b) e c), del successivo art. 11, dovranno, previ gli opportuni accertamenti di rito, attestare la regolare esecuzione dei lavori eseguiti.

Articolo 10
Revoca della contribuzione finanziaria

1. La Regione Puglia si riserva il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento, nonché nel caso di infruttuosa decorrenza del termine stabilito per il completamento dell'intervento previsto dal precedente articolo 7);

3. Nel caso di revoca il soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
4. E' facoltà, inoltre, della regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.

Articolo 11
Modalità di rendicontazione della spesa e di erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:
   a) anticipazione del 10% contestualmente all'atto di ammissione a finanziamento del progetto e concessione del contributo;
   b) ulteriore erogazione del 70% previa rendicontazione di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento per un importo pari ad almeno il 70% di quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento;
   c) saldo del 20% previa rendicontazione di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento.
2. Le spese sostenute dovranno essere comprovate da fatture quietanzate, mandati di pagamento o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente da cui si evinca l'avvenuto pagamento.
3. Le richieste di erogazione dovranno essere accompagnate da una dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento che attesti che l'intervento è stato realizzato nel rispetto della vigente normativa in materia di lavori e contratti pubblici, nonché della normativa in materia di tracciabilità dei pagamenti, con espressa indicazione del CIG;
4. Alle richieste di erogazione della seconda anticipazione e del saldo i soggetti beneficiari dovranno allegare *"l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali da essi eventualmente affidati per l'esecuzione degli appalti medesimi, comprensivo dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita"* (art. 22, comma 1, L.R. 20 giugno 2008, n. 15 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia").
5. Le erogazioni saranno eseguite nei limiti delle risorse finanziarie effettivamente disponibili a seguito del rispetto dei vincoli di finanza pubblica previsti dal Patto di Stabilità Interno posti a carico della Regione Puglia dalla legislazione nazionale e comunitaria. Pertanto, nessun onere potrà essere addebitato alla Regione in caso di ritardo nella esecuzione delle erogazioni per cause imputabili al rispetto di tali vincoli.

Articolo 12
Informazione e pubblicità

1. Al fine di garantire la massima informazione e pubblicità, il presente avviso verrà pubblicato sul BURP nonché sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Articolo 13
Uffici di riferimento

1. L'Amministrazione responsabile del presente Avviso è la Regione Puglia, Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Lavori Pubblici - Via delle Magnolie n. 6 – 70026 Modugno (BA).
2. Responsabile del procedimento è il dott. Antonio Lacatena, tel. 080-5407768, e-mail: a.lacatena@regione.puglia.it.
3. Per chiarimenti o informazioni sull'Avviso: Geom. Francesco Bitetto, tel. 080-5407832, e-mail francesco.bitetto@regione.puglia.it.
4. La documentazione ed i provvedimenti relativi al presente Avviso saranno pubblicati sul sito internet della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, al seguente link: _____.

Articolo 14

Rinvio

1. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Avviso, si rinvia alle vigenti disposizioni di legge.

REGIONE PUGLIA

Area ***Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche***

Servizio ***Lavori Pubblici***

MODULO "Domanda di ammissione a finanziamento" (art. 6, comma 1, dell'Avviso pubblico)

_____

Alla Regione Puglia
Servizio Lavori Pubblici
Ufficio Gestione Opere Pubbliche
Via delle Magnolie, 6/8
70026 Modugno (BA)

Oggetto*: Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di partecipazione alla "Selezione di interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti degli oratori parrocchiali Art. 21 L.R. 28 dicembre 2012 n. 45", pubblicato sul B.U.R.P. n. _____ del _____.*
(Codice CUP Cumulativo: _____)

IL SOTTOSCRITTO:

Cognome _____

Nome _____

Luogo e data di nascita _____

il quale sottoscrive il presente atto in qualità di _____[1]

nominato con atto _____ del _____ n. _____

e pertanto autorizzato, come dichiara, alla sottoscrizione dello stesso, domiciliato per la carica presso la sede sociale dell'Ente (pubblico o privato) _____

Denominazione: _____

Sede legale: Comune _____Provincia _____

Via_____ n.___

C.F. e P.IVA_____

[1] Legale rappresentante o procuratore speciale (in questa ultima ipotesi, allegare la procura o copia autentica della stessa.

Inserire in calce sigla del Legale Rappresentante

Consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

MANIFESTA

in nome e per conto del suddetto Ente, il proprio interesse a voler partecipare alla procedura di selezione in oggetto per la realizzazione del seguente intervento: _____

_____

_____

_____

DICHIARA

nella qualità di cui sopra:

1. che il soggetto proponente è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
2. che il soggetto proponente opera nel pieno rispetto delle vigenti norme sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
3. che il soggetto proponente, per l'immobile oggetto della presente istanza, non ha richiesto ed ottenuto finanziamenti, per il medesimo intervento, da parte della Regione Puglia, dello Stato e/o della Comunità Europea;
4. che è informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, che i dati personali raccolti nel presente modulo e nella documentazione allegata saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del provvedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
5. di avere preso visione ed accettare integralmente quanto espressamente previsto e disposto nell'Avviso Pubblico, con particolare riferimento agli obblighi del beneficiario (artt. 7 e 8 dell'Avviso), nonché alle modalità di rendicontazione della spesa e di erogazione del contributo di cui al successivo (art. 11 dell'Avviso);
6. che l'intervento proposto a finanziamento è coerente con i vigenti strumenti di programmazione urbanistica e territoriale;
7. che il soggetto proponente PUÒ/NON PUÒ recuperare l'imposta sul valore aggiunto (IVA) prevista dal progetto e, pertanto, la stessa deve considerarsi quale spesa AMMISSIBILE/ NON AMMISSIBILE a finanziamento *(cancellare le opzioni che non interessano)*;
8. di impegnarsi a fornire ogni eventuale chiarimento che sarà richiesto dalla Regione Puglia;
9. di essere consapevole che in caso di difformità tra l'elenco degli allegati, di cui sotto, e i contenuti del plico la presente domanda sarà ritenuta inammissibile;

Inserire in calce sigla del Legale Rappresentante

10. di eleggere domicilio, ai fini della suddetta procedura, al seguente indirizzo: _____
_____

11. di autorizzare la Regione Puglia a trasmettere ogni comunicazione relativa al presente procedimento al domicilio eletto o, in alternativa, al seguente n. di fax _____ oppure al seguente indirizzo di posta elettronica _____.

RICHIEDE

pertanto, che l'intervento proposto avente un costo totale di Euro _____ possa essere ammesso a finanziamento per l'importo di Euro _____ pari al _____ % del costo totale, e pertanto

ALLEGA
(in formato cartaceo)

1. copia fotostatica del documento di riconoscimento del legale rappresentante o del procuratore speciale (in quest'ultimo caso è necessario allegare la procura in originale o copia autentica);
2. deliberazione dell'organo competente dell'Ente con la quale si assume l'impegno alla realizzazione dell'intero intervento per il quale viene chiesto il finanziamento;
3. documentazione tecnica descrittiva dell'intervento da realizzare (relazione tecnica, progettazione esecutiva/definitiva/preliminare, ecc.), con relativo cronoprogramma e quadro economico complessivo;
4. dichiarazione attestante il contenuto del plico.

INDICA

qualora la presente richiesta di contributo venga accolta, il conto corrente *dedicato*, intestato al soggetto richiedente, su cui dovrà essere eseguito il versamento del contributo assegnato:

DENOMINAZIONE DELLA BANCA O BANCO POSTA _____

(INDICARE L'AGENZIA O L'UFFICIO POSTALE) _____

CODICE IBAN: _____

Luogo e data _____

_____

Inserire in calce sigla del Legale Rappresentante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 853

Legge Regionale n. 32 del 4.12.2009 - Piano Triennale dell'Immigrazione 2013/2015. Approvazione.

Assente l'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

Premesso che

- il Consiglio Regionale della Puglia in data 4.12.2009 ha approvato la Legge Regionale n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia";
- la suddetta Legge, all'art. Art. 9 "Piano regionale per l'immigrazione", prevede che la Regione Puglia elabori un piano regionale per l'immigrazione che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge;
- all'art. 9, comma 2, della Legge si stabilisce, inoltre, che "il piano regionale è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di immigrazione, di concerto con gli altri assessori regionali competenti nei settori oggetto della presente legge, ha validità triennale e viene aggiornato annualmente, ove necessario.

Considerato che

- la Regione Puglia, ai sensi della L.R. 4 dicembre 2009, n. 32, assicura la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:
  - per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
  - per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;
  - per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
  - per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la governance del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie;
  - a valere su risorse proprie dell'Amministrazione regionale, oltre quelle provenienti dai fondi comunitari relativi al PO FSE 2007/2013;
- con DGR n. 812 del 23.04.2012 avente ad oggetto "P.O. Puglia FSE 2007/2013: approvazione dello Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) per la realizzazione delle attività di supporto alla programmazione, al monitoraggio ed alla valutazione delle politiche regionali per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati", è stata approvata la collaborazione tra la Regione Puglia e l' Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) anche per le attività di supporto alla stesura del Piano Triennale per l'immigrazione;

La Regione Puglia, con il supporto dell'Ipres, ha predisposto il Piano Triennale dell'Immigrazione 2013/2015 le cui principali linee d'intervento sono:

- assistenza sanitaria;
- istruzione e formazione;
- politiche abitative;
- integrazione culturale;
- politiche per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e categorie vulnerabili;
- cooperazione.

Il Piano riporta le politiche e le azioni programmate per l'intero triennio delineando il quadro finanziario delle iniziative previste per l'anno 2013.

La programmazione finanziaria delle annualità seguenti sarà definita con cadenza annuale e successivamente all'approvazione dei relativi bilanci della Regione Puglia

Acquisito:

il parere favorevole della consulta regionale per l'integrazione degli immigrati (ex. Art. 7 della L.R. 32/2009) in data 15 febbraio 2013

Propone di:

approvare il Piano Triennale dell'Immigrazione (All. A), allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

dare mandato al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale di provvedere all'attuazione di quanto sopra descritto.

Inoltre, propone:

Allo scopo di dare esecuzione a quanto previsto dal Piano, in relazione alle iniziative previste per l'anno 2013, di approvare:

- lo Schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e i Comuni per la realizzazione dei Centri Interculturali, allegato al presente atto per farne parte integrante (All. B);
- lo Schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione di un Assessment Watersanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella Provincia di Foggia, allegato al presente atto per farne parte integrante (All. C);
- lo Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e i Comuni di Foggia e Cerignola per la realizzazione degli Alberghi Diffusi, allegato al presente atto per farne parte integrante (All. D);

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 2.200.000,00, trovano copertura sul Cap. 941040 U.P.B. 2.7.1. - E.F. 2013.

All'impegno di spesa provvederà la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) d) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate;

- di approvare il piano triennale dell'immigrazione (All. A), allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- lo Schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e i Comuni per la realizzazione dei Centri Interculturali, allegato al presente atto per farne parte integrante (All. B);

- lo Schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione di un Assessment Watersanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella Provincia di Foggia, allegato al presente atto per farne parte integrante (All. C);

- lo Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e i Comuni di Foggia e Cerignola per la realizzazione degli Alberghi Diffusi, allegato al presente atto per farne parte integrante (All. D);

- di dare mandato al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale di provvedere in merito dando attuazione a quanto previsto;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Piano Triennale Immigrazione

1. Premessa: il Piano Triennale per l'Immigrazione ex LR n. 32/2009

2. Il quadro delle politiche e degli interventi di settore già realizzati dalla Regione Puglia

Gli obiettivi strategici del Piano Triennale

4. Le politiche e le azioni programmate

4.1 Assistenza sanitaria
4.2 Istruzione e formazione
4.3 Formazione professionale e inserimento lavorativo
4.4 Politiche abitative
4.5 Inclusione sociale
4.6 Integrazione culturale
4.7 Interventi specifici per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria
4.8 Interventi specifici per categorie vulnerabili
4.9 Discriminazioni, razzismo e xenofobia
4.10 Partecipazione degli immigrati alla vita pubblica nelle comunità locali

5. Gli interventi dell'anno 2013. Il quadro finanziario

5.1 Gli interventi già avviati nell'anno 2012
5.2 Gli interventi di prossima attivazione nell'anno 2013

Gli strumenti di monitoraggio ed il sistema di governance del Piano

La comunicazione degli interventi del Piano

Appendice 1 - Il processo di redazione del Piano: il percorso di ascolto

Appendice 2 - Analisi della presenza straniera in Puglia

1. Premessa: il Piano Triennale per l'Immigrazione ex LR n. 32/2009

La legge regionale n. 32 del 4 dicembre 2009, "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia" - nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione[1] - detta disposizioni per concorrere alla tutela dei diritti dei cittadini stranieri presenti sul territorio regionale, attivandosi per l'effettiva realizzazione dell'uguaglianza formale e sostanziale di tutti attraverso la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per la piena integrazione in Puglia.
La legge n. 32 individua fra i compiti della Regione l'adozione di un Piano regionale per l'immigrazione, al fine di '*definire gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge*' (art. 9, co. 1).
La legge stabilisce che '*il piano regionale è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di immigrazione, di concerto con gli altri assessori regionali competenti nei settori oggetto della presente legge, ha validità triennale e viene aggiornato annualmente, ove necessario.*
Il piano regionale è approvato previa intesa con l'ANCI, previa concertazione con tutti i soggetti di cui all'articolo 4 della LR 19/2006 e previo parere obbligatorio della Consulta (…), che si esprime entro e non oltre il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta, passato il quale il parere si intende favorevole' (art. 9, co. 2).
'*Partecipano all'attuazione del piano regionale gli enti locali, il sistema scolastico regionale, gli enti del servizio sanitario regionale (SSR), le aziende pubbliche per i servizi alla persona, gli enti di patronato e tutela sindacale, le associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro. All'attuazione del piano regionale contribuiscono altresì associazioni, fondazioni, enti e organismi senza fini di lucro, associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato, enti della cooperazione sociale e organizzazioni non governative (ONG), imprese sociali, enti riconosciuti delle confessioni religiose, iscritti nei registri regionali, ove previsti'* (art. 9, co. 4).
Infine, la legge regionale stabilisce che '*il piano orienta la programmazione regionale nei singoli settori e costituisce riferimento per la definizione degli obiettivi e delle strategie degli enti locali. Il piano individua, ove possibile, le quote di risorse comunitarie, nazionali e regionali vincolate per specifiche politiche di settore, da destinare a interventi mirati in favore degli immigrati'* (art. 9, co. 3).
In conformità al disposto della LR 32/2009, il Piano regionale per l'immigrazione relativo al triennio 2013-2015 intende, quindi, definire gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati in Puglia[2]. In particolare, il Piano riporta le politiche e le azioni programmate per l'intero triennio delineando il quadro finanziario delle iniziative previste per l'anno 2013. La programmazione finanziaria delle annualità seguenti sarà definita con cadenza annuale e successivamente all'approvazione dei relativi bilanci della Regione Puglia.

[1] Per cui "le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica".
[2] Questi ultimi vengono declinati dalla legge nei seguenti settori: assistenza sanitaria (art. 10), istruzione e formazione (art. 11); integrazione culturale (art. 12); formazione professionale (art. 13); inserimento lavorativo (art. 14); politiche di inclusione sociale (art. 15); centri di accoglienza sociale (art. 16); politiche abitative (art. 17); accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati (art. 18); misure per le vittime di tratta, violenza e schiavitù (art. 19); misure contro la discriminazione (art. 20).

2. *Il quadro delle politiche e degli interventi di settore già realizzati dalla Regione Puglia*

Nelle ultime annualità ed anche precedentemente all'entrata in vigore della LR 32/2009, in attuazione dell'art. 5 della LR 26/2000 che disciplinava il settore, gli interventi regionali in materia d'immigrazione si sono concentrati in particolare su azioni relative alle seguenti politiche:
- assistenza sanitaria;
- istruzione e formazione;
- politiche abitative;
- integrazione culturale;
- politiche per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e categorie vulnerabili;
- cooperazione.

Con riferimento all'**assistenza sanitaria**, particolarmente significativi sono stati gli interventi di prima accoglienza dei cittadini immigrati impiegati come lavoratori agricoli stagionali realizzati dalla Regione a partire dal 2008 nell'area della Capitanata.
In particolare, uno dei principali interventi realizzati dalla Giunta Regionale della Puglia, con proprie deliberazioni n. 489 del 31.03.2008, n. 1566 del 12.07.2010, n. 1811, 2541 e 2879 dell'anno 2011, è connesso all'approvazione del protocollo di intesa con l'Acquedotto Pugliese per la realizzazione di punti di prima assistenza igienico-sanitaria e di un *assessment watersanitation* negli insediamenti di immigrati impiegati come lavoratori stagionali in agricoltura nella Provincia di Foggia.

Con riferimento all'area dell'**istruzione e** della **formazione**, i principali interventi realizzati sono stati:
- dal 2006 in poi, la stipula di *Accordi di programma* con il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, a valere sul Fondo per le politiche migratorie, per l'attivazione di:
  - interventi per l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua e cultura italiana da parte di cittadini extracomunitari, con particolare riguardo ai minori di recente immigrazione, donne, lavoratori/ici;
  - percorsi di acquisizione di certificazioni aventi valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua italiana secondo i modelli disciplinati dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER) di cui alla Raccomandazione R(98)6 emanata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 17.3.1998, realizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale valorizzando la rete dei CTP (Centri Territoriali Permanenti) e dei CRIT (Centri Risorse Interculturali Territoriali) distribuiti sul territorio regionale;
- l'emanazione della legge regionale n. 31 del 4 dicembre 2009 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", che contiene una serie di norme che garantiscono e promuovono i diritti degli immigrati e dei Rom, anche attraverso la messa a disposizione di mediatori culturali quale misura di sostegno e meccanismi di contribuzione per il rimborso parziale di spese per i pasti e per la partecipazione a progetti scolastici proposti dai Comuni a favore degli immigrati nelle aree: educazione alla legalità, all'ambiente, alla salute, contrasto della dispersione scolastica, orientamento scolastico;
- la sottoscrizione di specifiche Convenzioni con il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione – Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'asilo, a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2017 (FEI), "Azioni di sistema a valenza regionale per l'erogazione di percorsi di formazione linguistica ed educazione civica". In particolare, la Regione Puglia ha realizzato il Progetto "Le Officine Linguistiche", in collaborazione con le associazioni Arci Comitato Puglia e Quasar. Il progetto ha previsto:
  - l'attivazione di un network a sostegno e valorizzazione sia delle attività formative esistenti, promosse dalle organizzazioni pubbliche, private e del privato sociale, che per la nascita di nuovi percorsi formativi e di cittadinanza attiva. Sono stati così istituiti 6 Centri Provinciali Multilivello (CPM)

presso le sedi Arci delle Province di Bari, Bat, Lecce, Foggia, Taranto e Brindisi, facendo fronte ai fabbisogni formativi della popolazione straniera in Puglia, orientandola anche ai servizi dedicati del territorio;
  - la realizzazione di percorsi di formazione linguistica, educazione civica ed orientamento, in riferimento al QCER.
- la sottoscrizione, il 18 maggio 2011, di un Protocollo di Intesa tra MIUR, Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale, Coordinamento Regionale dei CSV (Centri Servizi per il Volontariato) della Puglia, che prevede lo sviluppo una Rete Regionale per l'Europa dell'Istruzione ed il volontariato volta alla diffusione della cittadinanza europea attiva e solidale, attraverso percorsi di integrazione degli alunni stranieri, di multilinguismo e multiculturalismo, attraverso risorse specifiche del MIUR, risorse regionali Welfare, Piani integrati di zona dei servizi sociali e FSE – Transnazionalità, Educazione, Inclusione.

In materia di **politiche abitative**, la Regione ha realizzato i seguenti interventi:
- in sintonia con gli obiettivi fissati dalla normativa regionale e nel quadro di una strategia complessiva volta a sostenere l'integrazione sociale, culturale ed abitativa dei cittadini immigrati, perseguita anche attraverso la ricerca di sinergie fra le diverse componenti istituzionali che operano sul territorio, la Regione Puglia ha aderito ad una iniziativa promossa dalla Prefettura di Foggia, impegnandosi, nella riunione del 24 febbraio 2006, insieme ad altri soggetti pubblici e privati, a promuovere insieme ai Comuni della provincia l'attivazione di Centri di accoglienza per i lavoratori stagionali immigrati, presenti sul territorio durante il periodo di raccolta del pomodoro. Con delibera di Giunta regionale n. 1233/2006 è stata approvata una iniziativa di carattere sperimentale che ha previsto il concorso finanziario della Regione a supporto della attivazione di Centri di accoglienza per i lavoratori stagionali immigrati in alcuni Piani di Zona del territorio della provincia di Foggia – e precisamente Foggia, Cerignola e San Severo. Successivamente, i Piani annuali degli interventi a favore degli immigrati 2007, 2008 - approvati rispettivamente con deliberazione di Giunta Regionale n. 1813 del 31 ottobre 2007 e n. 2080 del 4 novembre 2008 - hanno previsto, tra le proprie linee di intervento, il supporto alla messa a regime degli interventi avviati nel 2006 per la costruzione di centri di accoglienza per i lavoratori stranieri stagionali immigrati - Alberghi diffusi, attraverso il concorso alla gestione dei centri già avviati di San Severo, Foggia e Cerignola e la promozione di analoghe iniziative presso altre aree territoriali regionali, con il concorso degli Enti Locali.
- istituzione del Fondo di Garanzia per il Microcredito per l'erogazione di piccoli crediti a favore dei migranti che vivono una condizione di fragilità economica. A tal fine è stata stipulata una convenzione con Banca Etica, approvata dalla Giunta Regionale con delibera n. 2237 del 17 novembre 2009, alla quale sono stati affidati interventi di microcredito riservati agli stranieri regolari e ai loro nuclei familiari per il sostegno all'accesso alla casa.
- Progetto "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa - diritto di cittadinanza", cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali attraverso il Fondo di inclusione sociale per gli immigrati (Avviso 1/2007). Il progetto si poneva l'obiettivo di sperimentare a livello provinciale una rete strutturata di Agenzie per l'intermediazione abitativa (ASIA), previste dalla LR 32/2009, che hanno attuato azioni mirate al sostegno dell'accesso alla casa degli stranieri, in coerenza con le finalità del PRPS 2009-2011. Il progetto ha mirato, in particolare, alla sperimentazione di modelli di intervento per la riduzione e la prevenzione della tensione e della discriminazione abitativa riguardante i migranti e i loro nuclei familiari. Nell'ambito di tale sperimentazione sono state svolte azioni concertate con le Province pugliesi per la creazione delle ASIA e dei relativi team multi-professionali. Esse hanno erogato servizi relativi all'alloggio di emergenza, all'intermediazione abitativa, all'assistenza sociale e legale.
- nell'ambito del Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile - PRUACS (D.G.R. n. 1548 del 02/09/2008 e Piano Nazionale di Edilizia Abitativa – D.G.R. n. 2848 del 20/12/2010) la Regione Puglia contribuisce all'erogazione di contributi all'affitto.

- nell'ambito del Piano nazionale per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro" approvato dal Consiglio dei Ministri (10.12.2010) e del P.O.N. "Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013", la Regione ha sottoscritto nel 2010 un Accordo di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio, a valere sul Fondo Politiche Migratorie Il programma si prefiggeva le seguenti finalità:
  - rafforzare la cooperazione interistituzionale finalizzata a prevenire i fenomeni di marginalità abitativa e di discriminazione che precludono e ostacolano l'accesso all'abitazione degli immigrati;
  - migliorare la capacità di governance e di programmazione in materia di accesso all'abitazione attraverso azioni di recupero e auto-recupero di beni immobili confiscati e di beni immobili a vario titolo in disponibilità delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso programmi formativi promossi dalle scuole edili nell'ambito del recupero di immobili destinati agli immigrati;
  - consolidare la rete esistente tra i diversi attori sociali che partecipano al processo di integrazione sociale degli immigrati (enti locali, sindacati, associazioni di categoria, enti del privato sociale);
  - rafforzare il ruolo delle PP.AA. competenti ai diversi livelli di governance dell'immigrazione.

Con riferimento alle politiche di **integrazione culturale**, le azioni realizzate hanno riguardato principalmente l'istituzione ed il potenziamento dei Centri interculturali. In sintonia con la precedente legge regionale sull'immigrazione n. 26 del 15 dicembre 2000, la Regione Puglia ha attivato nel 2004 il "Progetto per la realizzazione di Centri interculturali per l'integrazione degli immigrati"[3]. I comuni individuati per l'attivazione dei quattro centri interculturali regionali sono stati Bari, Foggia, Lecce e Altamura. Tale individuazione è stata effettuata sulla base di una serie di criteri, quali: la portata del fenomeno migratorio sui rispettivi territori, l'opportunità di non disperdere le risorse e le potenzialità esistenti, la valorizzazione e l'ottimizzazione di esperienze già autonomamente intraprese, i rapporti di collaborazione avviati con l'Amministrazione regionale nell'ambito delle consultazioni svoltesi, presso le Prefetture, in seno ai Consigli territoriali per l'immigrazione. Nel 2009 la Regione Puglia ha utilizzato la quota del Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie assegnatale per finanziare all'interno dei Centri interculturali, oltre alle attività proprie dei Centri (didattiche e informative), anche l'attivazione di "Sportelli per l'integrazione socioculturale degli Immigrati" secondo le caratteristiche previste dal regolamento regionale dei servizi sociali n. 4/2007.

Con riferimento alla **mediazione interculturale**, le principali azioni realizzate hanno riguardato**:**
- i percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di "mediatore interculturale", riconosciuta dalla Regione Puglia nel 2006;
- i servizi di mediazione interculturale in ambito scolastico realizzati dall'USR tramite le risorse trasferite dal MIUR e dalla Regione Puglia su base convenzionale;
- i servizi di mediazione interculturale di supporto all'attuazione delle politiche di inclusione sociale presso gli Sportelli unici per l'immigrazione delle Prefetture di Bari, Brindisi e Lecce nell'ambito del progetto PASSI;
- i servizi di mediazione interculturale nell'ambito delle attività di carattere socio-sanitario svolte dall'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP) in collaborazione con le ASL pugliesi;
- il "Progetto regionale per la mediazione interculturale presso i Consultori pugliesi" che fa capo al più ampio Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale pugliese, previsto dal Piano Regionale di Salute 2008 – 2010 (PRS), che ha individuato il profilo del mediatore/trice in ambito consultoriale e mira

[3] Il Centro interculturale per gli immigrati è un luogo di animazione territoriale, di aggregazione multietnica e di scambio interculturale che assume rilievo come punto di riferimento per l'aggregazione delle persone immigrate e dei loro familiari e, come tale, si propone come veicolo efficace per informazioni, attività di orientamento e servizi di accompagnamento rispetto alla corretta fruizione dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione e del lavoro.

alla realizzazione di servizi di mediazione interculturale presso i consultori familiari intesi come servizi di affiancamento e di sostegno sia verso gli utenti che verso gli operatori.

Con riferimento alle politiche in favore di **richiedenti e titolari di protezione internazionale**, la Regione Puglia ha aderito al progetto a valenza nazionale denominato *"Salut-are: formare, confrontare, cambiare per migliorare i servizi di tutela socio-sanitari rivolti ai richiedenti e titolari protezione internazionale"*. Il progetto, finanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati 2008-2013, è stato realizzato da un partenariato nazionale composto, tra gli altri, dal CIAC Parma in qualità di capofila e dall'associazione Gruppo Lavoro Rifugiati onlus-Bari ed ha interessato i territori di Bari e Foggia. Il progetto *Salut-are* ha previsto, attraverso l'organizzazione di percorsi formativi rivolti al personale dei servizi socio-sanitari, la costituzione o il consolidamento di equipe territoriali multidisciplinari socio-sanitarie integrate, destinate alla presa in carico ed alla progettazione socio-sanitaria dei percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale. La costituzione o il consolidamento di equipe multidisciplinari che uniscano professionalità sanitarie, sociali, e giuridico-legali costituisce un'importante riforma del sistema asilo così come attualmente configurato, che punta a garantire una maggiore efficacia ai percorsi di accoglienza ed un'effettiva garanzia della tutela dei diritti della popolazione rifugiata.
Gli obiettivi principali del progetto sono stati:

- l'accrescimento delle capacità di riconoscimento e di presa in carico dei richiedenti e/o titolari di protezione internazionale con specifiche vulnerabilità, da parte del personale dei servizi socio-sanitari, sanitari e dell'accoglienza, attraverso la formazione e la costituzione di equipe territoriali multiprofessionali socio-sanitarie integrate per la presa in carico dei richiedenti e titolari protezione internazionale. Tale azione di formazione ha consentito di sviluppare un modello condiviso di lavoro tra servizi socio-sanitari e di accoglienza grazie ad una programmazione coordinata degli interventi e ad un aumento della qualità del sistema dei servizi territoriali e dell'accoglienza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale;
- l'inserimento nella programmazione socio-sanitaria territoriale di interventi e misure specifiche, raccordando i servizi del sistema asilo con il più complessivo sistema dei servizi socio-sanitari territoriali.

Il progetto ha previsto le seguenti attività:

- l'analisi organizzativa delle reti territoriali attraverso la somministrazione di interviste per la rilevazione dei bisogni formativi e per l'analisi organizzativa delle reti territoriali **(**attraverso l'individuazione di operatori dei servizi socio-sanitari già attivi sulle tematiche della presa in carico di richiedenti\titolari di protezione internazionale ed attraverso il coinvolgimento dei responsabili di servizi "strategici" di Bari e Foggia);
- la realizzazione di percorsi formativi a Bari e a Foggia rivolti ad operatori socio-sanitari del territorio e ad operatori dell'accoglienza (quali personale socio-assistenziale ASL e del sistema integrato dei servizi sociali del territorio, personale sanitario e para-sanitario delle ASL, professionisti referenti dei servizi di supporto psicologico e medico, nonché di orientamento legale, dei progetti SPRAR, dei CARA e degli operatori delle comunità per minori). Tali percorsi formativi sono stati finalizzati alla costituzione di équipe territoriali multidisciplinari socio-sanitarie integrate, formate da psichiatri, psicologi, neuropsichiatri infantili, pediatri, medici, infermieri, assistenti sociali territoriali, educatori, enti di tutela, in grado di diventare un riferimento per la presa in carico dei richiedenti e/o titolari di protezione internazionale vulnerabili.

A Bari, al termine del progetto si è costituito il Tavolo asilo territoriale.
Inoltre, la Regione Puglia nell'ambito dell' "Emergenza Nord Africa", ha promosso un Piano regionale di accoglienza a carattere non esclusivamente emergenziale, bensì nell'ottica di un complessivo rafforzamento del sistema di accoglienza dei rifugiati e richiedenti protezione internazionale, nel rispetto della tradizione d'accoglienza della Puglia. Per il raggiungimento di tale obiettivo, la Regione Puglia in accordo con il Soggetto Attuatore ha inteso coinvolgere il territorio e le reti sociali da anni operanti in Puglia, attraverso la

promozione delle associazioni ed enti di tutela che operano sul territorio regionale, facendo riferimento al Registro regionale delle associazioni per gli immigrati (delibera n.56 del 26/01/2011). Al fine di garantire servizi di tutela ed orientamento legale, mediazione culturale e per favorire percorsi di integrazione personalizzati e di graduale 'autonomizzazione' si è ritenuto opportuno coinvolgere tutte le associazioni e gli enti di tutela con specifica e comprovata esperienza nel settore del diritto d'asilo, nella tutela e presa in carico/cura dei richiedenti/titolari di protezione internazionale, nonché le associazioni con specifica competenza per l'individuazione ed il supporto dei soggetti vulnerabili, quali vittime di tratta, vittime di tortura, diversamente abili, persone con disagio psicologico, soggetti portatori di bisogni particolari, minori non accompagnati.

Per quanto riguarda le **politiche in favore di soggetti vulnerabili** (ed in particolare le vittime di tratta o grave sfruttamento), la Regione ha inoltre attuato il progetto "Le c*ittà in-visibili"* per l'accoglienza degli stranieri neocomunitari ed extracomunitari vittime di tratta o grave sfruttamento, giunti sul territorio pugliese alla ricerca di lavoro. I territori di riferimento del progetto sono stati quelli delle province di Bari, BAT e Taranto. Il progetto ha inteso consolidare la sperimentazione di prassi che favoriscono l'emersione del lavoro sommerso e delle forme di riduzione in schiavitù mediante processi di sensibilizzazione/consapevolezza sui fenomeni della tratta di persone e la pratica dell'accoglienza, fondata sia sull'ospitalità abitativa che su una indispensabile rete di servizi di orientamento, consulenza, pronto intervento, mediazione interculturale, per sensibilizzare tutte le persone a rischio di tratta e rendere concretamente esigibile il diritto ad una vita dignitosa delle persone già vittime di tratta o grave sfruttamento.

Cooperazione Internazionale

La natura dei profondi legami storici, sociali, economici e culturali dei popoli del Mediterraneo, rafforzata dalla contiguità territoriale, fa sì che il *bacino mediterraneo non sia visto soltanto come un mercato di riferimento naturale dell'Unione Europea e dell'Italia, bensì come uno spazio rilevante di relazioni, un luogo di scambi e incontri.* All'interno dello spazio comune euro mediterraneo, l'attività di cooperazione persegue strategie condivise di sviluppo territoriale sostenibile, attraverso un *approccio interculturale* che non risponde alla sfida della globalizzazione chiudendosi entro le proprie frontiere nazionali, né accettando acriticamente un percorso di omogeneizzazione ed omologazione culturale che nega la ricchezza delle differenze, ma percorrendo la strada che connette identità e differenza, locale e globale, nella consapevolezza che non esiste democrazia se non nell'interazione, confronto, dialogo e conflitto fra identità differenti.

Le priorità e la strategia regionale in tema di cooperazione sono state definite attraverso una serie di documenti programmatici, frutto di un'intensa consultazione con il partenariato economico-sociale, quali:

- il **Documento Strategico della Regione Puglia 2007/2013** (D.G.R. n. 1139 del 1/08/2006) - Sezione 4.3 "La Puglia e la cooperazione internazionale";
- il **PO FESR Puglia 2007/2013** - Sezione 3.3.3 "Reti e cooperazione territoriale";
- il **PO FSE 2007/2013** "Asse V - Transnazionalità e interregionalità".

In particolare, obiettivo dei progetti ***YOUTH ADRINET*** - finanziato dal Programma di Preadesione CBC IPA Adriatico - Cooperazione Transfrontaliera Esterna e ***MY GENERATION*** - finanziato dal Programma Urbact II - Cooperazione Interregionale, è quello di *migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.*

In chiusura si riportano, nella tabella che segue, distinte per politiche e singoli progetti, le risorse impegnate dalla Regione Puglia a partire dall'anno 2006, per la realizzazione dei principali interventi in materia di immigrazione.

Politiche	Progetti	Fonti di finanziamento	Convenzione e/o protocollo d'intesa con	Annualità	Importo
Assistenza Sanitaria	Assessment water sanitation nelle campagne del foggiano	Regione Puglia	Acquedotto pugliese / Emergency	2008-2011	**€ 932.000,00**
Istruzione e formazione	Corsi di Lingua Italiana - Annualità	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Fondo Politiche Migratorie	Ufficio Scolastico Regionale	2006-2011	**€ 487.888,00**
	Progetto Officine Linguistiche	Ministero dell'Interno - Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi Terzi	Arci/Quasar	2011	**€ 145.794,20**
Politiche abitative	Alberghi diffusi	Regione Puglia	Comuni di San Severo Foggia e Cerignola	2006-2011	**€ 2.195.000,00**
	Accesso all'Alloggio	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Fondo Politiche Migratorie	Province Pugliesi	2007	**€ 1.080.000,00**
	Fondo per il Microcredito	Regione Puglia	Banca Etica	dal 2007	**€ 280.000,00**
Integrazione culturale	Centri interculturali	Regione Puglia	Comuni di Altamura. Foggia. Bari e Lecce	2008-2011	**€ 428.045,00**
Interventi per soggetti vulnerabili (vittime di tratta, violenza e schiavitù)	Progetto città in-visibili	Dipartimento Pari Opportunità e Regione	Associazioni del territorio	2007-2011	**€ 1.255.368,49**
Totale					**€ 6.804.095,69**

3. Gli obiettivi strategici del Piano triennale

Premessa: le criticità emerse dall'analisi della passata programmazione

Per poter giungere ad una efficace definizione degli obiettivi strategici e degli interventi del Piano triennale per l'Immigrazione, ci si è preliminarmente soffermati sull'analisi delle criticità emerse, evidenziate e condivise nel corso degli incontri di programmazione partecipata finalizzati alla redazione del Piano realizzati nei mesi di ottobre e novembre 2011, di cui si darà conto nella prima appendice al presente documento.

Durante gli incontri, in particolare, sono emerse:

- la necessità di potenziare i servizi e gli interventi sociosanitari in favore degli immigrati, che ad oggi risultano ancora insufficienti e scarsamente integrati;

- l'esigenza di realizzare l'Osservatorio sull'Immigrazione e il Diritto d'Asilo quale strumento di studio e monitoraggio del fenomeno, delle politiche e del complesso degli interventi in atto sul territorio;
- l'urgenza di perseguire una ancora maggiore sinergia tra fonti di finanziamento e opportunità di sviluppo di progettualità innovative e sperimentali, con l'obiettivo di accrescere la sostenibilità delle iniziative avviate su input regionale e la capacità di integrarle nella programmazione ordinaria degli assessorati regionali;
- la necessità di facilitare l'interazione fra gli autoctoni e gli immigrati promuovendo il reciproco riconoscimento delle diversità culturali quali insieme di valori necessari per la convivenza civile e il pieno rispetto dei diritti umani.

Rispetto alle singole politiche, sono state inoltre condivise le seguenti criticità.

Interventi di politica abitativa:

- disomogeneità dei servizi e delle strutture di accoglienza abitativa nei diversi ambiti territoriali e provinciali;
- mancanza di una rete di collegamento strutturata e formalizzata tra i servizi presenti sul territorio e le istituzioni;
- necessità di revisionare i criteri di riparto adottati dal Ministero delle Infrastrutture per la determinazione dei trasferimenti alle Regioni e quelli adottati da queste ultime per i trasferimenti ai comuni, alla luce dell'aumento significativo della presenza di immigrati sul territorio regionale e della forte contrazione dei finanziamenti statali registrati negli ultimi anni. A tal fine, appare necessario un più stretto raccordo tra gli Osservatori regionali sull'immigrazione e sulla condizione abitativa (ORCA) per operare in conformità alla effettiva distribuzione territoriale della domanda.

Cofinanziamento di azioni per l'apprendimento della lingua e cultura italiana:

- complessa articolazione di soggetti istituzionali, competenze, obiettivi ed interventi, con percorsi che non sempre sono integrati o complementari o inseriti in quadro programmatico coerente;
- forte dilazione temporale nella realizzazione degli interventi a valere sul Fondo Immigrazione;
- scarso utilizzo e non chiara finalizzazione del complesso di azioni e risorse riferibili all'asse V – Transazionalità e Interregionalità del PO FSE.

Iniziative per garantire l'inclusione ed il lavoro:

- necessità di integrare l'esperienza degli alberghi diffusi con le linee di intervento specifiche del Piano di zona 2010-2012;
- discontinuità del finanziamento regionale nel concorso alla gestione;
- auspicio di un maggior coinvolgimento degli immigrati stessi, in forme di autogestione, con la possibilità di creare occupazione addizionale, oltre che autonomia nella fornitura dei servizi per l'Albergo diffuso;
- elevato rischio di duplicazioni, sovrapposizioni di obiettivi e di spesa che possono introdurre anche elementi di distorsione nei meccanismi di sostegno attivati.

Mediazione linguistico culturale:

- esigenza di preservare e consolidare le funzioni più propriamente connaturate ai centri interculturali nella promozione della cultura della diversità, accanto alle funzioni di informazione e orientamento per l'accesso ai servizi socio-sanitari e culturali previste dal R.R. n. 4/2007;
- esigenza di estendere il modello regionale dei centri interculturali a tutte le province pugliesi.

Misure per le vittime di tratta, violenza e schiavitù:

- il sistema di distribuzione delle risorse, basato sui bandi annuali, crea una generalizzata precarietà nell'erogazione dei servizi, ne deriva la necessità di realizzare un diverso sistema di distribuzione delle risorse;
- è necessario passare da una fase di sperimentazione ad una fase di sistema integrato di politiche e di servizi in cui possa migliorare il complesso degli interventi di settore;
- l'analisi dei Piani di zona di tutti gli Ambiti territoriali mette in evidenza l'esistenza di molteplici progetti per programmi di contrasto ed assistenza alle vittime di tratta e sfruttamento che però, nonostante l'impegno di spesa, non risultano tutti attivati;
- mancanza di coordinamento fra i vari progetti attivi sul territorio regionale;
- disattivazione del numero verde anti tratta precedentemente operativo in Regione.

Il percorso di ascolto ha inoltre fatto emergere la necessità di promuovere ed implementare ambiti di intervento che tengano conto della peculiarità del contesto pugliese e delle sue specifiche problematiche ed in particolare interventi

1. a sostegno del **diritto d'asilo** con azioni in favore di richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, nonché attraverso la costituzione di un tavolo regionale;
2. per le categorie maggiormente **vulnerabili** quali quelle di minori, minori non accompagnati, donne, donne in gravidanza, vittime di tortura, vittime di tratta per sfruttamento sessuale e/o lavorativo;
3. per un' effettiva partecipazione alla vita pubblica e sociale dei cittadini e delle cittadine straniere.

Finalità e obiettivi strategici per il prossimo triennio

Il Piano Regionale per l'Immigrazione, nel definire le linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi previsti dalla LR 32/2009, si propone quale strumento di programmazione con rilievo trasversale rispetto alle diverse politiche di settore ed intende promuovere una integrazione delle politiche settoriali per dare una risposta complessiva ed articolata ai bisogni della popolazione immigrata presente nel territorio regionale.

In questo senso, le ***finalità*** del Piano triennale possono sintetizzarsi come segue:

- porre al centro delle programmazioni di settore i nuovi cittadini ed i loro bisogni, in un'ottica di qualificazione complessiva del sistema di Welfare e valorizzando una prospettiva di genere;
- ridefinire le modalità di intervento ed al contempo la messa a sistema degli interventi già sperimentati, in funzione del miglioramento delle condizioni di vita delle persone immigrate sul territorio regionale;
- delineare una strategia di intervento di medio periodo per la politica regionale in materia di immigrazione, condivisa e partecipata, integrata e multi-settoriale, attivando percorsi di valutazione periodica dei risultati raggiunti, con eventuale rivisitazione degli obiettivi;
- rafforzare il coordinamento fra le diverse politiche regionali sul tema dell'immigrazione ottimizzando l'utilizzo degli strumenti e dei fondi europei, nazionali e regionali ed evitando la frammentazione e duplicazione degli interventi;
- potenziare il sistema della *governance* regionale sul tema dell'immigrazione mediante azioni di coordinamento con il sistema degli Enti locali, le altre istituzioni pubbliche, il partenariato economico-sociale e la società civile per la definizione ed il consolidamento a livello regionale di una programmazione concertata rispondente ai bisogni dei diversi territori, nel rispetto del principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale;
- favorire la piena integrazione tra le politiche di inclusione sociale, per l'inserimento lavorativo, il diritto alla cura, il diritto alla casa, ecc., tra i documenti di programmazione e tra strategie operative e relative progettazioni esecutive, così come previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2011, n. 835, "Approvazione indirizzi attuativi per la redazione del Piano triennale di indirizzo regionale in materia di programmazione integrata in favore degli immigrati";

- realizzare sistematicamente il monitoraggio, la rilevazione e l'analisi dei flussi migratori, del fabbisogno e delle condizioni di vita degli immigrati nel territorio pugliese al fine di orientare concretamente gli interventi regionali;
- potenziare la Rete di associazioni di immigrati e/o per immigrati, al fine di rendere più forte la "soggettività" degli immigrati;
- accrescere le opportunità di inclusione sociale con particolare riferimento alle politiche di accoglienza abitativa, di mediazione interculturale, di potenziamento dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari, ma anche alla promozione di nuovi ambiti di intervento, quali ad esempio azioni a sostegno dei rifugiati e titolari di altre forme di protezione ed azioni mirate al sostegno ed alla tutela di categorie vulnerabili (quali donne, minori, vittime di violenza e tortura, persone con particolari disagi);
- favorire interventi specifici in favore dei cittadini stranieri detenuti ed in misura alternativa alla detenzione;
- favorire azioni volte a garantire una effettiva partecipazione alla vita pubblica e sociale dei cittadini e delle cittadine straniere.

A tal fine, tutte le azioni e gli interventi programmati con il presente Piano - e riportate nei prossimi paragrafi - risultano accomunati dall'essere orientati e riconducibili al perseguimento dei tre seguenti ***obiettivi strategici***:

a) **Inclusione sociale e promozione della partecipazione** dei cittadini immigrati alla vita economica e sociale;
b) **Protezione** per le vittime di immigrazione forzata quali i rifugiati e richiedenti asilo, per le vittime di tratta e sfruttamento e per le categorie vulnerabili;
c) **Contrasto alle discriminazioni, al razzismo ed alla xenofobia.**

Le politiche e le azioni programmate

Al fine di favorire il conseguimento dei suddetti obiettivi strategici oltre che di valorizzare le esperienze positive connesse agli interventi di settore già realizzati negli anni più recenti, la Regione Puglia intende sviluppare per il prossimo triennio, con riferimento ai rispettivi ambiti di intervento, la strategia reginale riportata di seguito.

4.1. Assistenza sanitaria

Il diritto alla salute e la garanzia dell'assistenza sanitaria alla popolazione immigrata passano attraverso l'attuazione di politiche integrate volte a: favorire la corretta informazione, standardizzare i percorsi di accesso al sistema dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali, rendere fruibili i servizi a tutte le fasce di popolazione, in particolare a quelle in condizione di disagio o esclusione sociale.

La legge regionale n. 32/2009 "*Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia*", introduce questi principi a pieno titolo nel quadro normativo della Regione Puglia e prevede, altresì, le seguenti strategie operative:

- Art. 10, comma 7 – "La Giunta regionale definisce, con proprie direttive, modalità, competenze e procedure uniformi sull'intero territorio regionale, volte ad assicurare l'effettività dell'accesso e della fruibilità dei servizi sanitari, inclusi programmi di offerta attiva degli stessi servizi sul territorio".

- Art. 4, lettera b) "Alla Giunta regionale competono, inoltre, le seguenti funzioni […] adozione di linee guida e direttive per le aziende sanitarie locali (ASL), ai fini dell'applicazione dell'articolo 10 e per una omogenea applicazione delle norme nazionali e regionali in tutti i distretti socio-sanitari".

Nel corso dell'anno 2011 e 2012 gli assessorati al Welfare e alla Salute della Regione Puglia, attraverso le strutture tecniche competenti e avvalendosi del supporto specialistico dell'ARES, hanno provveduto ad analizzare puntualmente i principali ostacoli che impediscono le piena ed effettiva fruizione dei servizi sanitari da parte della popolazione immigrata.

Le criticità rilevate possono essere così sinteticamente rappresentate:

- oggettiva complessità del quadro normativo relativo alla condizione giuridica dello straniero (peraltro in costante evoluzione) che pone effettivi problemi di interpretazione e di corretta e univoca applicazione delle norme;
- necessità di individuare modalità operative volte a dare piena attuazione all'art. 10, comma 5 della LR n. 32/2009 in merito all'individuazione delle modalità di accesso alle cure per i cittadini stranieri non in regola con le norme sull'ingresso e il soggiorno (STP), e con l'estensione delle medesime modalità ai cittadini europei non in regola (ENI) come disposto dall'art. 10, comma 6, LR n. 32/2009.
- necessità di superare problematiche risalenti, peraltro già individuate nell'Allegato C della DGR n. 445/2000, oltre che nel Piano regionale di Salute 2008-2010 e precisamente: disinformazione, diffusa su tutti i livelli (cittadini e servizi); bisogno di informazione e aggiornamento espresso dagli operatori dei servizi; ostacoli di natura burocratico-amministrativa che segnalano la difficoltà dei servizi a individuare e definire percorsi di accesso chiari e fruibili.

Su questi nodi critici sia la Regione Puglia che il livello tecnico nazionale sono intervenuti con alcune indicazioni applicative:

A) Circolare della Regione Puglia del 7 ottobre 2008 emanata dall'Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria - Mobilità Internazionale – Prot. 24/4185/PGS/coord –, *"Indicazioni per la corretta applicazione della normativa in materia di assistenza sanitaria per la tutela del diritto alla salute dei cittadini stranieri non comunitari e comunitari in Puglia"*

B) Documento elaborato dal Tavolo interregionale *"Immigrati e Servizi Sanitari"* (approvato in Commissione Salute il 21 settembre 2011) "*Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province Autonome italiane"*.

A partire da questi due strumenti applicativi, mutuandone la metodologia di lavoro, gli assessorati al Welfare e alle Politiche per la Salute hanno elaborato, nel primo semestre 2012, apposita direttiva ex art. 10, comma 7, LR n. 32/2009 avente ad oggetto l'aggiornamento e l'armonizzazione della Circolare regionale del 7 ottobre 2008.

La Direttiva, da approvarsi con delibera di Giunta Regionale, regolamenta percorsi e procedure di accesso all'assistenza sanitaria di cittadini stranieri (extra UE) e comunitari (UE).

Il documento, che ha un taglio molto operativo, contiene inoltre:

1. Le schede tecniche per le procedure di iscrizione al SSR
2. La modulistica di riferimento per gli operatori

Obiettivi del documento sono i seguenti:

- armonizzare le diverse fonti normative e delle precedenti indicazioni nazionali e regionali in ordine al diritto dei cittadini stranieri (extra U.E.) e dei cittadini comunitari ad accedere alle prestazioni sanitarie;
- aggiornare e standardizzare le procedure di accesso;
- individuare le modalità e gli strumenti per garantire l'assegnazione del MMG/PLS ai cittadini STP e ENI;
- garantire l'applicazione delle disposizioni contenute nella LR 32/2009 compresa la previsione delle rispettive funzionalità applicative nel Sistema Informativo Sanitario Regionale;
- dotare gli operatori sanitari di uno strumento agile e funzionale all'individuazione di procedure e modalità di accesso univoche ed uniformi su tutto il territorio regionale.

Di seguito i principali contenuti delle *"Direttive per l'assistenza sanitaria ai cittadini stranieri (Extra UE) e ai cittadini comunitari (UE)"* che dettagliano le modalità di accesso alle cure essenziali per gli stranieri non comunitari presenti sul territorio regionale in condizione di irregolarità giuridica (STP), come individuate al comma 5 dell'art. 10 della LR n. 32/2009, nonché il percorso per l'accesso alle cure urgenti, essenziali e continuative anche per i cittadini comunitari che non risultino assistiti dallo Stato di provenienza, privi dei requisiti per l'iscrizione al SSR e indigenti (ENI) (attraverso il rimando contenuto nel comma 6 dell'art. 10 della citata Legge Regionale)

Le Direttive si suddividono in due sezioni: Cittadini stranieri (extra UE) e Cittadini comunitari (UE).

Entrambe le sezioni si aprono con un elenco dei principali riferimenti normativi, per poi affrontare nel dettaglio le modalità di accesso ai servizi sanitari in relazione alle diverse motivazioni di soggiorno.

La Parte 1, Cittadini stranieri (extra UE) affronta tutte le casistiche, con opportuni approfondimenti e note, relative ai cittadini regolarmente soggiornanti con diritto di iscrizione obbligatoria o volontaria, oppure non iscrivibili al SSR, e si chiude con la definizione delle modalità di accesso alle cure per cittadini non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno.

La Parte 2, Cittadini comunitari (UE) affronta, con una impostazione simile, tutte le casistiche relative al diritto di iscrizione obbligatoria o volontaria al SSR, all'utilizzo della TEAM o dei Formulari Comunitari, e chiude con un approfondimento sulle modalità di accesso alle cure per cittadini comunitari indigenti per i quali ricorrano le condizioni di rilascio del codice ENI.

Per facilitare l'attuazione delle Direttive sono state predisposte le Schede operative per le procedure di iscrizione al SSR; uno strumento di facile e immediata consultazione con la indicazione dei requisiti e della documentazione necessaria, oltre che la Modulistica da mettere a disposizione dell'utenza.

La piena e concreta attuazione del documento renderà necessaria, a valle dell'approvazione, la programmazione e realizzazione di apposito percorso di sensibilizzazione e diffusione dei principali contenuti e della relativa modulistica.

Il progetto mediazione interculturale nei consultori familiari

Nell'ultimo triennio le politiche programmatorie della Regione Puglia, in considerazione delle analisi dei flussi migratori a livello nazionale che mostrano un aumento considerevole della popolazione femminile (dato confermato anche per la Puglia, dove la percentuale di donne è superiore a quella degli uomini (dati Istat al 31.12.2010) hanno attribuito significativa rilevanza al ruolo delle donne immigrate nei processi di integrazione.

In ragione di questi dati, oltre che dell'elevata percentuale di minori (che rappresentano circa il 19,5% della popolazione straniera residente sul territorio regionale) la Regione Puglia ha destinano parte delle disponibilità finanziarie rinvenienti dal riparto del Fondo per le Politiche della famiglia per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'art. 1, comma 1251 lett. b) della L. 27 dicembre 2006 n. 296, alla riorganizzazione dei CF, per il potenziamento degli interventi sociali a favore delle famiglie. Tra gli interventi individuati ha avuto attuazione il Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi, di cui all'Allegato C della Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2009, n. 405.

Il Progetto Regionale per la Mediazione Interculturale presso i consultori pugliesi prevede l'attivazione di servizi di mediazione interculturale presso i Consultori Familiari - individuati dalle ASL quali sedi strategiche e di raccordo per rispondere alle esigenze dell'intera rete consultoriale territoriale - nell'ambito delle equipe consultoriali per implementare l'efficacia dei servizi e la fruizione delle prestazioni sociosanitarie da parte delle donne straniere e delle loro famiglie. Le attività di mediazione interculturale presso i Consultori si integrano nel Welfare di Accesso, ne potenziano la funzionalità e la fruibilità e garantiscono utili sinergie con la rete dei servizi sociosanitari e con gli "Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale per gli immigrati" (laddove già istituiti, ai sensi dell'art. 108 del Regolamento Regionale

n. 4/2007) nella presa in carico del bisogno di salute e di benessere delle donne, dei minori e delle famiglie straniere nella globalità dei percorsi di accesso al SSR e ai servizi sociosanitari integrati.
Il servizio di mediazione interculturale è inteso come affiancamento e sostegno sia per gli utenti che per gli operatori dei Consultori familiari.
Con Deliberazione n. 912 del 15/05/2012 la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida alle ASL per la selezione dei mediatori interculturali culturali nei consultori.
Le procedure di selezione e contrattualizzazione di mediatori esperti sono in fase di conclusione presso le 6 AA.SS.LL pugliesi.
L'inserimento di queste professionalità all'interno dei servizi, a decorrere dall'anno 2013, si pone l'obiettivo di promuovere l'offerta attiva dei servizi consultoriali alle donne immigrate al fine di avvicinarle ai servizi di promozione della salute, in particolare per:
- tutela della gravidanza;
- prevenzione e cura delle malattie sessualmente trasmissibili;
- screening;
- contraccezione;
- prevenzione delle IVG;
- informazione, accompagnamento e supporto per le interruzioni volontarie di gravidanza;
- sostegno alle situazioni di fragilità psicologica prodotte dai mutati stili di vita, dal bisogno e dalla difficoltà di accesso ai servizi sociosanitari.

4.2. Istruzione e formazione
L'art. 11 della LR 32/2009 ("Istruzione e formazione") ricorda che sono garantiti ai minori stranieri in età dell'obbligo scolastico presenti sul territorio regionale pari condizioni di accesso ai servizi per la prima infanzia e ai servizi scolastici, ivi inclusi gli interventi in materia di diritto allo studio. Prevede inoltre che la Regione, gli enti locali e le istituzioni scolastiche concorrano alla realizzazione di azioni finalizzate all'educazione interculturale, al superamento delle iniziali difficoltà linguistiche e formative e al contrasto dell'abbandono e della dispersione scolastica. In particolare la Regione:
- concede incentivi alle istituzioni scolastiche e agli enti locali per la realizzazione di interventi concernenti:
  - la formazione alla cittadinanza, l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana per adulti e minori;
  - la formazione interculturale di dirigenti, docenti, educatori, operatori sociali e personale non docente, nonché la formazione di docenti per l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua;
  - la sperimentazione e la diffusione di buone pratiche di educazione interculturale e di integrazione reciproca che coinvolgano gli operatori scolastici, le famiglie immigrate e quelle autoctone;
  - l'attività di mediazione interculturale;
  - la partecipazione dei genitori dei minori stranieri alla vita scolastica;
  - la costruzione di reti di scuole che promuovano la reciproca integrazione culturale formativa;
  - la creazione e l'ampliamento di biblioteche interculturali comprendenti testi plurilingue;
- contribuisce a promuovere iniziative volte a favorire il conseguimento di titoli di studio anche mediante percorsi integrativi degli studi sostenuti nei Paesi di provenienza;
- partecipa alla promozione, nell'ambito degli interventi in favore del diritto allo studio universitario, di programmi di sostegno e tutoraggio rivolti a studenti e ricercatori stranieri operanti nelle università degli studi e negli istituti di ricerca regionali;
- collabora al consolidamento di competenze attinenti alla mediazione inter- e socio-culturale, secondo la normativa regionale in materia di formazione professionale, finalizzate all'individuazione e

valorizzazione di una specifica professionalità, così come definito con apposito regolamento da approvare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

In proposito, gli interventi regionali riguardanti i primi due punti potranno interfacciarsi con il *Piano nazionale per l'apprendimento e insegnamento dell'italiano L2 nelle scuole del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca* utilizzando anche le risorse dell'apposito fondo. Altre risorse utilizzabili da parte delle strutture scolastiche per ragazzi ed adulti sono quelle derivanti dal P.O.N. 2007-2013 Obiettivo Convergenza "Competenze per lo sviluppo", in modo particolare l'ambito dell'Obiettivo G) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita - Azione G.1, Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani ed adulti.

La conoscenza della lingua e della cultura italiana rappresenta uno degli aspetti fondamentali del processo di integrazione e l'attivazione di percorsi di formazione linguistica e culturale per adulti rimane una delle priorità della politica regionale, quale necessario strumento per realizzare un percorso di integrazione efficace.

Per questo ambito si intende dare continuità al percorso già intrapreso, realizzando un programma di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua e cultura italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia valorizzando la rete delle scuole pubbliche pugliesi, in particolare le scuole CTP (Centri Territoriali Permanenti), CPIA (Centri Provinciali d'Istruzione per gli Adulti) e CRIT (Centri Risorse Interculturali Territoriali); si intendono sperimentare modelli innovativi di offerta formativa regionale per migliorare la rispondenza tra percorsi formativi e reali bisogni dei cittadini stranieri e rafforzare il processo di integrazione e complementarietà tra servizi pubblici e privati in materia di formazione linguistica.

4.3 Formazione professionale e inserimento lavorativo La LR 32/09 disciplina, rispettivamente agli artt. 13 e 14, le attività di formazione professionale e di inserimento lavorativo degli immigrati. Con riferimento al primo aspetto, l'art. 13 della LR 32/09 stabilisce che:

1. Gli immigrati, compresi i richiedenti asilo, hanno diritto alla formazione professionale in condizioni di parità con gli altri cittadini.

2. La Regione favorisce tutte le forme di informazione, orientamento, tirocinio, formazione e formazione continua a favore dei cittadini stranieri, volte a consentire l'acquisizione di competenze e professionalità congruenti alla domanda del mercato del lavoro, attuate dagli enti di formazione accreditati presso la Regione e dalle istituzioni scolastiche, anche in coordinamento con gli enti locali, le associazioni sindacali e le organizzazioni dei datori di lavoro, le associazioni e gli enti di tutela.

3. La Regione favorisce attività di formazione mirate alla conoscenza della legislazione in materia di sicurezza sul posto di lavoro, di assistenza sanitaria e di esigibilità dei diritti, realizzate in collaborazione con enti e istituti previdenziali, assistenziali, sanitari, di vigilanza, associazioni sindacali, organizzazioni dei datori di lavoro ed enti bilaterali, anche con il supporto di specifici interventi di mediazione interculturale.

In relazione all'inserimento lavorativo, invece, l'art. 14 della LR 32/09 prevede che:

1. La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, favorisce l'inserimento lavorativo stabile degli immigrati regolarmente soggiornanti in forma di lavoro dipendente, autonomo e imprenditoriale, anche mediante la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro e la formazione degli operatori.

2. La Regione stipula convenzioni con le associazioni sindacali e con le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello regionale, con gli enti di patronato e con gli enti locali, dirette ad assicurare idonee condizioni di lavoro e di accoglienza dei lavoratori.

Sempre la stessa LR 32/09, inoltre, nel definire puntualmente - agli artt. 4 e 5 - i compiti della Regione e delle Province in materia di immigrazione, sottolinea come, in materia di formazione professionale e di inserimento lavorativo, debba esservi una stretta sinergia tra i due livelli di governo atteso che:

- alla giunta regionale competono (…) le seguenti funzioni (art. 4):*c) promozione di programmi di intervento per l'alfabetizzazione e l'accesso ai servizi educativi, per l'istruzione e la formazione professionale, per l'inserimento lavorativo e il sostegno ad attività autonome e imprenditoriali,*
- alle province spetta (art. 5):
il monitoraggio rispetto allo svolgimento delle attività di formazione professionale e per l'inserimento lavorativo, con specifico riferimento alla effettività delle opportunità di accesso e di integrazione degli immigrati.

Entrando nel merito delle azioni programmate per il prossimo triennio dalla Regione Puglia in materia di formazione professionale e di inserimento lavorativo degli immigrati, le stesse si riferiscono principalmente alle iniziative connesse:
- al piano straordinario per il lavoro, presentato il 5 gennaio 2011 e volto a promuovere politiche del lavoro che favoriscano la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, in sintonia con la strategia Europa 2020. In particolare, il Piano straordinario per il lavoro dedica espressamente alcune linee di intervento ai cittadini migranti, immigrati, rifugiati e richiedenti asilo;
- ai progetti PON FSE 2007/2013 'Programmazione e gestione delle politiche migratorie' e 'Re.La.R. – Rete dei servizi per la prevenzione del lavoro sommerso' promossi da Italialavoro. In particolare, il progetto 'Programmazione e gestione delle politiche migratorie' prevede, tra le altre, due linee di intervento connesse specificamente alle politiche migratorie del lavoro ed all'inclusione socio-lavorativa degli immigrati.

Il progetto Re.La.R., invece, dopo aver permesso nella sua prima fase – avviata nel 2010 – l'attivazione di numerosi tirocini formativi rivolti agli immigrati, prevede, per i prossimi mesi, la realizzazione di percorsi di politica attiva che – attraverso l'erogazione di voucher – consentano l'inserimento socio-lavorativo di quel target specifico di migranti rappresentato da fasce vulnerabili quali rifugiati e soggetti titolari o richiedenti protezione umanitaria.

4.4 Politiche abitative

La LR n. 32/2009 individua le politiche abitative quali politiche prioritarie per la Regione Puglia in tema di integrazione degli stranieri. L'art. 17 prevede che la Regione, attraverso la concessione di contributi agli enti locali, promuova:
a) l'attivazione e lo svolgimento di servizi di agenzia sociale per la casa;
b) l'utilizzo e il recupero del patrimonio edilizio esistente e disponibile, anche mediante la definizione di un sistema di garanzie e di benefici fiscali, secondo quanto previsto dalle leggi in materia;
c) la realizzazione di interventi di facilitazione alla locazione e al credito per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa di residenza, anche attraverso l'istituzione di appositi fondi di rotazione e garanzia.

Attraverso l'attivazione di tali politiche, la Regione Puglia si propone di restringere il più possibile l'area del disagio abitativo, aiutando quella parte della popolazione immigrata che non riesce a raggiungere livelli di reddito e di ricchezza necessari a soddisfare sul mercato la propria domanda di servizi abitativi.

Il progetto "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa - diritto di cittadinanza" ha sperimentato un modello di *governance* locale in materia di politiche abitative a favore della popolazione straniera che ha consentito di evidenziare alcune criticità di cui bisognerà tenere conto per riprogrammare gli interventi futuri. In particolare, vi è disomogeneità dei servizi e delle strutture di accoglienza abitativa nei diversi ambiti territoriali e provinciali e manca una rete di collegamento strutturata e formalizzata tra i servizi presenti sul territorio e le istituzioni.

In questo senso, avranno un ruolo importante le linee guida emerse dal progetto e indirizzate alle Amministrazioni provinciali e agli Ambiti territoriali, finalizzate al rafforzamento del sistema dei servizi di integrazione abitativa nei confronti degli immigrati presenti in Puglia, ed alla creazione di un modello di governance rispetto al quale ciascuna Provincia potrà relazionarsi con gli Ambiti, nel pieno rispetto delle rispettive autonomie.

4.5 Inclusione sociale

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2012, approvato con D.G.R. n. 1865/2009 al fine di assicurare la piena inclusione sociale degli immigrati, in particolare di minori, donne, vittime di sfruttamento lavorativo o sessuale, richiedenti asilo e immigrati detenuti prevede che nelle programmazioni sociali territoriali (Piani Sociali di Zona) siano definite linee di intervento specificamente rivolte al perseguimento degli obiettivi di integrazione individuati dalla legge regionale per l'immigrazione (art. 15 LR n. 32/2009) e precisamente:

- accrescere l'informazione, la conoscenza e la sensibilizzazione sul fenomeno dell'immigrazione nei cittadini e nelle istituzioni pugliesi pubbliche e private, mediante la diffusione e lo scambio di buone pratiche e mediante iniziative volte ad individuare e contrastare forme di razzismo o di discriminazione a causa della provenienza geografica, delle convinzioni politiche, della fede religiosa;
- promuovere la conoscenza della cultura italiana, a partire dall'apprendimento linguistico, e delle culture di provenienza dei cittadini immigrati, per attuare pienamente forme di reciproca integrazione culturale, comprendendo a tal fine attività di mediazione interculturale;
- sostenere iniziative volte a conservare i legami degli immigrati con le culture d'origine; individuare e rimuovere gli ostacoli di ordine legislativo e istituzionale, economico, sociale e culturale, nonché le eventuali condizioni di marginalità sociale, allo scopo di garantire agli immigrati pari opportunità di accesso all'abitazione, al lavoro, all'istruzione e alla formazione professionale, al credito bancario, alla conoscenza delle opportunità connesse all'avvio di attività autonome e imprenditoriali, alle prestazioni sanitarie e socioassistenziali;
- garantire, mediante servizi dedicati agli immigrati, adeguate forme di conoscenza e tutela dei diritti e dei doveri previsti dalle convenzioni internazionali e dall'ordinamento europeo e italiano in materia di diritti dell'uomo;
- contrastare i fenomeni criminosi, lo sfruttamento lavorativo e sessuale, le forme di economia sommersa che comportano per i cittadini stranieri situazioni di violenza o di grave sfruttamento;
- promuovere la partecipazione degli immigrati alla vita pubblica locale nell'ambito delle istituzioni del proprio territorio;
- promuovere la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati, con particolare attenzione ai processi di inserimento sociale rivolti a donne e minori; garantire condizioni favorevoli allo sviluppo dell'associazionismo promosso dai cittadini stranieri, quale elemento attivo nei processi di integrazione sociale degli immigrati, nonché allo sviluppo dell'associazionismo promosso da cittadini italiani e stranieri in favore dei cittadini immigrati e dei richiedenti asilo, dei rifugiati e degli apolidi;
- garantire, nell'ambito delle proprie competenze, percorsi di assistenza e tutela rivolti a minori stranieri non accompagnati, nonché di reinserimento di minori dimessi da istituti penali minorili.

In particolare il II Piano Regionale per le Politiche Sociali fissa, tra gli obiettivi di servizio vincolanti per la programmazione sociale territoriale, l'attivazione di almeno uno "Sportello per l'Integrazione Sociosanitaria e culturale degli immigrati" – servizio definito ex art. 108 del Reg. Reg. n. 4/2007 e s.m.i. in ciascuno dei 45 Ambiti territoriali della Regione Puglia.

All'esito dell'attività di monitoraggio e valutazione del primo biennio di attuazione dei Piani sociali di zona è emerso che solo il 60% dei territori pugliesi ha dato attuazione al vincolo posto dalla programmazione regionale. Le Linee Guida per la transizione al III periodo di programmazione sociale (attualmente al vaglio della Giunta Regionale) confermano tale obiettivo unitamente alla finalizzazione delle risorse finanziarie dedicate all'attivazione degli sportelli che, a regime, svolgeranno un ruolo chiave sia in termini di informazione che in termini di "snodo" per l'accesso ai servizi sociosanitari del territorio.

4.6 Integrazione culturale

Le politiche regionali in materia di integrazione culturale si prefiggono in primo luogo di promuovere un sistema di cittadinanza globale fondato sul rispetto della dignità della persona e la promozione di comunità locali aperte e solidali in cui ciascun individuo, cittadino italiano o straniero, possa esercitare i propri diritti e realizzare il proprio progetto di vita.

L'art. 12 della LR 32/2009 (Integrazione culturale) prevede che la Regione promuova lo sviluppo di relazioni interculturali tra cittadini stranieri e italiani supportando enti locali ed enti di tutela. Con riferimento all'integrazione culturale, la creazione in Puglia dei quattro centri interculturali regionali ha consentito l'attivazione di importanti iniziative per promuovere un nuovo sistema di cittadinanza basato sul reciproco riconoscimento di culture, tradizioni e comunità mediante iniziative didattiche, culturali e di documentazione. La Regione Puglia ha poi ampliato il *range* delle funzioni e delle azioni dei centri interculturali prevedendo l'attivazione degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale presso i centri interculturali esistenti, ma la diffusione capillare di questi sportelli presso ciascun Ambito territoriale dovrebbe essere garantita dalla presenza di una struttura dedicata a facilitare la diffusione delle informazioni e l'orientamento della popolazione immigrata in ambito sociale, sanitario e culturale su tutto il territorio regionale.

La presenza dei centri interculturali è stata estesa a tutte le province pugliesi e si è rafforzata la rete, favorendo le iniziative degli enti locali e del privato sociale - sostenendo cioè la diffusione del modello della società interculturale con il consolidamento dei processi di governance a livello locale mediante il miglioramento delle azioni di coordinamento fra la Regione, il sistema degli Enti locali e le associazioni della società civile per la condivisione di programmi di iniziative sull'intercultura.

D'altro canto, sono emerse alcune criticità, a cui questo Piano intende dare le opportune risposte. Esse riguardano:

- l'esigenza di preservare e consolidare le funzioni più propriamente connaturate ai centri interculturali nella promozione della cultura della diversità, delle iniziative di educazione interculturale e comunicazione fra comunità di autoctoni e comunità di immigrati, anche mediante il potenziamento delle sinergie con le iniziative promosse dal Servizio Mediterraneo della Regione Puglia – ad esempio i programmi della cooperazione interregionale ed allo sviluppo nonché il Programma delle città interculturali promosso dal Consiglio d'Europa e dall'Unione Europea cui la Regione Puglia, mediante il Servizio Mediterraneo, ha aderito - e con il sistematico coordinamento ed incentivazione delle azioni degli Enti locali, lasciando le funzioni di informazione e orientamento per l'accesso ai servizi socio-sanitari e culturali previste dal R.R. n. 4/2007 ai luoghi preposti;
- la partecipazione dei Centri interculturali Pugliesi alla Rete Nazionale dei Centri Interculturali, attiva dal 1998.

Nel prossimo triennio, al fine di potenziare i processi di integrazione culturale, saranno inoltre messe in atto politiche volte a valorizzare le identità culturali di cui i giovani di origine straniera (cosiddette "seconde generazioni") sono portatori, nella consapevolezza che i giovani figli di immigrati possono rappresentare una risorsa di mediazione importante per la società regionale, sostenendola nella realizzazione di un percorso di apertura e cosmopolitismo culturale.

In senso lato, sono poi politiche connesse all'integrazione culturale - che la Regione intende continuare a realizzare - anche le iniziative sostenute dall'Assessorato al Mediterraneo per la promozione della cultura della pace, della tutela dei diritti umani e delle minoranze, del dialogo interreligioso e dell'integrazione tra le culture, obiettivi perseguiti attraverso modalità diverse quali, ad esempio, lo scambio tra studenti di scuole appartenenti a comunità diverse, l'organizzazione sul territorio di rassegne letterarie, cinematografiche e teatrali, di laboratori culturali, convegni e festival, campagne di sensibilizzazione. Tali iniziative sono realizzate in concorso con istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, organismi pubblici, enti locali e con il coinvolgimento attivo dell'associazionismo, anche e soprattutto straniero. In relazione alla specificità di ciascuna attività, al contesto in cui la stessa si colloca e all'interesse che l'iniziativa riveste, l'intervento

regionale assume di volta in volta forme diverse, quali l'adesione, la partecipazione finanziaria, il coinvolgimento diretto della istituzione regionale a livello organizzativo.

4.7 Interventi specifici per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria

La specifica condizione di Regione frontaliera, il numero di C.A.R.A. e delle strutture d'accoglienza aperte di recente nell'ambito del Piano di accoglienza straordinario per l'"Emergenza Nord Africa", rendono la regione Puglia particolarmente interessata alle problematiche inerenti i richiedenti e titolari di protezione internazionale, proprio per l'alto numero di cittadini titolari di permesso di soggiorno per asilo, protezione e motivi umanitari presenti nel territorio regionale.

In proposito si evidenzia - pur mancando una stima effettivamente attendibile - una tendenza alla crescita delle presenze nel territorio regionale anche in considerazione della popolazione rifugiata proveniente da altre regioni, ma domiciliata in Puglia per motivi legati al lavoro stagionale.

Nella maggior parte dei casi le condizioni di vita delle persone costrette a migrazione forzata dal Paese di origine non sono affatto dignitose: si tratta infatti di persone che seppure già in possesso di un titolo di soggiorno e relativi diritti formali, hanno moltissime difficoltà nell'accesso alla rete dei servizi, al mercato del lavoro, all'assistenza sanitaria, all'abitazione, al riconoscimento dei titoli di studio.

L'accoglienza alloggiativa assicurata dai progetti afferenti alla rete SPRAR, oppure da altre iniziative di accoglienza temporanea, anche per provvedimenti emergenziali, pur non specificatamente rivolti a rifugiati, non risulta essere sufficiente. Nonostante la rete di accoglienza informale ed amicale e la rete del volontariato, i bisogni di accoglienza a vari livelli rimangono di gran lunga superiori all'offerta. Ed infatti, sono moltissimi i titolari di protezione internazionale che vivono in situazioni di fortuna, in condizioni precarie, o all'interno di stabili occupati.

Gli incontri di approfondimento realizzati per la fase partecipata del Piano hanno evidenziato che il modello di prima e seconda accoglienza non è ancora totalmente svincolato dal paradigma dell'emergenza e non garantisce standard uniformi nell'erogazione dei servizi. In particolare, sono state osservate:

- la mancanza di una specifica preparazione da parte degli operatori dei servizi pubblici nella relazione con i richiedenti/titolari protezione internazionale;
- l'esiguità delle azioni a livello regionale e locale volte a favorire l'accesso di richiedenti o titolari di protezione internazionale alla formazione ed all'impiego, ai trasporti pubblici, all'edilizia sociale, alle prestazioni sanitarie;
- l'assenza di servizi specialistici per vittime di tortura e di violenza, i portatori di bisogni particolari e le persone con disagio psicologico.

Manca dunque un sistema strutturato e ciò compromette la possibilità stessa di esercitare i diritti che la legge riconosce - a parità di condizioni con i cittadini italiani - ai titolari di protezione internazionale , in particolare in materia di assistenza sociale e sanitaria, accesso all'alloggio, lavoro subordinato ed autonomo, pubblico impiego, formazione professionale ed istruzione.

Inoltre, insufficienti risultano essere le azioni specifiche per l'inclusione sociale e lavorativa nell'ottica di un complessivo rafforzamento del sistema di accoglienza dei rifugiati e richiedenti protezione internazionale in Puglia.

In tal senso, le politiche regionali in materia per il prossimo triennio si indirizzeranno in primo luogo, ad interventi finalizzati alla costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico dei titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, con particolare attenzione alle donne ed ai soggetti vulnerabili; sull'omogeneizzazione degli standard dei servizi erogati nei sistemi di accoglienza e sull'individuazione di relative "procedure modello", sull'avvio di un coordinamento inter-istituzionale e sulla costituzione di un "Tavolo Asilo" regionale con gli enti di tutela e le associazioni.

Il Piano triennale intende assicurare un primo intervento organico che permetta di superare l'approccio emergenziale mediante la definizione di un sistema di '*accoglienza diffusa'*, la promozione e diffusione di azioni specifiche volte all'integrazione sociale di richiedenti/titolari protezione internazionale; azioni per

favorire l'accesso alla casa, alla formazione ed all'impiego, alle prestazioni sanitarie, alle iniziative di sensibilizzazione e culturali, nonché azioni per l'inclusione professionale e lavorativa, nell'ottica di un complessivo rafforzamento del sistema di accoglienza dei richiedenti/titolari di protezione internazionale in Puglia, anche con il coinvolgimento del territorio e delle reti sociali che da anni operano sul campo, con particolare attenzione alle donne, ai nuclei familiari, ai minori non accompagnati, alle vittime di tortura, traumi o altre forme di violenza.

La Regione intende promuovere e consolidare rapporti di collaborazione interistituzionale finalizzati all'adozione di prassi comuni al fine di omogeneizzare e migliorare le prassi su tutto il territorio regionale.

La Regione, inoltre, si pone l'esigenza di definire - di concerto con gli Enti Locali, gli enti di tutela ed il terzo settore - un modello regionale di *accoglienza diffusa*, rispettoso dei diritti e della dignità dei richiedenti protezione internazionale, rifugiati e titolari di protezione sussidiaria ed umanitaria, con l'obiettivo di armonizzare i sistemi nazionali attivati anche sul nostro territorio regionale, per la protezione e l'accoglienza di richiedenti/titolari di protezione internazionale.

La Regione infine, verificherà che le azioni degli Enti Locali per l'integrazione e l'erogazione di servizi agli stranieri, così come le programmazioni sociali di zona (art. 15, LR 32/09), prendano in considerazione le specificità di richiedenti asilo e titolari di protezione - ed in particolare dei soggetti vulnerabili come definiti dall'art. 8, D.Lgs. 140/05 - anche a seguito di consultazione con gli enti di tutela, Consigli territoriali per l'immigrazione laddove presenti e Consulta regionale per l'integrazione degli immigrati.

4.8 Interventi specifici per categorie vulnerabili

Misure per le vittime di tratta, violenza e schiavitù

Di recente (il 5 aprile 2011) è stata approvata la Direttiva 2011/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio "Prevenzione e repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime". Tale direttiva sottolinea che la tratta è un reato grave e una violazione dei diritti fondamentali che ha una specificità di genere, poiché "la tratta degli uomini e quella delle donne hanno spesso fini diversi", e che "i minori costituiscono una categoria più vulnerabile rispetto agli adulti", per la quale gli Stati membri dovrebbero garantire "specifiche misure di assistenza, sostegno e protezione", con particolare riferimento ai minori non accompagnati.

La direttiva ha quindi un approccio globale, fondato sulla prospettiva di genere e sui diritti dei minori. Definisce misure di assistenza: l'offerta di "un alloggio adeguato e sicuro", "assistenza materiale", cure mediche (compresa l'assistenza psicologica), consulenza, informazioni, ecc., che la vittima può o meno accettare, in maniera "consensuale e informata". Le vittime di tratta dovrebbero poter accedere rapidamente alla consulenza e assistenza legale, "anche ai fini di una domanda di risarcimento".

Gli Stati membri "dovrebbero incoraggiare le organizzazioni della società civile comprese le organizzazioni non governative la cui attività è riconosciuta nella lotta contro la tratta di esseri umani, e collaborare strettamente con esse, in particolare per quanto riguarda le iniziative politiche, le campagne di informazione e sensibilizzazione, i programmi di ricerca e istruzione e la formazione, nonché la verifica e la valutazione dell'impatto delle misure di contrasto". Dovrebbero inoltre elaborare o rafforzare le politiche di prevenzione che scoraggino e riducano la domanda, "fonte di tutte le forme di sfruttamento", ed istituire sistemi nazionali di monitoraggio per valutare le tendenze, le statistiche e i risultati delle azioni contro la tratta.

In Italia le modalità di erogazione dei finanziamenti dei programmi di protezione hanno gradualmente portato gli enti locali e di tutela a raggrupparsi in progetti di portata territoriale più ampia, spesso coinvolgendo le Regioni. La Puglia ha così raccolto fin dal 2006 varie associazioni e cooperative che si occupano di tratta e ha realizzato numerosi programmi di protezione ex art. 13 L228/2003 attraverso il

progetto "Le città in-visibili". Dopo i primi anni di sperimentazione si è reso necessario rafforzare l'integrazione degli interventi contro la tratta con il complesso delle politiche sociosanitarie. Un primo passo in questa direzione è stato fatto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, che ha previsto tra gli obiettivi specifici:

- il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza di donne, minori e cittadini stranieri immigrati (rete dei centri anti-violenza, rete di strutture di accoglienza d'emergenza per i casi di abuso e maltrattamento), attraverso la presenza di una casa rifugio per vittime di tratta ai sensi dell'art. 81 del R. R. 4/2007 per provincia;
- il potenziamento delle prestazioni sociali dei consultori materno-infantili, nonché la loro capacità di fare rete, per una efficace politica di contrasto e di prevenzione di fenomeni di abuso e maltrattamento, di violenza e di tratta, segnatamente a danno di minori e di donne, sia italiani che stranieri, attraverso la presenza di una equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale.

La Regione Puglia intende adottare l'approccio globale che caratterizzerà nei prossimi anni la lotta internazionale alla tratta sia continuando a partecipare alle reti nazionali e internazionali sul tema, sia lavorando, con lo stesso approccio, sul proprio territorio.

Per il prossimo triennio, la Regione si concentrerà sulle politiche necessarie per favorire il conseguimento degli obiettivi specifici e di servizio individuati dal PRPS in materia di tratta, attivando una sinergia con gli interventi sociosanitari, migratori ed anti-discriminatori, per l'emersione del lavoro nero, il contrasto allo sfruttamento, ecc.

Per fare questo nel corso del prossimo triennio la Regione si impegnerà su più versanti, quali:

- l'integrazione degli interventi contro la tratta già finanziati con altri interventi immediatamente attigui (interventi per il lavoro e per l'emersione del lavoro irregolare, l'albergo diffuso, *l'assessment water-sanitation* nelle campagne, i servizi e le opportunità per donne e minori, ecc.);
- il loro passaggio dalla dimensione progettuale a quella strutturale;
- il rafforzamento del lavoro di rete con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio con particolare attenzione a consultori, centri per l'impiego, sindacati, forze dell'ordine, ecc.;
- un più stretto monitoraggio di tendenze, statistiche e risultati delle azioni contro la tratta al fine di una più efficace programmazione;
- l'approvazione da parte della Giunta regionale, così come previsto dalla LR 32/2009 (art. 19, "Misure per le vittime di tratta, violenza e schiavitù"), dei criteri e delle modalità di finanziamento dei programmi di protezione, assistenza e integrazione sociale rivolti alle vittime di violenza, di tratta o di sfruttamento, nonché degli indirizzi per i soggetti attuatori.

Tutela dei minori stranieri non accompagnati

Per quanto attiene alle politiche in favore dei minori stranieri non accompagnati, la Regione Puglia ha siglato un Protocollo d'intesa con "Save the children" attraverso la cui sottoscrizione le parti si impegnano a coordinare il proprio intervento in materia di protezione e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati in Puglia *allo scopo di migliorare gli interventi in materia, potenziando la capacità del territorio attraverso la costituzione di un Tavolo di Coordinamento mirato all'individuazione e condivisione delle linee di intervento.*

Nel novembre 2011 la Regione Puglia ha inoltre nominato il Garante dei minori ed istituito l'Ufficio del Garante, con il quale è stata già avviata una proficua collaborazione.

La categoria è assistita dai servizi sociali di tutela ed è in continua crescita: così come evidenziato durante la fase di ascolto, insufficienti risultano essere le azioni in tal senso. Manca inoltre una condivisione tra Regione ed Enti locali per attivare interventi per il miglioramento degli standard e dei servizi minimi offerti dalle comunità, rispetto ai quali sarebbe importante anche l'attivazione di un sistema di monitoraggio qualitativo.

Occorre promuovere azioni al fine di conoscere più adeguatamente il fenomeno e avviare, di concerto con gli Enti locali e gli Assessorati regionali competenti, percorsi di rielaborazione delle procedure, degli strumenti e dello stesso processo di accoglienza.
Nell'ambito dell'area penale minorile, la situazione che si presenta rivela i limiti di applicazione del codice di procedura penale minorile (DPR 448/88) in quanto il coinvolgimento della famiglia e del territorio nel percorso educativo dei minori autori di reato appare difficile da attuare per i ragazzi stranieri non accompagnati, per i quali la risposta detentiva o comunitaria appare quella più praticata. Occorre allora sostenere i percorsi di qualificazione dell'offerta formativa ed educativa, interni ed esterni all'Istituto Penale Minorile (IPM), per conferire ai ragazzi gli strumenti culturali e di orientamento per affrontare percorsi di vita autonomi.
Si configurano dunque una serie di azioni possibili orientate a:
a) promuovere azioni di prevenzione nei Paesi di origine;
b) promuovere azioni di raccordo a livello territoriale, nonché tra il livello nazionale e quello locale;
c) promuovere azioni in sinergia con tutte le istituzioni competenti, volte all'individuazione, segnalazione e presa in carico dei MSNA che tengano conto del superiore interesse del minore;
d) potenziare la rete di accoglienza e di tutela, anche attraverso azioni di sensibilizzazione, formazione ed accompagnamento di tutori volontari, in raccordo con l'Ufficio del Garante dei minori;
c) predisporre linee guida regionali per le strutture per minori che accolgono MSNA relative al potenziamento dei percorsi di integrazione sociale e lavorativa ed 'autonomizzazione' al raggiungimento della maggiore età e per omogeneizzare gli interventi;
d) promuovere azioni finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa dei MSNA;
d) promuovere il ricorso all'affidamento familiare.

Interventi per i cittadini stranieri sottoposti a provvedimenti penali limitativi della libertà personale
I dati statistici evidenziano una significativa crescita della popolazione detenuta straniera che, seppure in maniera diversificata, interessa tutte le sedi penitenziarie della regione. La Puglia inoltre risulta essere una delle regioni più interessate dal problema del sovraffollamento delle carceri.

È evidente come tale presenza comporti la necessità di porre maggiore attenzione alle esigenze ed ai particolari bisogni degli stranieri detenuti, anche in considerazione della recente giurisprudenza che ha sancito come le misure alternative alla detenzione in carcere possano essere applicate anche al detenuto straniero che risulta privo di titolo di soggiorno ed è entrato irregolarmente in Italia. L'alta presenza di detenuti stranieri è principalmente riconducibile a fattori quali un minore accesso ad una difesa qualificata, un minore accesso alle misure trattamentali penitenziarie quali formazione e lavoro, un minore accesso alle misure alternative al carcere, un maggior ricorso alla custodia preventiva.

Gli obiettivi che la Regione si pone, al fine di assicurare la fruizione dei diritti costituzionalmente garantiti alla popolazione detenuta straniera e previsti dall'ordinamento penitenziario, è l'adozione di tutte le iniziative che rendano applicabile il principio di parità tra cittadini italiani e stranieri, consentendo innanzitutto ai detenuti stranieri uguale possibilità di accesso alle informazioni ed alle opportunità trattamentali, con particolare attenzione alle donne ed ai minori stranieri detenuti.

Come previsto all'art. 15 c. 3 della LR 39/2009 (Politiche di inclusione sociale), d'intesa con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, la Regione programma interventi diretti a rimuovere gli ostacoli che limitano l'accesso agli istituti previsti dall'ordinamento in alternativa o in sostituzione della pena detentiva, nonché ai permessi premio.

Nel 2011 la Regione ha nominato il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, avviando una fattiva collaborazione.
Inoltre, il Piano Regionale per le Politiche Sociali, nel rilevare nei Piani di zona un'evoluzione ancora piuttosto lenta verso tipologie innovative di strutture e servizi per l'accoglienza e l'inclusione sociale di soggetti fragili, con specifico riferimento alle strutture a bassa intensità e ai percorsi d'inclusione sociale e socio lavorativa di persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale (a maggior ragione se immigrati) ha programmato, accanto ad una fase di intervento emergenziale su bisogni acuti, una fase di welfare inclusivo, che immagina un percorso di reinserimento che parta dall'ambito occupazionale ma disegni attorno al soggetto una serie di interventi volti a reintegrarlo pienamente nel proprio tessuto comunitario con azioni attagliate allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore.
Nel caso dello straniero che sia stato riconosciuto autore di reato, la complessità dell'inserimento sociale è aumentata, poiché deve fronteggiare sia tutte le difficoltà connesse alla condizione stessa di straniero sia lo stigma derivante dall'aver commesso un illecito penale, quando non anche l'aver vissuto (o vivere) un'esperienza di detenzione.
In relazione a tale multi problematicità della condizione dello straniero soggetto a limitazione della libertà personale, si profilano azioni di orientamento e accompagnamento verso l'inserimento sul territorio, quali potenziamento degli interventi per la mediazione interculturale, l'accesso ai corsi di istruzione e formazione professionale, accoglienza abitativa e interventi per l'inserimento socio – lavorativo.

4.9 Discriminazioni, razzismo e xenofobia

In attuazione del protocollo d'intesa in materia di iniziative contro le discriminazioni sottoscritto il 30/07/2010 dalla Regione Puglia e dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), si è proceduto all'istituzione del Centro di Coordinamento Regionale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni e a dare vita alla rete dei nodi locali. Il Centro di coordinamento regionale contro le discriminazioni è il punto di riferimento territoriale nell'attività di prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione e, in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, persegue alcuni fondamentali obiettivi:

- prevenzione, per impedire il generarsi o il perdurare di comportamenti discriminatori che incidono sul patrimonio culturale o valoriale di tutte/i;
- contrasto, per assistere le vittime attraverso la rimozione alla base delle condizioni che producono discriminazione e promuovere azioni positive per l'eliminazione dello svantaggio;
- osservazione del fenomeno attraverso un'azione di monitoraggio costante che coinvolga i soggetti istituzionali e del mondo associativo già operativi su questo fronte;
- condivisione, attraverso azioni di sensibilizzazione e di diffusione di buone pratiche sul territorio.

Il Centro ha basato il suo funzionamento sulla rete regionale per la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di discriminazione, che, in seguito a manifestazione di interesse, ha visto il coinvolgimento di istituzioni, associazioni e organizzazioni già impegnate in tale ambito.
Attualmente, la rete territoriale è composta da 74 nodi locali. Le pratiche attivate riguardano discriminazioni istituzionali, oggi accertate, ovvero perpetrate dalla P.A. a danno di immigrati residenti regolarmente in Italia.
Per il prossimo triennio le politiche tematiche della Regione Puglia si concentreranno sui seguenti interventi:

- sostegno alla rete regionale dei nodi (formazione e aggiornamento di operatori/trici, incontri stabili di confronto operativo, strumentazioni informatiche per la raccolta e l'elaborazione dei casi);
- promozione di iniziative di sensibilizzazione a livello regionale per informazione e prevenzione di ogni forma di discriminazione, razzismo, xenofobia, ponendo particolare attenzione alle discriminazioni multiple;
- percorsi di educazione nelle scuole, nel mondo giovanile e sportivo, finalizzati alla conoscenza ed al rispetto degli altri;

- confronto e raccordo con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali presso il Ministero delle Pari Opportunità e con altre iniziative analoghe avviate da altre Regioni;
- sostegno alla eventuale partecipazione a bandi europei o ad altre forme di finanziamento per attività innovative e sperimentali.

4.10 Partecipazione degli immigrati alla vita pubblica nelle comunità locali

Uno degli indicatori dell'inclusione sociale dei cittadini stranieri immigrati è costituito dal loro grado di partecipazione alla vita pubblica della comunità locale ed alla definizione delle politiche pubbliche, pertanto il tema della partecipazione e del protagonismo degli immigrati costituisce sicuramente uno degli elementi fondamentali.

Su questo versante, è da dire che la Regione Puglia ha recentemente attivato delle iniziative tese a superare i limiti delle esperienze sin qui maturate ed a migliorare la partecipazione degli immigrati alla vita pubblica regionale e locale. In questo senso, la promozione di ogni iniziativa volta a favorire e migliorare partecipazione e protagonismo degli stranieri costituisce una dimensione essenziale del modello d'inclusione sociale che la Regione Puglia intende perseguire.

Pur nella consapevolezza che solo attraverso il riconoscimento del diritto di voto si includerebbero completamente i nuovi cittadini nella "più ampia comunità di diritti e di doveri" cui fa riferimento la Corte Costituzionale e nella quale si può formulare il patto di cittadinanza, un ruolo di importante promozione della partecipazione potrà comunque essere svolto da alcuni strumenti già attivati dalla Regione Puglia, quali la "Consulta regionale per l'integrazione degli immigrati" ed il Registro delle associazioni. A circa dieci anni dall'istituzione in Italia dei primi Consigli e Consulte degli stranieri, nati come surrogato temporaneo in attesa del diritto di voto, oggi sicuramente essi appaiono ancora di più come strumenti non sufficientemente efficaci per rappresentare il livello di integrazione raggiunto dagli immigrati sul nostro territorio.

Pur tuttavia, la Consulta è da considerarsi uno strumento utile e necessario per garantire un ambito effettivo di partecipazione e, per quanto esclusivamente consultiva, si configura indubbiamente come un'opportunità in grado di consentire agli stranieri di partecipare alla vita pubblica locale ed avvicinarsi alla vita degli enti locali. E poiché tali istituti non esauriscono lo spazio di partecipazione degli immigrati nella società, essi devono essere considerati complementari ad altre misure e vanno inseriti nel più complesso meccanismo di *governance* regionale dell'immigrazione.

La Regione Puglia ha avviato nel 2011 la procedura per la costituzione della Consulta regionale per l'integrazione degli immigrati in attuazione dell'art. 7 LR 32/2009 " Consulta regionale per l'integrazione degli immigrati" con il compito di formulare proposte propedeutiche alla definizione della programmazione regionale ed esprimere pareri in materia di immigrazione - fra cui il parere obbligatorio per l'approvazione di questo Piano regionale per l'immigrazione -; esprimere pareri e proposte di interventi e di studi e approfondimenti, anche al fine di garantire che i bisogni e le aspettative degli immigrati in materia di integrazione siano rappresentati in mancanza di una legislazione nazionale che garantisca il diritto di voto amministrativo per gli stranieri.

La Regione Puglia, inoltre, al fine di promuovere l'associazionismo degli immigrati mediante specifiche azioni ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 22 della LR 32/2009, nel 2011 ha istituito il registro delle associazioni degli immigrati che allo stato attuale vede l'iscrizione di 73 associazioni i cui ambiti di attività prevalenti riguardano la tutela dei diritti degli immigrati, la tutela dei minori, la tutela dei rifugiati e dei richiedenti asilo e l'integrazione sociale. Fra le 73 associazioni, 10 svolgono anche funzione di rappresentanza di comunità straniere.

Come si evince dall'analisi della tipologia di associazioni iscritte al registro regionale delle associazioni degli immigrati, ancora fragile e scarsamente strutturato risulta essere l'associazionismo *degli* immigrati al contrario dell'associazionismo *per* gli immigrati.

La Regione Puglia intende sostenere lo sviluppo dell'associazionismo straniero e degli organismi di rappresentanza dei cittadini stranieri valorizzandone il ruolo attivo e partecipe nel processo politico

regionale. Inoltre, la Regione Puglia intende monitorare e sostenere le esperienze locali di partecipazione e l'attività delle associazioni iscritte al Registro in riferimento alla specifica operatività territoriale ed alle specifiche competenze in materia di progettualità, anche in raccordo con le attività svolte dai Consigli Territoriali per l'immigrazione istituiti presso gli Uffici Territoriali del Governo in ogni ambito provinciale e promuovendo ampi ambiti di relazioni con soggetti istituzionali e del terzo settore.
Inoltre, in assenza di una legislazione nazionale che preveda il diritto di voto ai cittadini stranieri, diritto che la Regione Puglia continua a promuovere ed auspicare, verranno promosse azioni e proposte legislative, anche nell'ambito delle facoltà riconosciute ai Consigli Regionali, per il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e della titolarità piena dei diritti politici ai cittadini immigrati ed ai giovani nati in Italia.

Gli interventi dell'anno 2013. Il quadro finanziario

5.1 Gli interventi già avviati nell'anno 2012

Di seguito si riportano, con riferimento a ciascuna politica di settore ed a ciascun progetto, gli interventi avviati nel corso dell'anno 2012 ed attualmente in corso.

Assistenza sanitaria

Interventi di prima accoglienza igienico-sanitaria negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia.

Nel dettaglio, gli interventi avviati nel 2012 e tutt'ora in corso, sono i seguenti:

- Riposizionamento delle 16 cisterne acquistate dalla Regione Puglia nelle annualità precedenti e rimaste nella custodia della ditta fornitrice e dislocate negli insediamenti di immigrati - già individuati nelle precedenti annualità – nei comuni di Cerignola, San Severo, San Marco in Lamis e Lucera;

- Organizzazione dell'approvvigionamento di acqua potabile per tutte le cisterne posizionate nei siti interessati, a cura di Acquedotto Pugliese SpA;

- Assicurazione del necessario supporto tecnico–logistico a *Emergency* Ong Onlus e all'Ufficio Immigrazione della Regione, promuovendo la collaborazione con l'Ufficio del Genio Civile di Foggia, con particolare riferimento alle attività di presidio del territorio, sopralluogo tecnico e rapporto con le aziende fornitrici dei materiali;

- In continuità con l'annualità precedente, è stata siglata in data 01/02/2013 una nuova convenzione fra Regione Puglia ed *Emergency*, per il progetto "Prevenzione delle malattie infettive attraverso gli ambulatori mobili", al fine di assicurare ai lavoratori stagionali presenti in Capitanata, ormai da considerarsi stanziali sul territorio, i servizi sanitari essenziali. S'intende, pertanto, continuare la collaborazione con l'Asl FG3 nell'ambito dell'intervento dell'ambulatorio mobile nel foggiano dalla quale, in data 20/05/2011, è stata rilasciata l'autorizzazione allo svolgimento di attività sanitaria, nelle more di un protocollo d'intesa tra *Emergency* Ong Onlus e la stessa ASL FG3 firmato il 21/06/2011. L'intervento di *Emergency* in Capitanata consisterà, in particolare:

- nell'effettuazione di visite mediche di base e orientamento socio-sanitario attraverso l'ambulatorio mobile, in luoghi di aggregazione della popolazione migrante e in stato di bisogno con difficoltà di accesso al sistema sanitario regionale (SSR);

- nella tutela della salute e dei diritti delle popolazioni migranti attraverso la realizzazione di progetti umanitari di assistenza per soggetti che versano in situazione di particolari difficoltà socio-sanitarie.

Programma di mediazione interculturale nei consultori familiari

Il servizio di mediazione interculturale è inteso come affiancamento e sostegno sia per gli utenti che per gli operatori dei CF.

Le attività di mediazione sono di supporto alle equipe consultoriali nelle fasi di accoglienza e orientamento dell'utenza straniera per l'individuazione e la decodifica di bisogni e la predisposizione di risposte adeguate agevolando il lavoro di rete tra gli operatori della rete consultoriale e dei diversi servizi sociosanitari, le strutture ospedaliere, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta.

L'attività di mediazione favorisce modalità di promozione e di offerta attiva dei servizi consultoriali e la fidelizzazione dell'utenza straniera attraverso: la diffusione di corrette informazioni sulle procedure di accesso; l'accompagnamento dell'utente, dove richiesto; la traduzione e la rielaborazione di modulistica e materiale informativo in collaborazione con le/gli altre/i mediatrici/tori della rete aziendale e regionale.

Con riferimento a tale programma, con DGR n. 3066 del 27/12/2012 " L. R. n. 23/2008 "Piano di Salute 2008-2010" e D.G.R. n. 405 del 17 marzo 2009. Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale pugliese e Direttive regionali. Approvazione a seguito della revoca della D.G.R. n. 735 del 15 marzo 2010" . sono stati previsti gli interventi di selezione e contrattualizzazione di mediatori interculturali in grado di offrire servizi attenti ed innovativi alle donne immigrate e ai loro nuclei familiari.

Direttive per l'armonizzazione (in fase di approvazione)
Con riferimento a tali direttive, che come si è detto dettagliano le modalità di accesso alle cure essenziali per gli stranieri non comunitari presenti sul territorio regionale in condizione di irregolarità giuridica (STP), come individuate al comma 5 dell'art. 10 della L.R. n. 32/2009, nonché il percorso per l'accesso alle cure urgenti, essenziali e continuative anche per i cittadini comunitari che non risultino assistiti dallo Stato di provenienza, privi dei requisiti per l'iscrizione al SSR e indigenti (ENI), sono previsti interventi specifici di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione, da realizzare anche con appositi incontri presso le Asl.

Istruzione e formazione

In attuazione dell'Accordo di Programma 2010 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto l'attivazione e la realizzazione di interventi volti a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel territorio regionale è stato sottoscritto *un Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, in un'ottica di sinergia e di continuità.*

Il Progetto si rivolge a lavoratori/ici immigrati/e che, per la prima volta, hanno fatto ingresso nel territorio regionale, a donne di recente immigrazione, a cittadini/e stranieri/e immigrati/e adulti regolarmente presenti e che soggiornano in Puglia anche unitamente al proprio nucleo familiare.

Sono previsti corsi di lingua e cultura italiana, strutturati in modo da rispettare il livello di conoscenza A2 e B1 del Common European Framework del QCER e finalizzati all'acquisizione di certificazioni aventi valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua italiana.

Luoghi per l'allocazione dei corsi di lingua italiana sono gli istituti scolastici sedi C.T.P. E CRIT, di cui viene messa a valore la rete. A seguito della *Convenzione di sovvenzione* con il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione del 2011**,** é stata siglata una *Convenzione per la realizzazione dei corsi di lingua e cultura italiana per i cittadini stranieri immigrati* con le associazioni ARCI - Comitato regionale Puglia e Quasar - Associazione per la formazione professionale e la Scuola Media Statale Centro Territoriale Permanente di Maglie. Il Progetto "Le Nuove Officine Linguistiche", in un'ottica di continuità con "Officine Linguistiche", si pone le finalità di ampliare le competenze e le conoscenze linguistiche-comunicative dei migranti, integrare politiche sociali, del lavoro e della formazione in forme innovative ed efficienti, rafforzando il processo di integrazione e complementarietà tra servizi pubblici e privati in materia di formazione linguistica e sviluppare un modello innovativo sull'offerta formativa regionale.

Tali interventi prevedono azioni di sistema, quale *l'implementazione dei Centri Provinciali Multilivello (CPM*) presso le sedi ARCI delle Province di Bari, BAT, Lecce, Foggia, Taranto e Brindisi, per far fronte alle richieste e ai bisogni formativi della popolazione straniera presente in Puglia, orientandola ai servizi dedicati del territorio. Attraverso la collaborazione con gli U.G.T. i cittadini stranieri, soprattutto di recente immigrazione, sono in grado di affrontare e superare le difficoltà e gli ostacoli di conoscenza e partecipazione ai corsi linguistici e sociali, in ottemperanza all'Accordo di Integrazione dello straniero con lo Stato. Sono in fase di attuazione percorsi di formazione integrata di apprendimento nella Lingua italiana ed educazione civica (livello A1 propedeutico, livello A1, livello A2) con certificazione della lingua secondo il QCER, realizzati presso le sedi dei CTP individuati e con modalità innovative che permetteranno di conciliare le attività lavorative dei cittadini stranieri con la formazione, in un'ottica di conciliazione vita-lavoro.

Politiche abitative

Nuovo Accordo Alloggi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Puglia

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel dicembre 2010 ha manifestato alle Regioni il proprio intendimento di destinare parte delle risorse afferenti al Fondo per le politiche migratorie anno 2010 alla realizzazione, nei territori delle Regioni obiettivo Convergenza, di interventi finalizzati a favorire l'accesso all'alloggio della popolazione immigrata.

I rapporti tra il Ministero e l'Amministrazioni Regionale sono stati disciplinati in un apposito Accordo di Programma sottoscritto in data 29.12.2010 che ha stabilito la realizzazione di una cooperazione sinergica tra le parti volta a porre in essere modelli di intervento in tema di sostegno all'accesso all'alloggio agli stranieri, attraverso azioni congiunte pubblico/privato.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 3 del su citato Accordo sono stati progettati gli interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio, in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Accordo e in linea con il quadro normativo regionale. Tale progettazione ha considerato il diretto coinvolgimento delle Province pugliesi e prevede le seguenti linee di azione:

- Azioni congiunte pubblico-privato per l'acquisizione e/o il recupero e la gestione degli alloggi da destinare in locazione e per facilitare l'accesso agli stessi;
- Interventi di autocostruzione e auto-recupero di nuove unità abitative da destinare alla residenza;
- Manutenzione e/o ristrutturazione di alloggi da destinare in locazione su beni immobili pubblici e/o in disponibilità pubblica;

- Manutenzione e/o ristrutturazione di strutture di accoglienza temporanea realizzate su beni immobili pubblici e/o in disponibilità pubblica;
- Manutenzione e/o ristrutturazione di alloggi da destinare in locazione su beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.

Per gli interventi sperimentali di autocostruzione sono state individuate due linee essenziali:

- riconfigurare il rapporto professionista/cliente/costruttore attraverso un percorso partecipato;
- realizzare strutture a basso impatto ambientale (case di paglia).

Con tali interventi si forniscono, nel minor tempo possibile, soluzioni abitative che permettono alla comunità di localizzarsi fisicamente sul territorio e di riconoscersi come tale, dandole quindi un'identità e una dignità proprie.

Sostegno al progetto "Alberghi Diffusi"

In ragione del valore strategico degli Alberghi Diffusi nella costruzione di modelli sperimentali di accoglienza di lavoratori immigrati già sperimentati nelle precedenti annualità, è stato, quindi, approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti con i Comuni interessati, dalla presenza dei Centri di Accoglienza per lavoratori stranieri immigrati – Alberghi diffusi di Foggia e Cerignola.
All'interno dei locali degli alberghi diffusi si garantiscono alcuni servizi di base: prima assistenza sanitaria, corsi di alfabetizzazione, consulenze legali, attività formative di base per il lavoro agricolo, socializzazione tra gli ospiti. Gli immigrati accolti partecipano alle spese di gestione dell'albergo diffuso pagando un ticket per i pasti e l'alloggio.

Inclusione sociale

In materia di inclusione sociale, le nuove linee guida per i Piani Sociali di Zona 2012-2013 (in corso di approvazione) confermano la necessità di proseguire nelle attività di programmazione ed attivazione di almeno n. 1 sportello per l'integrazione sociosanitaria e culturale degli immigrati in ogni ambito territoriale/distretto sociosanitario (obiettivo di servizio - art. 108 RR n.4/2007).

Integrazione culturale

Realizzazione e consolidamento di centri interculturali

Con D.G.R. n. 1578 si è inteso sostenere ed implementare i Centri Interculturali, luoghi fondamentali di scambio interculturale e di integrazione degli immigrati. A tal fine sono stati nuovamente co-finanziati i 4 centri interculturali presso i *Comuni di Altamura, Bari, Foggia e Lecce*, consentendo il proseguo di importanti iniziative per promuovere un nuovo sistema di cittadinanza basato sul reciproco riconoscimento di culture e tradizioni.

Si è ritenuto opportuno estendere la presenza dei centri interculturali in tutte le province pugliesi, realizzando dei *nuovi* centri interculturali presso i *Comuni di Brindisi, Taranto e della BAT*. Obiettivo operativo è sostenere le funzioni di promozione della cultura della diversità, delle iniziative di educazione interculturale e comunicazione fra comunità di autoctoni e comunità di immigrati, in sinergia con gli *Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati*.

Interventi per categorie vulnerabili

Misure per le vittime di tratta, violenza e schiavitù - Città in-visibili 6

Il progetto "Le città in-visibili 6", in piena continuità con i progetti realizzati in attuazione degli Avvisi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 art.13 L. 228/2003, ha inteso potenziare il sistema complesso di interventi volti a rendere visibili le storie, i luoghi, i contesti di grave sfruttamento lavorativo e sessuale, offrendo opportunità alle vittime di spezzare la condizione di isolamento/marginalità e di operare un forte contrasto alla criminalità. In Puglia infatti, in maniera massiccia e diversificata, la tratta di esseri umani è una triste esperienza che persone comunitarie ed extracomunitarie vivono nelle campagne e nelle aree metropolitane.

Un fenomeno registrato anche dal lavoro che le unità di strada fanno con gli immigrati potenziali vittime di tratta (circa 800 contatti negli ultimi 6 mesi).

"Le città in-visibili 6", ammesso a contributo dalla Commissione interistituzionale di valutazione istituita presso il Dipartimento per le Pari Opportunità, sperimentando ed affinando le modalità di realizzazione, si articola intorno ad alcuni focus operativi:

- lavoro territoriale di "contatto", sensibilizzazione, presa in carico per facilitare l'emersione della richiesta di aiuto attraverso una presenza capillare su strade statali e campagne mediante un servizio di unità di strada;

- presenza di *drop-in* per l'offerta di servizi di base, di tipo assistenziale, di informazione e di orientamento;
- consolidamento di uno sportello di *counseling* nel C.A.R.A. (Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo) di Bari-Palese;
- accoglienza in dimore protette per persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo, di uomini e donne (a volte in stato di gravidanza), maggiorenni e minorenni, famiglie, offrendo anche assistenza sanitaria e accompagnamento legale;
- attività e campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte agli stranieri, ai Servizi sociosanitari, alle Istituzioni, alle forze di polizia, al mondo del lavoro, al Terzo Settore e alle comunità territoriali.

Discriminazioni, razzismo e xenofobia

Con DGR n. 1388 del 10/07/2012 è stato approvato lo schema di Convenzione tra UNAR e Regione Puglia per il finanziamento dell'attività del Centro di Coordinamento regionale antidiscriminazioni e approvato il piano di lavoro delle attività.

A luglio 2012 è stata sottoscritta la Convenzione con UNAR per l'attuazione di un programma di lavoro annuale che vede coinvolti i nodi territoriali.

Tra le azioni messe in campo in collaborazione con l'Unar, vi sono:

- la sottoscrizione (18 giugno 2012) della Carta per le Pari Opportunità e l'uguaglianza sul lavoro da parte di 61 Aziende e 27 Pubbliche Amministrazioni;
- la promozione su tutto il territorio regionale, in accordo con Apulia Film Commission, delle 5 Sit-com "Vicini", relative al progetto "capovolgi il tuo punto di vista", presentato all'interno di un Festival del cinema "del racconto il libro" con una giornata espressamente dedicata alla lotta alle discriminazioni;
- da gennaio a giugno 2012, grazie alla costituzione di un tavolo tecnico interistituzionale e con le associazioni, la realizzazione di uno studio volto all'identificazione, all'analisi e al trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione per persone LGBT. L'attività, condotta dalla Rete Lenford, ha portato alla scelta di una buona prassi e alla definizione degli step per la sua implementazione sul

territorio, attuazione che trova una cornice di riferimento anche nella delibera di Giunta di adesione alla Carta per le pari opportunità.

Inoltre gli operatori di ogni singolo nodo hanno preso parte giornate di formazione promosse dalla Regione e da Unar per l'acquisizione di conoscenze normative e operative rispetto al ruolo di Unar e della Regione, alla divisione di competenze e funzioni per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni.

L'attività formativa si è concentrata su:

- strumenti normativi nazionali e internazionali in materia di contrasto delle discriminazioni;
- linee guida sul funzionamento dei nodi territoriali;
- funzionamento del Contact Center per la presa in carico delle segnalazioni (gestione dei casi di discriminazione);
- mediazione dei conflitti**;**
- procedure di rete**.**

In chiusura si riporta, nella tabella che segue, il quadro finanziario degli interventi per l'Immigrazione dell'annualità 2012, articolato per politiche e singoli progetti.

Quadro Finanziario degli interventi avviati nel 2012 e tuttora in corso

Politiche	Progetti	Fonti di finanziamento	Convenzione e/o protocollo d'intesa con	Importo
Assistenza Sanitaria	Assessment water sanitation nelle campagne del foggiano	Regione Puglia	Acquedotto pugliese / Emergency	**€ 1.131.000**
	Programma mediazione interculturale nei consultori familiari – selezione e contrattualizzazione dei mediatori interculturali	Regione Puglia	ASL/Piani di zona	**€ 1.200.000**
Istruzione e formazione	Corsi di Lingua Italiana - Annualità	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Fondo Politiche Migratorie	Ufficio Scolastico Regionale	**€ 185.600**
	Progetto Officine Linguistiche	Ministero dell'Interno - Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi Terzi	Arci/Quasar	**€ 336.505**
Politiche abitative	Alberghi diffusi	Regione Puglia	Comuni di San Severo Foggia e Cerignola	**€ 200.000**
	Accesso all'Alloggio	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Fondo Politiche Migratorie	Province Pugliesi e Scuole Edili	**€ 800.000**
Integrazione culturale	Centri interculturali	Regione Puglia	Comuni Capoluogo	**€ 355.000**
Interventi per soggetti vulnerabili (vittime di tratta, violenza e schiavitù)	Progetto città in-visibili	Dipartimento Pari Opportunità e Regione	Associazioni del territorio	**€ 365.531,36**
Totale				**€ 4.573.636,36**

5.2Gli interventi di prossima attivazione nell'anno 2013

Si riportano di seguito gli interventi che, in continuità con le precedenti annualità, si confermano per l'anno 2013. Si indicano, altresì, le nuove azioni programmate.

Di seguito gli interventi confermati per l'annualità 2013:

Assistenza sanitaria

Interventi di prima accoglienza igienico-sanitaria negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia, attraverso il:

- servizio di noleggio e pulizia di bagni chimici;

- approvvigionamento di acqua potabile a cura di Acquedotto Pugliese SpA;

- Assicurazione del necessario supporto tecnico–logistico a *Emergency* Ong Onlus;

Istruzione e formazione

In continuità con le precedenti annualità ed in attuazione dell'Accordo di Programma 2011 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali saranno attivati e realizzati, a cura dell'Ufficio Scolastico Regionale, interventi volti a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel territorio regionale.

Obiettivo principale del progetto GI-FEI: GIOVANI IMMIGRATI, FORMAZIONE ED ESPERIENZE DI INTEGRAZIONE è il **rafforzamento degli scambi di esperienze europee** negli ambiti dell'inclusione sociale, lavorativa e scolastica delle ***giovani generazioni di immigrati*** *(minori stranieri e seconde e terze generazioni nella classe di età 15-18 anni),con particolare interesse verso i soggetti a rischio di abbandono scolastico* che frequentano la scuola tecnica e professionale.

Il progetto promuove il confronto tra le politiche multilivello di integrazione sviluppate in ambito regionale e locale in Italia e in altri Stati UE (in linea con l'Agenda per l'Integrazione Europea di luglio 2011) supportando l'identificazione di iniziative di integrazione trasferibili e la **definizione di un modello di governance regionale dell'integrazione sostenibile ed efficace**. Nello specifico si propone di:

-aumentare lo scambio e il confronto tra Stati membri di esperienze e buone prassi per la piena inclusione del capitale umano immigrato nei cicli formativi come asse portante delle politiche di integrazione, coesione sociale e sviluppo;

-contrastare la fuoriuscita dal sistema formativo dei giovani immigrati, con particolare riferimento alla scuola tecnica e professionale;

-promuovere accordi tra regioni italiane ed europee interessate agli ambiti progettuali per porre le basi per una futura collaborazione.

All'interno del Progetto vengono realizzate azioni quali:

- Ricerca-azione per la creazione della base di conoscenza: sistema di governance e buone prassi territoriali;

- identificazione buone prassi ed esperienze europee per il sostegno e l'integrazione del capitale umano immigrato;

- scambio di esperienze e buone prassi a livello europeo;

- seminari regionali (Venezia, Bologna e Bari).

Politiche abitative

Nuovo Accordo Alloggi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Puglia

Si completeranno le attività, progettate nel 2012, destinate alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio, in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Accordo sottoscritto con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

Si pongono in essere azioni e misure di integrazione alloggiativa dei cittadini dei Paesi terzi mediante la sperimentazione di un modello che coinvolge gli attori chiave (le Province Pugliesi e le Scuole edili presenti sul territorio) da un lato, e i lavoratori immigrati che versano in condizioni di particolare disagio socio-occupazionale dall'altro, e che si caratterizza anche come modello territoriale di integrazione di risorse e politiche. In particolare, il progetto sta prevedendo l'integrazione delle risorse di cui al citato Accordo con le risorse di cui all'ERP (Edilizia Residenziale Pubblica).

Sostegno al progetto "Alberghi Diffusi"

Saranno rifinanziati i costi di gestione dei Centri di Accoglienza per lavoratori stranieri immigrati – Alberghi diffusi di Foggia e Cerignola.
Grazie a questo intervento, potranno continuare ad essere accolti gli immigrati, anche coloro che versano in condizioni particolarmente difficili, purché in possesso di permesso di soggiorno o documenti regolari.

Inclusione sociale

In materia di inclusione sociale, le nuove linee guida per i Piani Sociali di Zona 2012-2013 (in corso di approvazione) confermano la necessità di proseguire nelle attività di programmazione ed attivazione di almeno n. 1 sportello per l'integrazione sociosanitaria e culturale degli immigrati in ogni ambito territoriale/distretto sociosanitario (obiettivo di servizio - art. 108 RR n.4/2007).

Integrazione culturale

Consolidamento di centri interculturali

Si intende consolidare la rete dei Centri Interculturali, consolidare i processi di *governance* a livello locale mediante il miglioramento delle azioni di coordinamento fra la Regione, il sistema degli Enti Locali e le associazioni della società civile per la condivisione di programmi di iniziative sull'intercultura capaci di sostenere la diffusione del modello della società interculturale.

Programma di mediazione interculturale nei consultori familiari

Si darà attuazione al Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale pugliese, approvato con DGR n. 3066 del 27/12/2012, assicurando il servizio di mediazione interculturale a supporto delle equipe consultoriali nelle fasi di accoglienza e orientamento dell'utenza straniera per l'individuazione e la decodifica di bisogni e la predisposizione di risposte adeguate agevolando il lavoro di rete tra gli operatori dei diversi servizi sociosanitari, le strutture ospedaliere, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta.

Interventi per categorie vulnerabili

Misure per le vittime di tratta, violenza e schiavitù - Città in-visibili 7

Le azioni del progetto "Le città in-visibili 7" si inquadreranno in un sistema complesso e integrato di politiche sociali e del lavoro che la Regione sta realizzando, con il coinvolgimento significativo di vari soggetti del territorio (Enti Locali, associazioni, cooperative).

Politiche per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria

La Regione Puglia intende garantire l'effettività del diritto d'asilo sul proprio territorio attraverso:

-il potenziamento della capacità dei vari territori di fare accoglienza e di dotarsi di strumenti volti ad una effettiva tutela ed all'inserimento sociale;
-il potenziamento delle forme di coordinamento interistituzionale a livello territoriale tra Regione, Province e Comuni tramite gli assessorati competenti;
-la verifica e monitoraggio quali-quantitativo della presenza sul territorio regionale di richiedenti e titolari di protezione, nonché degli interventi a loro diretti, anche in raccordo con l'Osservatorio regionale, al fine di definire annualmente un report regionale statistico e analoghi report su base provinciale;
-il monitoraggio della situazione dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio regionale, nonché all'interno dei CARA, nei CIE, e nelle strutture istituite anche in via emergenziale;
-la rimozione, in raccordo con le istituzioni competenti, degli ostacoli - amministrativi e non solo - che si frappongono alla fruizione dei servizi di base, quali l'iscrizione anagrafica, l'iscrizione al S.S.N. e dei centri per l'impiego, con strumenti ed azioni specifiche che consentano di adeguare l'offerta dei servizi;
-la promozione di azioni specifiche per garantire l'accesso ai servizi pubblici, alla formazione, al lavoro, alla cultura, all'edilizia sociale, alle prestazioni sanitarie con servizi specialistici per vittime di violenza e tortura, ponendo particolare attenzione alle donne, ai nuclei familiari ed ai minori non accompagnati richiedenti asilo;
-un'attività di informazione e sensibilizzazione sui temi delle migrazioni forzate e del diritto d'asilo;
-la cooperazione decentrata con i Paesi d'origine dei rifugiati.

Gli obiettivi operativi sono:

1. stipula di un accordo tra Regione ed Enti Locali, indirizzato ad assicurare un sistema di accoglienza integrato ed a promuovere azioni concertate ed integrate per l'inserimento socio-lavorativo di richiedenti protezione internazionale, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria ed umanitaria, in un'ottica interistituzionale ed intersettoriale, locale e regionale;
2. promozione di un tavolo regionale (*Tavolo Asilo*) con le associazioni e gli enti di tutela che operano su tutto il territorio regionale in tema di diritto d'asilo, indirizzato anche alla verifica ed al monitoraggio delle difficoltà che caratterizzano tutte le fasi della procedura di riconoscimento di protezione internazionale, nonché l'effettiva inclusione socio-sanitaria-lavorativa dei rifugiati, richiedenti e titolari di protezione;
3. coordinamento operativo tra i progetti territoriali del sistema SPRAR regionale, al fine di ottimizzarne la capacità operativa e armonizzare gli stessi con i servizi dei C.A.R.A. e delle recenti strutture afferenti al Piano di Protezione civile;
4. formazione degli operatori socio-sanitari e delle Amministrazioni Pubbliche che svolgono un ruolo importante nel processo di accoglienza ed inclusione dei richiedenti/titolari protezione;
5. interventi informativi e divulgativi per sensibilizzare i cittadini e le cittadine sui temi del diritto d'asilo: convegni, spettacoli teatrali, iniziative nelle scuole, rassegne cinematografiche, iniziative culturali, inserti negli organi di informazione, aggiornamenti con gli operatori dell'informazione ed altre forme divulgative e di approfondimento per fornire una rappresentazione non distorta del rifugiato.
6. Progetti di cooperazione decentrata, ove possibile, con i Paesi di origine dei richiedenti/titolari protezione internazionale per un parziale intervento sulle cause di fuga, favorendo rapporti con O.N.G. ed associazioni operanti sui temi dei diritti umani e delle donne.

Tra gli obiettivi specifici un ruolo di rilievo è riservato alle misure destinate ai soggetti vulnerabili, rilevando prioritariamente che l'approccio ai soggetti vulnerabili deve essere integrato tra misure sanitarie e sociali e di altro tipo, consapevoli che le persone possono essere soggette a una vulnerabilità multipla e sfaccettata, difficilmente riconducibile ad una categoria standard. Per tale ragione, le misure e le azioni devono necessariamente trovare elementi di standardizzazione e omogeneità territoriale, ma l'approccio all'individuo dovrà conservare il carattere della specificità e dell'approccio integrato.

Nuove politiche programmate

Linee d'intervento a favore dell'associazionismo

In linea con i citati obiettivi di integrazione socio-economica, verrano realizzati interventi che riconoscano il protagonismo delle associazioni di immigrati nell'elaborazione diretta di progetti pilota e azioni volte alla promozione in Puglia della cultura dei paesi d'origine e al reciproco avvicinamento tra la popolazione di origine immigrata e quella pugliese.

Interventi Sperimentali per l'accoglienza e l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati

Allo scopo di promuovere l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati verranno promossi interventi che per un verso facilitino la ricerca di occupazione attraverso una maggiore connessione con i Centri per l'Impiego e l'offerta al loro interno di servizi dedicati agli immigrati, che prevedano anche il riconoscimento delle competenze non formali o formali acquisite all'estero in collaborazione con le Università pugliesi, e contemporaneamente promuovano forme di auto-impiego anche attraverso l'incentivo alla creazione di filiere produttive di economia sociale e solidale che certifichino il mancato ricorso allo sfruttamento della manodopera immigrata, specie se stagionale. Tali interventi saranno destinati altresì ai cittadini immigrati sottoposti a provvedimenti penali limitativi della libertà personale.

Tutti gli interventi citati sono stati programmati e verranno realizzati in piena coerenza con la programmazione regionale di utilizzo dei Fondi Comunitari 2014-2020 con particolare riferimento alle tematiche dell'occupazione, lavoro, formazione, inclusione sociale e sviluppo urbano lì contenute ed attualmente in fase di redazione.

Quadro Finanziario riassuntivo delle Politiche Regionali per l'immigrazione 2013

Politiche	Progetti	Fonti di finanziamento	Convenzione e/o protocollo d'intesa con	Importo
Assistenza Sanitaria	Assessment water sanitation nelle campagne del foggiano	Regione Puglia	Acquedotto pugliese	**€ 1.000.000,00**
Istruzione e formazione	Corsi di Lingua Italiana	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Fondo Politiche Migratorie	Ufficio Scolastico Regionale	**€ 64.000,00**
Politiche abitative	Alberghi diffusi	Regione Puglia	Comuni di San Severo Foggia e Cerignola	**€ 200.000,00**
Integrazione culturale	Centri interculturali	Regione Puglia	Comuni Capoluogo	**€ 350.000,00**
	Progetto GI - FEI	Fondo Europeo per l'Integrazione – Ministero dell'Interno	Regione Veneto	**€ 29.576,00**
Interventi per soggetti vulnerabili (vittime di tratta, violenza e schiavitù)	Progetto città in-visibili	Dipartimento Pari Opportunità e Regione	Associazioni del territorio	**€ 253.890,00**
Linea d'intervento a favore dell'associazionismo		Regione Puglia		**€ 300.000,00**
Interventi sperimentali per l'accoglienza e l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati		Regione Puglia		**€ 350.000,00**
Totale				**€ 2.547.466,00**

6. Gli strumenti di monitoraggio ed il sistema di governance del Piano

La Regione Puglia si impegna a realizzare un programma sistematico di monitoraggio e valutazione delle azioni del Piano che consenta di conoscerne l'impatto sul territorio regionale, al fine soprattutto di poter migliorare e riprogrammare gli interventi stessi.
Le attività di monitoraggio e valutazione del Piano sono svolte dalla Regione Puglia - Assessorato alle Politiche giovanili, cittadinanza attiva e attuazione del programma anche mediante l'Osservatorio regionale sull'immigrazione e diritto d'asilo che a tal fine:

1) sviluppa un sistema di monitoraggio sulla base degli interventi previsti e delle risorse specificamente allocate nel Piano triennale per gli immigrati elaborando schede di rilevazione per l'analisi quantitativa e qualitativa degli interventi realizzati, evidenziando le buone prassi emerse sul territorio;
2) utilizza ed analizza le informazioni fornite periodicamente dagli Enti Locali relative allo svolgimento delle proprie competenze, nonché ai diversi aspetti del fenomeno migratorio sul proprio territorio come previsto dall'art. 8 co. 6 LR 32/2009;
3) promuove la collaborazione dei diversi settori e strutture regionali per quanto attiene gli interventi di competenza in materia di immigrazione (art. 8 comma 6 LR 32/2009);
4) cura la redazione di un 'rapporto annuale' di monitoraggio dei flussi migratori nella Regione;
5) valorizza i risultati delle informazioni e delle analisi svolte.

La Regione Puglia predispone relazioni annuali sui risultati dell'attività di monitoraggio e valutazione del Piano che condivide con i diversi livelli di governo regionale, gli enti pubblici e privati e tutto il partenariato socio-economico interessato durante la Conferenza regionale sull'immigrazione da indire con cadenza almeno triennale secondo il disposto dell'art. 21 della LR 32/2009.
Inoltre, verrà garantito un costante monitoraggio della presenza nel territorio regionale di organismi di partecipazione quali i Consigli e le Consulte degli Stranieri, dei componenti di tali organismi e della loro partecipazione a percorsi formativi comuni tesi a qualificarne le competenze.
La stessa azione di monitoraggio verrà sviluppata in riferimento all'associazionismo che sviluppa azioni di supporto in favore dei cittadini stranieri e di agevolazione delle relazioni con le istituzioni territoriali.
Il monitoraggio verrò sviluppato anche attraverso la Consulta regionale degli immigrati ed in raccordo con l'ANCI e l'UPI Regionali.
La Regione Puglia manterrà un contatto costante sia con gli enti locali della Regione, sia con le realtà associative presenti sul territorio regionale e garantirà un costante aggiornamento in merito all'evoluzione della rappresentanza e della partecipazione organizzata, della diffusione dell'associazionismo straniero nel territorio regionale attraverso il Registro delle associazioni.
La Regione Puglia garantirà inoltre il supporto ed il monitoraggio delle iniziative di carattere formativo, nonché degli eventi di interesse comune promossi dagli organismi di partecipazione e dalle realtà associative.
Attraverso un servizio informativo accessibile dalla sezione dedicata all'immigrazione del portale istituzionale della Regione si potrà accedere ai dati di interesse sopra richiamati.
Connessi alle azioni di monitoraggio del Piano sono anche i relativi processi di coordinamento interno ed esterno. Il primo è assicurato su un duplice livello mediante l'attivazione di un **Tavolo di raccordo interassessorile** con funzioni programmatico-amministrative e da una **Cabina di regia** con funzioni di indirizzo politico-istituzionale.
Il Tavolo di raccordo interassessorile coinvolge i diversi assessorati principalmente coinvolti (Cittadinanza sociale, Salute, Lavoro, Solidarietà sociale, Formazione, Istruzione e Mediterraneo) e si occupa di:

a) assicurare il raccordo e coordinamento degli interventi e delle procedure attuative e finanziarie al fine di operare la razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse allocate;
b) monitorare i tempi di attuazione delle misure di intervento del Piano;
c) verificare la congruità dei diversi atti di programmazione regionale rispetto agli obiettivi strategici e specifici individuati dal Piano.

La Cabina di regia comprende l'Assessore alla cittadinanza attiva, i direttori dei servizi regionali maggiormente coinvolti (Salute, Solidarietà sociale, Lavoro e Formazione, Istruzione e Mediterraneo), un rappresentante Anci, un Rappresentante UPI, due Rappresentanti della Consulta Immigrazione, un rappresentante per ogni Consiglio Territoriale dell'immigrazione, il Garante dei Minori, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, un rappresentante delle Associazioni datoriali, un rappresentante delle associazioni sindacali.
La Cabina di regia si occupa di:

a) condividere i contenuti dei bandi facenti capo ai diversi assessorati regionali che investono gli immigrati e i richiedenti asilo;
b) concorrere alla individuazione delle criticità nell'attuazione del Piano;
c) verificare il monitoraggio della realizzazione del Piano.

Il coordinamento esterno è invece assicurato mediante il sistematico coinvolgimento e confronto con Province e Comuni, il confronto con la Consulta regionale per l'integrazione degli immigrati e le associazione iscritte al Registro regionale, nonché e i Comuni capofila dei distretti sociali.

7. La comunicazione degli interventi del Piano

La Regione Puglia intende assicurare la comunicazione delle azioni programmate con il presente Piano garantendone la massima pubblicizzazione e trasparenza.

La strategia di comunicazione degli interventi si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- Fornire ad una percentuale crescente degli immigrati presenti sul territorio regionale informazioni sui servizi e sulle attività loro dedicate, finanziate dalla Regione Puglia e da altri soggetti pubblici e privati.
- Attivare un flusso informativo continuo, strutturato, integrato e coordinato tra tutti gli enti e le organizzazioni pubbliche e private presenti sul territorio regionale e operanti nell'ambito delle politiche migratorie per favorire la diffusione e la condivisione delle informazioni.
- Sensibilizzare la comunità territoriale per favorire l'integrazione e l'inclusione degli immigrati e delle loro famiglie nel contesto pugliese e italiano.

Le azioni specifiche che il Piano prevede di realizzare per favorire il conseguimento dei suddetti obiettivi sono le seguenti:

a) **Attivazione di un sito web tematico all'interno del portale della Regione Puglia, di canali social e strumenti digitali** per comunicare con gli immigrati presenti in Puglia e per supportare la rete degli attori coinvolti nelle politiche migratorie distribuiti sul territorio. Con l'attivazione di un apposito spazio on-line[4] si intende facilitare la condivisione e la diffusione dei documenti e dei contenuti informativi utili per la rete distribuita dei soggetti coinvolti, per la società civile e per gli immigrati. Le attività di progettazione e sviluppo del portale si caratterizzeranno per un processo di 'redazione diffusa', nell'ambito del quale potranno coinvolgersi, a vario titolo, le associazioni iscritte nel relativo registro regionale.
b) **Programmazione di incontri** per la presentazione del Rapporto annuale di monitoraggio dei flussi, nonché di valutazione dello stato di avanzamento delle attività del Piano.
c) **Produzione e distribuzione di materiale informativo multilingue**[5] che contenga le informazioni sui principali ambiti di azione previsti dal Piano. Si prevede di distribuire il materiale su tutto il territorio pugliese, da un lato operando sulla base della concentrazione degli immigrati sul territorio, dall'altro avvalendosi della rete distribuita, composta dal sistema degli Enti locali, delle altre Istituzioni pubbliche e dell' Amministrazione penitenziaria, del partenariato economico-sociale e del terzo settore.
d) **Attività di informazione rivolta ai media** per divulgare alle principali testate televisive, radiofoniche, giornalistiche e web della regione, le informazioni relative alle politiche migratorie della Regione Puglia, alla presenza degli immigrati e alle attività e ai servizi attivati in Puglia a favore degli immigrati.

Appendice 1 - Il processo di redazione del Piano: il percorso di ascolto

[4] Si prevede l'attivazione di una pagina web legata al portale della Regione Puglia.
[5] Le lingue previste, sulla base dell'incidenza delle comunità presenti in Puglia sono, oltre all'italiano, l'albanese, il romeno, l'arabo, l'inglese e il cinese.

La Regione Puglia - coerentemente al disposto dell'art. 9 della LR 32/09 - ha messo in atto, per la redazione del Piano Regionale per l'Immigrazione, un percorso di programmazione partecipata nell'ambito del quale vi è stato il coinvolgimento attivo di: comunità di stranieri, centri interculturali, associazioni, enti di tutela, autonomie locali, istituzioni e servizi regionali interessati.

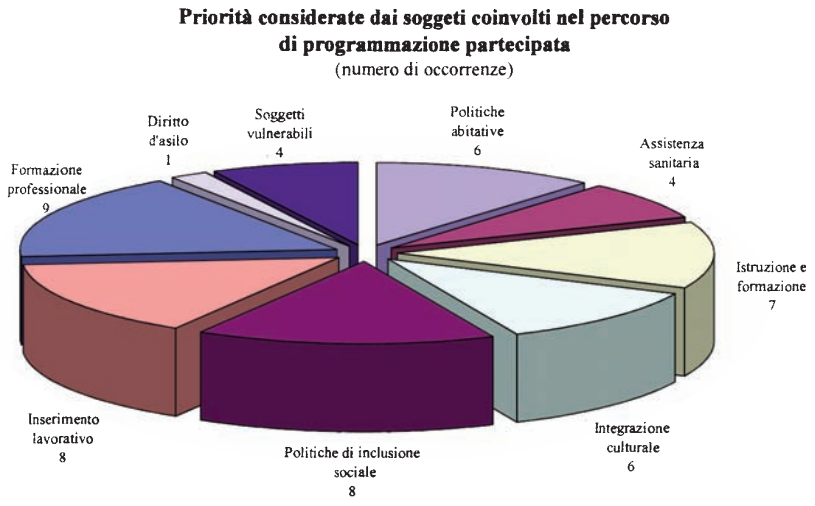
La Regione ha in questo modo raccolto le reali esigenze del territorio pugliese per dare voce a tutti i possibili contributi e suggerimenti delle organizzazioni coinvolte. Nel ciclo di incontri, che si sono tenuti nei mesi di ottobre e novembre 2011, sono state approfondite le aree d'intervento prioritarie regionali indicate dalla legge, rispetto alle quali i soggetti coinvolti hanno avuto la possibilità di dare il proprio contributo. Di seguito le principali proposte emerse:

- migliorare e aggiornare la formazione degli operatori pubblici e privati in tema di immigrazione;
- armonizzare e coordinare i servizi al pubblico;
- garantire una più ampia diffusione e fruibilità delle informazioni;
- ufficializzare e formalizzare le competenze (ed innanzitutto il percorso formativo) dei mediatori interculturali;
- realizzare una maggiore collaborazione con l'Università e gli Istituti di Ricerca sul fronte sia istituzionale che scientifico;
- favorire non solo l'integrazione tra comunità immigrate e comunità autoctona ma anche l'integrazione tra le diverse comunità di stranieri;
- approfondire l'apporto degli stranieri all'economia e alla società locale nell'ottica della promozione dello sviluppo dei territorio;
- mappare le comunità di immigrati (almeno dei residenti) identificando classi di età e livello di istruzione/formazione;
- potenziare lo strumento del Piano straordinario per il lavoro;
- utilizzare in modo più ampio l'FSE asse III e V (inclusione sociale e capitale umano) con riferimento alle categorie:

- minori prossimi alla maggiore età (non accompagnati e accompagnati)
- immigrati e richiedenti asilo non residenti (residenti presso i CARA)
- immigrati disoccupati (a rischio per il rinnovo del permesso di soggiorno);

- potenziare la formazione linguistica (prescolare e pre-lavorativa);
- coordinare, integrare e rendere complementari i diversi interventi e le diverse fonti di finanziamento;
- rafforzare i Consigli territoriali per l'immigrazione delle diverse Prefetture;
- costituire e dotare di strumenti operativi gli organi di coordinamento regionale;
- rafforzare il ruolo dei Centri per l'impiego;
- coordinare le misure attualmente previste a favore degli immigrati dal Piano per il lavoro e utilizzare la sua Cabina di regia per favorire un effettivo incontro tra domanda e offerta di formazione e lavoro;
- coordinare gli enti e uffici regionali preposti all'approvazione dei bandi finanziati dall'FSE asse III e V;
- coordinamento con le azioni di cooperazione internazionale e di co-sviluppo dell'Assessorato al Mediterraneo, con esplicito riferimento nel Piano per l'immigrazione al finanziamento di progetti tesi a favorire formazione e occupazione in un'ottica transnazionale.

Nel grafico seguente è indicato il peso assegnato alle singole priorità di intervento previste dalla LR 32/2009 dai soggetti coinvolti nel percorso di programmazione partecipata nelle schede di rilevazione da essi compilate. La formazione professionale, l'inserimento lavorativo e le politiche di inclusione sociale risultano le tematiche relative alle politiche per l'immigrazione maggiormente sollecitate.



Appendice 2 - Analisi della presenza straniera in Puglia

Premessa: i destinatari del piano

La LR 32/2009 si rivolge alle cittadine ed ai cittadini "di Stati non appartenenti all'UE, agli apolidi, ai richiedenti asilo e ai rifugiati, con protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria, presenti sul territorio regionale" (art. 2, co. 1), nella convinzione che l'accesso ai servizi e la partecipazione alla vita del territorio siano mezzi per garantire loro un'integrazione vera.

La legge non si limita quindi a citare gli stranieri residenti e neanche quelli regolarmente presenti, in quanto alcune norme come l'art. 10 sull'assistenza sanitaria si applicano anche agli stranieri temporaneamente o irregolarmente presenti. Peraltro le norme della legge si applicavano, "qualora più favorevoli, anche ai cittadini neocomunitari[6], per i primi 5 anni dal provvedimento di integrazione nella UE del rispettivo Paese membro di provenienza" (quindi fino al 1° gennaio 2012).

Giova quindi considerare che, oltre agli stranieri il cui permesso di soggiorno è rilasciato in Puglia, le previsioni del presente piano si rivolgono, qualora più favorevoli, anche ai comunitari e inoltre a tutti i minori stranieri (quelli iscritti sul permesso di soggiorno dei genitori, ma anche a quelli non accompagnati), agli stranieri regolarmente presenti ma non registrati in Puglia (ad esempio gli stagionali e gli ambulanti), agli inespellibili (ad esempio per motivi di gravidanza o di salute) e, in alcuni casi, anche agli irregolarmente presenti che, come ribadisce la LR 32/2009 e come è stato confermato dalla Corte Costituzionale, accedono ad alcuni servizi essenziali.

Il bacino di destinatari potenziali del presente Piano è quindi molto più ampio dei soli stranieri non comunitari regolarmente presenti indicati dalla gran parte delle rilevazioni statistiche.

Evoluzione strutturale della popolazione straniera in Puglia; valori assoluti e % - 2003, 2011.

[6] Il termine «neocomunitari», che sta ad indicare i cittadini provenienti dai Paesi di più recente adesione all'UE (Romania e Bulgaria) riconosce, distinguendoli, che questi cittadini, non essendo di fatto ancora europei a pieno diritto, sono spesso più vulnerabili di altri gruppi di stranieri, come dimostra il fatto ad esempio che per circolare del Ministero dell'Interno essi possono continuare ad usufruire delle misure antitratta anche dopo l'ingresso dei loro Paesi di provenienza nell'Unione, e che ancora oggi continuano a subire sfruttamento e discriminazione (si pensi ai cittadini rumeni e bulgari coinvolti nella tratta ed ai molti episodi di avversione che periodicamente si ripropongono nei confronti dei cittadini Rom e rumeni in tutta Italia).

I dati relativi all'evoluzione strutturale della presenza straniera residente in Puglia tra il 2003 ed il 2011 mettono chiaramente in evidenza un notevole incremento allorquando si registra un passaggio da una consistenza di oltre 35 mila unità a 95.709 individui (+ 172,7%).
Sebbene le classi giovanili 0-4, 5-10 e 11-15 crescano rispettivamente del 120,8%, 134,5% e 136,8%, sono le fasce più mature a rappresentare le variazioni percentuali più significative. I 41-50enni, infatti, sono aumentati del 236,1% ed ancor più elevato è stato l'incremento per i 51-60enni (+319,5%). Sono queste le fasce che fanno registrare il massimo differenziale relativo nei rispettivi rapporti di composizione: i primi crescono da una quota relativa del 15% ad una incidenza del 18,5%, i secondi passano dal 5,9 al 9% dei rispettivi universi. In assoluto, comunque, uno straniero su quattro è in età 31-40 anni.
Tali tendenze emergono apertamente dalle piramidi della popolazione che seguono (fig. 1, 2). Innanzitutto da esse si evince che in termini assoluti e relativi, per il periodo 2003-2011, si è capovolta l'incidenza femminile nella consistenza complessiva della popolazione straniera residente in Puglia. Il dato di fondo concerne un ingrossamento delle classi sempre più adulte e, dunque, per definizione con un minore potenziale fecondo. Le classi infantili e giovanili, infatti, pur registrando una crescita certamente non trascurabile, rappresentano un peso non ancora paragonabile a quello assunto per realtà regionali (come Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte) in cui il processo di integrazione e stabilizzazione della popolazione straniera è, ormai, fortemente radicato e sostanziale.

Tabella 1- La presenza straniera in Puglia per classi di età e genere al 1° gennaio 2003 e al 1° gennaio 2011.

Classi di età	2003			2011			Variazione % 2011/2003
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
			Valori assoluti				
0-4	1.341	1.242	2.583	2.907	2.795	5.702	120,8
5-10	1.309	1.213	2.522	3.013	2.900	5.913	134,5
11-15	998	936	1.934	2.313	2.266	4.579	136,8
16-20	1.375	1.003	2.378	2.853	2.326	5.179	117,8
21-30	3.454	3.839	7.293	9.789	10.920	20.709	184,0
31-40	5.162	4.004	9.166	10.498	12.477	22.975	150,7
41-50	3.024	2.252	5.276	7.658	10.073	17.731	236,1
51-60	1.081	978	2.059	3.391	5.247	8.638	319,5
61-65	312	344	656	687	1.019	1.706	160,1
66-75	376	401	777	863	979	1.842	137,1
oltre 75	177	271	448	326	409	735	64,1
Totale	*18.609*	*16.483*	*35.092*	*44.298*	*51.411*	*95.709*	*172,7*
	2003			2011			Differenziale relativo (%) 2011/2003
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
			Valori percentuali				
0-4	7,2	7,5	7,4	6,6	5,4	6,0	-1,4
5-10	7,0	7,4	7,2	6,8	5,6	6,2	-1,0
11-15	5,4	5,7	5,5	5,2	4,4	4,8	-0,7

16-20	7,4	6,1	6,8	6,4	4,5	5,4	-1,4
21-30	18,6	23,3	20,8	22,1	21,2	21,6	0,9
31-40	27,7	24,3	26,1	23,7	24,3	24,0	-2,1
41-50	16,3	13,7	15,0	17,3	19,6	18,5	3,5
51-60	5,8	5,9	5,9	7,7	10,2	9,0	3,2
61-65	1,7	2,1	1,9	1,6	2,0	1,8	-0,1
66-75	2,0	2,4	2,2	1,9	1,9	1,9	-0,3
oltre 75	1,0	1,6	1,3	0,7	0,8	0,8	-0,5
Totale	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	-

Fonte: Istat. Elaborazioni Ipres (2012)

Figura 1 - Piramide della popolazione straniera in Puglia (2003)

Fig. 4.3 - Piramide della popolazione straniera in Puglia, 2003

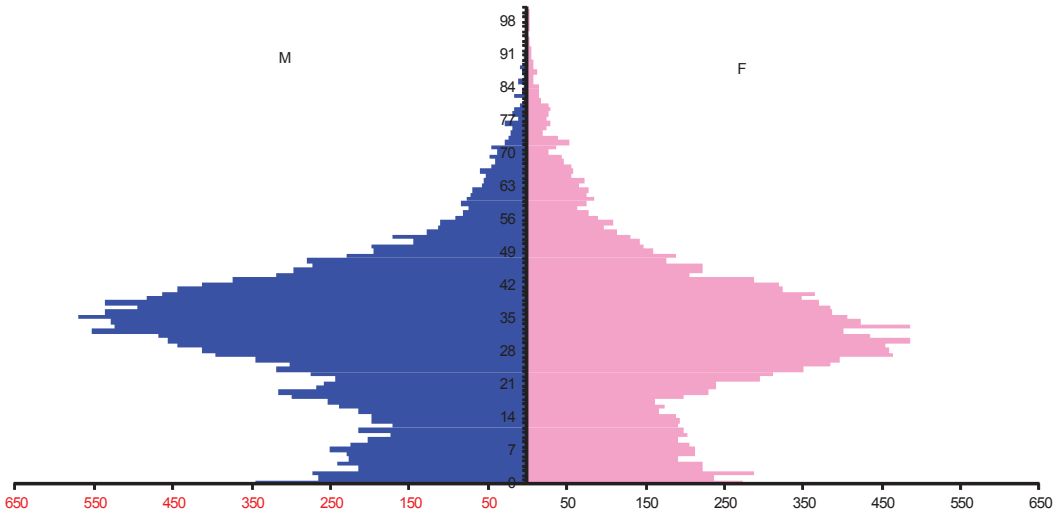
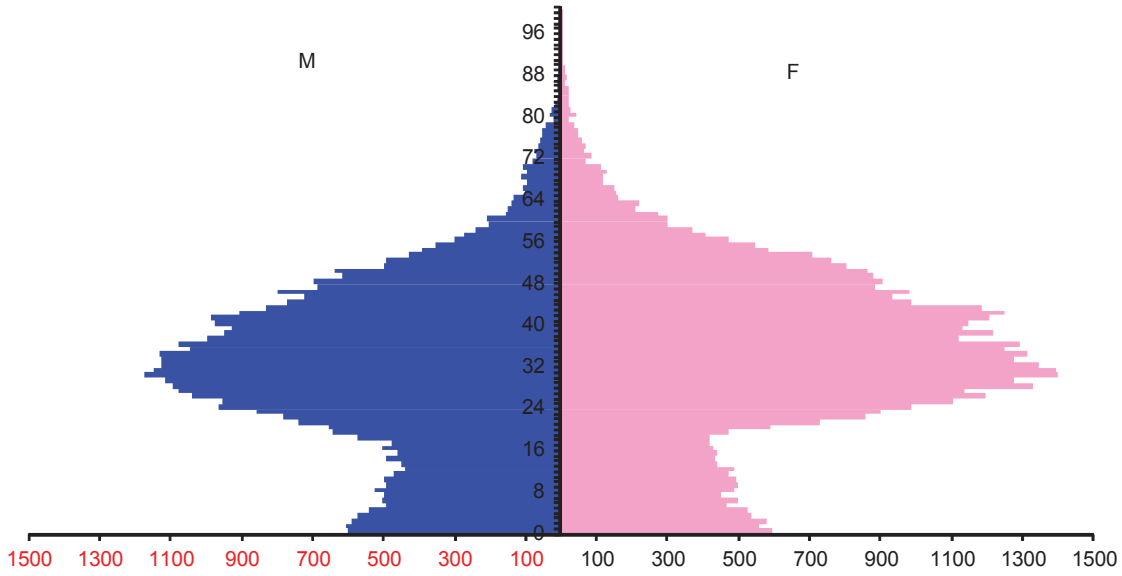


Figura 2 - Piramide della popolazione straniera in Puglia (2003)

Fig. 4.4 - Piramide della popolazione straniera in Puglia, 2011



Fonte Istat. Elaborazioni Ipres (2012)

Ad integrazione di quanto suddetto appare opportuno riportare di seguito (tab. 2 e fig. 2) gli ultimissimi dati censuari relativi alla presenza straniera in Puglia; si propone il confronto tra popolazione italiana e popolazione straniera per sesso e per classi di età decennali.

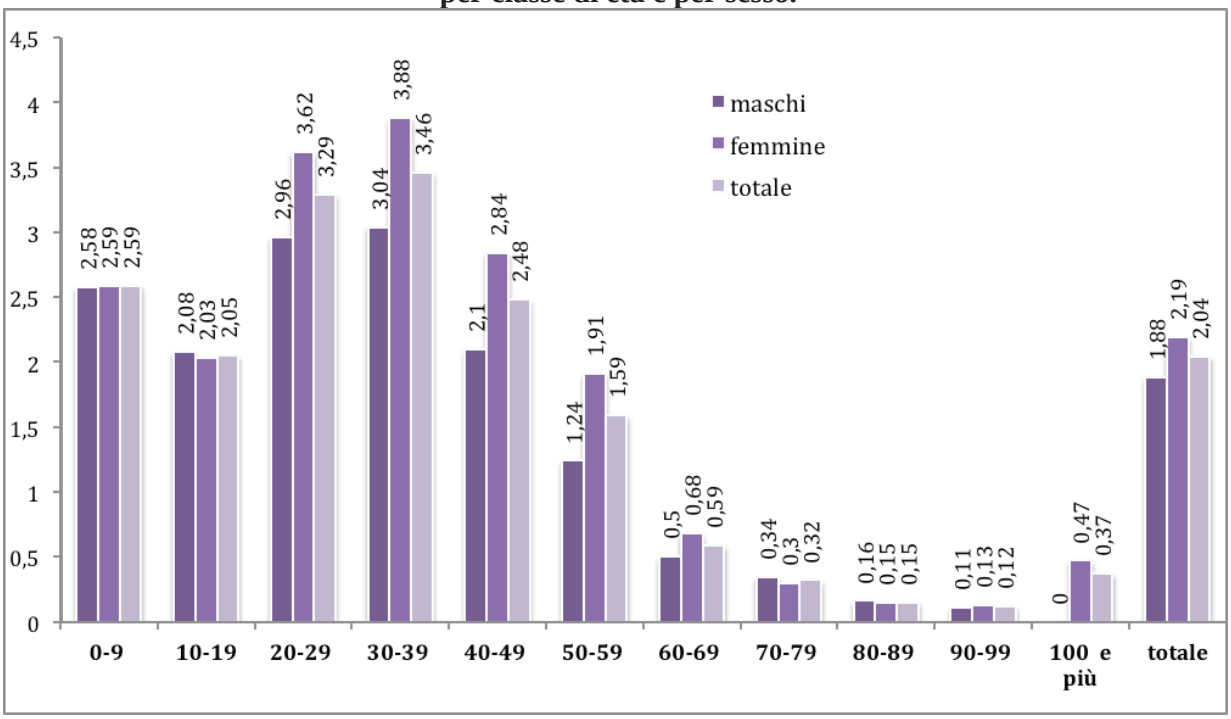
Altresì il grafico 2 illustra le incidenze percentuali della presenza straniera sulla popolazione complessiva; l'analisi anche in questo caso è stata effettuata per sesso e per classi di età.

Tabella 2 - Popolazione italiana e straniera in Puglia secondo l'ultima rilevazione censuaria (ottobre 2011), per classe di età e per sesso. Valori assoluti.

Classi di età	Popolazione italiana			Popolazione straniera		
	maschi	*femmine*	*totale*	*maschi*	*femmine*	*totale*
0-9 anni	190.788	181.136	371.924	5.047	4.825	9.872
10-19 anni	221.346	208.914	430.260	4.701	4.321	9.022
20-29 anni	241.465	232.905	474.370	7.363	8.751	16.114
30-39 anni	275.294	277.469	552.763	8.640	11.187	19.827
40-49 anni	295.586	308.502	604.088	6.339	9.024	15.363
50-59 anni	248.215	266.813	515.028	3.126	5.200	8.326
60-69 anni	218.807	237.980	456.787	1.096	1.624	2.720
70-79 anni	155.643	192.610	348.253	524	583	1.107
80-89 anni	71.250	116.321	187.571	111	180	291
90-99 anni	8.233	19.809	28.042	9	26	35
100 anni e più	160	640	800	..	3	3
totale	*1.926.787*	*2.043.099*	*3.969.886*	*36.956*	*45.724*	*82.680*

Fonte: Istat, *Censimento della popolazione 2011*. Elaborazioni IPRES (2013).

Fig. 3 - Incidenza percentuale della popolazione straniera sulla popolazione complessiva per classe di età e per sesso.



Fonte: Istat, *Censimento della popolazione 2011*. Elaborazioni IPRES (2013).

I residenti stranieri

La Puglia, nella graduatoria delle Regioni italiane per incidenza della popolazione straniera, si colloca al tredicesimo posto: i 95.709 cittadini stranieri residenti al 1° gennaio 2011, di cui 51.411 donne e 18.020 minorenni, corrispondono al 2,1% del totale della popolazione residente sul territorio regionale.

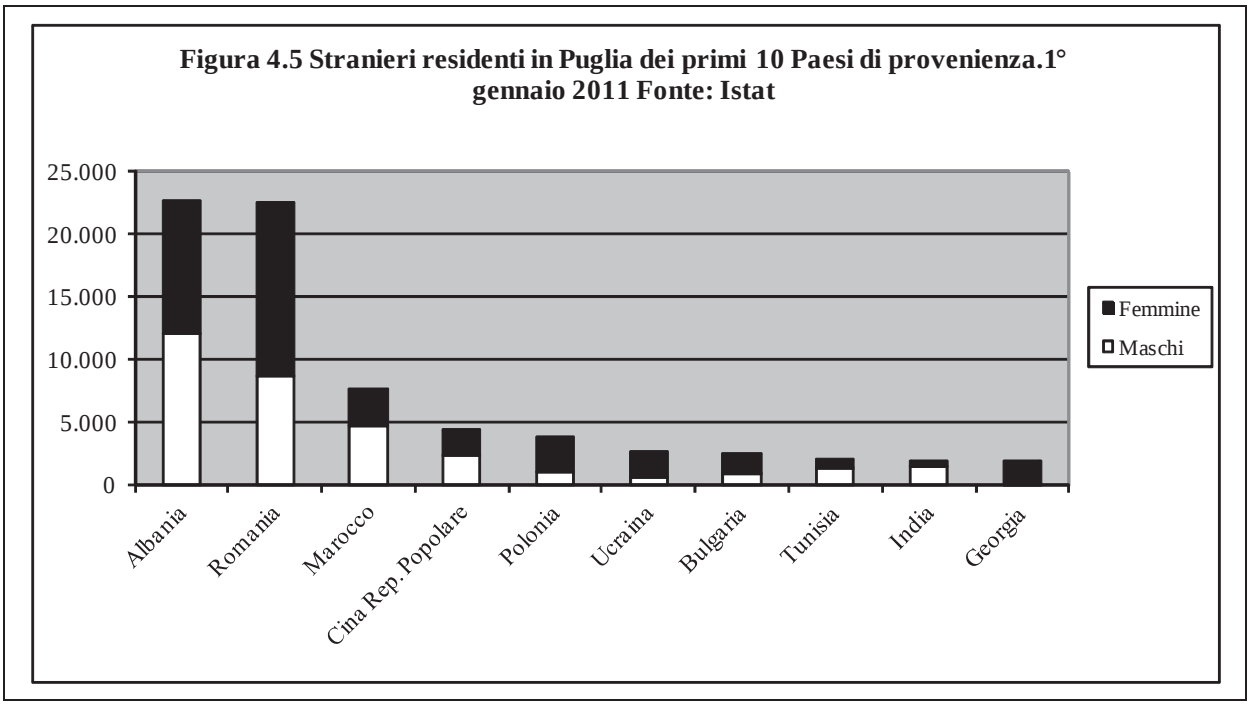
Allo stesso tempo, però, la Puglia è fra le Regioni italiane che hanno registrato l'incremento più alto della popolazione immigrata fra il 2009 e il 2010 (+ 13,5%).

I Paesi di provenienza degli stranieri residenti in Puglia sono numerosissimi determinando scenari multietnici e multireligiosi in ogni provincia pugliese, parimenti a quanto storicamente avviene in tutto il territorio italiano.

Nonostante ci sia un'estrema parcellizzazione dei Paesi di provenienza, gli stranieri provenienti dai primi 2 Paesi rappresentano da soli il 47,4% del totale: infatti gli stranieri provenienti dall'Albania sono il 23,8% e gli stranieri provenienti dalla Romania sono il 23,6% del totale.

La figura n. 4 mostra i primi 10 Paesi di provenienza degli stranieri residenti in Puglia ed evidenzia le differenze di genere per ciascun gruppo di stranieri. È interessante notare che la componente femminile è preponderante fra i Rumeni, Polacchi e Bulgari, schiacciante fra gli Ucraini e quasi totale fra i Georgiani.

Figura 4 – Principali Paesi di provenienza degli stranieri residenti in Puglia (1 gennaio 2011)

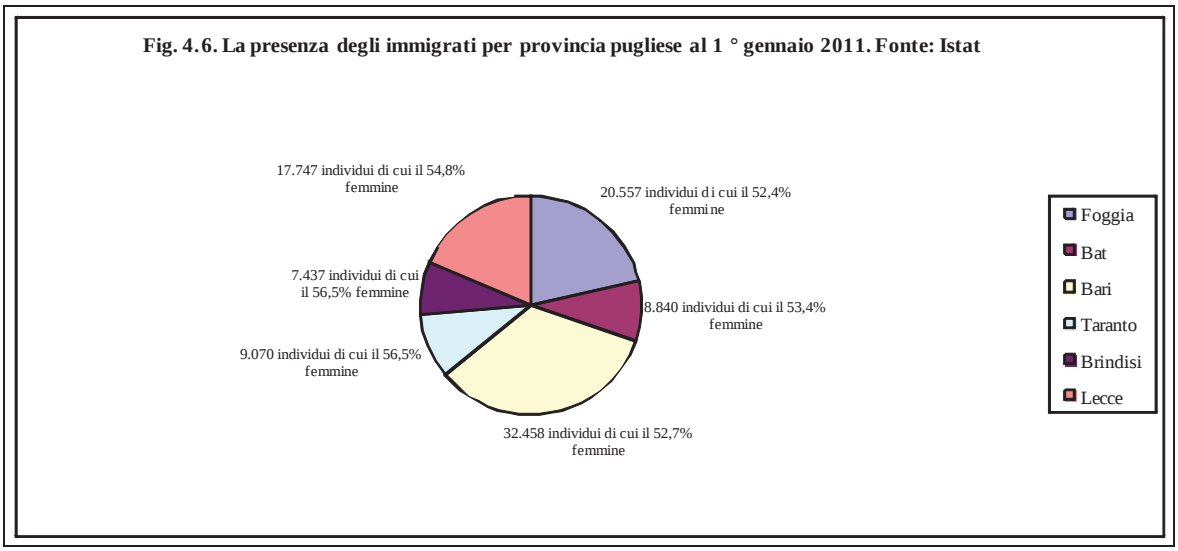


Fonte Istat. Elaborazioni Ipres

L'analisi della distribuzione territoriale della popolazione immigrata residente in Puglia al 1° gennaio 2011 evidenzia la presenza del 34% nella provincia di Bari (32.458 individui), il 21% nella provincia di Foggia, il 19% nella provincia di Lecce, il 9% nella provincia di Taranto e nella provincia della BAT e, infine, l'8% nella provincia di Brindisi.

Infine l'analisi dei dati sulla presenza femminile in ciascuna provincia conferma il dato complessivo regionale ovvero la preponderanza della componente femminile rispetto a quella maschile (53,7 % della popolazione immigrata in tutta la Puglia). In particolare, la componente femminile nella provincia di Bari rappresenta il 52,7% , nella provincia di Foggia il 52,4%, nella provincia di Lecce il 54,8%, nella provincia di Taranto il 56,5%, nella provincia della BAT il 53,4% e nella provincia di Brindisi il 56,5%.

Figura 5 – La presenza degli immigrati per provincia pugliese (1 gennaio 2011)



I cittadini non comunitari con permesso di soggiorno

Gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2011 sono oltre 3 milioni e 500 mila: di questi l'88% ha un permesso di soggiorno già consegnato dalle autorità; il restante 12%, pur soggiornando regolarmente nel nostro Paese, è in attesa che la pratica di richiesta o di rinnovo del permesso termini l'iter burocratico previsto. In Puglia è presente l'1,88% degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia e il 16,29% degli stranieri regolarmente soggiornanti nel Mezzogiorno d'Italia. La provincia che registra il maggior numero di stranieri con regolare permesso di soggiorno è quella di Bari, seguita da quelle di Lecce, Foggia, Taranto e Brindisi. La Tabella 3 raccoglie i dati relativi alla Puglia ed alle sue province nonché alle varie ripartizioni geografiche per genere.

Tabella 3. Cittadini non comunitari regolarmente presenti per area geografica e sesso al 1° gennaio 2011*

Territorio	Maschi	Femmine	Totale
Puglia	**35.804**	**30.995**	**66.799**
Foggia	6.310	4.567	10.877
Bari	17.215	15.720	32.935
Taranto	2.500	2.713	5.213
Brindisi	2.728	2.418	5.146
Lecce	7.051	5.577	12.628
Mezzogiorno	210.702	199.188	**409.890**
Centro Nord	1.614.354	1.511.818	**3.126.172**
Italia	1.825.056	1.711.006	**3.536.062**

Dati Istat. Elaborazioni Ipres

* Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione.

La Tabella 4 mostra le classi di età della popolazione straniera regolarmente soggiornante in Puglia da cui si evince come la popolazione in giovane età (0- 34 anni) rappresenti più del 50% del totale. Tale dato risulta particolarmente significativo sia in funzione degli interventi a favore dei giovani immigrati e stranieri che la Regione e gli Enti locali devono intraprendere e consolidare (alfabetizzazione, istruzione, formazione, inserimento lavorativo e attività ludico-culturali) sia in funzione del ruolo di ponte fra generazioni e comunità che i giovani di prima e seconda generazione svolgono.

Tabella 4. Cittadini non comunitari regolarmente presenti in Puglia per classi di età al 1° gennaio 2011

Puglia	Fino a 17	18-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 e più	Totale
Totale	12.043	7.601	8.428	8.676	7.768	6.535	5.499	4.138	2.503	1.531	2.077	66.799
Maschi	6.257	4.658	5.051	4.879	4.152	3.489	2.780	1.854	1.100	630	954	35.804
Femmine	5.786	2.943	3.377	3.797	3.616	3.046	2.719	2.284	1.403	901	1.123	30.995

Dati Istat. Elaborazioni Ipres

La Tabella 5 mostra nel dettaglio i dati relativi ai diversi motivi per cui sono stati rilasciati i permessi di soggiorno ai cittadini non comunitari regolarmente presenti in Puglia e nelle province pugliesi al 1° gennaio 2011, con esclusione dei soggetti con permesso di lungo periodo o carta di soggiorno.

Tabella 5. Cittadini non comunitari regolarmente presenti in Puglia e nelle province pugliesi al 1° gennaio 2011*

	Lavoro	Famiglia**	Religione	Residenza elettiva	Studio	Asilo	Richiesta asilo	Umanitari	Salute	Altro	Totale
Puglia	20.800	14.607	426	76	434	1.114	754	4.155	137	524	43.027
Foggia	3.674	2.096	65	25	67	279	462	1.496	24	108	8.296
Bari	10.392	7.826	163	18	239	605	139	1.905	35	247	21.569
Taranto	1.614	998	22	4	19	26	12	144	22	71	2.932
Lecce	4.118	2.547	110	22	73	89	37	186	42	51	7.275
Brindisi	1.002	1.140	66	7	36	115	104	424	14	47	2.955
Maschi											
Puglia	**12.575**	**5.602**	**59**	**46**	**194**	**800**	**661**	**3.460**	**51**	**318**	**23.766**
Foggia	2.439	816	17	19	35	197	397	1.260	13	67	5.260
Bari	5.786	2.875	17	12	109	423	125	1.589	8	149	11.093
Taranto	904	403	11	-	7	20	12	112	11	45	1.525
Lecce	2.832	1.074	7	11	35	59	33	128	17	34	4.230
Brindisi	614	434	7	4	8	101	94	371	2	23	1.658
Femmine											
Puglia	**8.225**	**9.005**	**367**	**30**	**240**	**314**	**93**	**695**	**86**	**206**	**19.261**
Foggia	1.235	1.280	48	6	32	82	65	236	11	41	3.036
Bari	4.606	4.951	146	6	130	182	14	316	27	98	10.476
Taranto	710	595	11	4	12	6	-	32	11	26	1.407
Lecce	1.286	1.473	103	11	38	30	4	58	25	17	3.045
Brindisi	388	706	59	3	28	14	10	53	12	24	1.297

Dati Istat. Elaborazioni Ipres

* Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione.

** Sono compresi, oltre ai documenti di soggiorno individuali rilasciati per ragioni familiari, i minori al seguito di un adulto anche se presente per motivo diverso.

La Tabella 6 si riferisce ai cittadini non comunitari titolari di un permesso di lungo periodo o carta di soggiorno in Puglia e nelle diverse sue province nonché nelle diverse ripartizioni territoriali italiane. In Puglia si trova l'1,45% dei beneficiari di permesso di lungo periodo o carta di soggiorno in Italia e il 16,4% dei beneficiari nel Mezzogiorno. La distribuzione per provincia conferma quella di Bari al primo posto, seguono quelle di Lecce, Foggia, Taranto e Brindisi.

Tabella 6. Soggiornanti di lungo periodo in Puglia e nelle province pugliesi per genere al 1° gennaio 2011

	Maschi	Femmine	Totale
Puglia	**12.038**	**11.734**	**23.772**
Foggia	1.050	1.531	2.581
Bari	6.122	5.244	11.366
Taranto	975	1.306	2.281
Brindisi	1.070	1.121	2.191
Lecce	2.821	2.532	5.353
Mezzogiorno	68.275	76.534	**144.809**
Centro-Nord	766.919	727.006	**1.493.925**
Italia	835.194	803.540	**1.638.734**

Dati Istat. Elaborazioni Ipres

Tabella 7. Detenuti stranieri presenti in Puglia al 31 gennaio 2013 e distribuiti per istituto, tipo e genere

	D	U	TOT	% su tot popolazione
ALTAMURA	0	15	15	19,74
BARI FRANCESCO RUCCI	11	120	131	25,99
BRINDISI	0	57	57	26,89
FOGGIA	11	86	97	14,37
LECCE N.C.	22	248	270	21,84
LUCERA	0	52	52	24,19
SAN SEVERO	0	5	5	4,90
TARANTO	6	57	63	10,03
TRANI	0	72	72	21,30
TRANI	8	0	8	24,24
TURI	0	17	17	10,12
TOTALE	58	729	787	17,80

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Puglia

REGIONE PUGLIA

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

Allegato B

Schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia
e il
Comune di _____

Per la realizzazione del Centro Interculturale

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Timbro_____

Firma_____

L'anno_____, il giorno _____ del mese di

Tra

-la Regione Puglia, di seguito indicata per brevità come "Regione", con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro 33 (C.F. 80017210727), rappresentata da _____ che interviene in rappresentanza della Giunta Regionale per effetto della Del. G.R. n _____del _____;

e

-il Comune di _____ (C.F. _____, di seguito indicato per brevità come "Comune", rappresentato da_____.

PREMESSO CHE

- il Consiglio Regionale della Puglia in data 4.12.2009 ha approvato la Legge Regionale n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia";
- la suddetta Legge, all'art. Art. 9 "*Piano regionale per l'immigrazione", prevede che la Regione Puglia elabori un* piano regionale per l'immigrazione che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge;
- all'art. 9, comma 2, della Legge si stabilisce, inoltre, che "il piano regionale è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di immigrazione, di concerto con gli altri assessori regionali competenti nei settori oggetto della presente legge, ha validità triennale e viene aggiornato annualmente, ove necessario
- Con provvedimento n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha approvato il piano triennale dell'immigrazione.

Tutto ciò premesso e considerato,
SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1
Le premesse e gli allegati sono parte integrante della presente intesa.

Art. 2
(Oggetto)
1. Il Comune di _____ si impegna a proseguire e a potenziare sul proprio territorio le attività del Centro Interculturale.

Art. 3
(Impegni del Comune)

1. Il Comune, quale soggetto attuatore del progetto, opera in piena autonomia, assumendo la completa titolarità della gestione dello stesso, in forma diretta scegliendo la gestione in economia, ovvero mediante affidamento a terzi, e della spesa, fatte salve le attività svolte in collaborazione con altre istituzioni pubbliche, quali ad esempio il distretto sociosanitario della ASL di riferimento, l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per il tramite del Centro Risorse Interculturali di Territorio (CRIT).
2. Con la sottoscrizione del presente protocollo di intesa il Comune si impegna a finanziare il Centro Interculturale in misura non inferiore al 30% del costo complessivo del progetto, secondo quanto sarà autonomamente determinato dal Comune stesso, ferma restando la quota di cofinanziamento regionale.

3. Il Comune si impegna ad assicurare la maggiore sinergia possibile con le altre progettualità attivate nell'ambito del Piano Sociale di Zona per l'integrazione socioculturale degli immigrati, anche in termini di risorse finanziarie da apportare al finanziamento del progetto oggetto del presente protocollo di intesa.
4. Il Comune, ai fini della scelta della modalità di gestione del Centro Interculturale
individua criteri per la selezione delle proposte progettuali dei soggetti terzi tali da valorizzare le organizzazioni del terzo settore più radicate, con esperienza consolidata nella medesima area immigrazione, e capaci di valorizzare le esperienze già realizzate nella gestione di centri interculturali e sportelli per gli immigrati.
5. Entro 30 gg dalla firma del presente protocollo se sceglie la modalità della gestione diretta, entro 60 gg se procede ad affidamento a terzi, il Comune procede con l'invio all'Ufficio immigrazione di un progetto esecutivo comprendente:

- il dettaglio delle attività previste;
- la tempistica per la realizzazione;

- i risultati attesi espressi in forma numerica (ad esempio, n° di contatti, n° di corsi/eventi/attività organizzate);
- il dettaglio dei costi previsti

e di contestuale dichiarazione di avvio attività. Il mancato invio del progetto esecutivo e della comunicazione di avvio delle attività dovrà essere inteso come rinuncia al finanziamento e all'attuazione del progetto, con conseguente revoca del contributo regionale concesso;
6. Il Comune designa un proprio rappresentante quale referente dell'Amministrazione incaricato di seguire e monitorare l'attuazione operativa e finanziaria delle attività previste dal Progetto, al fine di riferire periodicamente alla Regione in ordine allo stato di attuazione degli adempimenti oggetto del presente protocollo di intesa.
7. Il Comune si impegna a compilare la scheda accessi allegata per ciascun utente/servizio erogato e a comunicarne i dati aggregati, nel rispetto della privacy degli utenti, alla Regione nella relazione finale. I dati devono essere continuamente aggiornati ed accessibili in qualsiasi momento la Regione dovesse richiederli.
8. Il Comune si impegna a trasmettere con cadenza almeno trimestrale e, in ogni caso, su richiesta dell'Ufficio Immigrazione della Regione, i dati statistici aggregati relativi agli accessi registrati e alle prestazioni erogate presso il Centro interculturale.

Art. 4
(Impegni della Regione)

1. La Regione promuove e partecipa alla realizzazione del Centro del Comune di _____con un contributo finanziario straordinario di € _____ che incide in misura non superiore al 70% della spesa complessiva prevista dal progetto stesso, così come
sarà dichiarata dal Comune nel progetto esecutivo.
2. La Regione promuove la maggiore sinergia con le altre azioni promosse a livello regionale per l'integrazione socioculturale degli immigrati, e in particolare i progetti di scuole, biblioteche, associazioni culturali, ecc., con i corsi di lingua italiana, la cui realizzazione è affidata all'Ufficio Scolastico Regionale (USR), e con gli interventi per la mediazione interculturale nei servizi di front office della rete sociosanitaria territoriale.
3. La Regione assicura il supporto tecnico per la elaborazione del progetto esecutivo (di cui si riserva di richiedere eventuale modifiche, fatto salvo il principio del silenzio-assenso), l'organizzazione di iniziative dedicate alla promozione dei progetti comunali e allo scambio delle buone pratiche, anche con esperienze realizzate fuori dal contesto regionale e le azioni monitoraggio fisico e finanziario, da realizzare con cadenza semestrale.
4. La Regione si impegna ad attivare ogni ulteriore opportunità di finanziamento dei Centri Interculturali al fine di dare continuità ai servizi attivati nel Comune di _____ per le annualità successive a quella oggetto del presente protocollo di intesa, a valere su finanziamenti comunitari, nazionali e regionali eventualmente disponibili o finalizzati a questi obiettivi.

Art. 5
(Spese ammissibili e rendicontazione)

1. Il contributo regionale è riconosciuto per tutti gli interventi connessi al potenziamento del Centro Interculturale già costituiti, ovvero alla riformulazione dello stesso Centro.
2. Sono considerate spese ammissibili oggetto di rendicontazione dettagliata, esclusivamente le seguenti macrotipologie di spesa:
- lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento della sede destinata ad ospitare il Centro interculturale per un massimo del 20% del costo totale del Progetto;
- acquisto e/o noleggio di mobili e attrezzature per l'allestimento della sede;
- acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature multimediali (libri, dvd, cd, pubblicazioni, etc.)
- acquisto e/o noleggio di apparecchiature informatiche (hardware e software) e di macchine tecnologicamente complesse (fotocopiatrici, fax, stampanti, proiettori, ecc.);
- impiego di mediatori interculturali e linguistici, di tecnici dell'accoglienza e dell'orientamento, assistenti sociali, educatori, altri operatori sociali;
- acquisizione di competenze specialistiche per l'erogazione di consulenze settoriali (es: consulenze legali, previdenziali e pensionistiche, ecc.);
- iniziative e specifiche attività culturali, sociali, formative;
- spese generali (incluse le utenze ed eventuali spese di locazione) e di coordinamento, per un massimo del 10% del costo totale del Progetto.

3. Il comune di impegna a privilegiare l'utilizzo di mobili, attrezzatura e materiali già acquistati nelle annualità precedenti grazie ai fondi erogati dalla Regione.
4. Nella scelta fra l'acquisto e il noleggio, il Comune è tenuto a procedere in base a criteri di economicità da giustificare alla Regione in sede di rendicontazione.
5. Le spese sostenute per la realizzazione del Progetto, con riferimento sia al contributo regionale che al cofinanziamento a valere sulle risorse proprie del Comune, sono oggetto di rendicontazione dettagliata, secondo le schede di rendicontazione che saranno predisposte e divulgate dall'Ufficio Immigrazione dell'Assessorato alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, con una cadenza semestrale.
6. La mancata presentazione della rendicontazione semestrale entro il 30.mo giorno dalla scadenza di ciascun semestre di attuazione del Progetto (che decorre dalla data di trasmissione della dichiarazione di avvio attività

di cui all'art. 3 comma 5 del presente Protocollo, la Regione si riserva di procedere allo svolgimento di verifiche ispettive volte a determinare lo stato reale di attuazione del progetto e di utilizzo delle risorse assegnate, preliminare alla adozione di provvedimenti sanzionatori per il ritardo riscontrato, quali:

- diffida ad adempiere entro il termine massimo di 30 gg;
- riduzione del finanziamento di quota parte o di tutto il finanziamento non utilizzato al termine del primo semestre;
- revoca dell'intero finanziamento regionale concesso, in presenza di gravi difformità rispetto a quanto previsto nel presente protocollo di intesa.

Art. 6

(Modalità di erogazione del finanziamento)

1. L'erogazione del contributo regionale, disposta con determina della dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale della Regione, è prevista secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% del contributo complessivo spettante ad avvenuta approvazione del progetto esecutivo, a seguito della sottoscrizione del presente protocollo di intesa;
- saldo del restante 50% del contributo complessivo spettante ad avvenuta presentazione da parte del Comune della relazione e rendicontazione per il primo semestre di attuazione del Progetto, e previo riscontro di regolarità amministrativo-contabile da parte della Regione.

2. A tal fine il Comune si impegna a:

- presentare all'Ufficio Immigrazione del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale la relazione intermedia sull'attività realizzata entro i primi sei mesi, con rendicontazione dettagliata, conforme allo schema di rendicontazione che sarà predisposto e diffuso dall'Ufficio Immigrazione;
- presentare all'Ufficio Immigrazione del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale la relazione finale sull'attività realizzata nel secondo semestre di attuazione del progetto, con rendicontazione dettagliata, evidenziando i risultati intermedi e finali conseguiti così come intesi innanzi;
- utilizzare gli arredi e/o le macchine e le attrezzature acquistate con il finanziamento di che trattasi, con vincolo di destinazione d'uso per l'attività prevista dal Progetto, per l'intero triennio successivo al termine del periodo di attuazione del Progetto stesso.

3. La Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale si riserva di disporre, con successiva e separata determinazione, la riduzione e/o la revoca del contributo, laddove si verifichino i seguenti casi:

a. qualora non siano trasmessi il progetto esecutivo e la dichiarazione di avvio attività entro i termini previsti;
b. quando le iniziative previste dal progetto non siano state realizzate o siano state realizzate in parte senza giustificato motivo;
c. quando non sia stato presentato alla Regione il rendiconto circa l'utilizzo delle somme erogate entro i termini di cui al presente protocollo di intesa;
d. quando il contributo concesso risulti superiore all'effettiva spesa sostenuta e documentata dall'interessato o non venga attestata la copertura del restante 30% con spese, servizi e prestazioni sostenute dal Comune titolare;
e. quando l'iniziativa non sia stata attuata in conformità a quanto previsto dal progetto approvato;
f. quando non dovesse essere adempiuta ogni altra specifica richiesta anche documentale da parte della Regione.

Art. 7

(Effetti e durata dell'intesa)

Il presente protocollo di intesa produce effetti per la durata di n. 12 mesi dalla sottoscrizione, salvo espressa e motivata proroga, senza oneri a carico dell'amministrazione, concessa con successivo con successivo provvedimento giuntale.

Art. 8

Il presente protocollo di intesa, redatto in duplice originale si compone di n. 4 facciate.

Bari, _____

Per la Regione Puglia

_____

Per il Comune di _____

_____

Allegato C

SCHEMA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASSESSMENT WATERSANITATION NEGLI INSEDIAMENTI DI IMMIGRATI IMPIEGATI NELL'AGRICOLTURA

STAGIONALE NELLA PROVINCIA DI FOGGIA

TRA

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI E CITTADINANZA SOCIALE

E

ACQUEDOTTO PUGLIESE Spa

La Dirigente del Servizio

Dott.ssa Antonella Bisceglia

*Timbro*_____

*Firma*_____

Regione Puglia
Area Politiche Per Lo Sviluppo Economico, lavoro e innovazione
Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

L'anno _____, addì _____ del mese di _____ presso la sede della Regione Puglia-Assessorato alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

TRA

la REGIONE PUGLIA - rappresentata da _____, domiciliato per la carica in _____, presso _____;

E

l'ACQUEDOTTO PUGLIESE Spa, rappresentata _____ in qualità di _____, e domiciliato per la carica in _____, alla Via _____

PREMESSO CHE

- il Consiglio Regionale della Puglia in data 4.12.2009 ha approvato la Legge Regionale n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia";
- la suddetta Legge, all'art. Art. 9 "*Piano regionale per l'immigrazione", prevede che la Regione Puglia elabori un* piano regionale per l'immigrazione che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge;
- all'art. 9, comma 2, della Legge si stabilisce, inoltre, che "il piano regionale è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di immigrazione, di concerto con gli altri assessori regionali competenti nei settori oggetto della presente legge, ha validità triennale e viene aggiornato annualmente, ove necessario
- Con provvedimento n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha approvato il piano triennale dell'immigrazione.

CONSIDERATO CHE

- la Regione Puglia ritiene urgente e indifferibile continuare ad assicurare per tutto il 2013 sul territorio della provincia di Foggia un adeguato numero di presidi per la prima assistenza igienico-sanitaria rivolta ai lavoratori immigrati;
- l'Acquedotto Pugliese SpA sarà impegnato per le attività di approvvigionamento idrico, al fine di assicurare l'acqua potabile per le cisterne posizionate a cura della Regione Puglia, alle condizioni economiche e organizzative più efficienti e vantaggiose, come già avvenuto negli anni precedenti;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

La premessa è parte integrante del presente protocollo di intesa.

Art. 2

1. La Regione Puglia - Assessorato alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, per il tramite dell' Ufficio Immigrazione, si impegna a sostenere tutti gli interventi materiali e immateriali idonei ad assicurare le condizioni logistiche più adeguate all'efficace funzionamento dei punti di prima assistenza. Nessun onere economico per gli interventi previsti in questo punto sarà posto a carico dei Comuni interessati.

2. La Regione Puglia è impegnata a promuovere nei Comuni interessati, e particolarmente nei Comuni di Cerignola, San Marco in Lamis, San Severo e Lucera la massima collaborazione per l'allestimento e l'attivazione dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria nei siti di maggiore rilevanza per l'insediamento di lavoratori stranieri immigrati ed impiegati come stagionali, con riferimento ai procedimenti tecnico/amministrativi necessari per il rilascio delle autorizzazioni eventualmente richieste per l'allestimento dei punti di assistenza, nel rispetto delle norme vigenti in materia di urbanistica, sicurezza e di igiene/sanità, nonché per la raccolta giornaliera dei rifiuti solidi urbani, nonché ad assicurare, nelle forme possibili e opportune, l'illuminazione del sito con due fari alimentati con pannelli fotovoltaici, tali da garantire condizioni di sufficiente sicurezza notturna.

3. L'attivazione dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria per l'annualità 2013 avverrà nei seguenti luoghi e tempi:
   1. località "Il Ghetto", in agro di San Severo;
   2. località "Cicerone", in agro di San Marco in Lamis;
   3. località "Masseria Tre Titoli", in agro di Cerignola;
   4. località "Palmori" in agro di Lucera.

Art. 3

Al fine di ottenere la massima efficacia degli interventi per il riallestimento dei siti, la Regione Puglia si impegna ad individuare nell'ambito del personale regionale un referente tecnico presso l'Ufficio del Genio Civile di Foggia, che abbia conoscenza del territorio ed esperienza nel realizzare tali iniziative da affiancare all'Ufficio per l'Immigrazione, per tutti gli adempimenti derivanti dal presente protocollo di intesa e per il monitoraggio delle attività a carico di tutti i soggetti sottoscrittori.

Art. 4

La Regione Puglia, per il tramite dell'Ufficio Immigrazione supportato dal referente tecnico dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia, promuove attività di verifica e di ispezione presso i siti destinati ad accogliere i punti di prima assistenza, al fine di rilevare:

- lo stato di avanzamento delle procedure necessarie per consentire l'allestimento e la messa a regime dei punti di assistenza;
- le modalità di gestione e funzionamento dei punti di assistenza;
- le condizioni di vita degli utenti stranieri immigrati ed i fabbisogni aggiuntivi connessi al diritto ad una vita dignitosa e alla rispettiva condizione lavorativa.

Art. 5

Il presente protocollo di intesa produce effetti per la durata di n. 12 mesi dalla sottoscrizione, salvo espressa e motivata proroga, senza oneri a carico dell'amministrazione, concessa con successivo con successivo provvedimento giuntale.

Art. 6

Il presente Protocollo di intesa, redatto in n° __ copie originali, si compone di n. 3 facciate.

Letto , approvato e sottoscritto

Bari lì, _____

REGIONE PUGLIA

_____

ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA

_____

REGIONE PUGLIA

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

Allegato D
Schema di Convenzione tra la Regione Puglia
e il
Comune di _____

Per la realizzazione degli Alberghi Diffusi

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Timbro_____

Firma_____

L'anno_____, il giorno _____ del mese di _____

Tra

-la Regione Puglia, di seguito indicata per brevità come "Regione", con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33 (C.F. 80017210727), rappresentata da _____, che interviene in rappresentanza della Giunta Regionale per effetto della Del. G.R. n _____del _____;

e

-il Comune di _____ (C.F. _____, di seguito indicato per brevità come "Comune", rappresentato da_____.

PREMESSO CHE

- il Consiglio Regionale della Puglia in data 4.12.2009 ha approvato la Legge Regionale n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia";
- la suddetta Legge, all'art. Art. 9 "*Piano regionale per l'immigrazione", prevede che la Regione Puglia elabori un* piano regionale per l'immigrazione che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge;
- all'art. 9, comma 2, della Legge si stabilisce, inoltre, che "il piano regionale è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di immigrazione, di concerto con gli altri assessori regionali competenti nei settori oggetto della presente legge, ha validità triennale e viene aggiornato annualmente, ove necessario
- Con provvedimento n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha approvato il piano triennale dell'immigrazione che prevede per l'annualità 2013, in ragione del valore strategico degli Alberghi Diffusi nella costruzione di modelli sperimentali di accoglienza di lavoratori immigrati, il **Concorso al finanziamento dei costi di gestione dei Centri di Accoglienza per lavoratori stranieri immigrati – Alberghi diffusi** di Foggia e Cerignola, già finanziati per l'allestimento e l'avvio a valere sul Piano di interventi per gli Immigrati

Tutto ciò premesso e considerato,
SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse e gli allegati sono parte integrante della presente intesa.

Art. 2
(Oggetto)

Il Comune di _____ si impegna ad proseguire e a potenziare sul proprio territorio le attività del Centro di accoglienza per i lavoratori stagionali immigrati, individuato anche come "Albergo Diffuso".

Art. 3
(Impegni del Comune)

Il Comune, quale soggetto attuatore del progetto, opera in piena autonomia, assumendo la completa titolarità della gestione dello stesso, in forma diretta o indiretta, scegliendo la gestione in economia, ovvero mediante affidamento a terzi, e della spesa, nel pieno rispetto delle norme per la fornitura di beni e servizi previste dalla legislazione regionale, statale e comunitaria, dovrà presentare un progetto sulle attività che si intendono porre in essere nell'annualità 2013.

Dovrà provvedere alla designazione di un proprio rappresentante quale referente dell'Amministrazione incaricato di seguire e monitorare l'attuazione operativa e finanziaria delle attività previste dal Progetto, al fine di riferire periodicamente alla Regione in ordine allo stato di attuazione degli adempimenti oggetto della presente convenzione.

Art. 4
(Obblighi)

1. L'assegnazione dei nuovi contributi avverrà soltanto dopo la presentazione, da parte dei Comuni, di una relazione sulle attività svolte nelle precedenti annualità.

2. La Regione promuove e partecipa alla realizzazione del progetto con un contributo finanziario di € _____: il Comune assicura la corresponsione al progetto di personale e servizi comunali con risorse a carico del proprio bilancio, per quanto espressamente previsto dal Progetto.

3. La Regione e il Comune si impegnano reciprocamente alla individuazione di ulteriori risorse che possano utilmente essere apportate a ulteriore finanziamento dello stesso progetto, al fine del potenziamento del centro di accoglienza e delle attività in esso svolte, nonché per prolungarne il periodo di gestione ovvero per favorire condizioni di accesso alla struttura di accoglienza particolarmente agevolate per i soggetti più svantaggiati ed in particolare coloro che sono a rischio di sfruttamento lavorativo e vittime di tratta.

Art. 5
(Spese ammissibili e rendicontazione)

1. Il contributo regionale è riconosciuto per tutti gli interventi connessi al potenziamento dell'Albergo Diffuso già costituiti, ovvero alla riformulazione dello stesso Centro.
2. Sono considerate spese ammissibili oggetto di rendicontazione dettagliata, esclusivamente le seguenti macrotipologie di spesa:
   - ✓ lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento della sede destinata ad ospitare il Centro di Accoglienza per un massimo del 20% del costo totale del Progetto;
   - ✓ acquisto e/o noleggio di mobili e attrezzature per l'allestimento della sede;
   - ✓ acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature multimediali (libri, dvd, cd, pubblicazioni, etc.)
   - ✓ acquisto e/o noleggio di apparecchiature informatiche (hardware e software) e di macchine tecnologicamente complesse (fotocopiatrici, fax, stampanti, proiettori, ecc.);
   - ✓ impiego di mediatori interculturali e linguistici, di tecnici dell'accoglienza e dell'orientamento, assistenti sociali, educatori, altri operatori sociali;
   - ✓ acquisizione di competenze specialistiche per l'erogazione di consulenze settoriali (es: consulenze legali, previdenziali e pensionistiche, ecc.);
   - ✓ iniziative e specifiche attività culturali, sociali, formative;
   - ✓ spese generali (incluse le utenze ed eventuali spese di locazione) e di coordinamento, per un massimo del 10% del costo totale del Progetto.
3. Il comune di impegna a privilegiare l'utilizzo di mobili, attrezzatura e materiali già acquistati nelle annualità precedenti grazie ai fondi erogati dalla Regione.
4. Nella scelta fra l'acquisto e il noleggio, il Comune è tenuto a procedere in base a criteri di economicità da giustificare alla Regione in sede di rendicontazione.
5. Le spese sostenute per la realizzazione del Progetto, con riferimento sia al contributo regionale che al cofinanziamento a valere sulle risorse proprie del Comune, sono oggetto di rendicontazione dettagliata, secondo le schede di rendicontazione che saranno predisposte e divulgate dall'Ufficio Immigrazione dell'Assessorato alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, con una cadenza semestrale.
6. La mancata presentazione della rendicontazione semestrale entro il 30.mo giorno dalla scadenza di ciascun semestre di attuazione del Progetto (che decorre dalla data di trasmissione della dichiarazione di avvio attività di cui all'art. 3 comma 5 del presente Protocollo, la Regione si riserva di procedere allo svolgimento di verifiche ispettive volte a determinare lo stato reale di attuazione del progetto e di utilizzo delle risorse assegnate, preliminare alla adozione di provvedimenti sanzionatori per il ritardo riscontrato, quali:
   - diffida ad adempiere entro il termine massimo di 30 gg;
   - riduzione del finanziamento di quota parte o di tutto il finanziamento non utilizzato al termine del primo semestre;
   - revoca dell'intero finanziamento regionale concesso, in presenza di gravi difformità rispetto a quanto previsto nel presente protocollo di intesa.

Art. 6
(Modalità di erogazione del finanziamento)

1. L'erogazione del contributo regionale, disposta con determina della dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale della Regione, è prevista secondo le seguenti modalità:
   - Acconto del 60% del contributo a seguito della stipula della Convenzione;
   - II tranche del 30% del contributo ad avvenuta presentazione di una relazione intermedia sull'attività realizzata, accompagnata da un piano di sostenibilità del Centro di Accoglienza nel triennio successivo

che contempli forme di razionalizzazione dei costi di gestione della struttura, anche attraverso la previsione di modalità gestionali che prevedano la collaborazione degli ospiti;

- Saldo del restante 10% del contributo spettante, ad avvenuta presentazione da parte del Comune della relazione finale in ordine allo svolgimento delle attività previste e del relativo rendiconto finanziario e previo riscontro di regolarità amministrativo – contabile da parte del competente Servizio Regionale.

2. A tal fine il Comune si impegna a:

a. presentare all'Ufficio Immigrazione del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale la relazione intermedia sull'attività realizzata entro i primi sei mesi, con rendicontazione dettagliata, conforme allo schema di rendicontazione che sarà predisposto e diffuso dall'Ufficio Immigrazione;
b. presentare all'Ufficio Immigrazione del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale la relazione finale sull'attività realizzata nel secondo semestre di attuazione del progetto, con rendicontazione dettagliata, evidenziando i risultati intermedi e finali conseguiti così come intesi innanzi;
c. utilizzare gli arredi e/o le macchine e le attrezzature acquistate con il finanziamento di che trattasi, con vincolo di destinazione d'uso per l'attività prevista dal Progetto, per l'intero triennio successivo al termine del periodo di attuazione del Progetto stesso.

3. La Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale si riserva di disporre, con successiva e separata determinazione, la riduzione e/o la revoca del contributo, laddove si verifichino i seguenti casi:

d. quando le iniziative previste dal progetto non siano state realizzate o siano state realizzate in parte senza giustificato motivo;
e. quando non sia stato presentato alla Regione il rendiconto circa l'utilizzo delle somme erogate entro i termini di cui alla presente convenzione;
f. quando il contributo concesso risulti superiore all'effettiva spesa sostenuta e documentata dall'interessato o non venga attestata la copertura del restante 30% con spese, servizi e prestazioni sostenute dal Comune titolare;
g. quando l'iniziativa non sia stata attuata in conformità a quanto previsto dal progetto approvato;
h. quando non dovesse essere adempiuta ogni altra specifica richiesta anche documentale da parte della Regione.

Art. 7
(Effetti e durata dell'intesa)

Il presente protocollo di intesa produce effetti per la durata di n. 12 mesi dalla sottoscrizione, salvo espressa e motivata proroga, senza oneri a carico dell'amministrazione, concessa con successivo con successivo provvedimento giuntale.

ARTICOLO 8
Revoche

La Regione può disporre atto di revoca del finanziamento erogato nei seguenti casi:

⇒ nel caso in cui, scaduta la validità della presente convenzione di cui all'art.4, le attività del progetto non abbiano avuto inizio;

⇒ nel caso in cui il soggetto attuatore non trasmetta, entro 90 gg. dal termine dell' attività progettuale, al Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale la documentazione della rendicontazione finale sulle attività svolte, di cui all'art.6.

Il Comune, nel caso di revoca del finanziamento, è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima erogate, nei modi che il Servizio Politiche giovanili provvederà ad indicare.

ARTICOLO 9
Controversie

E' esclusa la clausola arbitrale. Per la definizione delle controversie è, pertanto, competente il giudice del luogo ove il contratto è stato stipulato

La presente convenzione, redatta in duplice originale si compone di n. 4 facciate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 856

Attività tecnico amministrativo - giuridico preordinate alla migliore utilizzazione delle risorse rinvenienti da programmi comunitari, nazionali e regionali. Convenzione Regione Puglia / gestione Commissariale ex Agensud - Approvazione - Elenco n. 56.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

Come è noto, la Gestione commissariale ex Agensud annovera tra le proprie attività la competenza nella materia delle infrastrutture irrigue da realizzare sulla base di programmi presentati al CIPE, ai sensi dell'art. 145 comma 1 del D.L. 23/06/1995, n. 244, convertito nella legge 08/08/1995, n. 341.

Per effetto poi della legge 03/08/2009, n. 102, art. 16 bis, la Commissione commissariale ex Agensud è autorizzata ad utilizzare le economie conseguite sui fondi assegnatile nell'ambito della propria attività, finalizzandole alla riprogrammazione degli interventi irrigui con le rispettive Regioni, da approvarsi da parte de CIPE.

Quanto sopra diviene fungibile per l'attuazione del "Programma regionale di sviluppo rurale", in corso e futuro, che, relativamente al settore delle infrastrutture irrigue, prevede interventi finalizzati a:

- potenziare la disponibilità idrica;
- migliorare le condizioni fisiche delle infrastrutture per la fornitura irrigua su tutto il territorio regionale;
- ampliare e razionalizzare la rete di distribuzione degli impianti di affinamento delle acque;
- promuovere il corretto riuso dell'acqua con conseguente risparmio idrico.

Dette finalità sono riprese dalla legge regionale 13 marzo 2012, n. 4 recante "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" che, tra le sue finalità, contempla appunto "*la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, il deflusso idraulico, la conservazione e la difesa del suolo, la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente*".

Tanto può essere perseguito, ai sensi dell'art. 3 della citata l. r. 4/2012, attraverso la redazione del nuovo Piano generale di bonifica, tutela e valorizzazione del territorio, comprendente l'elenco delle opere pubbliche di bonifica che rivestono preminente interesse generale per la sicurezza territoriale e per lo sviluppo economico del comprensorio.

Piano generale di bonifica coordinato e congruente con gli indirizzi programmatici regionali, con i piani di bacino e con i piani stralci di bacino di cui al d. lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Si rende pertanto necessario, per il raggiungimento degli obiettivi programmatici regionali, svolgere attività ricognitorie e pianificatorie delle opere idrauliche di bonifica e di irrigazione, necessarie al completamento e all'integrazione di quelle esistenti, avviando nel contempo ogni utile iniziativa che favorisca l'accesso alle risorse finanziarie resesi disponibili nell'ambito della attività proprie dell'ex Agensud.

Si ritiene opportuno e necessario, in coordinamento tra le strutture statali e regionali, prefigurare un'idonea struttura di supporto all'attività dei Servizi regionali e dei Consorzi di bonifica, al fine di realizzare la concertazione degli obiettivi e delle strategie operative, fissati dalle richiamate leggi nazionali e regionali.

A tal fine si propone di stipulare con la Gestione commissariale ex Agensud apposita convenzione i cui contenuti, termini e modi dell'espletamento del servizio, sono analiticamente riportati nell'allegato "A" che, costituito da n. facciate, è parte integrante del presente provvedimento e individua la spesa all'uopo occorrente nell'importo omnicomprensivo di €. 25.000,00 (euro venticinquemila/00) da corrispondere alla Gestione Commissariale ex Agensud.

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni"

L'onere finanziario nascente dall'adozione del presente provvedimento, pari a

€ 25.000,00 euro per la corresponsione del compenso alla Gestione commissariale ex Agensud sarà fronteggiato con i fondi del capitolo 131010 bil. es. 2013, da impegnare formalmente dal Dirigente del Servizio Foreste con apposito determina dirigenziale, ad avvenuta approvazione della presente deliberazione.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'alta professionalità, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente richiamato;
- di approvare la Convenzione, composta da n. 4 facciate e parte integrante del presente provvedimento, disciplinante i rapporti tra la Regione Puglia e la Gestione Commissariale ex Agensud per l'espletamento di attività tecnico - amministrativo - giuridico finalizzate alla migliore utilizzazione delle risorse rivenienti da programmi comunitari, nazionali e regionali;
- di autorizzare il Direttore dell'Area politiche per lo Sviluppo rurale alla sottoscrizione della Convenzione, dandogli mandato, al contempo, di dare corso a tutti gli adempimenti previsti dalla ripetuta Convenzione;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Foreste di impegnare con proprio provvedimento, ad avvenuta approvazione della presente deliberazione, la spesa di €.25.000,00 in favore Gestione commissariale ex Agensud con imputazione al capitolo 131010 del bilancio 2013;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentarie Forestali
Gestione Attività ex AGENSUD

Regione Puglia
Area Politiche per lo sviluppo rurale

"Assistenza tecnica alla programmazione e realizzazione di infrastrutture irrigue"

Schema di CONVENZIONE

Il giorno _____ del mese di _____, presso gli Uffici dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia, Lungomare N. Sauro, n. 45/47, Bari

TRA

la Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Agroalimentari – di seguito denominato "Assessorato", codice fiscale 80017210727, rappresentato dal Dott. Gabriele Papa Pagliardini, nato a Campi Salentina il 21 dicembre 1961, nella qualità di Direttore dell'Area politiche per lo sviluppo rurale, domiciliato per la carica presso la sede dell'Assessorato stesso, Lungomare N. Sauro, n .45/47- Bari

E

il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Gestione Commissariale Attività ex Agensud, di seguito denominato "Commissario ex Agensud", codice fiscale 97099470581, rappresentato dal Commissario ad acta, ing. Roberto Iodice, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 23/01/1955 e residente a Roma in via Colle di Mezzo, n. 13, codice fiscale DCI RRT 55A23 I234V, domiciliato per la carica presso la sede della Gestione Commissariale in via XX Settembre, n. 98 G, Roma

PREMESSO CHE

1) al Commissario ex Agensud sono attribuite, ai sensi dell'art.15, comma 1, del D.L. 23/06/1995 n, 144, convertito in L. 08/08/1995, n. 341, le competenze in materia di infrastrutture irrigue da realizzare nelle Regioni meridionali sulla base di programmi approvati dal CIPE;
2) il Commissario ex Agensud è subentrato in tutti i rapporti propri della cessata Agensud, ereditandone le esperienze in materia di schemi idrici avviati con i progetti speciali: P.S. 14 – Schemi idrici per la Puglia e la Basilicata – e PS 23 – Irrigazione;
3) nell'ultimo quindicennio il Commissario ex Agensud ha finanziato con fondi CIPE i Programmi Nazionali nel Settore irriguo nel territorio dell'Italia Meridionale, assegnando in particolare alla Regione Puglia risorse per complessivi 170 milioni di euro;
4) con delibera n. 92 del 18/11/2010 il CIPE ha approvato l'elenco dei progetti inclusi nel nuovo Piano Irriguo Nazionale, nel quale sono previsti n. 6 interventi a favore dei consorzi di bonifica della Regione Puglia, per un totale di €. 22.295.690,00;
5) in aggiunta alle risorse di cui ai punti precedenti, l'art.16 bis della legge n. 102 del 03/08/2009 consente al Commissario ex Agensud di utilizzare le economie

conseguite nell'ambito della propria attività, sui fondi ad esso assegnati, per il completamento dei programmi infrastrutturali irrigui, secondo una riprogrammazione da effettuarsi d'intesa con le Regioni interessate e da approvarsi da parte del CIPE. In tal senso è stato sottoascritto, in data 31.10.2006 l'Accordo di Programma Quadro (APQ) - settore idrico, tra il MiPAAF - Gestione commissariale, Regione Puglia e le altre Amministrazioni centrali, che prevede, tra l'altro, il finanziamento di n. 2 interventi per un importo complessivo di €.18.081.000,00, a valere sulle risorse assegnate dal CIPE e sulle suddette economie ex Agensud;

6) il Commissario ex Agensud ha, inoltre, avviato tramite il "Fondo progettazione", istituito con D.M. n. 10856 del 21/04/2010, la ricognizione delle necessità progettuali, in campo irriguo, assegnando gli stanziamenti relativi, tra i quali €.1.448.000,00 a beneficio della Regione Puglia;
7) il Decreto legge n. 83 del 22/06/2012, all'art. 59, comma 7, ha conferito al Commissario ex Agensud ulteriori competenze nel campo degli impianti idroelettrici connessi con le opere irrigue, che rappresentano una primaria fonte di energia rinnovabile a disposizione dei Consorzi di bonifica per contenere i propri oneri energetici;
8) l'Assessorato ha tra le sue competenze il finanziamento degli interventi proposti dai Consorzi di bonifica della Puglia, nonché la vigilanza e la supervisione sulle attività di gestione e funzionamento degli stessi;
9) l'Assessorato ha tra le sue competenze quella relativa all'attuazione di diverse misure del Programma di Sviluppo Rurale /FEASR), tra cui quelle che vedono fra i soggetti beneficiari i Consorzi di bonifica;
10) nell'ambito della misura 125 del PSR PUGLIA sono stati finanziati complessivamente interventi per circa €. 2.500.000,00 in favore dei Consorzi di bonifica della Puglia, i cui lavori sono oggi in corso di realizzazione;

CONSIDERATO CHE

11) la programmazione e realizzazione di molteplici interventi irrigui e di connessi impianti idroelettrici previsti nel prossimo futuro nella Regione Puglia, la loro rilevanza tecnica e la reciproca interconnessione richiedono un'adeguata gestione tecnico-amministrativa nonché un coordinamento tra le strutture statali e regionali, in modo da assicurare l'ottimale utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed il loro impiego nei tempi programmati;
12) in tale ottica è necessario realizzare la concertazione degli obiettivi e delle strategie operative, nonché il supporto tecnico e amministrativo tra il Commissario ex Agensud e l'Assessorato per l'attuazione anche dei piani generali di bonifica;
13) il Commissario ex Agensud ha una profonda conoscenza degli impianti irrigui realizzati nel Meridione d'Italia in ogni contesto territoriale ed ambientale, e la cui struttura è composta da personale dotato dei requisiti professionali necessari allo svolgimento di attività di coordinamento e assistenza tecnico - amministrativa e giuridica finalizzata alla programmazione e realizzazione di infrastrutture irrigue, nonché nel supporto per la gestione dei dati catastali consortili anche per effetto del Protocollo d'intesa MiPAAF - Agenzia del Territorio. Inoltre, a seguito delle ulteriori competenze assegnate per il settore idroelettrico la Struttura commissariale potrà essere adeguatamente potenziata

Tanto premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

La narrativa che precede forma parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e i documenti in essa richiamati, anche se non allegati, sono noti da entrambe le parti.

Art. 2

Oggetto della convenzione

Il Commissario ex Agensud svolgerà, nell'interesse dell'Assessorato, una serie di attività di supporto tecnico - amministrativo e giuridico a vantaggio dei Servizi dello stesso Assessorato nonché dei Consorzi di bonifica della Regione al fine di realizzare la più efficace allocazione ed utilizzazione delle risorse dei programmi nazionali e comunitari citati in premessa:
In particolare il Commissario ex Agensud assicura:

1. la definizione, d'intesa con l'Assessorato, degli obiettivi e delle strategie operative e l'individuazione degli interventi irrigui e dei connessi impianti idroelettrici da sviluppare a breve, medio e lungo termine con riferimento alle risorse disponibili;
2. lo sviluppo di un'ipotesi di riprogrammazione delle economie resesi disponibili da sottoporre al CIPE;
3. la raccolta e l'esame tecnico delle iniziative progettuali in campo irriguo e idroelettrico (nei diversi livelli dalla fattibilità alla esecutività) già esistenti presso i Consorzi di bonifica; in tale attività sarà data precedenza ai progetti già inseriti in programmi di finanziamento, a cominciare da quelli del nuovo PNI e del PSR;
4. l'indicazione di linee progettuali da sviluppare in accordo con le direttive di carattere comunitario, nazionale e regionale;
5. l'assistenza di carattere amministrativo per la stesura di bandi di gara, ottenimento di permessi e concessioni, stipula di disciplinari, contratti e convenzioni che regolino l'attuazione degli interventi.

Art. 3

Coordinamento

Il Commissario ex Agensud opererà in piena autonomia tecnico - professionale e di giudizio in tutte le fasi della sua attività, coordinando le azioni da intraprendere nei confronti degli Enti territoriali con l'Assessorato.
Lo svolgimento delle attività avverrà secondo le esigenze necessarie all'adempimento dell'incarico medesimo in relazione alle indicazioni fornite dall'Assessorato e dal Commissario ex Agensud.

Art. 4

Durata

La durata delle attività oggetto della presente convenzione è di un anno a far tempo dalla data di sottoscrizione della presente.
L'incarico sarà svolto si estrinsecherà nella produzione di atti, indirizzi, programmi, elaborati resi per iscritto.

Art. 5

Co pertura finanziaria

Per i compiti indicati al precedente art. 2, l'Assessorato riconoscerà al Commissario ex Agensud l'importo omnicomprensivo di €. 25.000,00 (Venticinquemila/00) con fondi a carico della Regione Puglia. Al pagamento si provvederà, su richiesta del Commissario ex Agensud, in una unica soluzione, a consuntivo, a presentazione di specifica relazione sull'attività svolta.

Art. 6

Recesso

Rimane impregiudicato il diritto dell'Assessorato di recedere dalla presente convenzione o da parte di essa, per sopravvenute esigenze che rendessero non più attuale la materia oggetto della presente convenzione. Nel qual caso l'Assessorato ne darà comunicazione al Commissario ex Agensud con preavviso di almeno due mesi. In tal caso verrà remunerata l'attività eseguita.

Per l'Assessorato Il Commissario ad acta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 857

Legge Regionale 13 marzo 2012 n, 4 artt. 2 e 3 - Comprensori di bonifica - Piano Generale di bonifica - Definizione del percorso amministrativo - Elenco n. 99.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali, Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

Come è noto, con la legge 13 marzo 2012, n. 4 la Regione Puglia si è dotata di "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica", dettando una "cascata" di adempimenti.

Nell'ordine, l'articolo 2 prevede che:
- "l'Assessorato alle risorse agroalimentari … propone all'approvazione della Giunta regionale un progetto per una nuova delimitazione dei comprensori di bonifica e dei perimetri consortili" (comma 2);
- "su ciascun comprensorio … opera un consorzio di bonifica" (comma 3);
- "la Regione può stabilire che più comprensori di bonifica siano gestiti da un unico consorzio di bonifica" (comma 4).

Quindi, propedeutica ad ogni attività è la definizione dei comprensori di bonifica che possono rimanere tal quali ovvero essere modificati in relazione a parametri di maggiore e migliore identificazione.

Vertendosi materia idrica e/o idraulica, si ritiene opportuno utilizzare parametri scientifici e/o studi di settore a disposizione.

A tal fine soccorre la "**Carta Idrogeomorfologica del territorio pugliese"**, redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia, quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adeguato al Decreto Legislativo 42/2004, attraverso la quale individuare il bacino imbrifero e le unità fisiografiche idrografiche.

Siffatta ipotesi applicativa di riperimetrazione dei comprensori di bonifica può garantire sia l'omogeneità territoriale sotto il profilo idrografico e idraulico sia l'organicità di azioni e di interventi sotto il profilo funzionale, operativo e di gestione.

I commi 1 e 2 dell'articolo 2 delineano il percorso da seguire per raggiungere tale obiettivo:
- vanno sentite le organizzazioni professionali agricole, le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative e l'Unione regionale delle bonifiche;
- va sentita la competente Commissione consiliare.

Si propone che le consultazioni degli Organismi sopra individuati devono essere ultimati entro due mesi dalla data di notifica del presente provvedimento alla competente Struttura Regionale per poi sottopone alle valutazioni della Giunta l'ipotesi di nuova delimitazione dei comprensori di bonifica e dei perimetri consortili con le relative allegate cartografie complete della puntuale individuazione dei canali di 4^ e 5^ categoria, così come prevede il comma 4.

Al termine del percorso amministrativo delineato dall'articolo 2, così come ripreso nella parte che precede, si potrà giungere alla nuova delimitazione dei comprensori di bonifica e dei perimetri consortili e all'individuazione degli ambiti territoriali dei "comprensori di bonifica".

In quella sede verrà confermata la previsione legislativa che "tutto il territorio regionale è classificato di bonifica" (penultimo periodo del comma 1) ovvero "la Regione può escludere parti di esso per i quali non ritenga necessario estendere l'azione di bonifica" (ultimo periodo del comma 1).

Siffatto approccio, che si ritiene efficiente ed efficace, può anche risultare economico per essere in linea con le conclusioni proposte dal Commissario Unico dei quattro Consorzi di Terre dApulia, Stornara e Tara, Arneo e Ugento Li Foggi.

Questi, infatti, nella propria nota n. 181/2012 in data 10/12/2012, indirizzata al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, si è così espresso:

"Ad avviso dello scrivente, degli attuali quattro Consorzi, potrebbero essere unificati quelli di Arneo e di Ugento Li Foggi, mentre il Consorzio Stornara e Tara andrebbe scorporato con assegnazione del territorio parte al neo costituito "Con-

sorzio Salento" (ex Arneo e Ugento Li Foggi) e parte al Consorzio Terre d'Apulia secondo la contiguità dei bacini idrografici. Trattasi di operazione che appare meritevole di essere ponderata e che, se positivamente valutata, andrebbe realizzata prima dell'avvio delle procedure di insediamento delle amministrazioni ordinarie. La stessa potrebbe, si ritiene, validamente concorrere a superare in più breve tempo l criticità più rilevanti che condizionano pesantemente la gestione presente e che rischiano di rendere incerte e, in taluni casi, del tutto ingovernabili le gestioni future dei quattro Consorzi, alla cui amministrazione straordinaria sono attualmente preposto".

L'articolo 2 è coordinato all'articolo 3.

Infatti, il comma 1 prevede che "per ciascun comprensorio il consorzio di bonifica territorialmente competente … predispone … un piano generale di bonifica, tutela e valorizzazione del territorio".

Il Piano Generale di Bonifica è lo strumento programmatico che individua le linee di azione necessarie a perseguire le finalità dell'articolo 1, qualificate nella "sicurezza idraulica, la manutenzione del territorio, la provvista, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, il deflusso idraulico, la conservazione e la difesa del suolo, la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente".

E, in quanto strumento programmatico, ai sensi del comma 4, "si coordina agli indirizzi programmatici regionali ai piani urbanistici ai piani di bacino e ai piani stralcio di bacino di cui al decreto legislativo 152/2006".

Significativo è che, ai sensi del precedente comma 3, "al piano di bonifica è allegato l'elenco delle opere pubbliche di bonifica che rivestono preminente interesse generale per la sicurezza territoriale per lo sviluppo economico del comprensorio".

Ne consegue che, ai sensi del comma 7, "il Piano di bonifica ha efficacia dispositiva in ordine alle azioni da realizzare e ha valore di indirizzo per quanto attiene alle azioni per la tutela del territorio, ai vincoli per la difesa dell'ambiente naturale e all'individuazione degli immobili da salvaguardare".

Il successivo articolo 4 considera "interventi pubblici di bonifica e di irrigazione", tra gli altri:

- la realizzazione, la sistemazione e l'adeguamento della rete scolante, le opere di raccolta, di approvvigionamento, utilizzazione e distribuzione di acqua a prevalente uso irriguo;
- le opere di sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua;
- le opere di difesa idrogeologica e di rinsaldamento e recupero delle zone franose;
- gli impianti di sollevamento e di derivazione delle acque;
- gli impianti per l'utilizzazione dei reflui urbani depurati e affinati ai fini irrigui;
- le opere per la sistemazione idraulico-agraria, idraulico-forestale, silvo-pastorale, di forestazione e di bonifica idraulica;
- gli acquedotti rurali;
- le opere finalizzate alla manutenzione e al ripristino di opere, necessarie in conseguenza dei danni causati da calamità naturali, nonché le opere di protezione dalle calamità naturali;
- le opere di completamento, adeguamento funzionale e normativo, ammodernamento degli impianti e delle reti irrigue e di scolo e per l'estendimento dell'irrigazione con opere di raccolta, adduzione e distribuzione delle acque irrigue;
- gli interventi di manutenzione idraulica e idraulico-forestale destinati a prevenire e a mitigare il degrado territoriale.

È dato desumere dal quadro normativo sopra riportato che il Piano di Bonifica venga costituito in distinti momenti che, per chiarezza, possono essere individuati nella redazione del:

- Piano comprensoriale di Bonifica, di competenza del singolo Consorzio, che mira ad assicurare la manutenzione del territorio, il deflusso idraulico, la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente, etc.;
- Piano generale di Bonifica, di competenza della Regione, che -rendendo congruenti i Piani comprensoriali di Bonifica e coordinandosi con gli indirizzi programmatici regionali- salvaguarda il preminente interesse generale della sicurezza del territorio e ne consente lo sviluppo economico.

Va per altro precisato che i Consorzi di bonifica basano la loro attività sui Piani di bonifica che, redatti alla fine degli anni settanta, appaiono supe-

rati per non essere conformi alle mutate condizioni del territorio che impongono la loro rivisitazione, alla luce anche delle mutate esigenze ambientali e di difesa del suolo.

La Regione intende agevolare e accelerare il procedimento dell'aggiornamento e della materiale redazione del Piano generale di bonifica che, come già detto, compete a ciascun singolo Consorzio, mettendo loro a disposizione un contributo omnicomprensivo di € 40.000,00, oltre IVA se dovuta.

I Piani generali di Bonifica, come aggiornati, dovranno essere presentati dai Consorzi di Bonifica alla competente Struttura Regionale entro i tre mesi successivi al compimento delle operazioni definite dall'attuazione dell'articolo 2 e come sopra riportato.

Alla verifica della congruenza dei Piani comprensoriali di bonifica e alla loro coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale per la stesura del Piano Generale di Bonifica. attende, nei successivi due mesi, la struttura regionale competente, eventualmente supportata nella sua azione da funzionari regionali di altri Servizi Regionali, competenti in materia, da funzionari dell'Autorità di Bacino, dalla struttura di sostegno dell'Autorità di Gestione del FESR e, infine, dai medesimi soggetti che hanno redatto il Piano Comprensoriale di Bonifica.

Attuazione dell'articolo 13 e successivi.

I Piani comprensoriali di bonifica devono risultare coordinati e coerenti con i Piani di Classifica strumento che "individua i benefici derivanti dalle opere pubbliche di bonifica" e "stabilisce i parametri per la quantificazione dei medesimi benefici e i conseguenti indici per la determinazione dei contributi" (comma 1).

Allo stato, i Consorzi di Bonifica della Capitanata e del Gargano sono già dotati del Piano di Classifica, rispettivamente, approvato con deliberazioni del Consiglio regionale n.180 e n.181 del 27 luglio 2004; mentre i restanti quattro Consorzi di Bonifica (Arneo, Stornara e Tara, Terre d'Apulia e Ugento Li Foggi), oggi commissariati, hanno da poco adottato il relativo Piano di Classifica, in attesa di prossima approvazione da parte della Giunta Regionale perché possa dispiegare efficacia.

L'approvazione delle Linee guida del Piano di riparto darà, infine, l'ultimo strumento per il percorso verso l'autonomia finanziaria dei Consorzi. Anche tali linee - guida sono in fase di prossima approvazione da parte della Giunta Regionale perché possa dispiegare efficacia

Il gap che potrebbe venire a determinarsi in ordine alla mancata congruenza tra piani di bonifica (che dovranno tener conto dei nuovi limiti comprensoriali e, quindi, della nuova perimetrazione territoriale dei Consorzi) e i piani di classifica (che sono già stati redatti sugli attuali perimetri territoriali dei Consorzi) è superato per l'effetto del disposto dell'articolo 42, comma 1, che stabilisce che "sino alla nuova delimitazione dei comprensori di bonifica e dei perimetri consortili di cui all'articolo 2, resta valida ed efficace la delimitazione comprensoriale esistente e i consorzi di bonifica che vi operano, i quali devono adeguare il loro operato alle disposizioni della presente legge."

Riassumendo in un cronoprogramma la scansione delle attività oggetto del presente provvedimento, attuativo delle volontà del legislatore regionale scritte nella legge regionale 13 marzo 2012, n. 4 si ha:

Individuazione dei limiti dei comprensori di bonifica (art. 2)	Redazione Piano comprensoriale Bonifica (art. 3)	Redazione Piano Generale di Bonifica (art. 3)	Piani di Classifica (art. 17)	Piano di Riparto
Mesi 2 (1/5-30/6)	Mesi 3 (1/7-31/9)	Mesi 2 (1/10-31/12)	Esecutivi a far tempo dall'approvazione delle delibere di Giunta Regionale	

Per quanto attiene all'aspetto finanziario, si ipotizza la spesa complessiva di € 343.000,00 da utilizzare per l'aggiornamento e la materiale redazione del Piano generale di bonifica così distinta:

- € 290.400,00 da devolvere ai singoli Consorzi di Bonifica quale contributo per la redazione dei Piani comprensoriali di bonifica, comprensivo degli oneri che i soggetti redattori del Piano Comprensoriale di Bonifica dovranno sostenere per il supporto alla redazione del Piano Generale di Bonifica alla competente Struttura regionale;
- € 52.600,00 (incrementato dalle eventuali economie maturate dal precedente punto) per le spese cartografiche e di stampa, pubblicizzazione e pubblicazione del Piano Generale di Bonifica.

Copertura finanziaria ai sensi della l.r. 28/01 e succ. mod. e int."

Alla spesa di complessive € 343.000,00 come dettagliata nella parte narrativa che precede si fa fronte, come disposto dal comma 4 dell'art. 34 della legge regionale n. 45 del 28 dicembre 2012 "con le economie rivenienti dalla somma impegnata per le finalità di cui alla lettere f) del comma 1 dell'articolo 16 della legge regionale 6 luglio 2011, n. 14 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011".

Quindi, la spesa di € 343.000,00 trova copertura quale porzione della somma impegnata sul cap. 112091 del bil. es. 2011 con la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 780 in data 12/09/2011 e liquidata, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 14/2011 in favore del Commissario ad acta, nominato per lo svolgimento delle attività previste dalla lett. f) della richiamata l.r. 14/2011.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4, lett. i).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'alta professionalità, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente richiamato;

- di disporre che ciascun Consorzio di bonifica provveda, entro tre mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, alla redazione del Piano di bonifica del proprio comprensorio;

- di riconoscere a ciascun Consorzio di Bonifica, quale contributo per la redazione dei Piani comprensoriali di bonifica, la somma di € 40.000,00 (oltre IVA se dovuta), comprensiva degli oneri che i soggetti redattori del Piano Comprensoriale di Bonifica dovranno sostenere per il supporto alla redazione del Piano Generale di Bonifica alla competente Struttura regionale. Di tanto deve essere riportata espressa menzione nell'atto di affidamento, pena il mancato versamento del contributo in questione;

- di disporre che alla verifica della congruenza dei Piani comprensoriali di bonifica e alla coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale richiesta dal Piano Generale di Bonifica provveda la struttura regionale competente, supportata nella sua azione da funzionari regionali di altri Servizi Regionali, competenti in materia, da funzionari dell'Autorità di Bacino, dalla struttura di sostegno dell'Autorità di Gestione del FESR e, infine, dai medesimi soggetti che hanno redatto il Piano Comprensoriale di Bonifica;

- di assumere a carico della Regione la spesa complessiva di 343.000,00 per fronteggiare il contributo da corrispondere ai Consorzi di bonifica per la redazione dei Piani di Bonifica comprensoriali nonché le spese di redazione, stampa e pubblicazione del Piano generale di bonifica nel seguente modo:

- € 290.400,00 (= €. 40.000,00 * 1,21 * 6) da devolvere complessivamente ai n. 6 (sei) Consorzi di Bonifica, a da liquidare solo dopo aver acquisito da parte della competente struttura regionale il Piano comprensoriale di bonifica e con il rispetto delle limiti sopra riportati;
- € 52.600,00 (incrementato dalle eventuali economie maturate dal precedente punto) per le spese cartografiche e di stampa, pubblicizzazione e pubblicazione del Piano Generale di Bonifica.

- di dare atto che alla spesa di complessive € 343.000,00 come dettagliata nella parte che precede si fa fronte, a termine del comma 4 dell'art. 34 della legge regionale n. 45 del 28 dicembre 2012: "con le economie rivenienti dalla somma impegnata per le finalità di cui alla lettere f) del comma 1 dell'articolo 16 della legge regionale 6 luglio 2011, n. 14", somma già impegnata sul capitolo 112091/2011 con la determinazione del dirigente del Servizio agricoltura n. 780 del 12/09/2011 e liquidata, ai sensi della legge regionale n. 14 del 6 luglio 2011, art. 16, in favore del Commissario ad acta";

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 858

L.R. 25 febbraio 2010 n. 3 art. 4 comma 1 lettera c) - tariffe irrigue da applicare agli impianti regionali collettivi di irrigazione in concessione all'ARIF.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

Come è noto, per effetto della legge regionale 25/02/2010, n. 3 è stata istituita l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (più brevemente Agenzia o Arif), quale soggetto erogatore di servizi a connotazione non economica finalizzati al sostegno dell'agricoltura e alla tutela del patrimonio boschivo.

L'Agenzia è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e tecnica, nell'ambito di finalità e compiti assegnati dalla Giunta regionale; assolve, cioè, compiti istituzionali di gestione restando in capo alla Regione l'attività di pianificazione.

L'art. 4 della citata l.r. 3/2010 prevede, infatti, che la Giunta regionale:

a) *"approva gli obiettivi generali e di settore da perseguire nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Agenzia fissata dalla legge di bilancio";*
b) *"stabilisce i criteri generali da seguire nello svolgimento delle attività forestali e delle attività irrigue nonché per il monitoraggio, la vigilanza e il controllo della qualità nella loro gestione";*
c) *"fissa i criteri per la determinazione delle tariffe e dei canoni irrigui";*
d) *"individua specifici programmi da realizzare e ne affida l'attuazione anche con assegnazione di ulteriori risorse finanziarie regionali, interregionali, nazionali e comunitarie";*
e) *"approva il bilancio annuale e triennale dell'Agenzia";*
f) *"approva la dotazione organica, provvisoria e definitiva nonché il regolamento di cui all'articolo 5, comma 3";*
g) *"designa il direttore generale e il collegio di revisori dei conti".*

Relativamente a ciascuna lettera sopra riportata si rappresenta che per la:

- lett. a). è stata data attuazione con la deliberazione n. 490 del 20/03/2012;
- lett. b). è stata data attuazione con la deliberazione n. 490 del 20/03/2012;
- lett. c). si provvede con l'adozione del presente provvedimento;
- lett. d). è stata data attuazione con la deliberazione n. 490 del 20/03/2012;
- lett. e). è stata data attuazione con la deliberazione n. 720 del 11/4/2012 per l'anno 2012;

- lett. f). è stata data attuazione, con la deliberazione n. 1332 in data 16/06/2011;
- lett. g). è stata data attuazione, rispettivamente, con la deliberazione n. 30 in data 18/01/2011 designando il direttore generale e con la deliberazione n. 102 in data 23/01/2012 designando il Collegio dei Revisori dei Conti.

Occorre quindi dare attuazione alla lett. c) del citato art. 4 della l.r. 3/2010, provvedendovi mediante l'adozione del presente atto.

A tal proposito torna utile richiamare le determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 490/2012 con la quale è stata fissata la "cascata" amministrativa degli obiettivi / compiti / attività da espletare da parte dell'Agenzia, così individuati per lo specifico comparto irriguo:

Obiettivi (art. 4 lett. a) e art. 3 co. 1):
- attuare un sistema coordinato e integrato della risorsa "acqua";
- attuare un sistema che soddisfi le esigenze delle colture in atto e dell'allevamento di bestiame;
- razionalizzare la risorsa acqua;
- attuare processi di salvaguardia ambientale promuovendo l'utilizzo di acque affinate;
- attuare il contenimento della spesa pubblica per le risorse idriche.

Compiti (art. 3 co. 2):
- gestire ed esercire gli impianti irrigui collettivi regionali;
- attuare azioni di salvaguardia ambientale;
- promuovere iniziative di informazione e formazione dell'utenza irrigua;
- ammodernare gli impianti irrigui;
- alimentare gli impianti irrigui con fonti alternative;

Attività Elementari:
- progettare e attuare gli interventi sugli impianti di pompaggio e sulle cabine elettriche;
- progettare e attuare gli interventi sulle reti di adduzione a servizio dei domini irrigui;
- ammodernare gli impianti irrigui;
- risanare le reti di adduzione, derivazione e distribuzione dell'acqua;
- aggiornare professionalmente il comparto irriguo e acquistare i dpi;
- promuovere l'uso delle acque affinate dagli specifici impianti ove esistenti;
- monitorare la portata emunta dalla falda acquifera;
- misurare l'acqua emunta;
- controllare il sistema irriguo evitando perdite lungo il percorso e sottrazioni abusive dalle condotte irrigue, nonché i furti di rame e ferro;
- alimentare gli impianti irrigui con fonti alternative;
- adeguare le strutture al fine di garantire la sicurezza sul posto di lavoro;
- accatastare gli immobili non accatastati;
- valutare la chiusura degli impianti a scarsa utenza.

Va evidenziato, in questa sede, che la materiale difficoltà di operare investimenti ovvero ampi interventi di manutenzione straordinaria degli impianti irrigui collettivi dati in gestione all'Agenzia è anche riconducibile alle somme stanziate in bilancio, conformate ai limiti e ai vincoli della finanza pubblica (patto di stabilità interno).

Quindi, per permettere un sistema efficiente della distribuzione dell'acqua, ottimizzando l'esistente e rimuovendone le criticità, non può non incidersi sulla tariffazione irrigua, alla luce di situazioni riconducibili:
- alla circostanza che i canoni irrigui oggi praticati e richiesti all'utenza sono tali dal 2004 (cfr. deliberazione di Giunta Regionale n. 802);
- all'applicazione l'articolo 154 del d.lgs. 152/2006 che recepisce direttive comunitarie.

Relativamente al primo aspetto va ricordato che vi sono state motivazioni varie che non hanno consentito l'incremento della tariffa irrigua:
- l'aggravamento del sistema della competitività raggiunta dal comparto agricolo pugliese;
- la necessità / opportunità di praticare una tariffa unica su tutto il territorio pugliese e, quindi, di ricercare parametrazioni di costo che non determinassero "impennate" in alcuni territori di particolare pregio colturale.

Relativamente al secondo aspetto torna utile richiamare, per chiarezza, il dettato dell'art. 154 del d.lgs. 152/2006 che prevede:

"*Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare … definisce con decreto le componenti di costo per la determinazione della tariffa relativa ai servizi idrici per i vari settori di impiego dell'acqua*" (comma 2);

"*Al fine di assicurare un'omogenea disciplina sul territorio nazionale … sono stabiliti i criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica, tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa e prevedendo altresì riduzioni del canone nell'ipotesi in cui il concessionario attui un riuso delle acque reimpiegando le acque risultanti a valle del processo produttivo o di una parte dello stesso o, ancora, restituisca le acque di scarico con le medesime caratteristiche qualitative di quelle prelevate. L'aggiornamento dei canoni ha cadenza triennale*" (comma 3).

Viene cioè stabilito dall'Unione Europea che il servizio reso per l'erogazione della risorsa "acqua", sinora trattata come inesauribile, vada ad investire l'agricoltore ovvero il soggetto utilizzatore, evitando di "spalmare" detto costo sull'intera collettività.

Per altro, rispetto agli anni '50 - '60 il carattere strategico dell'acqua si è fortemente accentuato tanto da far ritenere non più concepibile ordinamenti produttivi efficienti senza il supporto dell'irrigazione, mentre l'assenza di acqua è da considerarsi, ormai, il primo dei fattori che conducono le terre alla marginalità.

Allo stato degli atti la tariffa irrigua applicata dall'Agenzia risulta, come già anticipato, praticata dal 2004 ed è differenziata in relazione alla tipologia di emungimento e ai distretti territoriali, prevalentemente provinciali, come di seguito riportata:

COMPRENSORIO IRRIGUO	volume (€/mc)	a ettaro (€/mc)	a ora (€/mc)	autobotti (€/mc)	cisterne (€/mc)
BARI	0,34			0,4957	1,03
BRINDISI	0,20			0,5225	
LECCE	0,20				
LECCE-Fontanelle	0,12				
TARANTO	0,2151	0,05	0,094	0,4957	

Va evidenziato che:
- i valori sopra riportati sono comprensivi di IVA;
- le due ultime colonne riportano il costo dell'acqua per usi extra agricoli;
- nel territorio provinciale di Foggia non viene operato da parte dell'Agenzia alcun servizio idrico;
- nel territorio provinciale di Taranto sussistono differenti forme di adacquamento (a volume, a ettaro e a ora, tutte ragguagliate a volume (€/mc), per agevole confronto.

Quanto sopra confligge, quindi, non solo con il sistema tariffario introdotto dal legislatore nazionale con il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., di recepimento di direttive comunitarie, ma anche con le tariffe applicate dai Consorzi di Bonifica potendosi in tal modo prefigurare una sorta di concorrenza sleale.

Viene qui di seguito riportata la tariffa, relativa all'irrigazione con acqua emunta da falda, adottata dai Consorzi di Bonifica che operano nelle stesse aree di competenza dell'Agenzia (Consorzio Terre d'Apulia, Consorzio Speciale per la bonifica di Arneo, Consorzio Ugento Li Foggi e Consorzio Stornara e Tara):

COMPRENSORIO IRRIGUO	volume (€/mc)	a ettaro (€/mc)	a ora (€/mc)	autobotti (€/mc)	cisterne (€/mc)
BARI	0,70				
BRINDISI	0,40				
LECCE	0,40				
TARANTO	0,35	700,00			

Superando la logica del "prezzo minore del costo", l'obiettivo finale da raggiungere è quello del "prezzo uguale al costo", obiettivo che può essere gradualmente raggiunto per step.

Il primo step diviene quello di ragguagliare le tariffe praticate dall'Agenzia a quelle dei Consorzi; ciò comporterà che:

- i maggiori introiti potranno consentire all'Agenzia di effettuare interventi di ristrutturazione degli impianti (con particolare riferimento alla sostituzione della distribuzione a pelo libero con quella intubata);
- nello stesso tempo, verrà consentita agli agricoltori, con la minor sostenibilità degli aumenti, di variare, per esempio, gli ordinamenti culturali e/o le tecniche di irrigazione,
- verrà evitato che per terreni irrigui limitrofi, serviti da soggetti diversi, vengano applicate tariffe differenti.

È un primo passo verso la definizione e l'applicazione di una rigorosa politica di tariffazione che, adottata congiuntamente ad altri interventi, consentirà di razionalizzare ed ottimizzare l'uso delle risorse irrigue disponibili.

Nelle more, quindi di pervenire alla tariffazione unica per l'intera Regione e adempiere completamente al principio introdotto dal d. lgs. 152/2006 (prezzo uguale al costo), si propone, a completa attuazione della lett. c) dell'art. 4 della L.R. n. 3/2010 e di far adottare all'Agenzia regionale per le attività attigue forestali le tariffe irrigue pari a quelle applicate dai Consorzi di Bonifica ricadenti nel territorio pugliese.

All'aumento delle entrate che, per effetto del presente provvedimento, verranno a determinarsi in favore dell'Arif deve corrispondere la riduzione della differenza tra entrate e uscite nella gestione dei pozzi, nonché devono essere attuati investimenti di adeguamento e di ammodernamento degli impianti irrigui collettivi tali da determinare ulteriori significative economie di spesa rendicontabili e valutabili con metodi di calcolo per corrispondente centro di spesa: ciò diviene un elemento sensibile che va ad implementare gli obiettivi fissati dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 490/2012 divenendone parte sostanziale e integrante.

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione pur non comportando implicazioni di natura finanziaria in entrata a carico del bilancio regionale, comporta incremento d'entrata nel capitolo 300 bil. es. 2013 dell'Agenzia Regionale per le attività irrigue pari a circa 3,0 - 3,5 milioni di euro per l'anno 2013

L'Assessore relatore propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, di competenza della medesima, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. i) della L.R. 7/1997 e dell'art. 4 comma c) della L.R. n. 3/2010.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamato;

- dare completa attuazione dell'art. 4 della L.R. n. 3/2010 per la parte - lett. c)- alla quale non si era ancora con l'adozione del presente provvedimento;

- approvare le nuove tariffe irrigue, di seguito indicate, da far applicare all'Agenzia per le attività irrigue e forestali relativamente agli impianti irrigui collettivi di proprietà regionale dalla medesima Arif condotti:

COMPRENSORIO IRRIGUO	volume (€/mc)	a ettaro (€/mc)	a ora (€/mc)	autobotti (€/mc)	cisterne (€/mc)
BARI	0,70		**18,00**		**2,00**
BRINDISI	0,40			**0,90**	
LECCE	0,40		**10,00**		
TARANTO	0,35	700,00	**30,00**	**0,90**	

- dare atto che trattasi di un primo step di un processo verso la definizione e l'applicazione di una rigorosa politica di tariffazione unica sul territorio pugliese non avulsa dalla razionalizzazione e dalla ottimizzazione dell'uso delle risorse irrigue disponibili, rispettosa per altro del principio introdotto dal d. lgs. 152/2006 (prezzo uguale al costo);

- fissare per il direttore generale dell'Arif, ad integrazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 490/2012, l'obiettivo sensibile che l'aumento dei maggiori introiti determinatisi per effetto dell'applicazione del presente provvedimento riduca la differenza tra entrate e uscite nella gestione dei pozzi, nonché consentano investimenti di adeguamento e di ammodernamento degli impianti irrigui collettivi tali da determinare ulteriori significative economie di spesa rendicontabili e valutabili con metodi di calcolo per corrispondente centro di spesa;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 859

P.O. FESR Puglia 2007-2013. Linea 6.3. Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi". Approvazione Schema di accordo di finanziamento redatto ai sensi degli art. 43 e ss. del Regolamento (CE) n. 828/2006 e SS.MM.II. della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo SpA.

La Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1 agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- con la deliberazione n. 1750 del 28/11/2006, la Giunta Regionale ha approvato il documento finale di strategia regionale del PRINT Puglia che declina gli obiettivi strategici e le linee prioritarie di intervento della Regione Puglia a favore del sostegno ai percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 26 febbraio 2007, è stato approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, ha adottato il "Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013", successivamente modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;
- con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Inter-

venti per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;

- con la deliberazione n. 750 del 7 maggio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, che definisce le modalità di attuazione anche della Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali", e prevede, nell'ambito dell'Azione 6.3.3. "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi", finalizzati a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi;
- Con DGR 1454 del 17 luglio 2012 è stato approvato il nuovo schema di Convenzione per l'affidamento a Puglia Sviluppo SpA, di specifici compiti di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi della programmazione unitaria, allo svolgimento di funzioni di organismo intermediario per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR 2007-2013,nonché al supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di specifiche linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, tra cui la linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle imprese";
- Con DGR 377 del 07/03/2013 la Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del PPA e relativa rimodulazione del piano finanziario dell'Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2010;
- Il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 prevede una specifica azione, Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi", finalizzata a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, attraverso l'istituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo per mutui, con una dotazione di € 12.500.000,00. Inoltre, l'azione dispone di un'ulteriore dotazione pari a € 7.500.000,00 per il perseguimento delle medesime finalità nella forma delle sovvenzioni dirette. La Regione Puglia ha individuato la società in house Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto delegato per le attività di gestione del Fondo e delle sovvenzioni dirette;
- Puglia Sviluppo SpA, ai fini della valutazione di compliance con la normativa nazionale, ha interpellato la Banca d'Italia, regolatore nazionale in materia di strumenti finanziari, presentando una istanza ai sensi dell'art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), vigente alla data del 4 settembre 2010, corredata dal "Programma delle Attività" per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria (Reg. CE 1083/2006) e che la Banca d'Italia, esaminata l'istanza ed il Programma delle Attività formulato dalla società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria a valere su risorse pubbliche non sono soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 D.Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l'attività di gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo SpA;
- L'Azione 6.3.3 intende perseguire l'obiettivo di sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio dei principali mercati internazionali - in termini sia di sbocco, sia di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali - attraverso la predisposizione di strumenti di sostegno alla realizzazione, in forma aggregata, di progetti di promozione internazionale, finalizzati a specifici obiettivi di penetrazione commerciale e di cooperazione industriale. Le azioni di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi insistono su due ambiti di intervento:
  a) Sostegno alla realizzazione di progetti di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale, a favore delle reti di imprese per l'internazionalizzazione, costituite da PMI pugliesi;

b) Sostegno alla realizzazione di progetti integrati di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale, a favore di aggregazioni temporanee di imprese.

- Al fine di disciplinare la gestione del Fondo per mutui (Fondo Internazionalizzazione), è stato predisposto lo schema di Accordo di finanziamento corredato dall'Allegato 1 "Piano delle Attività del Fondo per il sostegno all'Internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- L'Accordo di finanziamento disciplina, inoltre, le modalità di attuazione delle sovvenzioni dirette previste nell'ambito dell'Azione 6.3.3., delegando a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 59, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1083/2006;
- Lo schema di Accordo di Finanziamento è conforme agli artt. 43 e ss. del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione e disciplina:
  i. la finalità del Fondo Internazionalizzazione, individuata nell'attuazione della linea di intervento 6.3.3 PO FESR 2007-2013;
  ii. gli obblighi di Puglia Sviluppo SpA., relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
  iii. le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo SpA per la gestione dello strumento, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
  iv. le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
  v. la durata dell'Accordo, fissata fino al 31/12/2022;
  vi. le modalità di esecuzione delle funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione delle sovvenzioni dirette.
- Puglia Sviluppo SpA sarà tenuta ad individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire un conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato "Fondo Internazionalizzazione", costituito come patrimonio separato, dedicato alla gestione dello strumento di ingegneria finanziaria.

Preso atto che:

- Con DGR n. 1112 del 19 maggio 2011 "Organizzazione degli Uffici della Presidenza e della Giunta regionale - modifica parziale DGR n. 20 del 21/01/2008 e revoca DGR n. 1351 del 28/7/2009 e s.m.i." è stato previsto il nuovo assetto organizzativo degli uffici della Giunta regionale, assetto successivamente adottato con DPGR n. 675 del 17 giugno 2011 con il quale è stato istituito il Servizio Internazionalizzazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico il Lavoro e l' Innovazione;
- Con DGR n. 1827 del 5/08/2011 è stata nominata la dr.ssa Giovanna Genchi quale dirigente del Servizio Internazionalizzazione, con decorrenza dell'incarico a far data dalla notifica dello stesso avvenuta l'8 agosto 2011;
- Con DGR n. 2424 del 8/11/2011 l' incarico di responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 Asse VI - Linea 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", è stato assegnato alla responsabile del Servizio Internazionalizzazione con decorrenza dell'incarico a far data dalla notifica dello stesso avvenuta il 14.11.2011;
- Con AD n.36 del 21/12/2011 l'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto all'istituzione degli uffici dell'Area Politiche dello Sviluppo economico, il Lavoro e Innovazione, prevedendo l'istituzione dell'Ufficio "Marketing territoriale e Internazionalizzazione", incardinato nel Servizio Internazionalizzazione, sulla base dell' Atto organizzativo del 16/11/2011, prot. AOO_002/901 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione.

Tanto premesso

si propone di approvare lo schema di Accordo di finanziamento, unitamente al "Piano delle Attività del Fondo per il sostegno all'Internazionalizzazione

delle P.M.I. pugliesi", allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e S. M. e I.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita dall'importo pari ad € 20.000.000,00 di cui € 13.000.000,00 con imputazione al capitolo 1156030 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per l'attuazione Asse VI, Linea di Intervento 6.3 - "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" ed € 7.000.000,00 con imputazione al capitolo 215010 "Cofinanziamento regionale Asse VI P.O. FESR 2007-2013 di cui residui di stanziamento 2007 per € 3.205.730,82 e residui di stanziamento 2008 per € 3.794.269,18

L'importo di € 20.000.000,00 sarà così utilizzato:

- € 12.500.000 per l'istituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo per mutui;
- € 7.500.000 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta. Si dichiara che si tratta di spesa in favore di società in house regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, lett. k) propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte della Dirigente del Servizio Internazionalizzazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione,

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare lo schema di Accordo di Finanziamento corredato dal "Piano delle Attività del Fondo per il sostegno all'Internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi", allegati al presente provvedimento per farne parte integrante;

- di istituire uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi degli artt. 43 e ss del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. del Consiglio, nella forma del fondo per mutui affidandone la gestione alla società Puglia Sviluppo SpA;

- di assegnare al "Fondo per mutui" (Fondo Internazionalizzazione) una dotazione finanziaria pari a € 12.500.000,00;

- di delegare alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 per l'attuazione dell'Azione 6.3.3. nella forma delle sovvenzioni dirette, assegnando una dotazione finanziaria pari a € 7.500.000,00;

- di autorizzare il Responsabile della linea di intervento 6.3 del PO FESR 2007-2013 ad effettuare i conseguenti impegni e spese, come riportato nella sezione Adempimenti Contabili, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento;

- di autorizzare la Dirigente del Servizio Internazionalizzazione a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni all'avvenuta approvazione del presente provvedimento, con propria Determinazione - acquisito l'assenso del Direttore d'Area competente per materia;

- di delegare il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione alla sottoscrizione del presente Accordo di Finanziamento;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria ad inoltrare la presente deliberazione al Tesoriere della Regione Puglia al

fine di consentirgli di procedere, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, a trasferire a Puglia Sviluppo SpA la dotazione prevista;

- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ACCORDO DI FINANZIAMENTO

redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione

Tra

Regione Puglia, Assessorato allo Sviluppo Economico, con sede in Corso Sonnino n. 177, C.F. n. 80017210727, in persona della dott.ssa Antonella Bisceglia, Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. 1445 del 17/07/2012

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno, via Delle Dalie snc, capitale sociale € 3.499.540,88, interamente versato, codice fiscale e partita IVA 01751950732 e numero di iscrizione nel registro delle imprese di Bari 450076, in persona dell'ing. Gioacchino Maselli, Amministratore Unico, domiciliato per la carica presso la sede della Società,

Premesso che

- L'art. 44 del Regolamento CE n. 1083/2006 e gli artt. 43 e ss. del Regolamento 1828/2006 disciplinano il funzionamento degli strumenti di ingegneria finanziaria;
- la Commissione europea ha fornito alcune note orientative tecniche e linee guida in materia di strumenti di ingegneria finanziaria nella nota COCOF/07/0018/01-EN "*Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period*" (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN "*Guidance Note on Financial Engineering*" (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN "*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Artiche 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006"* (Final version 21/02/2011), successivamente aggiornata con la nota COCOF/10/0014/05-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Revised version 10/02/2012).
- il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 all'articolo 2, comma 3, stabilisce che: "*Fatta salva la previsione di cui al comma 2, le spese sostenute nell'ambito di strumenti di ingegneria finanziaria sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui agli articoli 44 e 78, paragrafo 6, del regolamento generale, e agli articoli da 43 a 46 del regolamento (CE) n. 1828/2006*";
- Con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5726 del 20 novembre 2007 è stato adottato il Programma Operativo della Regione Puglia per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" - PO FESR 2007-2013;
- Con D.G.R. n. 146 del 12 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013;
- Con D.P.G.R. n. 886 del 24/9/2008 sono state adottate le disposizioni sull'"Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013";
- Con DGR n. 165 del 17/02/2009 si è preso atto dei "Criteri di selezione" delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione;
- Con D.G.R. n. 651 del 9/3/2010 sono state approvate modificazioni, integrazioni e specificazione alle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007-2013;
- Con Determinazione Dirigenziale n. 44 del 19/3/2010 dell'AdG sono stati approvati:
  - il Manuale delle procedure dell'AdG del PO Puglia FESR 2007– 2013;
  - il Manuale dei controlli di primo livello del PO Puglia FESR 2007– 2013;

- Il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 disciplina l'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (*de minimis*);
- Con DGR 1454 del 17 luglio 2012 è stato approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento a Puglia Sviluppo S.p.A. di specifici compiti di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi della programmazione unitaria, allo svolgimento di funzioni di organismo intermediario per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR 2007-2013, nonché al supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di specifiche linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, tra cui la linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle imprese";
- Con DGR 377 del 07/03/2013 la Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del Programma Pluriennale di Attuazione e relativa rimodulazione del piano finanziario dell'Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2010;
- Il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 prevede una specifica azione (Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi"), finalizzata a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, attraverso l'istituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo per mutui, con una dotazione di € 12.500.000,00. Inoltre, l'azione dispone di un'ulteriore dotazione pari a € 7.500.000,00 per il perseguimento delle medesime finalità nella forma delle sovvenzioni dirette.
- Ai fini dell'attuazione dell'azione 6.3.3 la Regione Puglia, con la succitata DGR 377 del 07/03/2013, ha individuato la società *in house* Puglia Sviluppo per la gestione dello strumento di ingegneria finanziaria, nonché quale Organismo intermedio per la gestione delle sovvenzioni dirette.
- Ai fini della valutazione di compliance con la normativa nazionale, Puglia Sviluppo S.p.A. ha interpellato la Banca d'Italia, regolatore nazionale in materia di strumenti finanziari, presentando una istanza ai sensi dell'art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), vigente alla data del 4 settembre 2010, corredata dal relativo "Programma delle Attività" per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria (Reg. CE 1083/2006) e che la Banca d'Italia, esaminata l'istanza ed il Programma delle Attività formulato dalla società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria a valere su risorse pubbliche non sono soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 D.Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l'attività di gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo.
- L'Azione 6.3.3 intende perseguire l'obiettivo di sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio dei principali mercati internazionali - in termini sia di sbocco, sia di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali - attraverso la predisposizione strumenti di sostegno alla realizzazione, in forma aggregata, di progetti di promozione internazionale, finalizzati a specifici obiettivi di penetrazione commerciale e di cooperazione industriale.
- Nell'ambito della suddetta azione sono previste agevolazioni di sostegno alla realizzazione di progetti di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale, a favore delle reti di imprese per l'internazionalizzazione, costituite da PMI pugliesi..
- Le agevolazioni previste dall'azione citata sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%, di cui 50% a titolo di mutuo rimborsabile e 30% a titolo di sovvenzione diretta.

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo, anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti si conviene e stipula quanto segue.

Capo I

(Parte generale)

Articolo 1 – Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo valgono le definizioni di seguito riportate:
- "Azione": si intende l'azione 6.3.3 ("Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi") prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013, approvato con DGR 377 del 07/03/2013, nell'ambito della linea d'intervento 6.3 ("Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese");
- "Soggetto intermedio": si fa riferimento a Puglia Sviluppo S.p.A., società *in house* della Regione Puglia a cui sono stati affidati compiti e funzioni di supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio della linea d'intervento 6.3;
- "Fondo Internazionalizzazione": si intende "Fondo per il sostegno all'Internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi";
- "Piano delle Attività": si intende Piano delle Attività del "Fondo per il sostegno all'Internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi", allegato al presente Accordo sub 1);
- "Accordo di finanziamento": si intende la disciplina relativa alla costituzione ed alla gestione del Fondo Internazionalizzazione di cui al Capo II;
- "Parti": Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Articolo 2 – Affidamento funzioni

1. La Regione Puglia per l'attuazione dell'azione conferisce a Puglia Sviluppo S.p.A., che accetta, le seguenti funzioni:

a. Soggetto intermedio ai sensi dell'art. 59, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
b. Soggetto gestore del Fondo Internazionalizzazione, istituito come strumento di ingegneria finanziaria ai sensi degli articoli 43 e seguenti Regolamento (CE) 1083/2006.

Capo II

(Concessione mutui rimborsabili)

Articolo 3 – Accordo di finanziamento

1. In conformità all'articolo 44 del Regolamento CE n. 1083/2006, la Regione Puglia concede, ai termini ed alle condizioni previsti nel presente Atto, a Puglia Sviluppo S.p.A., che a tal titolo accetta, un finanziamento dell'importo di euro 12.500.000,00 (dodicimilacinquecento/00), per la gestione del Fondo Internazionalizzazione.
2. Le risorse trasferite dalla Regione Puglia per la costituzione del Fondo Internazionalizzazione rappresentano deposito vincolato per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.
3. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste al successivo comma 6, lett. a), tenuto conto di quanto previsto all'articolo 8, comma7, della vigente convezione per il servizio di tesoreria della Regione Puglia (rep. N. 11733) ove si prevede che la Giunta possa chiedere alla banca tesoriera l'assunzione del servizio di tesoreria per le aziende dipendenti dalla Regione, i finanziamenti di cui al c. 1) saranno depositati dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, in unica soluzione, su n. 1 conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato "Fondo Internazionalizzazione PO FESR 2007-2013", costituito come patrimonio separato. La Regione Puglia potrà incrementare i Fondi con ulteriori risorse. In esito all'aggiudicazione definitiva della procedura di cui al successivo comma 6,lett. a), la Regione Puglia autorizza sin d'ora Puglia Sviluppo ad estinguere i conti intrattenuti con la

banca tesoriera ai sensi del c. 2) che precede, nonché ad accreditare il saldo residuo sul conto corrente dedicato presso l'intermediario individuato ai sensi della suddetta procedura di selezione.

4. Puglia Sviluppo S.p.A. in linea con il proprio oggetto sociale, si impegna a rispettare le finalità del Fondo Internazionalizzazione e le previsioni in proposito stabilite nei provvedimenti nazionali e comunitari richiamati nelle premesse.
5. Le risorse saranno utilizzate nel rispetto della seguente normativa:

i) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE sugli aiuti di importanza minore (*de minimis*);

ii) disposizioni in materia di ammissibilità della spesa del Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 , n. 196.

6. Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a:

a) individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione europea, da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire numero un conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato "Fondo Internazionalizzazione" costituito come patrimonio separato;

b) entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva, comunicare le coordinate bancarie del suddetto conto bancario alla Regione Puglia;

c) attenersi alle previsioni indicate nel Piano delle Attività (Business Plan) relativo al Fondo Internazionalizzazione, allegato al presente Atto per formarne parte integrante e sostanziale;

d) rispettare le previsioni del Reg. CE n. 1083/2006 e del Reg. CE 1828/2006, con particolare riguardo alle seguenti disposizioni in materia di strumenti di ingegneria finanziaria: articolo 44 del Reg. CE n. 1083/2006, come modificato dal Reg. CE 284/2009; articolo 78, paragrafi 6 e 7, del Reg. CE 1083/2006; articolo 43 e 45 del Reg. CE n. 1828/2006, come modificato dal Reg. CE 846/2009;

e) rispettare le indicazioni della Commissione europea in materia di strumenti di ingegneria finanziaria contenute nelle seguenti note:

i) COCOF/07/0018/01-EN - "*Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period*" (Final version of 16/07/2007);

ii) COCOF 08/0002/03-EN - "*Guidance Note on Financial Engineering*" (Final version of 22/12/2008);

iii) COCOF/10/0014/04-EN "*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006"* (Final version 21/02/2011), successivamente aggiornata con la nota COCOF/10/0014/05-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Revised version 10/02/2012);

f) garantire, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'Autorità di Gestione e, in particolare:

i) trasmettere annualmente alla Regione Puglia un rendiconto che assicuri il bilancio complessivo del Fondo Internazionalizzazione (situazione contabile, rendicontazione delle disponibilità, impegni, proventi maturati, oneri a carico del Fondo ed eventuali insolvenze-perdite prodotte) aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;

ii) trasmettere semestralmente alla Regione Puglia l'elenco delle pratiche deliberate; con indicazione dei seguenti dati essenziali: importo del mutuo, dati dell'intermediario finanziario, dati dei soggetti beneficiari; elenco delle somme restituite dai soggetti beneficiari quali rate del mutuo concesso; situazione delle disponibilità del Fondo Internazionalizzazione;

iii) trasmettere i dati relativi al monitoraggio finanziario e fisico con le modalità e le scadenze che saranno definite successivamente con disposizione dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR Puglia 2007- 2013;

iv) trasmettere i Rapporti per il Comitato di Sorveglianza del PO FESR Puglia 2007-2013;

v) garantire i flussi informativi per il monitoraggio fisico e procedurale degli interventi finanziati e dei costi di gestione ammissibili connessi al Fondo, secondo modalità tecniche ed operative indicate dall'Autorità di Gestione ed, in particolare, assicurare il corretto inserimento dei dati, in collaborazione con l'Autorità di Gestione, nel sistema informativo integrato di gestione e controllo (MIR2007) della programmazione 2007-2013;

g) rispettare la Pista di controllo di cui all'art. 15 del Reg. CE 1828/2006 che sarà definita con successivo atto dell'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007 – 2013 ed eventuali prescrizioni o direttive della Regione Puglia in attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;
h) rispettare le disposizioni previste in materia di audit di cui all'art. 62 del Reg. CE 1083/2006 e agli artt. 16 e 19 del Reg. CE 1828/2006, impegnandosi in particolare:
i) a rendere disponibili i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari per la succitata pista di controllo;
ii) a fornire estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati della Commissione o loro rappresentanti;
i) curare la gestione degli interventi finanziati ed il funzionamento dei flussi informativi e documentali con i beneficiari delle risorse, attraverso:
- le richieste di documentazione amministrativa e tecnica relativa ai progetti finanziati;
- le convocazioni a riunioni e incontri dei soggetti responsabili dei progetti;
- l'acquisizione delle informazioni necessarie per l'attribuzione e la gestione dell'eventuale Codice Unico di Progetto (CUP) per ciascun intervento finanziato;
- la custodia della documentazione progettuale in appositi "dossier di progetto";
j) rispettare le norme sulla informazione e pubblicità in tutte le attività connesse alla gestione del Fondo, con particolare riguardo alle previsioni del "Piano di Comunicazione del PO FESR Puglia 2007-2013";
k) fornire ai beneficiari le informazioni necessarie ai fini delle attività di informazione e pubblicità, con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 6 e dall'art. 7, punto 2, lettera d) del Reg. CE 1828/2006.
l) verificare la documentazione amministrativa e contabile presentata dai beneficiari delle operazioni finanziate con il Fondo Internazionalizzazione;
m) assicurare il rispetto degli obblighi inerenti la conservazione e disponibilità dei documenti, ai sensi dell'articolo 90 Reg. CE 1083/2006;
n) organizzare, in collaborazione con la Regione Puglia, un sistema di gestione delle irregolarità, stabilendo le modalità di trasmissione delle informazioni in materia di irregolarità ai sensi degli articoli 28 e 29 del Reg. n. 1828/2006 e s.m.i.;
o) garantire la massima diffusione degli Avvisi a valere sul Fondo Internazionalizzazione, mediante pubblicazione sul BURP e sui siti internet della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo S.p.A.

Articolo 4 - Verifiche e controlli della Regione Puglia

1. La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e s.m.i. e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del P0 FESR Puglia 2007-2013", approvato con Determinazione dirigenziale n. 44 del 19 marzo 2010 dell'Autorità di Gestione, garantisce i controlli e le verifiche previste dalla normativa comunitaria e, in particolare, dall'articolo 57 del Reg. CE 1083/2006, da svolgersi successivamente alla realizzazione e al completamento del progetto.
2. La Regione Puglia effettua, con cadenza almeno annuale, i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza della contabilità separata di cui all'articolo 10, il rispetto della Pista di Controllo citata nelle premesse e degli obblighi previsti nel presente Atto.

Articolo 5 – Utilizzo degli interessi

1. Gli interessi generati incrementano il Fondo Internazionalizzazione e sono utilizzati ai sensi dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Reg. CE n. 1083/2006.

Articolo 6 - Durata dell'Accordo ed ammissibilità delle spese

1. L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2022. Le operazioni rendicontabili a valere sul PO FESR Puglia 2007-2013 saranno effettuate da Puglia

Sviluppo S.p.A. fino al 31.12.2015, data ultima di ammissibilità della spesa dello stesso PO, salvo eventuali proroghe da parte della Commissione Europea.

2. Ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006, alla chiusura del PO FESR Puglia 2007-2013 la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni somma erogata, compresi i costi di gestione ammissibili.
3. Sono fatti salvi gli effetti successivi al termine di cui al comma 1 fino all'estinzione delle attività di recupero dei crediti che dovessero eventualmente sorgere dalle operazioni finanziate.
4. Fino al termine del 31 dicembre 2015 non sarà possibile svincolare le somme impegnate. Eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite per iscritto.
5. Le risorse ancora disponibili, dopo la restituzione del capitale di cui al successivo articolo 7, sono utilizzate dalla Regione Puglia a favore delle piccole e medie imprese, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006.

Articolo 7 - Restituzione del capitale

1. Il finanziamento verrà rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2022.
2. La somma da restituire è costituita dall'importo del finanziamento originario, maggiorato della remunerazione di cui al precedente articolo 5 ed eventualmente diminuito secondo quanto previsto dai successivi articoli 8 e 9.
3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dall'eventuale default del beneficiario.

Articolo 8 - Assorbimento delle perdite

1. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei beneficiari.
2. Puglia Sviluppo S.p.A. sarà obbligata a comunicare periodicamente l'entità delle perdite subite a norma del comma 1 e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento.

Articolo 9 – Costi di gestione ammissibili

1. I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti dell'articolo 43, paragrafo 4, del Reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato con il Regolamento n. 846 del 1° settembre 2009.
2. Le parti concordano che Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto al rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo Internazionalizzazione, da determinarsi secondo le modalità di rendicontazione contenute nello schema di Convenzione approvato con DGR n. 1454 del 17/07/2012 ed in particolare dell'allegato 4 di detto schema. La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.
3. I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo Internazionalizzazione di cui all'articolo 3, comma 6, lettera a), previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia (Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro Innovazione) ed accreditati su un Conto Bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

Articolo 10 - Contabilità separata

1. Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a gestire le somme a disposizione rivenienti dal finanziamento con contabilità separata.

Capo III

(Sovvenzioni dirette)

Articolo 11 – Delega funzioni di soggetto intermedio

1. L'Azione sostiene i progetti ammessi al Fondo Internazionalizzazione mediante sovvenzioni dirette, nella forma di contributo in conto esercizio per il finanziamento del 30% delle spese ammissibili.
2. La Regione Puglia per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1 delega a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006.
3. Nell'esercizio delle funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione degli incarichi di cui al comma 1, Puglia Sviluppo ha l'obbligo di:

- Eseguire i controlli di primo livello ex art. 60, lett. b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed ex art. 13 del reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato dal reg. (CE) n. 846/2009;
- Esaminare eventuali controdeduzioni sui controlli effettuati presentate dai beneficiari, emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informare l'Autorità di Gestione (in seguito ADG) del PO FESR Puglia in sede di rendicontazione della spesa;
- Informare tempestivamente l'ADG e l'Autorità di Certificazione (in seguito ADC) del PO FESR Puglia in merito ad eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti;
- Informare tempestivamente l'ADG, l'ADC e l'Autorità di Audit (in seguito ADA) del PO FESR Puglia, in merito a eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale e amministrativo che dovessero interessare le operazioni finanziate dal PO FESR Puglia oggetto della presente Convenzione, e collaborare alla tutela degli interessi dell'Amministrazione regionale;
- Predisporre periodicamente, su richiesta dell'ADG del PO FESR Puglia, la dichiarazione delle spese sostenute e trasmetterla all'ADG del PO FESR Puglia per la successiva validazione e invio all'ADC del PO FESR Puglia secondo i format utilizzati dall'ADG garantendo inoltre l'accesso all'ADG e all'ADC del PO FESR Puglia al sistema informatizzato del MIUR;
- assicurare che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati;
- tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I. e di beneficiari nell'attuazione degli interventi;
- fornire la necessaria collaborazione all'AdG del PO FESR Puglia per la definizione e l'utilizzo di un protocollo unico per l'invio dei dati dei progetti dal Sistema informatico del MIUR al Sistema di Monitoraggio Regionale (MIR 2007);
- assicurare, anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit secondo quanto disposto dall' art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ;
- fornire la necessaria collaborazione all'AdA del PO FESR Puglia per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare l'indicazione di tutte le modifiche significative dei sistemi di gestione e di controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento;
- esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'AdA del PO FESR Puglia e fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro all'AdA e all'AdG del PO FESR Puglia;
- fornire all'AdG del PO FESR Puglia tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione del Rapporto annuale di esecuzione e del Rapporto finale di esecuzione del PO FESR Puglia;

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, nonché il rispetto anche da parte dei beneficiari delle linee di attività ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- informare tempestivamente l'AdG del PO FESR Puglia, in merito alle irregolarità oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Reg. (CE) n. 1828/2006, Sezione 4 "Irregolarità", a seguito delle valutazioni e delle verifiche di competenza, conformemente a quanto previsto dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Comunitarie del 12 ottobre 2007;
- assicurare il rispetto dei principi orizzontali e osservare la normativa comunitaria di riferimento, in particolare in materia di concorrenza, ammissibilità della spesa, aiuti di stato (nei casi pertinenti) ed informazione e pubblicità;
- stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit, necessari per garantire una pista di controllo adeguata, siano conservati presso i beneficiari, sotto forma di originali o di copie autenticate, ai sensi dell'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- assolvere/collaborare all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG del PO FESR Puglia dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.

4. Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio:
- ha trasmesso all'AdG del PO FESR Puglia la descrizione del proprio sistema di gestione e controllo;

- è tenuta ad informare l'AdG del PO FESR Puglia in merito a eventuali aggiornamenti del sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale;

- si adegua alla metodologia di campionamento, utilizzata dall'ADG per la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco, ai fini della prevista validazione.

5. Successivamente alla sottoscrizione del presente Atto, la Regione Puglia trasferisce la dotazione finanziaria destinata alle sovvenzioni dirette nella forma del contributo in conto esercizio (Azione 6.3.3), complessivamente pari ad € 7.500.000,00. Detto importo dovrà essere depositato presso un istituto bancario selezionato ai sensi del vigente Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. N. 163/06). Fino all'espletamento delle procedure di selezione, Puglia Sviluppo potrà utilizzare i rapporti già intercorrenti con l'istituto bancario di cui all'art. 3, comma 3.
6. I pagamenti ai beneficiari finali sono effettuati dall'Organismo Intermedio.

Capo IV

(Disposizioni finali)

Articolo 12 – Monitoraggio e valutazione dell'Azione

1. Ai fini del monitoraggio e valutazione dell'Azione, è costituito un gruppo di lavoro, formato da:

- la dirigente del Servizio Internazionalizzazione della Regione Puglia, con funzioni di coordinamento;
- 2 componenti designati dal Servizio Internazionalizzazione della Regione Puglia;
- 2 componenti designati da Puglia Sviluppo S.p.a.

2. Il Gruppo di Lavoro svolgerà un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

3. Il gruppo di lavoro inizierà i suoi lavori, al più tardi, entro 60 gg. dalla data della firma del presente Atto e si riunirà con cadenza almeno quadrimestrale, su convocazione della Regione Puglia.

Articolo 13 - Inadempimenti di Puglia Sviluppo S.p.A. e clausola risolutiva

1. La Regione Puglia, in caso di gravi inadempimenti di Puglia Sviluppo S.p.A. agli obblighi di cui agli articoli 3 e 11, si riserva il diritto di chiedere la risoluzione del presente Atto. Il medesimo si risolverà di diritto e, quindi, perderà automaticamente efficacia qualora venisse meno anche uno solo dei seguenti presupposti, attualmente sussistenti, legittimanti l'affidamento diretto, cosiddetto "in house", di prestazioni a Puglia Sviluppo S.p.A., oggetto del presente Atto:

a) partecipazione totalitaria della Regione Puglia al capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A.;

b) esercizio di attività, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., esclusivamente con la Regione Puglia, fatte salve le attività esercitate in favore della Invitalia SpA, in attuazione dell'articolo 28, comma 1, D.L. 248/2007;

c) esercizio, da parte della Regione Puglia, di un controllo sulle attività di Puglia Sviluppo S.p.A., analogo a quello esercitato dalla Regione sui propri servizi.

Articolo 14 - Riservatezza

1. Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D.Lgs. 196/2003 Testo Unico – Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Atto e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:

i) informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;

ii) informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;

iii) informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;

iv) informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

Articolo 15 - Controversie

Ogni controversia relativa all'interpretazione, validità o efficacia del presente atto sarà deferita a un collegio arbitrale composto da tre membri così nominati: ciascuna parte nominerà il proprio arbitro e il terzo, con funzioni di Presidente, verrà designato di comune accordo dai primi due: in caso di mancato accordo il terzo arbitro verrà nominato dal Presidente della Regione.

Articolo 16 – Modifiche e integrazioni

1. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi Strutturali o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.
2. La Regione Puglia si riserva il diritto di modificare successivamente alla stipula del presente Atto le indicazioni riportate nel Piano delle Attività, in allegato, senza che questo comporti la necessità di modificare le condizioni che disciplinano l'accordo di finanziamento di cui al Capo II. Puglia Sviluppo S.p.A. riconosce tale diritto alla Regione Puglia.

Articolo 17 – Comunicazioni

1. Qualsiasi notifica o comunicazione inviata da una delle Parti all'altra Parte deve essere effettuata a mezzo e-mail, eventualmente seguita da comunicazioni a mezzo posta o a mezzo fax ai seguenti indirizzi:

Per la Regione:

Regione Puglia

Autorità gestione Fesr

Regione Puglia

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione

Servizio Internazionalizzazione

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:

Puglia Sviluppo S.p.A.

Via delle Dalie snc

Modugno (Bari)

2. Ognuna delle Parti è tenuta a comunicare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

Articolo 18 - Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Articolo 19 - Rinvio

Per quanto non previsto nel presente Atto, si rinvia espressamente all'applicazione, in quanto compatibile, delle disposizioni del codice civile e della vigente normativa in materia.

Bari, _____

REGIONE PUGLIA

Dott.ssa Antonella Bisceglia

_____

PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Ing. Gioacchino Maselli

_____

PIANO DELLE ATTIVITA'

DEL FONDO PER IL SOSTEGNO AI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI PUGLIESI

- PO FESR PUGLIA 2007/2013 -

Azione 6.3.3

Sommario

1. Il sistema delle imprese
2. L'internazionalizzazione delle imprese: analisi di contesto
3. Le politiche regionali a sostegno delle imprese
3.1 Attuazione delle politiche regionali
3.2 PO FESR 2007/2013, Linea 6.3 – Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese
4. Il Fondo regionale per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi
4.1 Inquadramento normativo
4.2 Finalità
4.3 Beneficiari finali
4.4 Modalità di intervento del Fondo
4.5 Procedure per l'ammissione al Fondo
4.6 Modalità di concessione ed erogazione dei finanziamenti e rendicontazione
4.7 Controlli sui finanziamenti concessi
5. Indirizzi sulla gestione del Fondo
6. Criteri di valutazione delle istanze di finanziamento
7. Risultati attesi
8. Bilancio d'esercizio dello strumento di ingegneria finanziaria
9. La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria
10. Gli azionisti
11. Lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria
12. Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente
13. Politica relativa all'uscita dagli investimenti a favore di imprese
14. Disposizioni di liquidazione

Allegato 1 (Bilancio al 31/12/2011dello strumento di ingegneria finanziaria)

1. Il sistema delle imprese[1]

Superata la fase più acuta della crisi finanziaria ed economica internazionale che, soprattutto nel corso del 2009, ha colpito negativamente il ciclo espansivo dell'economia mondiale, a partire dai primi mesi del 2010, l'economia mondiale ha ripreso a crescere, sebbene con ritmi abbastanza moderati e con una notevole disomogeneità tra le diverse aree geografiche.

Infatti, le più importanti economie avanzate presentano ritmi di recupero molto modesti, soprattutto per via della profondità della recessione appena conclusasi, accompagnati da livelli di disoccupazione molto sostenuti, mentre la maggior parte delle economie emergenti hanno sperimentato livelli di crescita molto robusti, con tassi di disoccupazione relativamente contenuti.

Nei primi mesi del 2010, si sono diffusi i primi segnali di ripresa, con un forte rimbalzo della produzione mondiale, dovuto alla tendenza da parte dell'industria a ripristinare le proprie scorte a fronte del miglioramento delle prospettive generali di sviluppo, sebbene già nel corso del 2011, si è evidenziato un progressivo rallentamento dei ritmi di sviluppo per via della persistenza di alcuni elementi di forte rischio, tra cui le tensioni sui mercati dei debiti sovrani ed il rischio del peggioramento dei conti pubblici, specie in alcuni Paesi europei, la volatilità dei flussi di capitali privati ed i rialzi dei prezzi delle materie prime che hanno aumentato ed amplificato gli squilibri esistenti tra le diverse aree economiche.

In base ai recenti dati del Fondo Monetario Internazionale (FMI)[2], nel suo complesso, la produzione mondiale ha sperimentato un buon livello di crescita nel 2010 (+5,1%, per un valore complessivo pari a 74,684 miliardi di US dollari, a parità di potere d'acquisto), per poi accorciarsi nel 2011 (+3,8%, per un valore complessivo pari a 78,970 miliardi di US dollari, a parità di potere d'acquisto). Le previsioni di breve-medio periodo confermano una tendenza all'espansione dell'economia mondiale, con tassi di crescita annui ancora molto contenuti, stimati in circa 3,3% per il 2012 ed in 3,6% per il 2013, e con livelli complessivi di produzione ancora sostanzialmente al di sotto dell'effettivo potenziale.

Al difficile andamento della produzione mondiale, si è associata la decelerazione del commercio internazionale che, dopo la significativa ripresa nel 2010 (+12,6%), ha conosciuto un forte rallentamento nel 2011 (+5,8%) e, sempre in base alle stime del FMI, proseguirà con livelli contenuti di crescita anche nel biennio 2012-2013 (+3,2% nel 2012; +4,5% nel 2013).

---

[1]Bibliografia: "Puglia in cifre 2010", Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - IPRES_Cacucci Editore 2011; "Economie Regionali, L'economia della Puglia", Banca d'Italia – Eurosistema, 2009, 2010, 2011 e giugno 2012; Osservatorio Banche Imprese, Rapporto 2009.

[2] Fonte: "*World Economic Outlook. Coping with high debt and sluggish growth*", Fondo Monetario Internazionale, ottobre 2012.

Nonostante la graduale ripresa dell'economia mondiale,[3] soprattutto grazie al contributo dei Paesi emergenti (Cina, India e Brasile), le prospettive di sviluppo a breve dell'economia mondiale appiano ancora molto complesse per via dei numerosi fattori di incertezza che hanno depresso la fiducia sui mercati internazionali. Nelle economie avanzate, molti fattori frenano la domanda interna, con particolare riferimento alle preoccupazioni riguardanti i livelli dei debiti sovrani in alcuni Paesi europei ed i problemi di bilancio pubblico negli Stati Uniti. Inoltre, i recenti conflitti nell'area del Nord Africa e Medio Oriente hanno contribuito a far aumentare i prezzi dei prodotti energetici ed a ridurre i relativi flussi commerciali e di investimenti, soprattutto con alcuni Paesi europei. Nei Paesi emergenti, infine, le tensioni inflazionistiche potrebbero innescare politiche restrittive di politica economica, frenando i relativi ritmi di sviluppo.

In questo contesto, si evidenzia la debole posizione dell'Italia: osservando i dati del PIL *pro capite* nell'Unione Europea a 27 Paesi nell'anno 2010, si evince che il dato dell'Italia è di poco inferiore alla media UE27 con 29.480 euro a fronte di 29.836 euro. Il dato desta maggiori perplessità se si procede ad un'analisi a livello regionale, in quanto emerge che nel Mezzogiorno i PIL della Sicilia (17.488), della Calabria (16.657), della Puglia (16.932 euro) e della Campania (16.372)[4] sono inferiori rispetto al valore nazionale. Le principali motivazioni di questo scenario sono da ricercarsi nel problema delle dotazioni strutturali del Mezzogiorno, nelle carenze infrastrutturali e nella bassa produttività marginale dei processi produttivi dei territori meridionali che perdono competitività nei confronti delle regioni settentrionali e nordeuropee.

La crisi economico-finanziaria nell'economia italiana si è aggravata nel quarto trimestre del 2008. Durante l'intero anno il sistema economico nazionale ha registrato una riduzione del PIL pari all'1%.

In linea con le tendenze delle altre aree del paese nel 2008 il prodotto interno della regione Puglia ha subito una contrazione. Secondo la Banca d'Italia la spesa per gli investimenti ha ristagnato, beneficiando del completamento di iniziative già avviate anche grazie all'impulso delle agevolazioni previste nell'ambito del Piano Operativo Regionale 2000-2006. Nel 2009 gli effetti della crisi economico-finanziaria hanno interessato tutti i settori produttivi provocando una sensibile caduta del valore della produzione.

All'inizio del 2010 il clima di fiducia è tornato a migliorarsi, sostenuto dalla ripresa dell'attività economica internazionale, anche se con ritmi più accelerati nei paesi emergenti e più graduali nei paesi industrializzati, come l'Italia. Anche nel nostro Paese, tuttavia, si è registrata una ripresa dell'attività produttiva sostenuta dalla domanda estera. La situazione reddituale delle imprese ha registrato un miglioramento anche se il basso grado di utilizzo degli impianti e le incertezze sulla situazione economica hanno condizionato gli investimenti.

[3]Cfr. OCSE, FMI, EUROSTAT, ISTAT, Banca d'Italia
[4]Dati riportati dal Rapporto Svimez 2011.

Passando all'analisi delle performance del sistema economico pugliese, si evidenzia che secondo lo studio dell'IPRES del 2010, in Puglia si è verificata una modesta crescita di unità produttive locali tra il 2007 ed il I° trimestre 2010 a causa delle ripercussioni della crisi economica mondiale del 2008 nell'economia regionale.

Tabella 1
Localizzazioni delle Unità locali con distinzione della sede, per Provincia (II Trimestre 2010)

	Unità Locali con sede fuori dalla provincia	Unità Locali con sede nella provincia	Sedi di impresa	Totale
Provincia Foggia	1.984	5.169	66.662	73.815
Provincia Bari	4.583	15.329	133.717	153.629
Provincia Taranto	1.746	4.598	41.791	48.135
Provincia Brindisi	1.392	2.928	33.152	37.472
Provincia Lecce	1.560	7.679	62.210	71.449
Totale Puglia	**11.265**	**35.703**	**337.532**	**384.500**

Fonte: ISPRES, 2010

In generale, con riferimento alla distribuzione provinciale delle unità locali, nella provincia di Bari si localizza il 40%[5] del totale regionale, seguita dalle province di Foggia (19,2%), Lecce (18,6%), Taranto (12,5%) e Brindisi (9,7%).

Per ciò che concerne il dettaglio settoriale, si evidenzia che il settore terziario, che incide per il 48,8% sul totale delle unità locali presenti nella regione Puglia, e l'industria fanno registrare incrementi di unità produttive in tutte le province, mentre il settore agricolo e quello manifatturiero mostrano *trend* decrescenti soprattutto nelle province di Bari e Lecce.

Un lieve incremento di unità produttive locali si denota anche con riferimento agli "Altri settori" come P.A. e Difesa, Assicurazioni obbligatorie, Istruzione, Sanità ed altri Servizi sociali, Servizi pubblici, Servizi domestici presso famiglie e convivenze ed Imprese non classificate.

Il Rapporto 2009 dell'Osservatorio Regionale Banche Imprese presenta la situazione relativa al valore aggiunto delle imprese suddivise in settori di attività, riassunta nella tabella 2.

Da tali dati si evince che il valore aggiunto prodotto dall'economia pugliese nell'anno 2009 raggiunge circa i 60.386.220.000 euro, di cui 20.099.480.000 euro (33,3%) nella provincia di Bari, 11.808.820.000 euro (19,6%) nella provincia di Lecce, 9.190.130.000 euro (15,2%) nella provincia di Foggia, 8.666.240.000 euro (14,4%) nella provincia di Taranto, 5.708.190.000 euro (9,4%) nella provincia di Brindisi e 4.913.350.000 euro (8,1%) nella provincia BAT.

Dal Rapporto dell'Osservatorio, inoltre, si evince che il Valore Aggiunto della Puglia nell'ultimo decennio è aumentato di quasi 16 punti percentuali.

[5] Il dato comprende anche la provincia BAT.

Tabella 2
Valore aggiunto comunale e provinciale per settore economico e pro-capite. Anno 2009

COMUNE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI	SERVIZI	TOTALE ECONOMIA	VALORE AGGIUNTO PROCAPITE
	Milioni di euro					Unità di euro
Provincia di Foggia	567,25	965,18	695,85	6.961,84	9.190,13	14.344,01
Capoluogo	49,97	391,99	176,06	2.318,24	2.936,26	19.178,82
Altri comuni	517,29	573,18	519,79	4.643,60	6.253,87	12.825,94
Provincia BAT	205,76	779,16	347,59	3.580,84	4.913,35	12.559,20
Capoluogo	86,04	583,55	253,11	2.315,85	3.238,55	13.100,96
Altri comuni	119,72	195,61	94,49	1.264,98	1.674,80	11.629,28
Provincia di Bari	478,05	2.914,54	1.414,56	15.292,34	20.099,48	16.036,54
Capoluogo	33,28	746,01	302,6	6.290,07	7.371,96	23.007,66
Altri comuni	444,77	2.168,53	1.111,95	9.002,27	12.727,52	13.642,36
Provincia di Taranto	294,41	1.260,35	545,06	6.566,42	8.666,24	14.928,85
Capoluogo	33,51	871,25	213,19	3.133,61	4.251,56	21.962,98
Altri comuni	260,9	389,1	331,87	3.432,81	4.414,68	11.409,67
Provincia di Brindisi	161,73	857,19	390,68	4.298,59	5.708,19	14.164,48
Capoluogo	11,42	494,79	93,91	1.412,83	2.012,94	22.437,58
Altri comuni	150,32	362,41	296,78	2.885,75	3.695,25	11.795,35
Provincia di Lecce	235,68	1.314,91	1.227,06	9.010,42	11.808,82	14.523,08
Capoluogo	17,68	183,69	175,73	2.235,43	2.612,54	27.540,39
Altri comuni	218	1.131,21	1.051,32	6.774,98	9.175,52	12.803,82
Puglia	**1.942,89**	**8.091,32**	**4.620,80**	**45.710,44**	**60.386,22**	**14.793,77**
Totale capoluoghi	**231,89**	**3.271,28**	**1.214,60**	**17.706,04**	**22.423,81**	**20.415,16**
Altri comuni	**1.711,00**	**4.820,04**	**3.406,21**	**28.004,40**	**37.941,65**	**12.714,96**

Fonte: Osservatorio regionale Banche Imprese, 2009

Il settore che spiega il maggior peso percentuale è quello dei servizi (+21,5%). Tendenzialmente stabile è il comportamento del settore delle costruzioni, mentre l'industria in senso stretto e

l'agricoltura fanno registrare un *trend* negativo che vede nella provincia di Bari la maggiore flessione con un decremento rispettivamente di oltre il 20% e del 45,2%.

Secondo i più recenti studi della Banca d'Italia, il primo trimestre del 2011 per la Puglia è stato caratterizzato da una debole ripresa dell'attività produttiva sul cui consolidamento pesano le incertezze sul futuro andamento dei mercati interni ed internazionali.

Gli ampi livelli di capacità produttiva non utilizzata hanno, inoltre, indebolito la dinamica della spesa per investimenti. Secondo un sondaggio realizzato dalla Banca d'Italia, nei mesi di settembre ed ottobre 2011, su un campione di oltre 300 imprese con almeno 20 addetti, si è verificata una moderata ripresa dell'attività produttiva ed il 40% delle imprese ha registrato un incremento di fatturato nei primi 9 mesi del 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010. Secondo l'ISTAT, tuttavia, nel 2011 il grado di utilizzo degli impianti rimane inferiore ai livelli pre-crisi, anche se in lieve crescita rispetto al 2010. Il clima di fiducia degli imprenditori è rimasto sui livelli dell'anno precedente ed ha contribuito a rallentare l'attività di investimento.

Occorre, però, segnalare che nel 2011 le vendite all'estero sono aumentate del 17,9% rispetto all'anno precedente. L'espansione è risultata notevolmente superiore a quella della media del Mezzogiorno ed a quella nazionale. L'incremento delle esportazioni ha riguardato prevalentemente Europa ed Asia e si sono riportate per la prima volta ad un livello superiore a quello registrato nel, prima dell'inizio della crisi.

Nel corso del 2011, l'attività economica internazionale è tornata a mostrare segni di instabilità, risentendo, dopo l'estate, anche della crisi dei debiti sovrani in Europa. In Italia il prodotto è cresciuto meno che nel resto del mondo e nell'area dell'euro. In Puglia, il peggioramento del quadro macroeconomico internazionale nell'ultimo scorcio dell'anno ha interrotto il recupero dell'attività economica iniziato nella seconda metà del 2009, sebbene, in base ai dati elaborati da SVIMEZ[6], nel complesso del 2011 il prodotto interno lordo regionale è lievemente cresciuto (+0,5%), in misura superiore rispetto al resto del Mezzogiorno (+0,1%).

Il fatturato delle imprese industriali, rilevato su un campione di imprese con almeno 20 addetti, è aumentato del 3% in termini reali. L'aumento delle vendite ha riguardato in particolare le imprese della meccanica, che hanno beneficiato della ripresa della domanda estera, e il settore alimentare, che ha risentito in maniera contenuta della crisi.

L'aumento del fatturato non si è tradotto in un miglioramento della situazione reddituale delle imprese. Il basso grado di utilizzo degli impianti, le incertezze sulla situazione economica ed il peggioramento delle condizioni di finanziamento hanno condizionato gli investimenti, diminuiti per il terzo anno consecutivo. Le aspettative delle imprese industriali restano intonate alla prudenza: nel 2012 è atteso un lieve aumento del fatturato e un nuovo calo degli investimenti.

[6] Fonte: "Rapporto SVIMEZ 2012 sull'economia del Mezzogiorno", 2012.

La moderata ripresa dell'attività economica nel 2010 e nella prima parte del 2011 ha favorito una distensione del quadro occupazionale, che si è tuttavia bruscamente interrotta nel secondo semestre, associandosi anche a nuovo aumento delle ore di Cassa integrazione.

Ciononostante, nel 2011 gli occupati sono tornati ad aumentare in Puglia di circa 12.000 unità, riducendo la perdita complessiva dall'inizio della crisi a 52.000 posti di lavoro; il tasso di disoccupazione è sceso al 13,1 per cento. La ripresa dell'occupazione è stata alimentata dai lavoratori delle fasce di età più anziane, mentre per quelli più giovani si è registrato un nuovo calo, che ha interessato anche la componente più istruita.

2. L'internazionalizzazione delle imprese: analisi di contesto

Nel corso del 2011 e 2012, l'andamento dell'attività economica in Puglia è stato sostenuto dal buon andamento della domanda estera, in linea con le relative tendenze a livello nazionale. Infatti, l'export pugliese ha evidenziato una tendenza al netto rialzo nel 2012 (+7,3% sul 2011), confermando il trend positivo già registrato nel corso degli ultimi anni (+20,3% nel 2010; +17,9% nel 2011), che segnala una capacità dell'economia regionale superiore alla media nazionale di aumentare le vendite all'estero, nonostante i perduranti effetti della crisi dell'economia mondiale, in particolare verso i Paesi dell'Unione Europea.

Tabella 3 – Dinamica delle esportazioni delle regioni italiane (merci), 2007-2012 (Valori in milioni di euro, variazioni e quote in %)

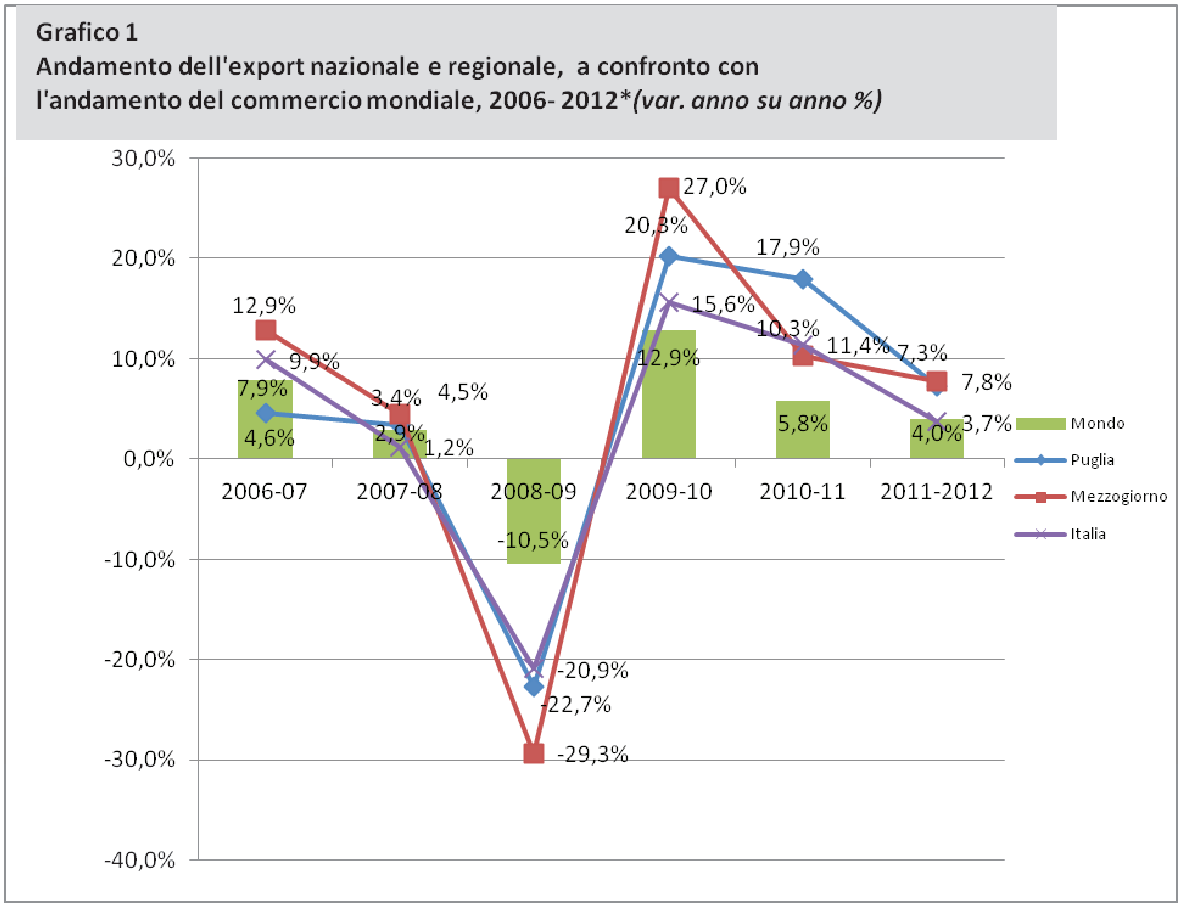
Area Geografica	Valori e variazioni						Quote					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Italia Nord-Occidentale	144.958	147.951	118.178	134.856	150.117	155.341	39,7	40,1	40,5	39,9	39,9	39,9
	9,0	*2,1*	*-20,1*	*14,1*	*11,3*	*3,5*						
Italia Nord-Orientale	115.498	116.972	91.604	105.820	117.655	118.960	31,7	31,7	31,4	31,3	31,3	30,5
	10,6	*1,3*	*-21,7*	*15,5*	*11,2*	*1,1*						
Italia Centrale	56.092	53.804	45.587	53.605	60.705	64.526	15,4	14,6	15,8	15,5	16,1	16,6
	8,7	*-4,1*	*-15,3*	*17,6*	*13,2*	*6,3*						
Mezzogiorno	41.506	43.391	30.685	38.955	43.075	46.426	11,4	11,8	10,5	11,5	11,4	11,9
	12,9	*4,5*	*-29,3*	*27,0*	*10,6*	*7,8*						
- Abruzzo	7.323	7.640	5.229	6.338	7.246	6.897	2,0	2,1	1,8	1,9	1,9	1,8
	11,9	*4,3*	*-31,6*	*21,2*	*14,3*	*-4,8*						
- Molise	629	643	417	417	401	376	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
	2,5	*2,2*	*-35,1*	*0,0*	*-3,8*	*-6,2*						
- Campania	9.445	9.436	7.918	8.938	9.443	9.400	2,6	2,6	2,7	2,6	2,5	2,4
	12,5	*-0,1*	*-16,1*	*12,9*	*5,7*	*-0,5*						
- Puglia	**7.192**	**7.439**	**5.749**	**6.918**	**8.174**	**8.772**	**2**	**2**	**2**	**2,1**	**2,2**	**2,3**
	4,6	*3,4*	*-22,7*	*20,3*	*17,9*	*7,3*						
- Basilicata	2.100	1.963	1.523	1.443	1.399	1.153	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3
	22	*-6,5*	*-22,4*	*-5,3*	*-3,0*	*-17,6*						
- Calabria	431	392	328	345	374	374	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
	30,9	*-9,0*	*-16,3*	*5,2*	*8,4*	*0,0*						
- Sicilia	9.661	10.024	6.242	9.283	10.770	13.052	2,6	2,7	2,1	2,8	2,9	3,3
	21,6	*3,8*	*-37,7*	*48,7*	*16,0*	*21,2*						
- Sardegna	4.725	5.853	3.280	5.274	5.269	6.402	1,3	1,6	1,1	1,5	1,4	1,6
	9	*23,9*	*-44,0*	*60,8*	*-0,1*	*21,5*						
ITALIA	**364.744**	**369.016**	**291.733**	**337.346**	**375.904**	**389.725**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
	9,9%	*1,2*	*-20,9*	*15,6*	*11,4*	*3,7*						

Fonte: elaborazioni MISE su dati ISTAT 2013.

I positivi risultati delle esportazioni di tutte le ripartizioni territoriali, così come illustra la tabella precedente, hanno sostenuto un'ulteriore crescita dell'export italiano nel 2012 (+3,7%), sebbene molto più contenuta rispetto a quella registrata nel 2011 (+11,4%). Anche il Mezzogiorno, in linea con il trend a livello nazionale, ha prodotto un aumento dell'export pari al +7,8%, realizzato soprattutto grazie alle ottime performance della Sardegna, Sicilia e della Puglia, le uniche regioni del Mezzogiorno a segnare risultati positivi.

In questo contesto, la Puglia prosegue e rafforza il ciclo espansivo delle esportazioni già avviato nel 2010, con un incremento delle vendite all'estero di beni nel 2012 del 7,3%, raggiungendo un valore di oltre 8.772 milioni di Euro.

Nel periodo 2010-11, immediatamente successivo alla caduta dell'interscambio commerciale, le esportazioni pugliesi sono cresciute in misura nettamente superiore alla media nazionale e con una dinamicità superiore al livelli di ripresa degli scambi commerciali internazionali, come illustra il seguente grafico.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e stime del FMI, 2012 e 2013.

Sebbene la capacità esportativa pugliese abbia evidenziato nel 2012 una significativa capacità di consolidare i risultati positivi già raggiunti nel periodo 2010-2011, con una tendenza all'espansione superiore a quanto sperimentato a livello nazionale, persistono alcune difficoltà riscontrate sul fronte del grado di apertura e della vocazione estera delle imprese pugliesi che rimangono su livelli relativamente bassi. Infatti, nonostante la presenza di un ampio ed articolato tessuto economico-produttivo a livello regionale, l'export pugliese non riesce a stare al passo con l'evoluzione della domanda mondiale, soprattutto in termini della relativa distribuzione geografica, per cui le imprese pugliesi non riescono ad approfittare appieno dell'espansione del commercio mondiale.

Queste difficoltà continuano a manifestarsi anche in relazione ai bassi livelli di incidenza dell'export pugliese sull'export nazionale che rimane su una quota nettamente inferiore a quelle detenute della maggior parte delle regioni centro-settentrionali: nonostante l'incremento dell'export pugliese nel 2012, la relativa quota dell'export italiano è rimasta ferma sul 2,3%, seppure in lieve aumento rispetto al periodo precedente la crisi (2,2% nel periodo 2009-2011).

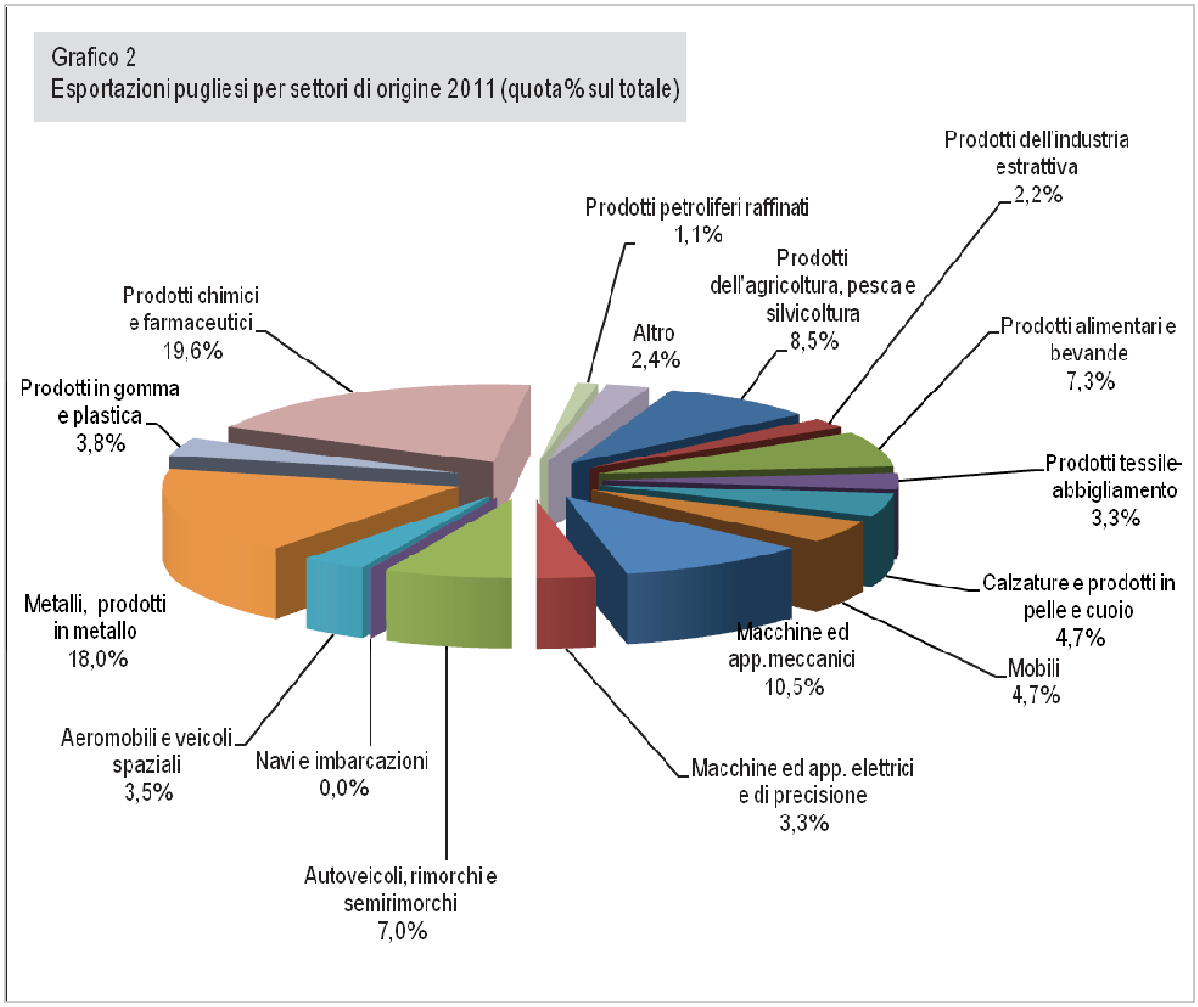
Passando all'analisi della composizione settoriale delle esportazioni pugliesi nel 2011, in linea con le relative performance del "*Sistema Italia*", si rileva che i settori di trasformazione industriale ed a maggiore intensità di innovazione, con particolare riferimento alla produzione di beni intermedi e strumentali, abbiano contributo in misura significativa al positivo andamento dell'export regionale, sebbene anche alcuni dei principali settori manifatturieri a "matrice tradizionale", dopo alcuni anni di difficoltà sul fronte del presidio dei mercati esteri, siano tornati a crescere.

Infatti, nel corso del 2011, l'aumento delle esportazioni è stato trainato soprattutto dal comparto dei mezzi di trasporto e da quello dei macchinari, dal settore chimico-farmaceutico e da quello metallurgico: questi quattro comparti incidono complessivamente sull'export pugliese per il 67%, mentre, in base alle stime della Banca d'Italia, hanno rappresentato l'83,6% dell'incremento complessivo registrato nel 2011.

Più nel dettaglio, il comparto dei prodotti chimici e farmaceutici mantiene il proprio primato nell'export regionale, confermando sostanzialmente la propria quota anche nel 2011 (passata al 19,6% dal 19,9% nel 2010), seguito dal settore legato alla produzione di metalli e prodotti in metallo, che sviluppa una quota pari al 18%.

Nello stesso tempo, i vari comparti dei settori tradizionali del "*made in Italy*" (sistema moda, sistema arredo-mobili e design, marmi e pietre naturali, agro-industria) che presentano un'ampia diffusione su tutto il territorio regionale, hanno contribuito all'export pugliese con delle quote notevolmente più ridotte e tendenzialmente al di sotto del 5%, ad eccezione della filiera agro-industria che si conferma al terzo posto con una quota complessiva del 15,8% dell'export regionale.

Infine, i principali comparti della meccatronica e della meccanica avanzata (autoveicoli e componenti, aeromobili, macchine, apparecchi meccanici ed apparecchi elettrici) hanno contribuito complessivamente per il 24,3% delle vendite all'estero dell'industria pugliese.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2012.

Il settore che ha maggiormente inciso sull'incremento totale dell'export pugliese è quello relativo alla produzione di macchine ed apparecchi meccanici che ha soddisfatto ordini esteri per un valore complessivo di circa 855 milioni di Euro, segnando una crescita in termini di valore del 42,1% sul risultato del 2010, con un'incidenza pari al 22% sull'aumento complessivo dell'export regionale. In netta contro-tendenza con quest'andamento, si evidenzia la battuta d'arresto delle vendite internazionali dei comparti delle macchine e apparecchi elettrici e di precisione (-15,6%, assestandosi su un valore di 268,2 milioni di Euro).

Continua, invece, a fornire un contributo importante all'espansione commerciale all'estero della Puglia anche il settore dei prodotti chimici e farmaceutici, che nel consolidare il relativo primato nell'export regionale con una quota complessiva vicina al 20%, ha sviluppato esportazioni per un valore complessivo di circa 1,6 miliardi di Euro, registrando un aumento pari al 15,9% rispetto al 2010 ed un contributo pari al 19% dell'incremento complessivo delle esportazioni regionali.

Anche il settore manifatturiero dei metalli e prodotti in metallo, il cui cuore è localizzato attorno al polo siderurgico di Taranto, che rappresenta il secondo settore in Puglia per quota di export regionale (18%), ha proseguito il ciclo espansivo delle vendite all'estero, cresciute del 15,1% nel 2011, raggiungendo un valore complessivo di 1,46 miliardi di Euro, mentre il relativo contributo alla crescita delle esportazioni regionali si è attestato sul 16,7%.

All'interno dell'articolato settore dei trasporti l'andamento dell'export è risultato abbastanza variabile nel 2011, con alcuni risultati deludenti ed altri eccezionali in termini di crescita all'interno dei singoli comparti, per i quali si evidenziano i seguenti andamenti:

- per i comparti legati alla produzione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi sono state registrate delle performance esportative in netto rialzo (+69,3%, per un valore complessivo di 569,9 milioni di Euro), che hanno permesso di incidere sull'aumento dell'export pugliese nella misura del 22%;
- il comparto degli aeromobili e veicoli aerospaziali ha portato a segno una performance estremamente positiva (+41,4%, per un valore complessivo di 289,1 milioni di Euro), evidenziando una notevole capacità di ripresa dopo la battuta d'arresto del 2010 (-2,2%; 204,5 milioni di Euro);
- il settore delle navi e imbarcazioni, dopo l'exploit delle vendite all'estero nel 2010 (+285,4%), ha registrato una contrazione del 7,5%, stabilendosi su un valore complessivo di appena 3,2 milioni di Euro, a conferma delle difficoltà del settore a competere sui mercati internazionali.

Dopo le significative difficoltà sperimentate nel corso del biennio 2009-2010 sul fronte dell'export, l'industria estrattiva in Puglia, con particolare riferimento alle vendite di prodotti delle miniere e delle cave, ha manifestato evidenti segnali di ripresa, segnando un'impennata dell'export pari al +158,2% nel 2011, per un valore complessivo delle vendite pari a 181,9 milioni di Euro.

Sempre nel corso del 2011, è proseguito il ciclo espansivo delle vendite all'estero dei prodotti alimentari e bevande pugliesi (compresi i vini) (+17,4%), mentre nel settore dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca la Puglia ha registrato un incremento delle vendite all'estero pari al 3,9%, sebbene molto più contenuto rispetto a quello registrato nel 2010 (36,1%).

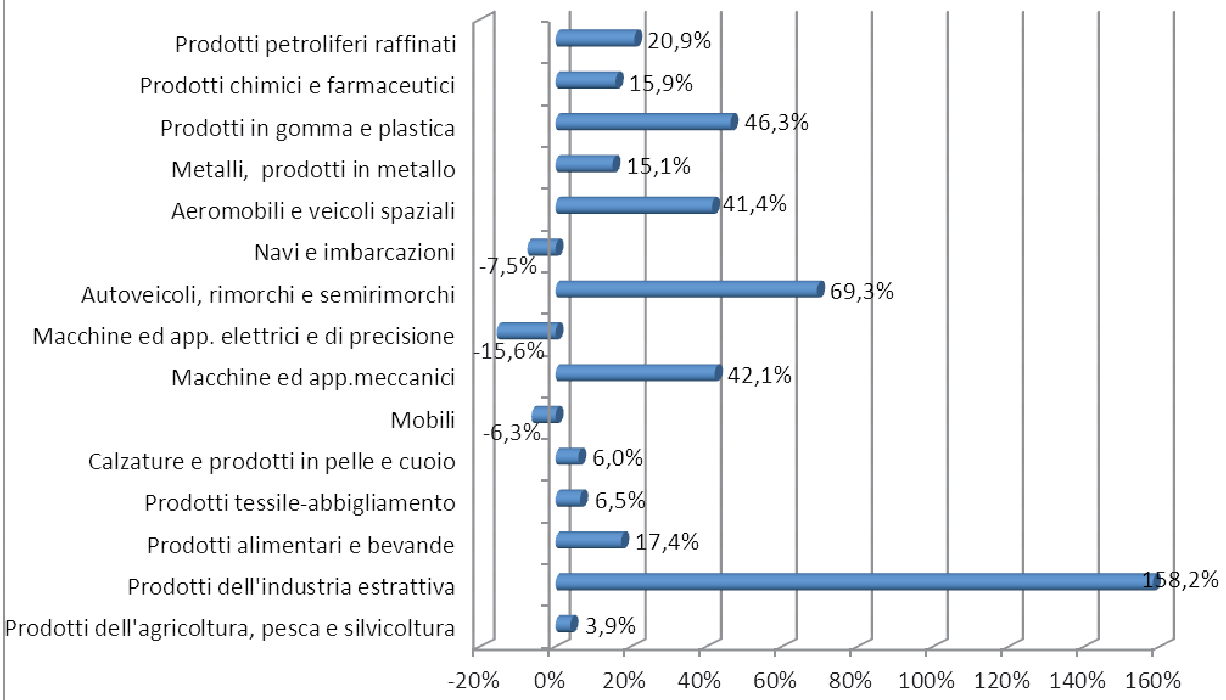
Allo stesso tempo, gli altri settori tradizionali del "made in Italy" (sistema moda, sistema arredo-mobili e design) continuano a registrare una crescita notevolmente inferiore alla media regionale. Infatti, dopo alcuni anni particolarmente difficili, soprattutto a causa delle forti pressioni competitive esercitate dai Paesi a basso costo di manodopera, nell'attuale fase di incertezza dell'economia globale, prosegue la ristrutturazione di questi comparti all'interno

della Puglia, con risultati molto variabili in termini di capacità di recupero delle quote di esportazione.

In particolar modo, le esportazioni del sistema moda pugliese, hanno registrato buoni risultati in pressoché tutti i comparti di specializzazione: il tessile abbigliamento ha segnato un incremento delle vendite all'estero pari al 6,5%, mentre le calzature ed i prodotti in pelle e cuoio, dopo numerosi anni consecutivi di variazioni negative, hanno registrato un aumento delle vendite all'estero pari al 6% rispetto al 2010, beneficiando del rinnovato interesse di alcuni mercati tradizionali all'interno dell'Europa, nonché di alcuni mercati nuovi dell'estremo oriente.

Il settore dei mobili, a forte connotazione distrettuale, ha nuovamente registrato delle performance negative, dopo la debole ripresa avvenuta nel 2010 (+2,6%): nel 2011 il valore complessivo delle esportazioni regionali di mobili ha segnato un -6,3%, stabilendosi su un valore di 385 milioni di Euro, a testimonianza della forte crisi che sta attraversando il comparto in Puglia.

Grafico 3
Andamento delle esportazioni pugliesi per settore,



Fonte: elaborazioni MISE su dati ISTAT, 2011.

Proseguendo con l'esame dell'andamento delle esportazioni regionali nel 2011, questa volta in termini della relativa distribuzione geografica, si conferma la propensione degli operatori pugliesi a concentrare le proprie vendite in Europa, nonostante la minore vivacità della dinamica della domanda interna dei mercati europei negli ultimi anni, a fronte di una vocazione ancora estremamente limitata rispetto all'opportunità di diversificare geograficamente i mercati di sbocco per la propria offerta commerciale, specie a favore dei Paesi emergenti.

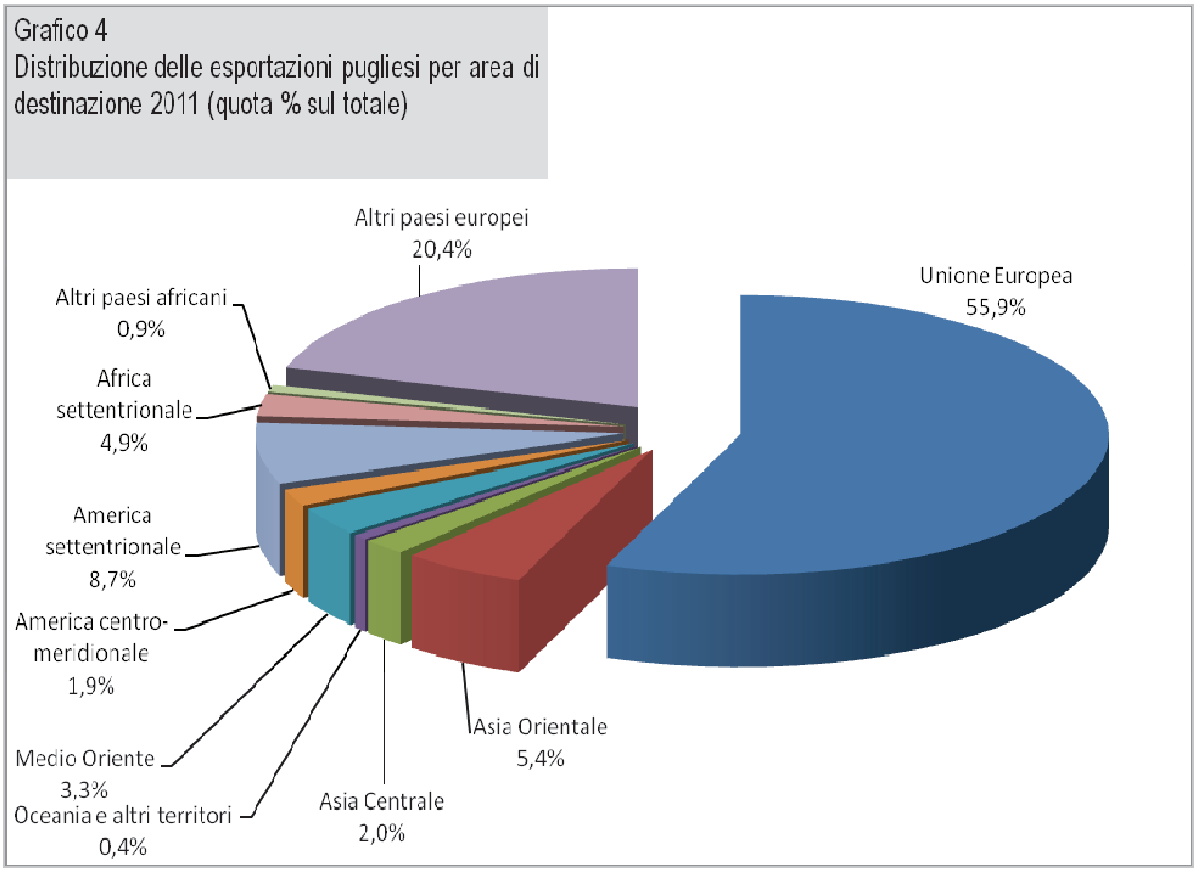
Infatti, anche nel corso del 2011, le esportazioni pugliesi si sono dirette, in misura preponderante, verso i Paesi europei: il 76,3% dell'export pugliese si è collocato in Europa, dove il mercato comune dell'Unione Europea ha assorbito una quota complessiva del 55,9% ed i Paesi europei extra-UE il 20,4%, grazie alla crescita delle esportazioni verso la Svizzera (+33,2%) e verso la Russia (+35,1%).

Nella graduatoria dei principali Paesi partner della Puglia per le esportazioni, la Germania perde il proprio ruolo di primato in termini di principale mercato di destinazione, lasciando il posto alla Svizzera con una quota dell'11,8% e collocandosi al secondo posto (con una quota del 10,8%), seguita dalla Francia (10,7%), Spagna (7,9%) e Stati Uniti (6,5%).

Al di fuori dell'Europa e dell'America settentrionale, le altre aree geografiche continuano ad assorbire delle quote di export pugliese assai marginali.

A tal proposito, si evidenzia che soltanto il 7,4% dell'export pugliese si è collocato nei Paesi dell'Asia Centrale ed Orientale nel 2011, nonostante la presenza dei mercati più dinamici a livello internazionale all'interno di quest'area (Cina ed India) che dimostrano un'attenzione sempre più forte verso le produzioni del "*made in Italy*". Tuttavia, il risultato raggiunto nel 2011 è in crescita rispetto all'anno 2010, in cui l'export regionale verso queste aree costituiva solo il 4,9% del totale.

Anche nell'area del Nord Africa e Medio Oriente che ha fronteggiato bene l'impatto della recessione economica internazionale, con buoni livelli di sviluppo nel 2011, si è collocata una quota complessiva dell'export pugliese di portata limitata (5,8%), mentre nei mercati sempre più attivi dell'area dell'America centro-meridionale, le vendite di prodotti pugliesi sono risultate particolarmente esigue (1,9%).

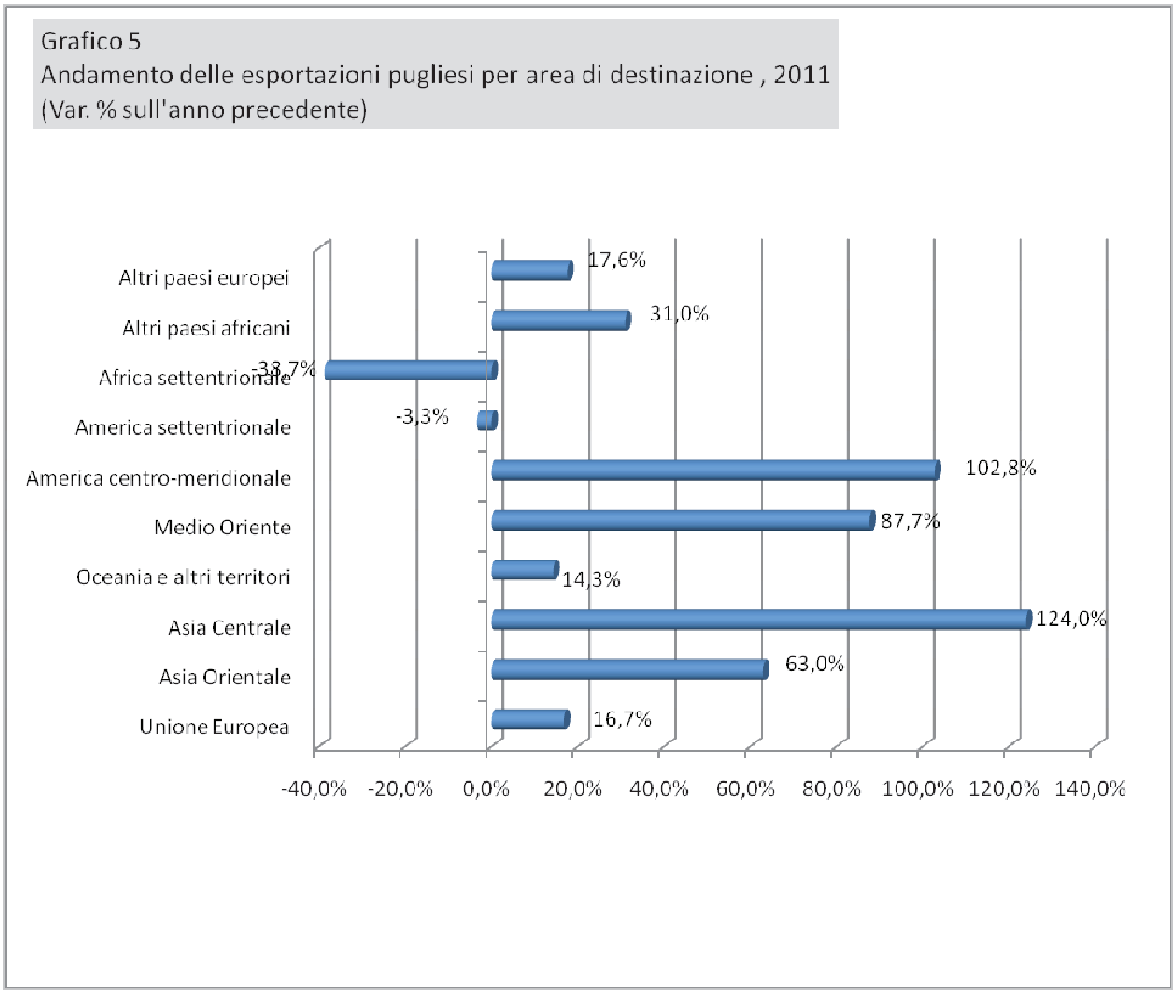


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2011

Infatti, entrando nel merito delle più recenti dinamiche di sviluppo della domanda per i prodotti "*made in Puglia*", si rileva che le aree geografiche di destinazione dell'export pugliese che mostrano una propensione all'aumento degli acquisti più forte sono proprio quelle dei Paesi emergenti o in via di sviluppo dove però i produttori pugliesi riescono a collocare delle quote di vendite ancora molto limitate.

In questo ambito, nel 2011, i Paesi dell'Asia Centrale e Orientale, guidati dalla Cina, hanno aumentato gli acquisti dei prodotti pugliesi a tassi molto elevati, nella misura rispettivamente del 124% e 63%, i Paesi dell'America Centro Meridionale del 102,8% ed i Paesi del Medio Oriente del 87,7%.

Anche i mercati di destinazione più consolidati dell'export pugliese hanno incrementato i propri acquisti nel 2011, sebbene, in alcuni casi, con dei ritmi inferiori: i Paesi dell'Unione Europea, hanno confermato il vigore negli acquisti dalla Puglia anche nel 2011 (+16,7%), mentre gli altri Paesi europei hanno aumentato i propri acquisti dalla regione in misura ancora più elevata (+17,6%).



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2011

Tenendo conto di queste dinamiche di sviluppo, appare evidente che la buona capacità di mantenimento delle quote di esportazione dimostrata dalle imprese pugliesi nel 2011, rispetto alle positive performance dell'anno precedente, non è riuscita comunque a stare al passo con l'evoluzione della domanda internazionale, così come le prospettive di sviluppo continuano a scontrarsi con i limitati progressi dell'economia regionale rispetto ai processi di apertura ai mercati internazionali, soprattutto in direzione delle aree geografiche più dinamiche.

Inoltre, l'ottima performance delle esportazioni pugliesi nel 2011 (+17,9%) non è riuscita a migliorare il saldo della bilancia commerciale regionale che si è chiuso con un disavanzo, pari ad oltre 3.742 milioni di Euro, in netto peggioramento rispetto al 2010 che si era chiuso invece con un disavanzo di 3.034 milioni di Euro.

Le persistenti difficoltà riscontrate dagli operatori pugliesi rispetto alla propria capacità di sviluppo degli scambi commerciali internazionali continuano a confermare i limitati progressi

compiuti dell'economia regionale rispetto ai processi di apertura ai mercati internazionali negli ultimi anni.

La scarsa apertura dell'economia regionale al commercio internazionale continua a condizionare negativamente il relativo potenziale di sviluppo complessivo. Il divario rispetto alle regioni del Centro-Nord, già parecchio evidente nella propensione alle esportazioni, si accentua in riferimento alle attività internazionali delle imprese sotto il profilo della gestione dei flussi di investimenti esteri, dove la Puglia fornisce un contributo esiguo ai dati nazionali.

In base agli ultimi dati disponibili che tracciano i flussi di investimenti diretti esteri in uscita ed in entrata rispetto all'Italia, riferiti al 2011[7], nonostante qualche lieve miglioramento, si conferma la bassa propensione degli imprenditori pugliesi ad effettuare degli investimenti diretti all'estero. Infatti, sebbene le operazioni registrate da parte di imprese pugliesi sono in costante aumento, passate da 132 operazioni registrate nel 2008 a 183 nel 2011, il contributo della Puglia alle partecipazioni estere detenute da imprese italiane si mantiene su livelli estremamente modesti (0,7% delle partecipazioni effettuate da imprese italiane nel 2011).

Inoltre, in questa fase, anche la dimensione media delle imprese estere partecipate da investitori pugliesi appare inferiore rispetto ai corrispondenti valori nazionali in termini di addetti (circa 48 addetti ad impresa per le 183 imprese estere partecipate da investitori pugliesi contro i 57 addetti dei rispettivi corrispondenti valori medi su scala nazionale).

Sempre nel 2011, a confronto con le relative performance delle altre regioni del Mezzogiorno, la Puglia è rimasta ferma al terzo posto, dopo la Campania e l'Abruzzo, per il numero complessivo di imprese estere partecipate.

[7] Fonte: elaborazioni ICE su dati Banca Dati REPRINT – Politecnico di Milano, 2012.

Tabella 4
Dinamica delle partecipazioni italiane in imprese estere, per regione di origine dell'impresa investitrice, 2010-2011 ***(No di imprese ed addetti in valori assoluti)***

Area geografica	2010		2011	
	No Imprese	Addetti	No Imprese	Addetti
Italia Nord-Occidentale	12.842	881.277	12.996	893.368
Italia Nord-Orientale	8.607	315.567	8.546	290.915
Italia Centrale	4.625	339.948	4.572	328.415
Italia Meridionale	**867**	**36.239**	**859**	**35.912**
Abruzzo	205	8.649	195	8.861
Molise	37	833	37	810
Campania	392	16.335	392	15.995
Puglia	***181***	***8.950***	***183***	***8.753***
Basilicata	30	466	30	482
Calabria	22	1.006	22	1.011
Italia Insulare	216	8.494	218	8.428
Sicilia	142	5.075	144	5.076
Sardegna	74	3.419	74	3.352
Totale Italia	**27.157**	**1.581.525**	**27.191**	**1.557.038**

*Fonte: elaborazioni ICE su dati REPRINT, Politecnico di Milano, 2012. * Nei dati per Regione la variabile sul fatturato non viene fornita nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.*

Prendendo in esame i flussi di investimenti in entrata, benché in presenza di qualche segnale di miglioramento, la capacità della Puglia di attrarre investimenti dall'estero appare sempre nettamente inferiore a quella espressa dalla maggior parte delle altre regioni italiane. Negli ultimi anni, il numero delle partecipate estere presenti in Puglia è passato da 44 nel 2008 a 68 nel 2011, con un incremento di 24 unità, sebbene la quota di aziende nella regione con proprietà estera continua ad essere assai ridotta rispetto alle presenze complessivamente registrate in Italia: con soltanto 68 delle circa 8.500 aziende attive in Italia con partecipazioni estere nel 2011, la Puglia detiene una quota dello 0,8%. Guardano alle relative performance delle altre regioni del Mezzogiorno nel 2011, la Puglia si è posizionata al terzo posto, dopo la Sicilia e la Campania, per numero complessivo di imprese a partecipazione estera presenti sul territorio regionale.

Nel biennio 2010-11, si è evidenziata una ripresa positiva nella dinamica degli investimenti diretti verso le regioni italiane che ha visto crescere di 96 unità il numero complessivo delle imprese partecipate estere attive in Italia e, nello stesso tempo, di 10 unità il numero attivo in Puglia.

Ciononostante, la posizione dell'Italia nella graduatoria mondiale dei flussi di investimenti diretti esteri in entrata rimane ancora relativamente debole per via dei fattori di criticità che caratterizzano l'attrattività del "Sistema Italia" sui mercati internazionali, con riflessi negativi anche sull'attrattività delle singole regioni: nel 2011, l'Italia si è posizionata al 12° posto nella graduatoria mondiale dei principali paesi beneficiari dei flussi di IDE, con un valore degli investimenti in entrata pari a 33 miliardi di dollari, pari ad una quota di soltanto il 2,2% dei flussi registrati[8].

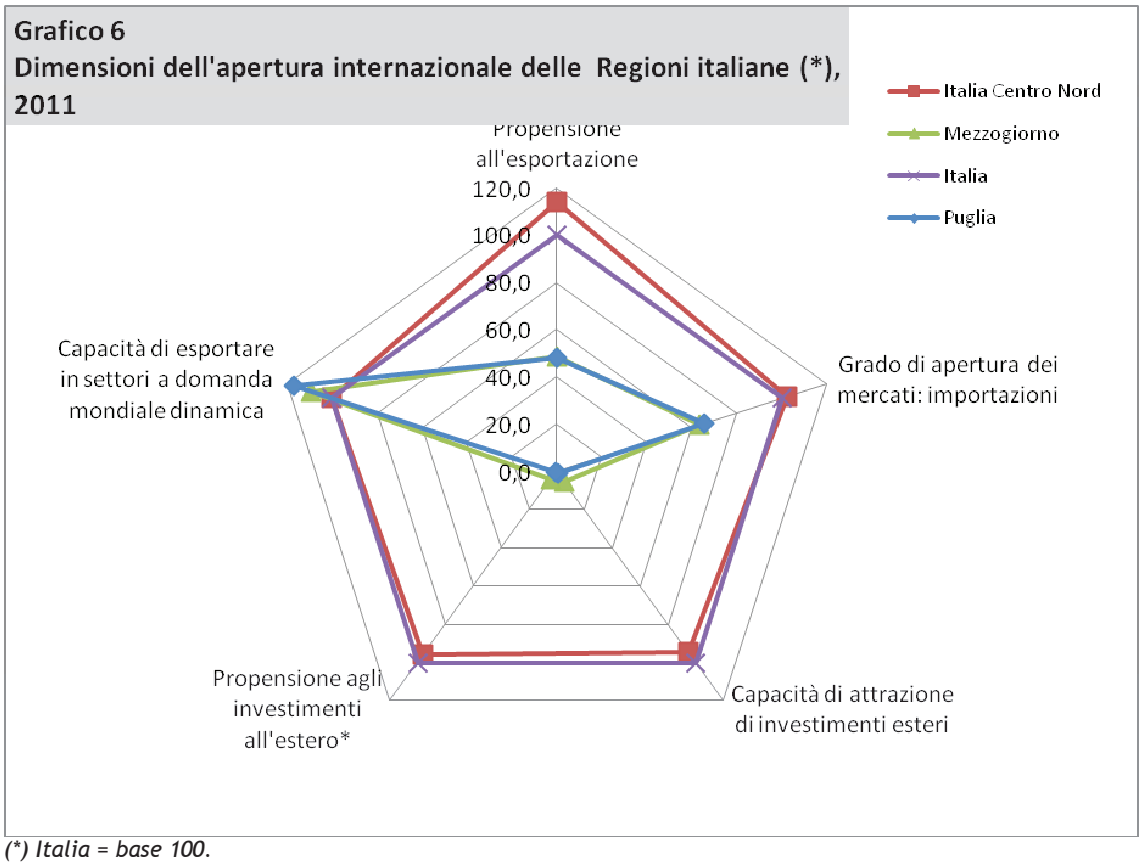
Tabella 5
Dinamica della presenza in Italia di imprese a partecipazione estera, per regione della sede principale dell'impresa, 2010-2011
(No di imprese ed addetti in valori assoluti)

Area Geografica	2010		2011	
	No imprese	Addetti	No imprese	Addetti
Italia Nord-Occidentale	5.112	519.042	5.111	509.656
Italia Nord-Orientale	1.665	137.602	1.681	138.253
Italia Centrale	1.196	198.973	1.251	194.998
Italia Meridionale	**294**	**37.952**	**286**	**37.055**
Abruzzo	66	18.993	66	19.125
Molise	16	286	16	272
Campania	116	9.848	102	9.253
Puglia	***58***	***6.879***	***68***	***6.547***
Basilicata	14	267	12	234
Calabria	24	1.679	22	1.624
Italia Insulare	129	6.450	163	6.283
Sicilia	96	3.438	132	3.312
Sardegna	33	3.012	31	2.971
Totale Italia	**8.396**	**900.019**	**8.492**	**886.245**

*Fonte: elaborazioni ICE su dati REPRINT, Politecnico di Milano, 2012. * Nei dati per Regione la variabile sul fatturato non viene fornita nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.*

A dispetto, quindi, della prosecuzione del ciclo espansivo delle esportazioni pugliesi che hanno ormai superato i valori registrati nel periodo pre-crisi (nel 2011 il valore dell'export regionale risultava superiore al valore registrato nel 2008 nella misura di 719 milioni di Euro), il livello complessivamente contenuto di apertura internazionale dell'economia pugliese, specie in relazione al volume degli scambi commerciali generati con il resto del mondo (c. 20 miliardi di Euro il valore complessivo degli scambi commerciali generati dalla Puglia nel 2011, contro c. 776 miliardi generati dall'Italia) ed allo scarso livello di partecipazione alle dinamiche degli investimenti esteri, continuano a mettere in evidenza un modello di internazionalizzazione produttiva regionale ancora poco evoluto che non riesce ancora ad allinearsi alle dinamiche di sviluppo del mercato globale e, quindi, a cogliere appieno i relativi vantaggi.

[8] Fonte: elaborazioni ICE su dati UNCTAD, 2012.



(*) Italia = base 100.
Propensione all'esportazione: rapporto, a prezzi correnti, tra valore delle esportazioni di merci e PIL.
Grado di apertura dei mercati: rapporto, a prezzi correnti, tra valore delle importazioni di merci e PIL.
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica: quota del valore delle esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sul totale delle esportazioni.
Propensione agli investimenti all'estero: quota percentuale delle partecipazioni italiane in imprese estere.
Capacità di attrazione degli investimenti: quota percentuale della presenza di imprese in Italia a partecipazione estera.
Fonte: elaborazioni su dati ICE- REPRINT, ISTAT e SVIMEZ 2012

Infatti, come evidenzia il grafico precedente, in relazione all'analisi delle performance della Puglia rispetto alle principali dimensioni dell'apertura internazionale, l'unica dimensione in cui la Puglia ottiene risultati superiori a quelli delle altre regioni italiane, si conferma essere la relativa capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica (prodotti della chimica ed articoli farmaceutici, computer ed apparecchi elettronici, mezzi di trasporto). Nel 2011, a livello regionale, la quota dell'esportazione di questa categoria di prodotti sul totale dell'export ha toccato il 34,2%, contro una performance del 29,3% registrato sia a livello nazionale, sia dalle Regioni del Centro-nord. Tale risultato è, comunque, da attribuirsi in larga misura alla presenza sul territorio pugliese di alcune grandi imprese che operano in questi settori, spesso di origini estere o esterne alla regione, ed in misura inferiore all'impulso del sistema imprenditoriale endogeno. Allo stesso tempo, però, si evidenzia che le performance regionali rispetto a tutte le altre dimensioni analizzate sono rimaste sostanzialmente al di sotto dei valori medi nazionali.

Sebbene la ripresa dell'economica mondiale abbia avuto dei riflessi positivi sull'andamento dell'economica pugliese nel 2011, dove è proseguito il recupero della domanda, proveniente soprattutto dall'estero, sono rimaste sostanzialmente invariate le debolezze del modello di internazionalizzazione regionale, con particolare riferimento a:

- il significativo peso dei mercati più maturi per i beni del "*made in Italy*" nella composizione dei mercati di destinazione dell'export regionale, con particolare riferimento ai Paesi europei e dell'America settentrionale, che evidenziano, anche in questa fase di ripresa, delle prospettive di sviluppo piuttosto moderate;
- il debole posizionamento e la scarsa capacità di competere sui mercati più dinamici, sebbene geograficamente più lontani, con particolare riferimento ai BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) che presentano le migliori prospettive di sviluppo nel breve-medio periodo;
- la scarsa propensione agli investimenti ed all'integrazione nelle reti distributive, necessari per presidiare meglio i mercati di riferimento.

Le difficoltà sperimentate in molti settori produttivi regionali in relazione alla capacità di sviluppo delle esportazioni, si confermano anche nel numero relativamente limitato di operatori all'esportazione presenti nella regione: in base ai dati ISTAT, nel 2011, sono stati registrati 5.859 operatori all'esportazione in Puglia, in lieve aumento rispetto al 2010 (+0,8%), pari a soltanto il 2,6% degli operatori all'esportazione registrati in Italia.

Nonostante, quindi, la positiva evoluzione delle nuove prospettive di sviluppo per gli operatori italiani e pugliesi generate soprattutto dalla riattivazione dei flussi di commercio globale nella più recente fase di ripresa, si evidenzia la persistente debolezza della posizione della Puglia nell'economia internazionale.

Al fine di recuperare e mantenere le posizioni di mercato già acquisite e garantire una maggiore capacità di penetrazione e di presidio dei mercati emergenti, è necessario per le imprese pugliesi percorrere un duplice vettore di sviluppo che associ l'innovazione dell'offerta produttiva alla costante ricerca di nuove opportunità di sviluppo ed integrazione sui mercati internazionali.

In base alle più recenti indagini della Banca d'Italia[9], l'attività di ricerca e sviluppo (R&S) accusa in Puglia un ritardo cui contribuisce la struttura produttiva regionale, caratterizzata soprattutto da imprese di dimensioni piccole e micro, e la recente crisi internazionale sembra aver rallentato il ricorso all'innovazione da parte delle imprese regionali. Risulta comunque in atto un graduale recupero, grazie soprattutto al significativo impulso delle spese in R&S sostenute dalla Regione Puglia: nel 2008, gli investimenti pubblici in R&S rappresentava lo 0,55% del PIL regionale, in linea con le performance di altre regioni italiane, mentre dal 2009 in poi la Regione

[9]Fonte: "*L'economia della Puglia*", Quaderno Banca d'Italia, giugno 2011.

Puglia ha ulteriormente rafforzato gli interventi ed incentivi a disposizione delle imprese per lo sviluppo di progetti di innovazione.

A tale "formula" di sviluppo delle imprese che associa l'internazionalizzazione all'innovazione, appare necessario aggiungere anche la dimensione del capitale umano di qualità che risulta indispensabile per assicurare la capacità di *governance* dei processi e delle strategie aziendali, indirizzate a conquistare maggiore efficienza produttiva e competitività sui mercati domestici ed internazionali. Anche su questo piano, i recenti interventi straordinari della Regione Puglia a favore dell'occupazione e della qualificazione professionale dei giovani disoccupati sta generando nuovi mezzi e strumenti per le imprese locali, orientate a migliorare e rafforzare le proprie strutture interne.

In tale contesto, la politica di intervento regionale di sostegno alla promozione dei processi di 'internazionalizzazione delle PMI pugliesi può dare un importante contributo anche allo sviluppo competitivo delle imprese e dei sistemi produttivi locali, soprattutto in termini di:

- il sostegno al rafforzamento ed alla riconversione delle strategie di internazionalizzazione, con particolare riferimento alla diversificazione degli sbocchi geografici di mercato per le produzioni regionali con maggiore potenzialità di sviluppo sui mercati esteri, orientandosi maggiormente verso i Paesi emergenti;
- il rafforzamento della capacità di aggregazione delle imprese pugliesi, specie in una logica di distretto, filiera e/o settore, con particolare riferimento alle rispettive strategie di approccio alle opportunità di sviluppo sui mercati esteri, anche attraverso la realizzazione di opportune sinergie con gli altri strumenti di intervento regionale, volti soprattutto all'innovazione ed alla ricerca, in un'ottica di irrobustimento dei fattori di competitività dei settori produttivi locali;
- l'ulteriore rafforzamento della capacità di aggregazione delle imprese pugliesi, specie in una logica di distretto o filiera specializzata, con particolare riferimento alle rispettive strategie di approccio alle opportunità di sviluppo sui mercati esteri, anche attraverso la realizzazione di opportune sinergie con gli altri strumenti di intervento regionale, volti soprattutto all'innovazione ed alla ricerca, in un'ottica di irrobustimento dei fattori di competitività dei settori produttivi locali.

3. Le politiche regionali a sostegno delle imprese

3.1 Attuazione delle politiche regionali

La Regione Puglia sostiene, nel quadro della programmazione pluriennale, il sistema imprenditoriale e produttivo regionale sia in relazione alla competitività dei comparti più diffusi localmente, sia per quanto concerne la nascita e lo sviluppo di nuove specializzazioni a maggior valore aggiunto[10].

Tale sostegno è realizzato nell'ambito dell'attuazione delle politiche di coesione dell'Unione Europea (UE) che contribuisce a potenziare la crescita, la competitività e l'occupazione all'interno dell'Unione Europea, attraverso vari strumenti finanziari ed in particolar modo attraverso i fondi strutturali.

Nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013, la politica industriale della Regione Puglia ha l'obiettivo di accrescere e rafforzare la competitività dei sistemi produttivi attuando strategie finalizzate a migliorare la capacità di offerta di risorse qualificate, la produttività, l'innovazione, lo sviluppo tecnologico e la propensione all'internazionalizzazione delle imprese locali.

Per realizzare il su indicato obiettivo generale, la Regione Puglia ha definito i seguenti obiettivi operativi da realizzare nell'ambito dell'Asse VI del P.O. FESR 2007-2013:

a) consolidare la crescita del tessuto produttivo attraverso progetti di filiera promossi anche dai distretti produttivi, a favore dell'innovazione, della logistica e dell'integrazione delle fasi di produzione e di commercializzazione;

b) ampliare l'offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale, per migliorarne il livello di capitalizzazione, attraverso l'aumento del capitale di rischio (accesso al microcredito);

c) consolidare ed ampliare i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese attraverso iniziative a sostegno di strategie di sviluppo regionale o locale per l'internazionalizzazione delle PMI[11];

d) migliorare le condizioni insediative delle imprese pugliesi.

Nel Programma Pluriennale di Attuazione del P.O. FESR Puglia 2007-2013, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti attraverso specifiche linee di intervento, tra cui, all'*ASSE VI:*

---

[10]Fonte: http://ec.europa.eu/regional_policy, P.O. FESR Puglia 2007-2013 Programma Pluriennale di Attuazione Periodo 2007-2010, Asse I e Asse VI.

[11] La realizzazione di tale obiettivo esclude interventi finalizzati a finanziare delocalizzazioni, nonché investimenti diretti e indiretti all'estero, nonché azioni di internazionalizzazione culturale o istituzionale.

- Interventi per la competitività delle imprese (Linea 6.1);
- Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi (Linea 6.2);
- Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese (Linea 6.3).

ed all'ASSE I:

- Sostegno alle attività di ricerca delle imprese (Linea 1.1);
- Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese (Linea 1.2);
- Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali (Linea 1.3);
- Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI (Linea 1.4);
- Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali (Linea 1.5).

3.2 PO FESR 2007/2013, Linea 6.3 – Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese

La linea di intervento 6.3 del P.O. FESR è dotata di un *budget* pari a € 66.300.000,00 ed intende sostenere ed accelerare i processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, attraverso l'attuazione di strategie e strumenti di intervento in grado di:

- sviluppare la proiezione internazionale del "Sistema Puglia" e consolidare i processi di apertura verso i mercati esteri, anche attraverso la promozione e la valorizzazione dell'immagine dei sistemi produttivi e territoriali locali sui principali mercati internazionali;
- potenziare l'attività di marketing territoriale, specie ai fini dell'attrazione degli investimenti, tramite la promozione dei fattori di attrattività del sistema regionale sia territoriale, sia settoriale che di filiera, e quindi delle opportunità localizzative in Puglia, sui principali mercati internazionali;
- rafforzare la capacità di inserimento delle PMI pugliesi nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati – di sbocco, di approvvigionamento, dei capitali di investimento, delle tecnologie, dei fattori produttivi e così via – a livello internazionale.

A tal fine, la linea di intervento si svilupperà in stretto collegamento con linee ed azioni di intervento a favore del rafforzamento della competitività delle imprese e della valorizzazione del capitale umano locale, attraverso l'attuazione di strumenti di intervento in grado di stimolare e facilitare l'accesso a conoscenze, competenze, mezzi e servizi, fondamentali per potenziare la capacità di presidio dei mercati esteri e per rafforzare il posizionamento

competitivo del "Sistema Puglia" e dei principali sistemi e distretti produttivi locali di fronte all'evoluzione del mercato globale.

Sono previste le seguenti azioni a valere sulla Linea 6.3:

Azione 6.3.1 Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale: L'azione sostiene la realizzazione di interventi, a titolarità regionale, per la definizione e l'implementazione di un piano di marketing localizzativo regionale, inteso a promuovere e valorizzare le specificità sia territoriali che settoriali della regione e le relative opportunità di investimento, collaborazione e/o insediamento, in linea con le politiche regionali di intervento a favore del rafforzamento dei fattori di attrattività e di competitività locali.

Azione 6.3.2 Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali: L'azione sostiene la realizzazione di interventi, a titolarità regionale, per la definizione e l'implementazione di progetti ed iniziative, anche a valenza pluriennale, di promozione economica, specie in una logica di filiera e/o distretto, e di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, intesi a favorire una maggiore apertura verso i mercati esteri ed una migliore capacità di inserimento del sistema imprenditoriale regionale nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati – di sbocco, di approvvigionamento, dei capitali di investimento, delle tecnologie, dei fattori produttivi e così via – a livello internazionale.

Azione 6.3.3 Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi: L'azione intende sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio dei principali mercati internazionali - in termini sia di sbocco, sia di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali - attraverso la predisposizione di strumenti di sostegno alla realizzazione di progetti integrati ed iniziative aggregate per la promozione internazionale, la penetrazione commerciale e la cooperazione industriale.

4. Il Fondo regionale per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi

4.1 Inquadramento normativo

Lo strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo mutui per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, disciplinato dalle norme e regolamenti nel seguito indicate:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, art. 44 e seguenti.
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consigli, articoli 43 e seguenti.
- Note orientative tecniche e linee guida in materia di strumenti di ingegneria finanziaria emanate dalla Commissione europea ed in particolare:
  - nota COCOF/07/0018/01-EN "Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period" (Final version of 16/07/2007);
  - nota COCOF 08/0002/03-EN "Guidance Note on Financial Engineering" (Final version of 22/12/2008);
  - nota COCOF/10/0014/04-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Final version 21/02/2011);
  - nota COCOF/10/0014/05-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Revised version 10/02/2012).
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, con particolare riferimento all'articolo 2, comma 3, ove si stabilisce che: "Fatta salva la previsione di cui al comma 2, le spese sostenute nell'ambito di strumenti di ingegneria finanziaria sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui agli articoli 44 e 78, paragrafo 6, del regolamento generale, e agli articoli da 43 a 46 del regolamento (CE) n. 1828/2006".
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato sugli aiuti di importanza minore (de minimis).
- Regolamento regionale n. 19 del 20 agosto 2012, recante "Modifica al Regolamento Regionale n. 2 del 31 gennaio 2012 per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI".

4.2 Finalità

A dispetto delle nuove prospettive di sviluppo per gli operatori italiani e pugliesi generate dalla ripresa dei flussi di commercio globale, in seguito alla recente crisi economica e finanziaria internazionale, la persistente debolezza della posizione della Puglia nell'economia internazionale si deve ricondurre soprattutto ad alcuni fattori interni legati alla struttura dell'economia regionale, alla cultura imprenditoriale dominante ed all'approccio all'internazionalizzazione adottato dagli operatori economici locali rispetto alle opportunità di sviluppo sui mercati esteri.

Infatti, tenuto conto che la crescita dell'economia mondiale viene ormai trainata dallo sviluppo degli scambi internazionali, il cui tasso di crescita è più che raddoppiato rispetto a quello del PIL mondiale, si ritiene che le imprese pugliesi, nonostante i risultati positivi sul fronte dell'export, non riescano a sfruttare appieno le opportunità offerte sui mercati esteri e, quindi a rafforzare il relativo posizionamento competitivo.

Le principali barriere allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione dell'economia regionale si confermano di natura strutturale endogena, con particolare riferimento a:

- l'inefficienza dinamica del modello di specializzazione produttiva che continua a concentrare i suoi vantaggi comparati nei settori tradizionali del "*made in Italy*", i quali incontrano tassi di sviluppo della domanda mondiale relativamente più lenti, rispetto ai beni strumentali ed intermedi, e sono quelli più esposti alla concorrenza dai Paesi a basso costo di manodopera;
- il perdurante "*gap*" nell'utilizzo di capital umane qualificato e le inadeguate scelte organizzative adoperate per gestire le strategie di internazionalizzazione (scarsi livelli di investimenti in risorse umane specializzate e/o assenza di uffici/strutture dedicati ai rapporti con i mercati esteri);
- la scarsa propensione del sistema imprenditoriale regionale ad attivare investimenti all'estero, utili ad assicurare il presidio dei mercati e delle opportunità d'affari.

La sfida più rilevante per le imprese pugliesi si conferma, quindi, l'esigenza di rafforzare e rinnovare i rispettivi fattori di competitività, orientandosi verso settori più innovativi, a maggiore valore aggiunto, e/o mercati più dinamici.

Di fatto, la recessione ha accelerato per le imprese più dinamiche un processo di riposizionamento strategico, nel quale la spinta verso l'innovazione costituisce un elemento importante per il recupero di livelli più elevati di competitività, soprattutto nel contesto della globalizzazione dei mercati.

Di fronte all'evoluzione delle condizioni del contesto competitivo in cui si muovono le imprese pugliesi, con specifico riferimento alla struttura ed alle varie dimensioni del mercato globale ed alle opportunità di collaborazione in campo economico e produttivo presenti sui principali Paesi

esteri, la crescente domanda locale di assistenza per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle P.M.I. pugliesi richiede la predisposizione e l'implementazione di strumenti di sostegno in grado di facilitare l'accesso per le imprese regionali alle opportunità d'affari a livello internazionale.

Gli interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi nascono per rispondere a queste esigenze ed insistono su interventi di sostegno alla realizzazione di progetti di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale, a favore delle reti di imprese per l'internazionalizzazione, costituite da PMI pugliesi..

Nello specifico, tali interventi intendono sostenere la realizzazione di progetti in grado di sviluppare percorsi di internazionalizzazione su mercati internazionali che, tramite l'aggregazione, possano aumentare la competitività delle PMI sui mercati esteri, portando a fattore comune le risorse, le competenze ed il know-how funzionali alla penetrazione ed al presidio dei principali mercati esteri.

In tale ambito, gli interventi intendono sostenere la nascita e il consolidamento di reti formali permanenti fra le PMI pugliesi che, in una logica di settore, distretto o filiera produttiva specializzata, possano sviluppare dei percorsi strutturati di internazionalizzazione, finalizzati allo sviluppo, in cooperazione tra le imprese, di iniziative rivolte alla promozione della penetrazione commerciale e industriale, attraverso la realizzazione di progetti di promozione internazionale che prevedano un insieme articolato e finalizzato di azioni, tra cui la partecipazione a fiere internazionali, la ricerca di partner, la gestione di centri comuni di servizi di promozione, logistica ed assistenza ai clienti, l'organizzazione di showroom e presentazioni di prodotti.

4.3 Beneficiari finali

I soggetti beneficiari finali dell'azione 6.3.3 sono i raggruppamenti di PMI, costituiti con forma giuridica di "contratto di rete" e dotati di soggettività giuridica, consorzi con attività esterna, società consortili di PMI costituite anche in forma cooperativa.

I raggruppamenti di cui sopra devono essere costituiti da piccole e medie imprese (PMI), aventi sede operativa in Puglia, attive da almeno due anni in uno dei seguenti settori:

a. il settore manifatturiero;

b. il settore delle costruzioni;

c. Il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;

d. Il settore della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento;

e. i settori di servizi alle imprese.

Ai fini della classificazione delle PMI, sono adottati i parametri definiti dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 (GURI n. 238 del 12.10.2005) di adeguamento dei criteri di individuazione delle PMI alla disciplina comunitaria (Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE).

Non sono finanziabili le iniziative poste in essere da imprese appartenenti ai settori di cui all'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), ed f) del Regolamento CE 1998/2006 "de minimis".

In ogni caso, i soggetti beneficiari devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle Imprese;

b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in stato liquidazione volontaria e non sono sottoposti a procedure concorsuali;

c) trovarsi in regime di contabilità ordinaria;

d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

e) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;

f) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

g) non trovarsi nelle condizioni di dover restituire agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;

h) non trovarsi nelle condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;

i) non aver goduto o non godere di altre agevolazioni a valere su normative regionali, nazionali o comunitarie per le stesse iniziative o per parti di esso e non hanno presentato e non intendono presentare altre domande di agevolazione a valere sulla medesima procedura.

4.4 Modalità di intervento del Fondo

Le modalità di intervento prevedono la costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nella forma del Fondo per mutui;

inoltre, per le medesime finalità del Fondo, è previsto il finanziamento tramite sovvenzioni dirette.

Il Fondo per mutui finanzia le spese ammissibili per il 50%. La sovvenzione diretta finanzia le spese ammissibili nella forma di contributo in c/esercizio per il 30%.

Le agevolazioni sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%.

I finanziamenti concessi a valere sul Fondo mutui saranno erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	25.000 Euro
Importo massimo:	125.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	RID Rapporto Interbancario Diretto con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie.
Vincoli di destinazione:	il finanziamento concesso potrà essere utilizzato unicamente per finanziare i costi che il beneficiario ha indicato nel progetto di promozione internazionale approvato dal Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria.

4.5 Procedure per l'ammissione al Fondo

Il fondo intende sostenere la realizzazione di progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi che, attraverso opportune forme di aggregazione, possano unire le competenze, le esperienze e le risorse necessarie per predisporre e porre in essere progetti di promozione

internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale sui principali mercati internazionali.

I progetti saranno valutati con procedura valutativa a sportello, per ordine cronologico fino ad esaurimento delle risorse disponibili ai sensi del comma 4, art. 5, del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 123, in base alle modalità e scadenze stabilite da appositi bandi o avvisi pubblicati sui portali internet della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo.

Le istanze di finanziamento saranno presentate al Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria secondo gli schemi, le scadenze e le modalità riportati nei suddetti avvisi pubblici.

Le istanze di finanziamento verranno protocollate secondo l'ordine cronologico di arrivo e saranno sottoposte ad una valutazione preliminare diretta ad accertarne l'esaminabilità mediante la verifica della completezza e conformità formale dell'istanza presentata nonché la sussistenza dei requisiti minimi richiesti dai suddetti avvisi pubblici.

Per tutte le istanze non esaminabili sarà inviata al soggetto proponente una comunicazione di decadenza.

Per tutte le istanze ritenute esaminabili, si procederà, in base all'ordine cronologico di arrivo, al loro esame sotto il profilo tecnico, economico e finanziario, finalizzato a verificare la relativa ammissibilità con particolare riferimento a:

a) il rispetto dei termini per l'inoltro dell'istanza;
b) la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta, nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento e dal relativo avviso pubblico;
c) la sussistenza dei requisiti minimi di ammissibilità dei soggetti proponenti;
d) la rispondenza dei progetti di intervento ai criteri di valutazione;
e) la corrispondenza delle spese previste nel budget previsionale di spesa e le spese ammissibili previste nel presente avviso e nei suoi allegati;
f) la sussistenza delle finalità e degli obiettivi previsti nel avviso.

Per quanto attiene alla verifica della rispondenza dei progetti di intervento ai criteri di valutazione, l'esame istruttorio cui verranno sottoposte le istanze di finanziamento prevede la valutazione dei progetti presentati sulla base dei criteri indicati al successivo par. 6.

Ai fini della determinazione dell'importo di finanziamento ammissibile, si evidenzia che le tipologie di spese ammissibili riguarderanno:

a) Spese per la partecipazione in forma collettiva, soltanto per la prima volta, a fiere specializzate di particolare rilevanza internazionale, con particolare riferimento alle seguenti tipologie di spese:

- affitto spazi espositivi (compresi eventuali costi di iscrizione, oneri e diritti fissi in base al regolamento dell'iniziativa);
- servizi di allestimento e manutenzione degli spazi espositivi (ivi compresi, i servizi di pulizia, di facchinaggio e di allacciamento ai vari servizi di energia elettrica, illuminazione, acqua, internet richiesti);
- costi di inserimento nel catalogo dell'evento fieristico;
- servizi di hostess e di interpretariato;
- servizi di spedizione dei materiali e prodotti da esporre (limitatamente ai campioni da esposizione) nell'ambito della manifestazione.

b) spese per la realizzazione di azioni di promozione e pubblicità, in forma aggregata, sui mercati esteri, con particolare riferimento al lancio dei prodotti. In particolare, le spese possono riguardare:

- l'acquisto di spazi pubblicitari;
- la progettazione e la realizzazione di strumenti promozionali (brochure, dépliant, siti internet, video promozionali, inviti);
- la realizzazione e la registrazione di marche (brand) unitarie;
- l'organizzazione e la realizzazione di incontri, workshop, conferenze e/o presentazioni di prodotto;
- l'affitto di sale per incontri e/o esposizioni temporanee;
- la realizzazione di siti internet in inglese e/o nelle lingue dei Paesi target
- i servizi di interpretariato e traduzione;

c) spese per servizi di consulenza esterna e supporto per l'internazionalizzazione, con particolare riferimento alla realizzazione di servizi di "temporary management" per la gestione dei progetti di promozione internazionale, servizi di ricerca di partner esteri, , studi di valutazione della fattibilità di successivi investimenti all'estero e/o di partnership commerciali e produttivi con partner esteri, supporto legale, fiscale e contrattuale per l'estero;

d) spese di coordinamento e spese del personale interno, dedicato alla realizzazione dei progetti di promozione, entro i limiti stabiliti.

Non saranno ammesse ai finanziamenti previsti, le seguenti tipologie di spese:

a) spese di personale dipendente per attività di ordinaria gestione;

b) spese generali;

c) spese di viaggio e di soggiorno;

d) spese per servizi di consulenze ordinarie, contabili, fiscali, giuridico-amministrative.

In ogni caso, i finanziamenti previsti dall'intervento regionale non potranno superare il limite dell'80% della spesa ritenuta ammissibile e saranno erogate secondo le seguenti modalità:

a. un contributo in conto esercizio, per il 30% spesa ritenuta ammissibile;

b. un mutuo a tasso agevolato, concesso dal presente fondo, per il 50% spesa ritenuta ammissibile.

Saranno esclusi dai finanziamenti regionali, i progetti con spesa ritenuta ammissibile, inferiore a €50.000, mentre le agevolazioni concedibili non potranno superare complessivamente l'importo di €200.000, ovvero €75.000 di contributo in conto esercizio e €125.000 di valore di mutuo a tasso agevolato.

Durante la fase istruttoria il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria, ove necessario, potrà avvalersi di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal fondo.

Il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvederà periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione a finanziamento delle stesse e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di finanziamento, relativamente alla quota prevista nella forma di mutuo, con i beneficiari ammessi. Sarà allegato al contratto di finanziamento anche il piano di ammortamento del finanziamento con evidenza delle scadenze delle singole rate di mutuo da rimborsare.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria adotterà il provvedimento di rigetto dell'istanza di finanziamento, dandone comunicazione, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, ai soggetti interessati.

4.6 Modalità di concessione ed erogazione dei finanziamenti e rendicontazione

I finanziamenti previsti verranno concessi in due soluzioni:

1. il mutuo a tasso agevolato di cui al precedente par. 4.4, fino ad un massimo del 50% spesa ritenuta ammissibile, che verrà erogata in un'unica soluzione anticipata;

2. il contributo in conto esercizio, fino ad un massimo del 30% spesa ritenuta ammissibile, verrà erogata in un'unica soluzione ad ultimazione del progetto e dietro presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale.

In caso di raggruppamenti costituiti con forma giuridica di “contratto di rete” e dotati di soggettività giuridica, il finanziamento sarà liquidato interamente alla rete.

In caso di Consorzio, il finanziamento sarà liquidato interamente al consorzio.

Ai fini della liquidazione del contributo in conto esercizio, i soggetti beneficiari dovranno produrre una rendicontazione finanziaria e una rendicontazione tecnica, impostata nel modo seguente:

a) **Rendicontazione finanziaria**

Nella rendicontazione finanziaria dovranno essere indicate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto di promozione internazionale. La rendicontazione finanziaria dovrà essere presentata utilizzando i modelli predisposti dal Gestore che saranno disponibili sui siti internet della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo.

La documentazione di spesa richiesta sarà costituita dal rendiconto analitico, comprensivo della lista delle fatture pagate con l’indicazione del numero, della data di emissione, della descrizione della spesa, della ragione sociale dell’intestatario, della ragione sociale del fornitore, della data di pagamento e dell’importo escluso IVA, di ciascuna fattura.

Per le spese del personale interno, dipendente da una o più imprese della rete o del consorzio, adibito alla realizzazione oppure al coordinamento delle attività del progetto vanno indicati per ciascun lavoratore: la ragione sociale del datore di lavoro, il nominativo del lavoratore, la qualifica posseduta e il tipo di attività svolta specificatamente finalizzata alla realizzazione del progetto, il periodo in cui sono state realizzate le attività, il totale delle ore lavorate, il costo unitario orario e il totale delle spese sostenute per ciascun dipendente.

Tale rendiconto dovrà essere accompagnato dai seguenti documenti:

- copia semplice delle fatture o di altri documenti contabili fiscalmente validi elencati nei rendiconti analitici sopraccitati, debitamente quietanzati;
- per ogni consulenza esterna, dovrà essere allegata, oltre a fotocopia delle fatture di spesa quietanzate che andranno indicate nel rendiconto analitico di cui sopra, copia del contratto stipulato tra la rete o il consorzio ed il consulente, unitamente al CV professionale del consulente, e specifica ed apposita relazione finale, predisposta dallo stesso soggetto consulente, indicante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti;
- richiesta di pagamento del finanziamento in conto esercizio, sottoscritta dal legale rappresentate della rete o del consorzio, con la quale si richiede il pagamento del finanziamento concesso;
- certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura competente per territorio, rilasciato in data non anteriore a sei

mesi. E' considerata valida la visura camerale ottenuta tramite collegamento telematico con il registro imprese presso la CCIAA competente per territorio;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con cui il legale rappresentante della rete o del consorzio deve fornire una serie di informazioni relative alle spese rendicontate ed alle imprese che hanno partecipato al progetto di promozione, oltre ad impegnarsi a:
    - o restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, maggiorati degli interessi legali maturati;
    - o consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della società Puglia Sviluppo, nei tre anni successivi alla concessione dei contributi;
    - o fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria da Puglia Sviluppo per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione.

Tutti i documenti contabili devono essere debitamente quietanzati. Sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dal beneficiario in forma di RI.BA o di contabile bancaria.

In caso di raggruppamenti, costituiti con forma giuridica di "contratto di rete" e dotati di soggettività giuridica, le fatture devono essere intestate esclusivamente alla rete.

In caso di consorzi, le fatture devono essere emesse esclusivamente a carico del consorzio.

Non saranno rimborsate le spese riferite a fatture emesse a carico di soggetti diversi dai soggetti beneficiari.

b) **Rendicontazione tecnica**

La rendicontazione tecnica è costituita da una dettagliata relazione finale, firmata dal legale rappresentante della rete o del consorzio, che illustri dettagliatamente l'attività realizzata, gli obiettivi e i risultati conseguiti e la loro coerenza e correlazione con le finalità del bando regionale.

Tale relazione dovrà contenere altresì una descrizione analitica delle spese sostenute con indicazione delle finalità delle stesse.

I finanziamenti concessi nella forma di sovvenzioni dirette verranno liquidati alla rete o al consorzio beneficiario sulla base della spesa effettivamente sostenuta e dettagliata con la rendicontazione finanziaria e successivamente ritenuta ammissibile. Conseguentemente, qualora la spesa finale effettivamente sostenuta/documentata e ritenuta ammissibile dovesse risultare inferiore alla spesa originariamente ammessa a finanziamento, il Gestore provvederà ad una

proporzionale riduzione dell'ammontare di finanziamento da liquidare, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione.

Qualora per valutare la rendicontazione siano necessarie integrazioni alla documentazione presentata, verrà richiesta la documentazione integrativa da inviare entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della richiesta, pena la non ammissibilità della spesa relativa.

I soggetti beneficiari sono obbligati ad utilizzare uno specifico conto corrente dedicato al progetto su cui verranno accreditati i contributi concessi.

La mancata o non conforme quietanza dei titoli di spesa comporterà la decurtazione della spesa ammissibile, in misura proporzionale alla parte non quietanzata.

I soggetti beneficiari sono obbligate ad effettuare i pagamenti esclusivamente dal conto corrente dedicato con mezzi di pagamento direttamente intestati ai fornitori utilizzando un forma di pagamento di cui sia assicurata la tracciabilità.

4.7 Controlli sui finanziamenti concessi

Il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria procede ai controlli sui finanziamenti concessi ai beneficiari finali, in conformità con quanto indicato nel Manuale dei controlli di Primo livello del Programma Operativo F.E.S.R. Puglia 2007 – 2013, in ragione di quanto disposto dalla proprie procedure interne.

In ogni caso, il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria procederà alla verifica amministrativa su tutti i beneficiari dei finanziamenti del Fondo, mediante controlli documentali, anche attraverso la compilazione di specifiche check-list.

Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco su base campionaria dei singoli progetti in corso.

Nel corso delle verifiche previste sarà accertato anche quanto di seguito indicato:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del finanziamento e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a finanziamento;
- che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel presente avviso;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali;
- il possesso e il mantenimento, da parte del beneficiario, dei requisiti richiesti per la concessione del finanziamento e la corretta destinazione del medesimo;

- la corretta destinazione del finanziamento;
- il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente bando e dai suoi allegati per la concessione del finanziamento stesso nonché delle ulteriori prescrizioni stabilite dal bando medesimo e dai suoi allegati.

All'esito delle verifiche, nel caso in cui ci siano irregolarità o difformità nelle spese effettuate dai beneficiari, il Gestore invia ai beneficiari una comunicazione (Preavviso di rettifica di spese), contenente gli importi rettificati, le motivazioni delle rettifiche e la richiesta di rimborso al Fondo con indicazione delle modalità di rimborso. Tale comunicazione è inviata ai sensi dell'art. 10 bis L.241/90 e s.m.i.

A seguito dell'invio dei preavvisi di rettifica di spesa, i beneficiari potranno:

- rimborsare al Fondo le spese rettificate;
- presentare per iscritto, entro il termine di trenta giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, le loro osservazioni eventualmente corredate da documenti ai fini della valutazione di ammissibilità delle spese rettificate;
- riservarsi di presentare, entro il termine di trenta giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, ulteriore documentazione afferente spese ammissibili sostenute nel periodo di eleggibilità della spesa.

In quest'ultima ipotesi, le nuove spese sostenute dal beneficiario saranno oggetto di analoga verifica documentale.

A seguito delle verifiche effettuate, il finanziamento potrà, quindi, essere rideterminato rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocato completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dalla rendicontazione, renda l'intero progetto non ammissibile, il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria procederà con l'attivazione del procedimento di revoca.

5. Indirizzi sulla gestione del Fondo

La gestione degli interventi regionali di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi avverrà con contabilità separata da quella del Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria che dovrà individuare un Istituto di Credito, da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire un conto corrente bancario denominato "Interventi regionali di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi".

In considerazione delle finalità del P.O. FESR Puglia 2007-2013 e tenendo conto della composizione del tessuto produttivo regionale, nonché della distribuzione dell'export pugliese per settore, descritte nei capitoli precedenti, si può ipotizzare una possibile utilizzazione delle risorse disponibili, con una stima della distribuzione per macro-settori economici e per province.

Nello specifico, per quanto concerne i macro-settori, si rinvia a quanto riportato nella tabella 6.

Tabella 6
Ipotesi di ripartizione delle disponibilità per macrosettori

	Ipotesi di quota disponibile (%)	Ipotesi di importi disponibili (€)
Industria in senso stretto	70%	8.750.000,00
Costruzioni, Energia, Acqua e rifiuti	10%	1.250.000,00
Servizi	20%	2.500.000,00
TOTALE	**100%**	12.500.000,00

Infine, sulla base delle considerazioni attinenti al valore aggiunto prodotto dall'economia pugliese nell'anno 2009, di cui al capitolo 1, si può ipotizzare una ripartizione delle disponibilità per macro-settore economico e per provincia.

Tabella 7
Ipotesi di ripartizione delle disponibilità per macrosettori e per province
(in migliaia di euro)

	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI, ENERGIA, ACQUA E RIFIUTI	SERVIZI	TOTALE ECONOMIA
	Ipotesi di quota disponibile (Euro)	Ipotesi di quota disponibile (Euro)	Ipotesi di quota disponibile (Euro)	Ipotesi di quota disponibile (Euro)
Provincia di Bari	3.151.800,32	382.661,02	836.370,20	4.370.831,54
Provincia di Lecce	1.421.951,24	331.939,28	492.798,80	2.246.689,32
Provincia di Foggia	1.043.751,20	188.238,50	380.757,66	1.612.747,36
Provincia di Taranto	1.362.949,74	147.447,42	359.131,30	1.869.528,46
Provincia di Brindisi	926.970,20	105.685,16	235.098,92	1.267.754,28
Provincia BAT	842.588,10	94.028,64	195.843,66	1.132.460,40
Puglia	**8.750.000,00**	**1.250.000,00**	**2.500.000,00**	**12.500.000,00**

6. Criteri di valutazione delle istanze di finanziamento

Ai fini della valutazione delle istanze di finanziamento pervenute al Gestore del Fondo e ritenute esaminabili in base alle procedure per l'ammissione di cui al precedente paragrafo 4.5.,, si procederà ad attribuire ad ogni progetto di promozione internazionale presentato un punteggio massimo di 100 punti.

Ai fini dell'ammissibilità del progetto al finanziamento regionale, il punteggio minimo conseguito dovrà essere di 60/100 (punteggio di soglia e condizione minima) determinato considerando i seguenti elementi:

i. Affidabilità del soggetto richiedente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
ii. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di intervento;
iii. Esperienza del "project manager" (temporary manager o manager condiviso dal raggruppamento di imprese), dedicato alla conduzione, coordinamento e gestione delle attività di promozione internazionale del progetto di promozione internazionale;
iv. Numero delle imprese coinvolte nel progetto di promozione;
v. Numero di imprese coinvolte nel progetto di promozione che partecipano ad uno dei distretti produttivi o tecnologici regionali, formalmente riconosciuti dalla Regione Puglia e/o a livello nazionale;
vi. Fattibilità e congruità tecnica del progetto di intervento;
vii. Fattibilità economica del progetto di intervento;
viii. Compatibilità degli obiettivi di mercato indicati con la struttura della proposta progettuale e le condizioni dei mercati esteri target;
ix. Coerenza dei Paesi target individuati dal progetto di promozione con i Paesi target della programmazione regionale.

7. Risultati attesi

Gli interventi regionali di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi sono finalizzati a stimolare e consolidare la capacità degli operatori economici a livello regionale di coordinarsi, in una logica di settore, distretto e/o filiera produttiva specializzata, per programmare ed attuare progetti di intervento integrati e sostenibili, in un'ottica di medio-lungo termine, al fine di fronteggiare l'attuale difficile fase congiunturale che caratterizza l'evoluzione dell'economia mondiale e cogliere appieno le opportunità di sviluppo presenti sui mercati esteri più dinamici.

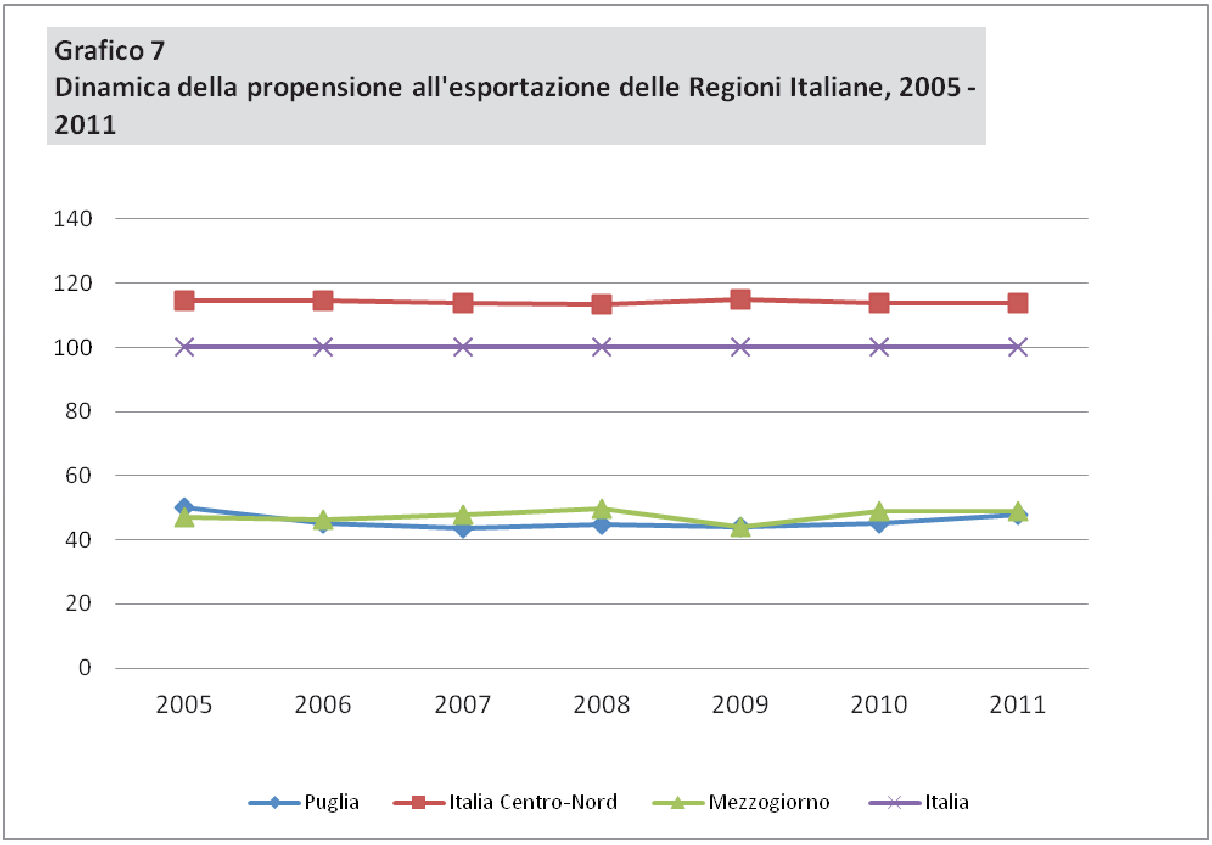
Inoltre, attraverso le opportune forme di aggregazione previste, gli strumenti di intervento regionale puntano a mettere le PMI pugliesi nelle condizioni di predisporre ed unire le competenze, le esperienze e le risorse necessarie per attuare dei progetti di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale sui principali mercati internazionali.

In questo modo il sostegno alla realizzazione dei progetti di promozione internazionale a favore di aggregazioni di PMI pugliesi, nelle varie forme previste, dovrebbe permettere, nel breve-medio periodo, di incidere positivamente sulle performance regionali in relazione alle seguenti dimensioni di apertura internazionale:

- la propensione all'esportazione delle PMI regionali, con la possibilità di rafforzare ulteriormente l'incremento sia delle quote regionali di esportazioni, sia del numero di operatori all'esportazione regionali, anche attraverso una maggiore e migliore diversificazione dei Paesi di destinazione delle esportazioni pugliesi a favore dei mercati emergenti ed il recupero delle quote di mercato nei mercati tradizionali di riferimento;
- la capacità delle PMI pugliesi di esportare prodotti ad elevata produttività;
- l'apertura internazionale delle PMI pugliesi, attraverso lo sviluppo della capacità di realizzare partnership internazionali anche nella "*supply chain*", specie nei settori più innovativi, nella distribuzione e nella logistica;
- la capacità degli imprenditori pugliesi di realizzare progetti di collaborazione industriale/commerciale all'estero.

Sul fronte della propensione all'esportazione delle PMI pugliesi, come già evidenziato nei precedenti capitoli, sebbene le esportazioni pugliesi abbiano evidenziato una forte tendenza allo sviluppo nell'ultimo triennio, con una crescita complessiva pari al 26,8% nel periodo 2010-2012, raggiungendo un valore di oltre 8.772 milioni di Euro nel 2012, si evidenzia che la quota regionale sul totale delle esportazioni "made in Italy" rimane su livelli particolarmente contenuti (2,3% nel 2012) e nettamente inferiori a quelli delle regioni del Centro-nord Italia.

Infatti, nonostante il positivo andamento dei tassi di crescita dell'export pugliese negli ultimi anni, l'analisi dell'andamento del grado di propensione all'esportazione delle regioni italiane che rapporta il livello di esportazioni al PIL, continua a collocare la Puglia in una posizione di relativa debolezza: nel 2011, fatta 100 la media nazionale del rapporto tra esportazioni di merci e PIL, si calcola che le relative performance regionali variavano da un valore massimo di 141,7 in Veneto ad una punta minima di 4,7 in Calabria, mentre la Puglia si posizionava su un valore di circa 48,0, appena al di sotto della posizione del Mezzogiorno nel suo complesso (48,7) ma ancora molto lontano dalle performance registrate dalle regioni del Centro-Nord (114,2).



(*) Rapporto, a prezzi correnti, tra esportazioni di merci e PIL. Totale regioni = 100.
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e SVIMEZ 2012.

Le difficoltà sperimentate dall'export regionale in relazione alla capacità di sviluppo della relativa quota sul totale dell'export italiano, come si è già evidenziato, si conferma nei livelli ancora relativamente contenuti di operatori all'esportazione registrati in Puglia che, in base agli ultimi dati dell'ISTAT per il 2011, rappresentano appeno l'0,8% degli operatori registrati attivi in Italia.

Inoltre, l'analisi della dinamica di sviluppo del numero degli operatori all'export in Puglia nell'ultimo triennio, come illustra la seguente tabella, evidenzia come le esportazioni regionali aumentano con dei tassi notevolmente superiori ai tassi di aumento del numero degli esportatori, per cui aumenta il valore pro-capite delle esportazioni per operatore: nel 2010, ciascun operatore all'esportazione registrato in Puglia esportava prodotti per un valore medio di 1,184 milioni di Euro, mentre nel 2011 il valore medio pro-capite registrato è passato a 1,395 milioni di Euro.

Infatti, nel periodo 2010-2011, il numero degli operatori all'export registrati in Puglia è aumentato di soltanto 18 unità (+0,8%) per cui appare verosimile presuppore che siano soprattutto le imprese pugliesi che hanno già acquisito esperienza nei processi di esportazione a sostenere l'exploit dell'export pugliese, ovvero le imprese pugliesi che già esportavano, hanno incrementato le rispettive esportazioni, mentre incide in modo più marginale l'apporto delle imprese che si affacciano ai mercati esteri per la prima volta.

Tabella 8
Dinamica delle esportazioni e del numero degli operatori alle esportazioni registrati in Puglia ed in Italia, 2010-2012

Anno	Puglia				Italia			
	Valore ed andamento delle esportazioni (Valori in milioni di euro, variazioni in %)		Numero ed andamento operatori all'export (Variazioni in %)		Valore ed andamento delle esportazioni (Valori in milioni di euro, variazioni in %)		Numero ed andamento operatori all'export (Variazioni in %)	
2010	6.918	20,3	5.841	3,3	337.346	15,6	224.654	16,5
2011	8.174	18,2	5.859	0,8	375.904	11,4	225.346	0,3
2012	8.772	7,3	n.d.	n.d.	389.725	3,7	n.d.	n.d.

Tenendo conto di queste dinamiche di sviluppo, a fronte dell'opportunità di sostenere e consolidare le buone performance esportative delle imprese pugliesi ma anche, e soprattutto, di incidere in modo significativo sul numero degli operatori alle esportazioni in Puglia, al fine di migliorare le quote complessive dell'export regionale sui principali mercati esteri, emerge la necessità di predisporre strumenti di intervento regionali mirati, finalizzati a rafforzare la capacità delle PMI pugliesi di inserirsi rapidamente nei processi di internazionalizzazione e di affacciarsi con vantaggio sui mercati esteri.

L'istituzione del Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi intende far fronte a queste esigenze specifiche attraverso l'erogazione di finanziamenti nella forma di mutui, da integrarsi con quote di finanziamento nella forma di sovvenzioni dirette, finalizzati a sostenere la realizzazione di progetti di promozione internazionale da parte di

aggregazioni di PMI pugliesi, costituite con il nuovo modello delle reti di imprese, oppure in forma consortile.

La scelta di agevolare la realizzazione di progetti di promozione internazionale proposti esclusivamente da raggruppamenti di PMI e non dalle singole PMI è volta a determinare sia un positivo effetto moltiplicatore in termini dell'impegno delle risorse pubbliche, sia delle ricadute significative in termini di rafforzamento delle competitività delle imprese e riduzione dei tempi di accesso ai mercati per le PMI derivanti dall'integrazione e dalla condivisione delle risorse, delle esperienze e delle competenze delle imprese che fanno parte dei raggruppamenti.

In relazione alle finalità suesposte, tenendo conto delle difficoltà che caratterizzano l'attuale fase congiunturale per le PMI, si ritiene che sia possibile prevedere, attraverso l'impatto dei nuovi interventi regionali di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI, un graduale e costante aumento del numero degli operatori alle esportazioni in Puglia, nella misura stimata del 5% rispetto agli ultimi dati disponibili, pari a circa 293 unità aggiuntive, nel periodo di riferimento per l'attuazione dei progetti promozionali, ovvero 2013-2015.

Al fine di raggiungere tale risultato, tenendo conto che i beneficiari del Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, di cui al precedente par. 4.3. sono i raggruppamenti di PMI, costituiti nelle forme previste, composti da non meno di 3 PMI pugliesi, si ritiene che la dotazione del Fondo debba risultare sufficiente per agevolare la realizzazione di circa 150 progetti di promozione internazionale, i quali dovranno coinvolgere, quindi, almeno 450 imprese, di cui almeno 2 su 3 potrebbero ragionevolmente trasformarsi in esportatori o rafforzare la propria capacità esportativa, grazie all'esperienza ed alle competenze acquisite nel corso della partecipazione al progetto promozionale.

Inoltre, in relazione alle modalità di intervento del Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, di cui al precedente par. 4.4., che stabiliscono in Euro 25.000 l'importo minimo di intervento (a fronte di un valore complessivo delle spese ammissibili di progetto, pari a Euro 50.000) ed in Euro 125.000 l'importo massimo di intervento (a fronte di un valore complessivo delle spese ammissibili di progetto, pari ad almeno Euro 250.000), si ritiene verosimile definire in Euro 75.000 il valore medio di intervento (a fronte di un valore complessivo delle spese ammissibili di progetto, pari a Euro 150.000).

In base a tali considerazioni, tenendo conto delle dimensioni dell'apertura internazionale del sistema economico pugliese da potenziare, nonché della natura "sperimentale" della nuova azione di intervento regionale di sostegno alla realizzazione dei progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi, lo strumento del Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi possa avere efficacia con una dotazione iniziale, pari a circa Euro 12.500.000 in modo da assicurare un sostanziale impulso ad un numero consistente di nuove iniziative di promozione internazionale a favore di un numero significativo di PMI pugliesi,

ovvero assicurare la copertura necessaria per finanziare almeno i 150 progetti di promozione internazionale di cui sopra per un importo complessivo di 11.250.000 (pari ad un valore medio di intervento di Euro 75.000 per progetto), oltre alle spese di gestione del Fondo nei termini previsti dagli artt. 43 e ss. del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Sulla base di tale dotazione di risorse e delle relative modalità di intervento previste, di cui ai paragrafi precedenti, in relazione all'impatto del suddetto Fondo in termini di risultati quantitativi, è possibile prevedere altresì che vengano generati investimenti da parte delle aggregazioni di PMI pugliesi per un valore complessivo minimo di Euro 22.500.000, dedicati allo sviluppo di progetti integrati e strutturati per la promozione, la penetrazione commerciale e la cooperazione industriale all'estero.

8. Bilancio d'esercizio dello strumento di ingegneria finanziaria

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Il bilancio di esercizio al 31/12/2011, costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, nonché dalle Relazioni del Collegio sindacale della Società di Revisione costituisce l'Allegato 1 al presente Piano delle Attività. Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2011:

PUGLIA SVILUPPO SPA
Sede legale: Via delle Dalie - 70026 MODUGNO Z.I. (BA)
Iscritta al registro delle imprese di BARI - C.F. e n. iscrizione 01751950732
Iscritta al R.E.A. di BARI al n.450076 - Capitale sociale 3.499.540,88 Euro I.V.
Partita IVA 01751950732
Soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari codice fiscale n. 80017210727

BILANCIO AL 31/12/2011

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	AL 31/12/11		AL 31/12/10	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	**CREDITI VERSO I SOCI**		**0**		**0**
B)	**IMMOBILIZZAZIONI**				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento		3.010		3.371
B.I.3	Diritti di brev.industr.e di util.opere dell'ing.		8.537		8.588
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti				
B.I.7	Altre		40.830		180
Totale	**IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI**		**52.377**		**12.139**
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.II.1	Terreni e fabbricati		9.696.769		8.770.789
B.II.2	Impianti e macchinario		454.054		245.861
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali		0		0
B.II.4	Altri beni materiali		54.796		35.099
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti		0		162.568
Totale	**IMMOBILIZZAZ. MATERIALI**		**10.205.619**		**9.214.317**
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.1	Partecipazioni		7.829		8.862
B.III.1.d	Partecipazioni in altre imprese	7.829		8.862	
B.III.2	Crediti		11.056		36.287
B.III.2.d	Crediti verso altri	11.056		36.287	
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
B.III.3	Altri titoli		0		0
B.III.4	Azioni proprie		254.596		254.596
	valore nominale complessivo	83.503		83.503	
Totale	**IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE**		**273.481**		**299.745**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			**10.531.476**		**9.526.201**
C)	**ATTIVO CIRCOLANTE**				
C.I	RIMANENZE				
C.I.3	Lavori in corso su ordinazione		0		0
Totale	**RIMANENZE**		**0**		**0**
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti		3.694.842		6.194.112
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.694.842		6.194.112	
C.II.3	Crediti verso imprese collegate		0		0
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
C.II.4	Crediti verso controllanti		1.914.238		1.851.946
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.914.238		1.851.946	
C.II.4-bis	Crediti tributari		87.151		0
C.II.4-ter	Imposte anticipate		111.641		181.266
C.II.5	Crediti verso altri		142.441		84.133
	esigibili entro l'esercizio successivo	142.441		84.133	
Totale	**CRED.CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**		**5.950.313**		**8.311.457**
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali		40.582.477		1.079.804
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		3.276		2.641
Totale	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**		**40.585.753**		**1.082.445**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			**46.536.066**		**9.393.902**
D)	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**				
D	Altri ratei e risconti attivi		14.152		53.393
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			**14.152**		**53.393**
TOTALE ATTIVO			**57.081.693**		**18.973.496**

PASSIVO		AL 31/12/11		AL 31/12/10	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	**PATRIMONIO NETTO**				
A.I	Capitale		3.499.541		3.499.541
A.IV	Riserva legale		188.517		178.074
A.VI	Riserve per azioni proprie in portafoglio		254.596		254.596
A.VII	Altre riserve (con distinta indicazione)		5.535.205		5.535.205
A.VII.a	Riserva da contributi	5.535.205		5.535.205	
A.VII.b	Riserva straordinaria	0		0	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		381.836		183.415
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)		337.127		208.864
TOTALE PATRIMONIO NETTO			**10.196.822**		**9.859.695**
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**				
B.2	Per imposte, anche differite		2.979		2.979
B.3	Altri fondi		183.730		272.318
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI			**186.709**		**275.297**
C)	**TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**		**864.652**		**737.132**
D)	**DEBITI**				
D.4	Debiti verso banche		0		0
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
D.5	Debiti verso altri finanziatori		53.490		53.490
	esigibili entro l'esercizio successivo	53.490		53.490	
D.6	Acconti		1.476.856		1.476.856
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.476.856		1.476.856	
D.7	Debiti verso fornitori		838.875		2.476.747
	esigibili entro l'esercizio successivo	838.875		2.476.747	
D.11	Debiti verso imprese controllanti		40.246.577		236.572
	esigibili entro l'esercizio successivo	236.572		236.572	
D.12	Debiti tributari		14.969		112.356
	esigibili entro l'esercizio successivo	14.969		112.356	
D.13	Debiti verso istit.di prev.e di sicurezza soc.		425.614		390.451
	esigibili entro l'esercizio successivo	425.614		390.451	
D.14	Altri debiti		1.444.780		3.344.494
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.444.780		3.344.494	
TOTALE DEBITI			**44.501.162**		**8.090.966**
E)	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**				
E	Altri ratei e risconti passivi		1.332.348		10.406
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI			**1.332.348**		**10.406**
TOTALE PASSIVO			**57.081.693**		**18.973.496**

CONTI D'ORDINE

		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
K.3	Altri conti d'ordine		71.327		91.273
TOTALE CONTI D'ORDINE			**71.327**		**91.273**

CONTO ECONOMICO

		AL 31/12/11		AL 31/12/10	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.691.031		3.152.884
A.3	Variaz. dei lavori in corso su ordinazione		0		-20.344
A.4	Incrementi di immobilizz. per lavori interni		0		0
A.5	Altri ricavi e proventi		4.380.674		3.896.586
	di cui contributi in conto esercizio	3.967.134		3.655.535	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			**7.071.705**		**7.029.126**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**				
B.6	Costi per mater.prime, sussid, cons.e merci		32.232		26.251
B.7	Costi per servizi		1.483.881		1.652.901
B.8	Godimento di beni di terzi		118.285		207.796
B.9	Costi per il personale		4.128.346		3.995.479
B.9.a	Salari e stipendi	3.013.923		3.017.332	
B.9.b	Oneri sociali	899.617		800.266	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	214.806		177.881	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		421.343		434.234
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. Immater.	18.184		5.754	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	318.159		272.480	
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
B.10.d	Sval.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	85.000		156.000	
B.12	Accantonamenti per rischi		54.914		42.000
B.14	Oneri diversi di gestione		101.319		100.129
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			**6.340.320**		**6.458.790**
Differenza tra valore e costi della produzione			**731.385**		**570.336**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**				
C.16	Altri proventi finanziari		6.702		3.990
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	6.702		3.990	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-8.065		-3.303
TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI			**-1.363**		**687**
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**				
D.19	Svalutazioni		0		0
D.19.a	Svalutazioni di partecipazioni	0		0	
D.19.b	Svalutazione di immob.finanz.non partecipaz.	0		0	
TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.			**0**		**0**
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORD.**				
E.20	Proventi straordinari		3.225		69.234
E.21	Oneri straordinari		-9.073		-17.162
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.			**-5.848**		**52.072**
Risultato prima delle imposte			**724.174**		**623.095**
22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-387.047		-414.231
	Utile (perdita) dell'esercizio		**337.127**		**208.864**

9. La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La totalità delle azioni è stata acquistata a titolo gratuito con atto di cessione del 18 dicembre 2008; l'operazione di cessione è stata perfezionata in ossequio al dettato normativo e regolamentare stabilito dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e dalle successive disposizioni attuative, con le quali il legislatore nazionale ha inteso dare impulso al processo di regionalizzazione delle società regionali del gruppo INVITALIA – Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (ex Sviluppo Italia S.p.A.).

La *mission* della società, definita nello statuto adottato ad aprile 2009, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina della Legge 248/2006 (cd Decreto Bersani) con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 13.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti in house providing.

10. Gli azionisti

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 117.521 azioni nominative.
Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista.
Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto.
Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

11. Lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c..

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:

  a) bilanci di previsione o budget annuale;

  b) affidamento del servizio di tesoreria;

  c) alienazione e acquisto di immobili;

  La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;
- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;
- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:

- nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.

L'incarico è stato conferito per il triennio 2009/2011 alla società Deloitte SpA;

- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

12. Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;

b) sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:

I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;

III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministrare:

a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al punto 7.3, lettera b);

b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 7.3, lettera c), con sentenza non definitiva;

c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche e integrazioni;

d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il consiglio di amministrazione iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti

del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

13. Politica relativa all'uscita dagli investimenti a favore di imprese

I finanziamenti in forma di mutuo a valere sul PO FESR Puglia 2007-2013 saranno erogati dal Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria fino al 31.12.2015, data ultima di ammissibilità della spesa dello stesso PO, salvo eventuali proroghe da parte della Commissione Europea.
Ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006, alla chiusura del PO FSE Puglia 2007-2013 la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni pagamento per investimenti in ambito imprenditoriale versato dal Fondo e dai costi di gestione ammissibili.
Fino al termine del 31 dicembre 2015 non sarà possibile svincolare le somme impegnate. Eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite per iscritto.
Le risorse restituite al Fondo in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di mutuo sono immediatamente riutilizzabili dal Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria per le medesime finalità del Fondo, fino al 31/12/2015.
Le risorse restituite al Fondo a decorrere dal 1° gennaio 2016, in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di mutuo, sono riutilizzate dalla Regione Puglia, per il tramite di Puglia Sviluppo, per nuove operazioni di finanziamento a favore delle piccole e medie imprese, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006.

14. Disposizioni di liquidazione

Le risorse disponibili sul Fondo alla data del 31/12/2015, al netto del flusso delle risorse di ritorno cumulato fino al 31/12/2015, saranno rimborsate all'Autorità di Gestione in unica soluzione entro il 31/01/2016. Per risorse di ritorno si intendono gli interessi attivi e le restituzioni correlate ai piani di ammortamento (utilizzabili ai sensi dell'articolo dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Reg. CE n. 1083/2006). Le risorse disponibili costituiscono spesa non ammissibile alla data di chiusura del P.O. FSE 2007-2013, ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006.
Il Gestore del Fondo di ingegneria finanziaria è obbligato a gestire le somme a disposizione rinvenienti dal finanziamento con contabilità separata.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 860

Art. 12, comma 4 della L.R. 28.12.2012 n. 46 Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2013. Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate al capitolo di pdg 6153300 "Somme riscosse in attesa di definitiva imputazione".

Assente l'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Con nota n. AOO_116/21100 del 13 febbraio 2013 l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria produceva un elaborato contabile riportante le reversali di incasso, alcune di data remota, emesse con imputazione provvisoria al capitolo di entrata 6153300 " Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione ";

Con la medesima comunicazione, facendo esplicito richiamo al Decreto Lgs.vo 118/2011, art. 7 " Modalità di codificazione delle transazioni elementari" che sancisce il divieto di imputazione provvisoria, a partire dall'1.1.2014, di operazioni alle partite di giro/servizi per conto terzi, l'Ufficio Entrate invitava i Servizi competenti a provvedere alle regolarizzazioni nei modi previsti dalle vigenti norme contabili;

L'esame dell'elaborato, con riferimento alla competenza del Servizio Gestione Finanza Sanitaria Accentrata, ha prodotto le seguenti risultanze:

a) rev. 11747/2010 di euro 4.530.000,00:

1. con nota AOO_168/286/DIR del 21 febbraio 2013 si è comunicato all'Ufficio Entrate del servizio Bilancio e Ragioneria che la somma poteva essere regolarizzata con incasso a fronte dell'accertamento n. 1 del capitolo di entrata 2035789/2011;

b) rev. 6499/2006 di annullamento e sostituzione della rev. 3441/2006 di euro 72.044.006,00:

1. con nota del Settore Ragioneria - PO. 1 Entrate n. 20/P/18307 del 21 novembre 2006 si confermò la parziale regolarizzazione per un importo complessivo di euro 7.857.765,00 al capitolo di entrata 2038045/08;
2. a seguito della ricognizione dei residui attivi ex artt. 91 e 92 della L.R. 28/2001 e s.m.i, propedeutica alla predisposizione del rendiconto generale per l'e.f. 2012, è emerso inoltre che per euro 11.754.492,86 l'Ufficio Entrate può procedere ad una ulteriore parziale regolarizzazione, con incasso a fronte dell'accertamento n.2 del capitolo di entrata 2038045/2004;
3. per la residua somma di euro 52.431.748,14, relativa alla compensazione della mobilità interregionale anni 1997-2002, "Bambin Gesù" e "ACISMOM" anno 2004, del FSN anno 2004, mai iscritta nel bilancio regionale, si provvede con il presente provvedimento;

c) rev. 10586/2007 di euro 20.978.563,15:

1. A seguito della nota del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e prevenzione n. AOO_ 152/6861 del 14 maggio 2012 si è disposta la regolarizzazione per un importo di euro 15.604.680;
2. Per la residua somma pari ad euro 5.373.883,15, che, da delibera CIPE di assegnazione 28 settembre 2007, risulta così composta: euro 2.212.152,00 "FSN… prevenzione lotta AIDS ", euro 554.482,00 "FSN… assistenza extracomunitari ", euro 326.709,15 "FSN…Prevenzione e cura fibrosi cistica", euro 1.751.540,00 "FSN… saldo mobilità sanitaria 2006", euro 529.000, anticipati all'IZS dal capitolo 741090/2007 (da recuperare), trattandosi di somme già iscritte nel Conto Economico Consolidato (Mod. CE 999) degli anni di riferimento e mai iscritte nel bilancio regionale, si provvede con il presente provvedimento;

Per le motivazioni innanzi riportate, si propone:

- di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme incamerate al cap. 6153300 pdg " Somme riscosse in attesa di definitiva imputazione " come innanzi indicato;
- di autorizzare il Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale ad adottare i successivi provvedimenti per le conseguenti disposizioni contabili e per l'erogazione delle

risorse in favore degli Enti del SSR a seguito di verifica dei crediti e debiti con riferimento anche a quanto iscritto nei Conti Economici consolidati;

Quanto sopra premesso:

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 1;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario

2013 pluriennale 2013 -2015, n.46 del 28.12.2012;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Procedere alla regolarizzazione contabile e contestuale iscrizione in bilancio delle somme riscosse sul capitolo di pdg 6153300 " Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione " con reversale n. 6499/2006 per euro 52.431.748,14 e reversale n. 10586/2007 per euro 5.373.883,15, destinandole sia per la parte entrata che per la parte spesa al pertinente capitolo come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA

Cap. 1011088 del bilancio 2013 - U.P.B. 1.2.1. " Entrate destinate al finanziamento degli Enti del Comparto Sanità rivenienti da esercizi precedenti (collegato al capitolo di spesa 741084), con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 57.805.631,29;

PARTE SPESA

Cap.741084 del bilancio 2013 - U.P.B. 5.8.1. " Trasferimenti agli Enti del Comparto Sanità rivenienti da esercizi precedenti (collegato al capitolo di spesa 1011088) con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 57.805.631,29;

Ai successivi adempimenti contabili provvederà il dirigente del Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale mediante adozione di apposito provvedimento.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale;

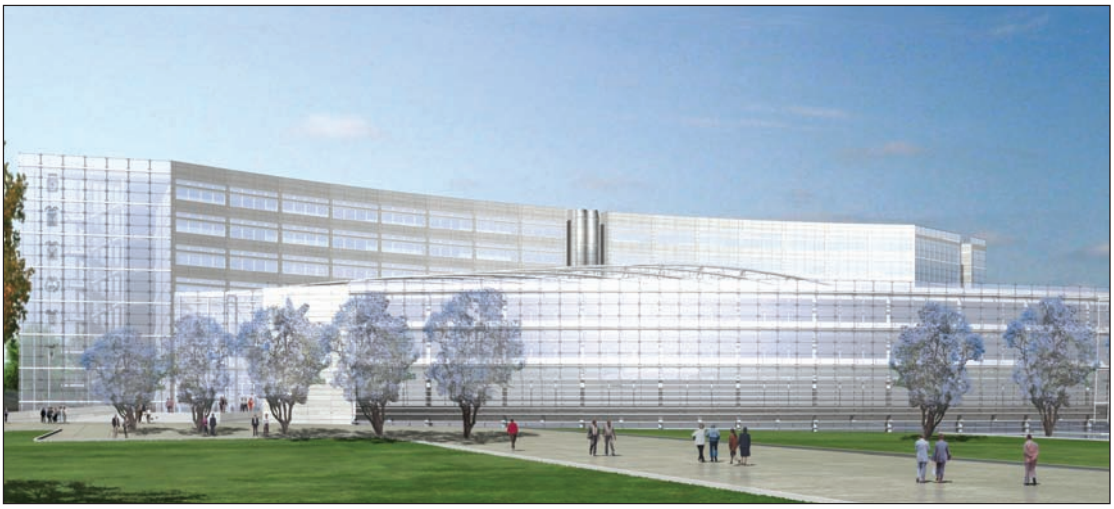
A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
- di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme incamerate al cap. 6153300 pdg " Somme riscosse in attesa di definitiva imputazione " come innanzi indicato;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale ad adottare i successivi provvedimenti per le conseguenti disposizioni contabili e per l'erogazione delle risorse agli Enti del SSR;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza